GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2018

€1,30 ANNO 73 - N° 258 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

EMERGENZA MALTEMPO

Friuli in lacrime pronto a ripartire

Danni per centinaia di milioni, chiesto lo stato di calamità. In molti paesi mancano ancora gas, elettricità e acqua potabile

Molti comuni della montagna vivono da giorni un'emergenza: 12 mila tra famiglie, aziende e uffici ancora senza luce, acqua non potabile in una vasta fascia della Carnia, strade statali interrotte, ponti franati

Oggi e domani tornerà a piovere in Friuli Venezia Giulia. Altra acqua che si aggiungerà agli 870 millimetri caduti tra domenica e martedì pomeriggio in Carnia e in Valcellina. La Protezione civile ha diramato l'allerta gialla: attenzione sì, ma non sono previsti disastri aggiuntivi o piene eccezionali del Tagliamento, del Meduna e del Cellina che fanno stare con il cuore in gola gli abitanti di Pordenone o di Latisana. E si fa la conta dei danni.

CESCON / PAG. 2

L'ANALISI

ANDREA VALCIC / PAG. 7

SFALCIARE, PULIRE: MENO CIANCE PER LA MONTAGNA

Senza popolazione, senza giovani, l'Alto Friuli è destinato a morire. Il grido d'allarme che l'Assemblea dei Cristiani, riunita a Tolmezzo dieci anni fa, lanciò, è rimasto inascoltato.

IL MONITO

DON ALESSIO GERETTI / PAG. 3

I MIEI MONTI FERITI E LA LEZIONE ALLA PIANURA

I versi della riscossa si scrivono sul lato nascosto delle pianelle che ieri al tramonto di un giorno senza sole son state raccolte da terra presso la casa dei nonni o le pievi sui monti, un'ora dopo la tempesta.

UNA PARTE DI SPIAGGIA È STATA MANGIATA DAL MARE IN TEMPESTA

SIMONCELLO / PAG. 7

IL REPORTAGE

GIACOMINA PELLIZZARI / PAG. 4

Carnia martoriata senza collegamenti Il grido dei sindaci

La strada che porta al centro biathlon di Piani di Lusnizza (Forni Avoltri) sembra un campo di battaglia. A Pierabech lo stabilimento della Goccia di Carnia è chiuso, così pure la cartiera di Ovaro.

CULTURA

I tanti orfani e i concepiti nella violenza

GIANFRANCO ELLERO

La guerra, come gli altri cavalieri dell'Apocalisse, produce morti e, di conseguenza, orfani. Se tanti sono i caduti, molti sono gli orfani. Quanti furono quelli della Provincia di Udine?

/ PAG. 43

Gli occupanti e la Grande Guerra della Cineteca

CARLO GABERSCEK

Dal fondo sulla Grande Guerra della Cineteca del Friuli un'antologia di immagini relative al fronte italiano, accompagnate dall'arrangiamento di canzoni popolari.

/ PAG. 44

MALTEMPO - IL BILANCIO

I SOCCORSI

Ancora al lavoro senza sosta tanti volontari

Sono ancora decine i volontari di Protezione civile, gli uomini dei vigili del fuoco, del soccorso alpino e delle forze dell'ordine, oltre ai tecnici di Anas e Fvg Strade che stanno lavorando nelle aree più colpite dal disastro. La viabilità in parte della Carnia e in Valcellina è compromessa, in particolare per il crollo di diversi ponti. Diversi i Comuni che sono isolati.

Verso lo stato di calamità Danni, conto totale per centinaia di milioni

Da Roma ne arriveranno 40 e saranno tutti dirottati per l'emergenza
Oggi e domani allerta gialla. Ci sono 12 mila famiglie senza energia elettrica

Maurizio Cescon / UDINE

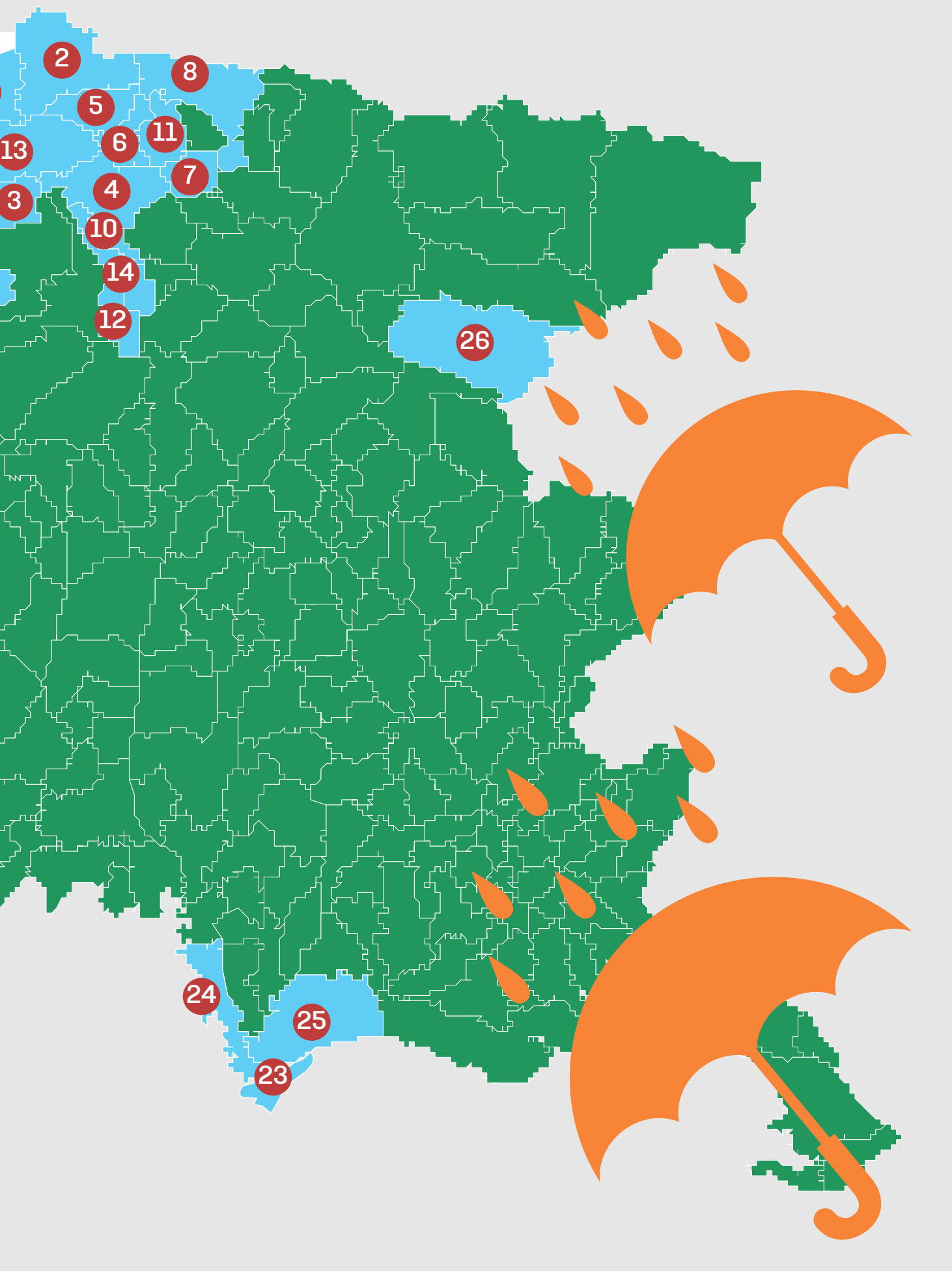
Oggi e domani tornerà a piovere in Friuli Venezia Giulia. Altra acqua che si aggiungerà agli 870 millimetri caduti tra domenica e martedì pomeriggio in Carnia e in Valcellina. La Protezione civile ha diramato l'allerta gialla: attenzione sì, ma non sono previsti disastri aggiuntivi o piene eccezionali del Tagliamento, del Meduna e del Cellina che fanno stare con il cuore in gola gli abitanti di Pordenone o di Latisana. Molti Comuni della montagna vivono un'emergenza ininterrotta: 12 mila tra famiglie, aziende e uffici ancora senza luce, acqua non potabile in una vasta fascia della Carnia, strade statali interrotte, ponti franati, linee telefoniche in tilt. Diventa così complicato anche fare una prima, parzialissima, stima dei danni. I vertici della Regione, dal presidente Fedriga al vice Riccardi, ieri impegnati in un sopralluogo in Valcellina, sono molto prudenti e non azzardano cifre a casaccio. Parlare di decine di milioni di danni è sicuramente riduttivo, visto che saranno da rifare, in fretta, ponti e manufatti sulla viabilità che collega la Val Degano al Sappadino e a Forni Avoltri. Paesi isolati, questi, raggiungibili solamente dopo un lungo ed estenuante "giro" dal Veneto. Il governatore del Veneto Zaia ha subito messo le mani avanti: da noi ci sono danni per un miliardo, ha dichiarato ieri mattina. Il suo collega Fedriga non si sbilancia, ma intanto la giunta ha stanziato 10 milioni per le prime necessità e altri 40, che il Governo aveva previsto per la prevenzione del dissesto idrogeologico, saranno dirottati sull'emergenza di oggi. Inoltre la Regione è intenzionata a chiedere a Roma lo stato di calamità, visto che ci sono tutti i presupposti, considerata la vastità del territorio colpito (ci sono anche i Comuni del litorale) e gli innumerevoli interventi di ripristino da avviare.

Il sopralluogo di Fedriga e Riccardi ieri pomeriggio a Claut

I testimoni del disastro raccontano che eventi del genere, con il mix micidiale di raffiche di scirocco oltre i 100 Km/h e la pioggia battente, alle nostre latitudini non si vedevano da almeno 30 anni e comunque non con questa intensità. Sappada e Ovaro forse sono i due centri che hanno subito le conseguenze più pesanti. Nel paese dell'Alto Cadore, da meno di un anno passato al Friuli Venezia Giulia, le case scoperchiate sono decine, gli allagamenti non si contano. Stessi problemi a Ovaro, con la paralisi delle attività produttive. Ma tutta la Carnia sta soffrendo. Anche a Resia molti alberi abbattuti, frazioni isolate e viabilità verso Uccea compromessa. Stesso copione in Valcellina e nel resto della montagna Pordenonese. Per non parlare delle mareggiate a Lignano e della piena del Tagliamento, che ha fatto passare interminabili ore d'angoscia agli abitanti di Latisana.

Adesso comunque sarà indispensabile ripristinare la viabilità ordinaria, perchè di fatto oggi, la Valcellina è "fuori" dal Friuli Venezia Giulia, raggiungibile solo da Longarone, così come Sappada, Forni Avoltri e Rigolato. Il crollo del ponte sulla statale 355 a Comeglians ha dato il colpo di grazia a una situazione già molto precaria in tutta la zona. Ma sono da risistemare pure la Ss 52, la 251 e la 465, tutte interrotte in più punti, dove il terreno ha ceduto sotto i colpi di una pioggia che non ha avuto pietà. E poi c'è il capitolo infrastrutture: tralicci piegati, cavi telefonici divelti, scuole ed edifici pubblici inagibili. E ancora decine di piccole frane che hanno devastato il patrimonio boschivo e forestale. In serata Fedriga e Riccardi, dopo il vertice in municipio a Claut, hanno sottolineato che «è necessario lo sghiaiamento dei fiumi e dei laghi; compiere queste manutenzioni vuol dire non solo avere rispetto per l'ambiente, ma soprattutto tutelare le popolazioni che vivono in questi luoghi». Intanto bisognerà mettere mano al portafoglio. E la sensazione è che il conto sarà di parecchio superiore ai 100 milioni. —

MALTEMPO - L'ALLARME

I COMUNI PIU' COLPITI DALL'ALLUVIONE DEL 28-29-30 OTTOBRE

L'ALLERTA DEL CAFC

Un'altra tegola: l'acqua non è potabile in tutta la Carnia

UDINE

In Carnia l'acqua non è potabile. A dichiararlo è il Cafc, che ha inviato ieri mattina una nota ufficiale ai Comuni che gestisce e all'Azienda sanitaria 3 Alto Friuli.

La non conformità dell'acqua è stata provocata dagli eventi meteorologici avversi che hanno colpito in modo particolare l'area carnica da domenica 28 a martedì 30 ottobre. La situazione di acqua torbida rilevata nelle reti di distribuzione idrica è provocata dalle abbondanti precipitazioni di questi giorni, congiuntamente all'assenza di energia elettrica nei sistemi deputati a filtraggio e disinfezione.

Per tutelare la salute pubblica, in via precauzionale, Cafc ha ricordato ai Comuni della zona che l'acqua non deve essere considerata «potabile», vale a dire non conforme al Decreto legislativo 31/2001. Per scopi alimentari, dunque, l'acqua deve essere sottoposta a bollitura per almeno 10 minuti. Cafc ha chiesto ai Comuni coinvolti e all'Azienda sanitaria di diramare con urgenza le ordinanze sindacali.

Il Consorzio acquedotto Friuli centrale comunicherà tempestivamente quando l'acqua tornerà ad essere potabile.

Di seguito l'elenco dei Comuni coinvolti dalla non potabilità: Forni di Sopra, Forni di Sotto, Paularo, Amaro, Arta Terme, Villa Santina, Cavazzo Carnico, Raveo, Ampezzo, Verzegnis, Tolmezzo, Zuglio, Preone, Ravascletto, Ovaro, Forni Avoltri, Treppo Carnico-Ligosullo, Paluzza, Enemonzo, Lauco, Prato Carnico, Comeglians, Socchieve, Sutrio, Sauris, Rigolato. —

IL MONITO

DON ALESSIO GERETTI

I miei monti feriti. E la lezione alla pianura

I versi della riscossa si scrivono sul lato nascosto delle pianelle che ieri al tramonto di un giorno senza sole son state raccolte da terra presso la casa dei nonni o le pievi sui monti, un'ora dopo la tempesta che le ha strappate dal tetto.

Pazzi testardi quali siamo, ci arrampichiamo fino ai colmi per ricollocarle sugli spioventi, mostrando ai diluvi la faccia invetriata e rivolgendo all'interno l'altra, come se celasse la firma del contratto segreto che vincola la nostra anima a restare e a ricominciare. Prima che il vento invernale raggeli il suolo, si stava finendo di raccogliere dai campi, in questi giorni, quel che al Ringraziamento ancora vogliono portare in ceste sacre donne sacre con volti solcati e menti aguzzate dalle stagioni e dalla consuetudine con il mistero.

A San Martino quest'anno la Carnia porterà dolore, misto a gratitudine.

Acqua dovunque, eppure non una goccia da bere.

Penetra le pietre perfino, come vomere tagliente, spezzando ponti e tranciando strade, abbattendo alberi tranne quello, antico, della conoscenza del bene e del male. La gente di quassù ha il sangue di Giobbe. Ogni prova che le accade di fronteggiare non è solo calamità, è un chiarimento. Ti fa sempre più chiaro che quel che custodisci ti custodirà e che quel che tradisci ti tradirà.

E che quanto avviene al nostro paesaggio e ai nostri paesi non è dissimile di quel che avviene alle nostre anime e ai nostri legami.

E che se accetti le vampe delle foglie che rosseggiano tra i larici d'autunno e la Via Lattea che ingioiella la notte, e che altri non conoscono se non per racconto, allora accetti anche le spine e i sentieri madidi di sudore.

Sembra sorellina intimorita e spaesata la valle di pianura, con la sua gente dal respiro trattenuto sull'argine dei fiumi grossi, mentre guarda la sorella maggiore, quella montagna così accerchiata e ferita. Ciò che colpisce la più vecchia delle due potrebbe essere l'anticipo di quel che la più giovane vivrà, se non avesse più cura della prima.

C'è ancora chi ha a cuore che le due sorelle crescano insieme? Intanto, mentre salgo verso la pieve scorgo il prodigio d'un tardivo ciclamino selvatico che s'è aperto una via tra le pietre nascoste, al riparo dalla violenza della natura e della cultura. Ciò che distrugge è solito urlare e scuotere. Dio sussurra invece così la sua risposta al coraggio e alla preghiera.

MALTEMPO - IL VIAGGIO

LE IMMAGINI

Giù alberi e fango distrutti i boschi

A sinistra la parte del ponte crollato a Comeglians e i danni al patrimonio boschivo a Forni Avoltri. Lungo la strada verso Piani di Luzza tutti gli alberi sono a terra. Sopra i tecnici di Fvg strade effettuano i test di tenuta sul ponte in ferro che collega Comeglians a Rigolato. A destra l'area dei festeggiamenti di San Martino. Nel fango si vedono alcuni oggetti appartenuti alla famiglia Cattarinussi sfollata da domenica.

Nella Carnia martoriata dove manca la corrente le lacrime dei sindaci

Reportage dai comuni flagellati dal maltempo, critica la situazione a Forni Avoltri
L'appello dei primi cittadini: abbiamo anziani in difficoltà, servono generatori

Giacomina Pellizzari / OVARO

La strada che porta al centro biathlon di Piani di Luzza (Forni Avoltri) sembra un campo di battaglia. A Pierabech lo stabilimento della Goccia di Carnia è chiuso come la cartiera di Ovaro. Sui versanti delle montagne solo alberi a terra, tralicci distrutti e acqua che scorre, imponente, da ogni dove. La Carnia ferita si guarda attonita e ripete: «Almeno non abbiamo avuto morti». Vero, ma le ferite restano sul terreno e nell'animo della gente che preferisce abbassare la testa piuttosto di lasciar scendere una lacrima. Le ferite emergono anche dalle dichiarazioni dei sindaci che dopo tre giorni di buio non accettano più le promesse dell'Enel: «L'energia deve arrivare. Qui vivono molti anziani, persone che hanno bisogno di assistenza e di comunicare con i parenti, non possiamo più andare avanti così». Nella Val Degano, oltre Villa Santina, i telefoni fissi e mobili sono per lo più muti. A Ovaro, in località San Martino, lo squarcio che si è aperto tra l'antico ponte e la strada è impressionante, a Comeglians il varco lungo la viabilità non consente di andare oltre, a Rigolato riecheggia il rumore dei gruppi elettrogeno e a Forni Avoltri la forza della natura ha trasformato quest'angolo di paradiso in un inferno. Il nostro viaggio inizia ad Ovaro dove arriviamo in una giornata di sole. I raggi scaldano l'anima della Carnia ferita e tramortita come ai tempi dell'alluvione del 1966. Rispetto a 52 anni fa, però, sono cambiate molte coste anche per questo il sindaco, Mara Beorchia, provata da giorni e giorni passati a gestire l'emergenza fatta di sfollati, problemi su problemi e il rischio crollo del ponte di San Martino, ripete: «È inaccettabile non poter avere i generatori di corrente da installare nei punti critici. Se entro stasera l'Enel non riattiva la corrente elettrica abbiamo motivo di arrabbiarci».

A Ovaro, località San Martino, c'è solo acqua Si continua a tenere monitorato il ponte

A Comeglians la viabilità è interrotta stop al traffico pesante Nuovi test di Fvg Strade

Rigolato è deserta Locali chiusi e nuvole in agguato, la gente teme altri diluvi

COMEGLIANS

Bisogna oltrepassare il paese, lasciarsi alle spalle il vecchio ponte che conduce a una enorme casa che non passa certo inosservata, per rendersi conto che la furia distruttrice è passata anche qui. Il ponte sul torrente Degano è mezzo crollato, uno squarcio si è aperto nell'asfalto. I tecnici della telefonia stanno cercando di ripristinare le comunicazioni, un abitante raccoglie quel che resta della tettoia che copriva la legna. La squadra della protezione civile attende istruzioni: «I mezzi pesanti sono già arrivati, l'intenzione è quella di costruire un ponte parallelo fatto di blocchi di cemento per ripristinare la viabilità. Bisogna fare presto, devono transitare i mezzi della Goccia di Carnia, mezzi pesanti che hanno bisogno di infrastrutture di un certo tipo ecco perché l'idea del ponte militare sembra già scartata. L'imbottigliamento dell'acqua minerale che sgorga a Pierabech deve ripartire prima possibile, le forniture di carburanti e il servizio del trasporto pubblico locale vanno ripristinati a Rigolato, Forni Avoltri e Sappada. Comuni, questi, tutti in ginocchio. Anche a Comeglians manca la corrente e non c'è un locale aperto. «Tengono chiuso, c'è un danno per tutti, questa situazione non è ammissibile», ripete il sindaco Stefano De Antoni, auspicando che l'Enel obblighi i privati e i Comuni a tenere puliti i boschi a ridosso delle linee. Questo eviterebbe interruzioni prolungate del servizio. Anche se di fronte alla furia del vento che ha piegato i tralicci, non c'è molto da fare. Si può fare sicuramente di più sul fronte della manutenzione: «Fortunatamente, un anno fa, avevamo pulito l'alveo del Degano. Senza questo intervento sarebbe andata peggio». Il sindaco De Antoni prova a telefonare, ma è tutto inutile l'apparecchio resta muto.

RIGOLATO

I tecnici di Fvg Strade stanno facendo le verifiche sul vecchio ponte in ferro dismesso da alcuni anni per ragioni di sicurezza. È l'unica via che consente al traffico leggero di proseguire verso Rigolato. Aspettiamo qualche minuto, un tecnico viene calato tra le arcate del ponte per effettuare i test. È tutto a post, possiamo proseguire. A Rigolato l'orologio segna quasi le 14. Davanti al bar chiuso c'è Leone Picco, 81 anni, con un amico: «aspettiamo notte», afferma cercando di sdrammatizzare una situazione fatta di disagi. «Giornate così – ripete – le ho viste solo nel 1966». In municipio il sindaco, Emanuela Gortan Capellari, continua a rispondere alle necessità degli abitanti nelle frazioni. Sono per lo più anziani che non vogliono lasciare i luoghi di sempre. A Rigolato il cielo si sta annuvolando e gli sguardi delle poche persone che animano le contrade sono tutti rivolti in alto. Sanno che, per oggi, le previsioni meteorologiche non annunciano nulla di buono, tutti temono di dover fare nuovamente i conti con la furia del vento e le forti piogge. I generatori di corrente continuano a girare, ma il sindaco fa nota-

MALTEMPO - IL RACCONTO

«L'acqua è salita subito abbiamo avuto paura»

Il racconto di Gabriele Cattarinussi, il figlio della famiglia sfollata da San Martino

LE TESTIMONIANZE

Giacomina Pellizzari / OVARO

«Abbiamo avuto tanta paura, non abbiamo avuto il tempo per raccogliere le nostre cose. In un'ora l'acqua è salita di non so quanti metri, mi arrivava alla vita». Gabriele Cattarinussi è uno degli sfollati di Ovaro. Ha 20 anni, guarda il muro d'acqua che continua a scendere sotto il ponte di San Martino e prova rabbia. «Una cosa del genere non è ammissibile», ripete facendo notare che «tra l'allerta arancione e l'allerta rossa c'era tutto il tempo per alzare le chiuse che ora si intravvedono coperte di tronchi e rami». Difficile dire se con le chiuse aperte il disastro si sarebbe potuto evitare: «Lo stabiliranno i tecnici dopo aver fatto le loro valutazioni», assicura il sindaco di Ovaro, Mara Beorchia, evitando di accusare i gestori dell'impianto idroelettrico.

La famiglia Cattarinussi attende una risposta anche perché, insiste Stefania Polonia, «in 13 anni questa è la terza volta che succede». Valutazioni a parte, Stefania ripercorre le ore dell'emergenza. Un'emergenza arrivata all'improvviso domenica mattina quando il livello del fiume è iniziato a salire e non gli ha lasciato neppure il tempo di rendersene conto. «Sul momento non ho realizzato poi mi sono sentita impotente». Si commuove Stefania, guarda il fiume e aggiunge: «Non riesco a incolparlo, fin da bambina ho vissuto al fianco del Degano».

Tutti sanno che una maggiore cura del territorio aiuta a prevenire i rischi idrogeologici. Tutti sanno che i cambiamenti climatici sono in corso e che, forse, con questi fenomeni dobbiamo imparare a convivere. Non sarà facile, l'altro giorno c'è chi ha temuto il peggio anche a Forni Avoltri. «Abbiamo vissuto un incubo, sembrava un terremoto. Sentivo vibrare le pareti della casa e il pavimento. Il boato e il vento...» Francesca Romanin abita in località Ciolos, in una casa isolata in mezzo alla natura. «Era buio, non vedevamo niente, ci siamo chiusi dentro. Sentivo i rumori dei sassi che rotolavano nel fiume, è stato tremendo». Oggi tutto intorno alla casa c'è il vuoto: gli alberi sono caduti e il fiume è stracolmo d'acqua. «Il paesaggio di Forni Avoltri è cambiato per la prima volta dal paese si vedono gli stabilimenti della Getur». Le ore trascorse tra domenica e lunedì sera sono state terribili. «Molti anziani sono stati colti da crisi di panico. Erano al buio, il vento soffiava a 180 chilometri all'ora e la pioggia continuava a cadere incessante». Il sindaco di Forni Avoltri, Clara Vidale, fatica anche a ricordare, spera che i tecnici dell'Enel riescano a garantire un collegamento dal Cadore. Lei sa bene che se non sarà così i tempi per avere la corrente potrebbero allungarsi ulteriormente. Il suo pensiero va agli anziani e agli ammalati, una persona bisognosa di cure è già stata accompagnata a valle. Non a caso l'amministrazione di Forni Avoltri insiste a chiedere un presidio medico.

Da questo punto di vista la situazione è preoccupante pure nelle frazioni di Rigolato. A Givigliana la strada è percorribile ma il sindaco non ha revocato l'ordinanza di chiusura. La caduta d'alberi è stata enorme. I 12 abitanti di Givigliana vengono contattati quotidianamente dai volontari della Protezione civile. Il caso più preoccupante è quello di una signora allettata a Tors, alla quale, ieri, è stato consegnato il generatore. Altre famiglie hanno provveduto autonomamente a dotarsi di gruppo elettrogeno.

Sempre ieri, a metà mattina, si era sparsa la voce di una persona in difficoltà in una frazione di Comeglians. È stato il sindaco Stefano De Antoni a riportare alla normalità la situazione: «In località Stravignan vive una signora con il marito e la figlia disabile. Li abbiamo raggiunti, ma la donna ci ha assicurato che ce la fa da sola. È una madre bravissima». —

Tiziano e Gabriele Cattarinussi, padre e figlio, davanti alla loro casa invasa dall'acqua come l'antica chiesa di San Martino. Le chiuse abbassate piene di detriti e un mezzo meccanico al lavoro a Piani di Luzza

IL PRIMO GIORNO DI SOLE TRA RABBIA E SPERANZA IN VAL DEGANO

Forni Avoltri sembra un campo di battaglia, case scoperchiate, alberi abbattuti e allagamenti ovunque

Chiuso lo stabilimento della Goccia di Carnia, i camion non arrivano Non è possibile bere dai rubinetti

re che senza i collegamenti viari anche il carburante inizierà a scarseggiare.

FORNI AVOLTRI

«Lo scriva, lo scriva, che qui siamo disperati. Non è possibile comunicare in alcun modo con nessuno». Il sindaco Clara Vidale, sta cercando di far arrivare il suo messaggio in prefettura dove ha chiesto alcuni gruppi elettrogeni (due per Forni, tre per le frazioni) per poter garantire alla cittadinanza tutti i servizi. «Non ce li hanno ancora dati, senza corrente elettrica – ripete – è impossibile andare avanti». A Forni Avoltri i segni del disastro sono più evidenti che altrove. «Abbiamo case scoperchiate e allagate. L'acqua ha distrutto il centro biathlon, mi auguro che la Regione pur tenendo presente le difficoltà degli altri Comuni, non si dimentichi di noi». Nessuno vuole togliere nulla agli altri, ma ogni realtà si trova ad affrontare problemi che sembrano irrisolvibili. A Forni Avoltri chiedono a gran voce i generatori di corrente, ma se non viene ripristinata la viabilità per i mezzi pesanti diventa difficile utilizzarli visto che, prima o poi, i distributori di carburanti resteranno all'asciutto. Nel piazzale davanti al municipio si avverte solo un fastidiosissimo sibilo: «È l'allarme delle poste, senza corrente non riusciamo a disattivarlo». Il sindaco lo fa notare come fa notare il mezzo che distribuisce bottiglie di Goccia di Carnia alla popolazione. L'acqua non è potabile e la rete idrica è coperta dagli alberi caduti. A problemi si sommano problemi, l'unica cosa positiva è che la comunità è compatta. «Abbiamo subito danni ingenti al patrimonio boschivo e al centro di Piani di Luzza, siamo molto preoccupati perché ci stiamo avvicinando alla stagione invernale», aggiunge il vice sindaco Manuele Ferrari ricordando che l'ex stalla sociale e una decina di abitazioni sono state scoperchiate dal vento. Analoga sorte è toccata al palazzetto dello sport, alla piscina e ai padiglioni della Getur. Scende la sera e pure qui si guarda il cielo. —

LA PROTESTA A NIMIS

Al Bernadia: «Energia elettrica a intermittenza»

Acqua e corrente a intermittenza all'Antica trattoria Al Bernadia di Chialminis, frazione di Nimis, da sabato a ieri. Ma non è dipeso solo dal meteo. «Qui non è successo il finimondo – protesta la titolare, Patrizia Lorenzon – e le interruzioni capitano una quindicina di volte l'anno. I nostri serbatoi vengono caricati attraverso l'energia elettrica, se questa manca non abbiamo nemmeno l'acqua. Con il nostro generatore non riusciamo a tenere in funzione tutto». Il locale, oltre ai giorni di chiusura di lunedì e martedì, ha tenuto chiuso anche domenica sera e ieri sera.

MALTEMPO - SAPPADA

Il maltempo ha cambiato completamente l'aspetto di Sappada: molti edifici, tra cui l'hotel Siera Hof, sono stati scoperchiati dalla furia di vento e pioggia

Il paese è irriconoscibile decine di case scoperchiate

Piogge e vento hanno modificato l'aspetto della perla friulana delle Dolomiti
Cancellati molti boschi, danni anche alle strutture utilizzate dagli sci club

Monica Bertarelli / SAPPADA

Sappada è irriconoscibile. Un giorno dopo il violento maltempo riversatosi sulla vallata in 48 ore drammatiche di pioggia torrenziale e trombe d'aria, la perla friulana delle Dolomiti ha cambiato completamente aspetto. Mancano i suoi riferimenti, quelli di sempre, di una località dove la bellezza, come dicono gli slogan, è di casa.

Lo scenario è angosciante già arrivando a Forni Avoltri, con le lamiere del guardrail della strada provinciale piegate e spaccate dai tronchi degli alberi divelti dalle folate di vento e caduti pesanti con le radici intrise di terra zuppa d'acqua. Il fiume Degano scorre su un alveo nuovo: più largo, con gli argini sgretolati e costeggiati dai tronchi appoggiati disordinatamente sulle rive. Attraversando Forni si tocca con mano l'incredulità della gente, ancora visibilmente scossa dalla brutalità subita, scesa in piazza a dare aiuto ai sempre presenti carabinieri della stazione locale, alla protezione civile, ai vigili del fuoco, ai forestali, che si sono distribuiti i compiti per far fronte alle tante emergenze: mancanza d'acqua, di generatori per l'energia elettrica saltata 2 giorni fa. E per offrire agli abitanti una parola di conforto: nella notte di lunedì numerose sono state le chiamate di persone prese dal panico, scioccate per quanto stesse succedendo. Attraversata la Val Degano si sale passando davanti alla Carnia Arena, accerchiata e attraversata letteralmente da numerosi rivi d'acqua, che ne hanno completamente distrutto il tratto di pista nel giro delle penalità. Le baite che erano adibite ad accogliere gli sci club sono completamente distrutte. Procedendo verso Sappada, tornante dopo tornante lo scenario è quello di boschi abbattuti dalla violenza della natura scaturita in poco più di 24 ore. Si arriva a Cima Sappada. Cattura subito l'immagine di uomini senza divisa all'opera per sanare i danni subiti: ma c'è silenzio. Non si vogliono rilasciare dichiarazioni: la sensazione è che, anche nella difficoltà, si voglia conservare e preservare quella dignità e riservatezza proprie della comunità sappadina. Si scende lungo la curva che lascia il Piave, sulla destra, scorrere davanti alla vecchia segheria: è un Piave più mite di quello che, nella notte tra lunedì e martedì ha fatto temere il peggio. Sulla sinistra della curva c'è l'immagine di Sappada: spiccano i colori dei tendoni appositi sopra le case dove i tetti sono stati spazzati via. Ce ne sono numerosi: la prima riflessione, oltre alla stonatura di quei colori innaturali, va all'operosità dei sappadini. Non hanno aspettato i soccorsi, impossibilitati a raggiungere la località piegata dal maltempo, per correre ai ripari. E questo in meno di 24 ore dal nubifragio. A fare da cornice agli edifici non ci sono però i boschi, con i colori pitturati dall'autunno, che rendono magica Sappada in questa stagione: c'è il marrone dei tronchi riversi a terra. Quando si arriva nel cuore pulsante del paese, nel suo centro, ancora, c'è molto che non torna: la verve che si è abituati a respirare qui, è spenta. Si avverte la sensazione di rivincita. Il sindaco ha attivato una squadra di intervento coesa ed efficiente: oggi, è arrivata la benzina da distribuire, centellinata, ai privati per far funzionare i generatori. La linea fissa del telefono è di nuovo attiva. Mancano ancora la corrente elettrica, e quindi anche l'acqua calda e il riscaldamento, la linea telefonica mobile, altre forme di comunicazione con il resto del mondo. Ma la forza e la strada per ripartire, nel puro stile sappadino, ci sono. —

LA VOGLIA DI RIMETTERSI IN PIEDI NONOSTANTE MANCHINO ACQUA, TELEFONO E CORRENTE ELETTRICA

Gli abitanti si sono mobilitati per aiutare i volontari della Protezione civile, vigili del fuoco e agenti delle forze dell'ordine

LA GENTE SOTTO CHOC

«Davvero un incubo Impossibile dimenticarlo»

SAPPADA

Sappada non riesce a crederci. «È successo qualcosa di scioccante» racconta Lorenzo osservando dalla borgata Lerpa quel che resta dei boschi che chiudono la vallata.

«Noi del paese non abbiamo mai visto niente di simile. Abbiamo avuto paura e non so proprio cosa dire».

Fa una pausa, lunga e aggiunge: «Si resta senza parole ad assistere a situazioni simili. Oggi, a vedere le persone che fanno le foto a questi orrori si capisce che davvero abbiamo vissuto ore sconvolgenti».

«Speriamo che qualcuno si ricordi di noi», dice Marco, immortalando lo scenario sopra il Piave con il suo smartphone facendo trasparire sconforto nelle sue parole. «Abbiamo avuto tanta paura – racconta Emma, una bambina di 10 anni – si sentiva il rumore delle lamiere e il vento che soffiava fortissimo. Sembrava che la casa si staccasse dal pavimento».

Antonietta, una signora anziana, intenta a rifornirsi di pane per paura che possa finire per la mancanza di elettricità racconta: «È stato bruttissimo, non ci voglio pensare».

Giacomo sta rimuovendo insieme alla sua famiglia la lamiera che è caduta dal tetto e dice: «È un bel caso. Lunedì notte è stato davvero un incubo: alberi che volavano dappertutto e le lamiere che cadevano dai tetti. Bisogna rimboccarsi le maniche adesso e sperare in bene: rifare i tetti e tutto quello che ci va dietro». —

M.B.

IL CAMPIONE OLIMPICO

«La comunità unita ce la farà Sono fiero di farne parte»

SAPPADA

Compie oggi 50 anni, mezzo secolo, Silvio Fauner, il campione olimpico sappadino che, nel 1994, ha ammutolito un intero stadio del fondo, quello di Lillehammer, battendo il rivale norvegese Dhaeli, in una gara olimpica al cardiopalma. Non si sarebbe forse aspettato festeggiamenti faraonici per il suo genetliaco, ma neppure di assistere al devastante cataclisma abbattutosi sulla sua Sappada in questi giorni.

«Posso dirmi certamente soddisfatto per la mia carriera – dichiara il campione di sci di fondo – ma, in momenti come quelli vissuti da domenica a oggi, mi compiaccio anche di far parte di una comunità, quella sappadina, dove il senso di appartenenza ad un gruppo, ad una squadra, come quella della staffetta, passata alla storia, di cui ho fatto parte e che ha vinto l'oro olimpico, è forte e dà forza. Guardo al mio passato da atleta con soddisfazione ma mi piace pensare anche al futuro, e alla mia comunità».

Alla domanda su quale possa essere un regalo gradito, dopo tutte le medaglie che nella sua carriera si è guadagnato, Fauner risponde: «Sicuramente un bel regalo, che potrei condividere con i miei compaesani, potrebbe arrivare dalle istituzioni regionali, ed è quello del completamento dello stadio per lo sci di fondo di Sappada che, nel 1994 e nel 1999, ha già visto ospitare due gare di Coppa del mondo oltre che competizioni sia di livello nazionale sia internazionale, non ultima quella di quest'anno, in programma a metà dicembre, di Coppa Italia. Uno stadio – insiste Funer – che potrebbe far rivivere le emozioni del passato, in un presente che vede protagonisti atleti come la nostra Lisa Vittozzi». —

M. B.

Il campione olimpico Silvio Fauner

MALTEMPO - NELLA BASSA

Ecco come appariva ieri mattina Lignano: il problema più grosso, verificato anche in seguito a un sopralluogo della Protezione civile, è l'erosione della spiaggia

A Lignano e Grado una parte di spiaggia è stata mangiata dal mare in tempesta

Protezione civile: situazione pericolosa, bisogna agire subito
Il sindaco Fanotto: cessata l'allerta incontreremo la Regione

Nicoletta Simoncello / LIGNANO

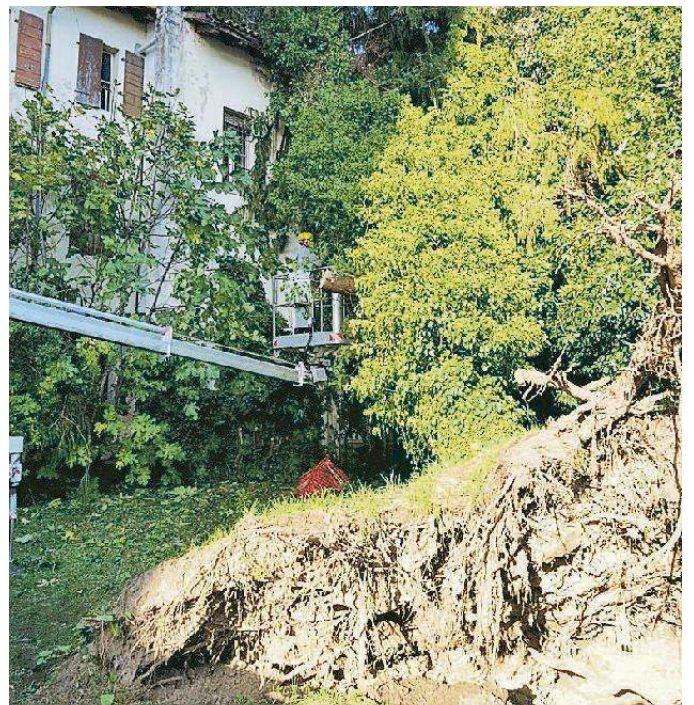
Superata la giornata di bel tempo di ieri, a Lignano e Grado è scattato l'allarme erosione. Le spiagge di entrambe le località, infatti, sono state "torturate" dalla forte ondata di maltempo che si è abbattuto tra domenica e martedì e il lungomare, pur non registrando problemi all'abitato, ha subito danni ingenti.

A Lignano, da Sabbiadoro a Riviera, il servizio della Protezione civile è continuato senza sosta con la perlustrazione di tutto il territorio comunale. A bilancio, metri di spiaggia erosa.

Il precario equilibrio dinamico del sistema ambientale spiaggia si è quindi spezzato. Con le forti raffiche di scirocco e le intense ondate di piena fluviali unite alle mareggiate di carattere "eccezionale", l'acqua si è abbattuta con ferocia sul litorale facendo attrito sulla sabbia e asportandone una cospicua quantità.

Sono molteplici i punti caldi tenuti sotto osservazione dai volontari coordinati da Alessandro Borghesan. In particolare si tratta, nella zona di Sabbiadoro, dello spazio costiero che si estende da Terrazza a Mare alla zona del Faro Rosso, e soprattutto l'ufficio spiaggia 2 Bagno Italia. A Pineta l'acqua ha raggiunto i gradini della "mezzaluna" che conducono a piazza Marcello D'Olivo e a Riviera, si è verificata una profonda erosione sulla punta estrema del lungomare. All'altezza del Camping Village Pino Mare e della foce del Tagliamento – il punto più critico di tutta Lignano -, l'argine è stato consumato anche di due metri.

«La situazione attuale è pericolosa – dichiara Borghesan -. Se non si interviene a stretto giro le eventuali prossime piene provocheranno conseguenze devastanti». Infatti, il primo cittadino Luca Fanotto aggiunge: «Oltre a circoscrivere i danni provocati è necessario un intervento di carattere strutturale, per prevenirli. Ad allerta meteo cessata è prevista una riunione tecnica con la Regione».

Al sintomo erosivo costiero si è aggiunto inoltre il deposito dei detriti trasportati dal fiume. Arbusti e ramaglie vestono ora l'intero lungomare. Il fenomeno di riporto del materiale solido dal mare sulla spiaggia non è tuttavia terminato. Perché oggi è previsto l'ennesimo fronte di maltempo – per il quale è stata diffusa una nuova allerta meteo. Il mix di pioggia, vento e dell'alternarsi delle correnti contribuiranno a portare dal mare altri detriti nei prossimi giorni. —

LATISANA

Un albero si abbatte sulla villa

Con le forti raffiche di vento che lunedì sera hanno provocato diversi danni nella Bassa Friulana, uno degli alberi secolari del giardino di Villa Samueli, in viale Stazione a Latisana, si è abbattuto proprio sulla struttura. La villa, abbandonata da decenni, è di proprietà della casa di riposo di Latisana, che l'ha ereditata negli anni Ottanta. In passato l'edificio non è stato mai utilizzato, se non per un breve periodo come sede della Croce Rossa e dell'associazione marinai.

L'ANALISI

ANDREA VALCIC

Sfalciare, pulire, preservare: meno ciance per la montagna

Senza popolazione, senza giovani, l'Alto Friuli è destinato a morire.

Il grido d'allarme che l'Assemblea dei Cristiani, riunita a Tolmezzo dieci anni fa, lanciò, è rimasto inascoltato, mentre la politica regionale non ha compiuto nessun passo significativo, non dico per risolvere, ma nemmeno per affrontare il problema in maniera adeguata e strategica. Attenzione. Non si tratta d'investimenti finanziari, di soldi, perché quelli non sono mancati, ma piuttosto della loro gestione, spesso clientelare, e comunque sempre a corto raggio, senza nessuna visione d'assieme. E senza il coraggio di scelte radicali.

L'elenco delle frazioni isolate porta nomi che riconosciamo a fatica, come quelli dei torrenti, così dolci alla pronuncia, così duri nella vendetta che consumano per la trascuratezza, l'incuria, l'abbandono cui sono stati lasciati o, peggio, per l'avidità, la sete di profitto con cui sono stati sfruttati. Luoghi abitati, se lo sono ancora, da piccoli gruppi familiari, spesso anziani soli, testimoni scomodi di una Carnia che non c'è più. Nei loro confronti si sprecano spesso lodi e plausi, quando invece la testardaggine nel rimanere dovrebbe risultare stimolo per decisioni concrete. Oppure arrendersi di fronte all'impossibilità o alla mancata volontà politica di poter cambiare le cose.

Il turismo, con tutte le sue declinazioni, dall'enogastronomico allo sportivo, è sembrato il "toccasana" risolutore, ma oggi proprio la cronaca smentisce questa illusione: frane, mancanza di elettricità, ponti crollati, viabilità da rifare, impianti sportivi danneggiati, scandiscono con forza che senza cura del territorio non c'è speranza di futuro.

E se proprio dalla custodia dell'ambiente arrivasse la chiave di volta per salvare la montagna? Se, cioè, la sua tutela non fosse solo una dovuta opera di prevenzione, ma divenisse occasione di sviluppo e di tenuta socio-economica?

Andiamo giù con l'accetta: per sfalciare, per tirar su argini, per pulire le sponde dei fiumi, per tagliare i boschi servono braccia. A tenere bestie, piantare e raccogliere patate e fagioli, si fa fatica ovunque, "in mont" ancor di più. Una vita dura e di sacrificio. Ci sono giovani oggi in Carnia, in Friuli, in Italia disposti a questa prospettiva? Questa però è solo una parte del quesito, l'altra è rappresentata da quali incentivi, da quali opzioni è disposta a mettere in campo la Regione per rendere competitiva questa proposta rispetto alle attuali offerte del mondo del lavoro. Non basta ancora. Quale contorno culturale, di qualità della vita, ad esempio per le nuove coppie che facciano tali scelte residenziali, è disposta a sostenere. Si tratta di aprire un percorso, in cui New Deal e nuova frontiera, tanto per usare dei termini pionieristici, uniscono le forze in vista di una "terra promessa" anche a costo di "rullare" stereotipi, eterne divisioni e individualismi, logiche assistenzialiste che hanno fatto breccia anche da noi. Un reddito di cittadinanza alla "friulana". —

MALTEMPO - NEL PORDENONESE

Da Andreis a Erto e Casso viaggio nella Valcellina devastata dall'alluvione

Lago minaccioso, strada tra Barcis e Claut chiusa al traffico dalla prima galleria
Tante case danneggiate, scuole inagibili, smottamenti e telefoni in tilt

Fabiano Filippin / CLAUT

In queste ore risalire la Valcellina è un'impresa delicata ed estremamente faticosa, dovendosi districare tra detriti e fango.

ANDREIS
Il Comune più meridionale della valle è stato miracolato dalla furia degli eventi. Qualche palo del telefono e vari alberi sono pericolanti, ma la viabilità e le strutture hanno sostanzialmente retto.

BARCIS
È in riva al lago che si capisce la portata dell'ondata di maltempo appena conclusa. Il lago è ancora limaccioso e in superficie galleggia di tutto. Il livello dell'invaso corre accanto alle case. L'albergo Centis e la foresteria lamentano locali allagati. La pista ciclabile è crollata e i loculi in cimitero sono stati scoperchiati. La Val Pentina si sta risollevando da un lungo isolamento e la carreggiata di accesso è erosa dall'omonimo torrente. La strada regionale in direzione di Claut è chiusa al traffico dalla prima galleria. Di qui sino ad Arcola bisogna guadare il Cellina con mezzi speciali. La confluenza del Varma appare tetra, con alberi e fango tra i guardrail contorti e le voragini sull'asfalto.

CLAUT
Ma è a Contron che si comprende ancora meglio la forza con cui la corrente del Cellina è scesa a fondovalle. Il basamento del tunnel paramassi è in parte ceduto. Per una trentina di metri se ne intravedono le fondamenta. Il piano carrabile della strada 251 è franato. In paese e nelle frazioni di Mariae, Lesis, Pinedo e Sorafin non c'è casa che non sia stata danneggiata. Le scuole rimaste senza tetto saranno a lungo inagibili, mentre le lesioni al campanile e alla chiesa di San Giorgio sono state tamponate. In alcune zone manca ancora la corrente. I telefoni non funzionano perché assieme agli alberi sono venuti giù a dominio anche pali, tralicci e ripetitori.

CIMOLAIS
Il paese è stato quasi graziato

Un tetto intero è volato per 200 metri e a terra ci sono lamiere, tegole e pezzi di comignoli

rispetto a Claut ed Erto e Casso, lamentando sì allagamenti e danni ad alcuni immobili, ma non così diffusi come nelle realtà confinanti. A pagare le spese maggiori è però il territorio circostante: il Cimoliana ha spezzato le condutture idriche e del gas. L'omonima strada che si spinge sino al campanile di Val Montanaia è in ginocchio sotto il peso di smottamenti, piante collassate e macigni. Il passo del Sant'Osvaldo che sbuca a Erto è rimasto interrotto per l'esondazione di alcuni rii.

ERTO E CASSO
La Val Vajont si conferma una delle aree più colpite. La prima frazione che si incontra salendo da Cimolais è quella di San Martino. L'ex statale presenta ancora i segni di una grossa colata di pietre. Sui social girano immagini del vicino paravalanghe ricoperto da enormi masse d'acqua. A Erto non c'è distinzione tra la parte nuova dell'abitato di Stortan, costruita dopo il disastro del 9 ottobre 1963, e quella vecchia. A terra si calpestano frammenti di comignoli, tegole e lamiere. Nel cuore del centro urbano è il municipio ad apparire ferito, con il tetto accartocciato. La sinistra lago è raggiungibile a stento dopo che un'impresa ha ripulito l'arteria di collegamento dai tanti sassi. Il Comune teme però che il rio Messalezza abbia reso instabile la già precaria infrastruttura. Il viaggio si arresta a Casso, dalla cui rocca a strapiombo sulla diga del Vajont scendono le antiche "cinque fontane": gli anziani dicono di averle viste attive soltanto in casi eccezionali. La frazione è stata devastata dal vento. In piazza si è schiantato un tetto che ha percorso, tutto d'un pezzo, più di duecento metri. Solamente la buona sorte ha voluto che nessuno si facesse male. Ora gli occhi di tutti, amministratori e residenti, guardano alle nuove intense precipitazioni annunciate per oggi. Il timore è che la pioggia appesantisca ulteriormente i terreni, resi instabili dal crollo di migliaia di alberi e da vecchie frane riaperte all'improvviso.–

ASSISTENZA SANITARIA

Guardia medica Servizio potenziato sino a domenica

Potenziamento della guardia medica in Valcellina sino a domenica: dopo il tour de force da sedici ore del dottor Paolo Rossi, che ha prestato servizio nella sede clautana, raggiunta attraverso Longarone, dalle 16 di martedì sino alle 8 di ieri (il turno ordinario sarebbe stato dalle 20 a mezzanotte), l'Azienda sanitaria 5 ha organizzato un piano per garantire la massima copertura del servizio di assistenza medica. Dalle 8 di oggi alle 8 di domani sarà in servizio Elda Lamaj. Dalle 16 di domani alle 8 di sabato Paolo Rossi e dalle 10 di sabato alle 12 di domenica Lamaj. Da mezzogiorno alle 18 di domenica sarà in servizio Rocchetto, che passerà il testimone a Paolo Rossi, operativo sino alle 8 di lunedì. Il direttore del distretto delle Valli e Dolomiti friulane, Antonio Gabrielli, ha spiegato che il rafforzamento del servizio di guardia medica rappresenta una misura necessaria, viste le difficoltà legate alla viabilità e la nuova allerta. Pure la guardia medica di Anduins è operativa, come quelle delle altre sedi del Maniaghese e dello Spilimberghese. Nessun problema in Val d'Arzino e Val Tramontina. In Valcellina è rimasta aperta anche la farmacia di Claut e il servizio infermieristico è stato garantito.

VALLATE SPILIMBERGHESI

Frane e alberi caduti, costi alti per il ripristino delle strade

VITO D'ASIO

Tralicci distrutti, strade franate e migliaia di alberi da rimuovere: il passaggio del fortunale ha lasciato dietro di sé una scia di danni ingenti anche in Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina. La situazione peggiore resta quella di Pielungo, che ieri mattina era ancora senza corrente. L'Enel ha infatti preso atto dell'impossibilità di ricostruire in tempi brevi alcuni tratti di linea aerea, collassati sotto il peso di smottamenti e tronchi. Non ci sono però abbastanza generatori mobili per collegare tutte le frazioni della valle: così che la società elettrica è dovuta ricorrere ad altri impianti, facendoli dirottare in zona da mezza Italia.

Sempre ieri sono proseguite le ispezioni geologiche alla strada Regina Margherita, dal cui costone roccioso si sono staccati alcuni massi (la carreggiata venne costruita un secolo fa dal conte Giacomo Ceconi, il cui castello di Pielungo ospita in queste ore un meeting di fotografi olandesi, rimasti a lungo isolati e senza luce). Il cimitero di Pielungo appare letteralmente sconquassato. «Quello che mi preoccupa di più è quanto costerà rimuovere le tonnellate di rami e piante disseminate lungo le vie secondarie, ma anche nelle cunette laterali e nei boschi», ha commentato il sindaco Piero Gerometta.

Intervento in Val d'Arzino per rimuovere alberi pericolanti

Conta dei danni pure in Val Tramontina, dove è stata accertata la presenza di un terzo immobile scoperchiato a Inglagna (lunedì erano volati i tetti delle scuole del Matan e di una casa a Tramonti di Mezzo).

Una stoccatina è stata infine lanciata dall'ex sindaco di Tramonti di Sotto e attuale consigliere regionale Giampaolo Bidoli. «Si è polemizzato tanto sulla presunta insicurezza del nostro camping lungo il Meduna, ma non si conta alcuna criticità neppure dopo un evento così eccezionale», ha detto Bidoli.—

F.FI.

MALTEMPO - NEL PORDENONESE

Dissesto in Val Cimoliana, vigili del fuoco a Claut e il tetto volato a Erto. Sotto, la strada 251 disastrata e Fedriga con i sindaci

I SINDACI A CONFRONTO CON FEDRIGA

Garantiti interventi per l'emergenza e lo sghiaiamento «Attendiamo i fatti»

Sopralluogo del governatore e di quattro assessori regionali Unica nota stonata il mancato invito al primo cittadino di Andreis

Fabiano Filippin / CLAUT

Visita in Valcellina ieri pomeriggio da parte del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, insieme con il vice Riccardo Riccardi e gli assessori Fabio Scoccimarro, Stefano Zannier e Gaetano Pizzimenti. Fedriga ha garantito la massima celerità negli interventi più urgenti, come il ripristino della funzionalità delle scuole di Claut, del municipio di Erto e Casso e dell'allevamento di Carlo Giordani, pesantemente danneggiati dal maltempo di inizio settimana. Da parte sua il sottosegretario Vannia Gava ha annunciato lo stanziamento di 40 milioni dal governo Conte. Il presidente ha anticipato che i suoi assessori daranno priorità alle esigenze del territorio colpito dal fortunale. «In questo momento di pessimismo dobbiamo essere attenti ai segnali positivi e l'arrivo in zona di così tanti rappresentanti istituzionali va nella direzione giusta».

Il sindaco di Barcis, Claudio Traina, ha commentato così la sosta in paese della delegazione politica prima di partire per Claut: «Ci hanno garantito interventi per l'emergenza, ma anche opere definitive come lo sghiaiamento del greto», ha raccontato Traina, aggiungendo però di «attendere con estrema urgenza i fatti vista la situazione di delicatezza che viviamo da anni». «Una bella impressione», viene evocata anche dal suo collega di Cimolais, Davide Protti, che ricorda come «il maltempo abbia colpito duramente altre aree italiane. Abbiamo bisogno di persone forti in Regione e al governo nazionale perché la ricerca dei fondi non diventi una guerra tra poveri, ma garantisca a tutti le risorse necessarie a risollevarsi».

A Claut il padrone di casa Franco Bosio parla di «grande sensibilità nei confronti della gente e delle imprese produttive montane. Il tempo scarseggia e i problemi sono innumerevoli, ci siamo quindi volutamente concentrati sulle criticità più impellenti». Da parte sua il primo cittadino di Erto e Casso, Fernando Carrara, ha gettato acqua sul fuoco di una potenziale protesta da parte dei residenti. Più di qualcuno ha infatti osservato che la Val Vajont è stata quella maggiormente colpita dall'ondata di maltempo, eppure il viaggio è terminato a Claut. «La giunta regionale mi ha garantito che tornerà presto a Erto e Casso e il direttore della Protezione civile si è messo a nostra completa disposizione – ha sostenuto Carrara –. La scelta di limitare la visita è stata concordata e ragionevole, l'emergenza è così diffusa in Friuli Venezia Giulia che non potevamo sperare di più». «Non eravamo al summit perché nessuno ci ha invitati – ha puntualizzato invece il sindaco di Andreis Romero Alzetta -. Nessun risentimento o rivendicazione, del resto siamo stati i più fortunati della Valcellina in fatto di danni. Devo però denunciare che da quattro anni segnalavo alla Protezione civile una situazione di instabilità a Montisel: ora il costone è franato del tutto e non ci si può più limitare alla prevenzione». L'esclusione di Andreis non è passata comunque inosservata visto anche che all'incontro ha partecipato pure un delegato di Montereale. —

A MONTEREALE VALCELLINA

Zona industriale, sospesa la potabilità dell'acqua

MONTEREALE VALCELLINA

Le piogge intense hanno deteriorato la qualità dell'acqua approvvigionata dal lago di Ravedis: il Consorzio Nip di Maniago ha sospeso l'erogazione dell'acqua potabile sino a data da destinarsi. Un provvedimento che, ha chiarito il Nip, riguarda solamente la zona industriale di Montereale Valcellina ed è stato emesso a scopo precauzionale. «Abbiamo assunto questa decisione in seguito alla comunicazione che ci è arrivata dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna – hanno spiegato i vertici del Consorzio –. Per quanto riguarda l'acqua industriale, siamo in grado di garantire la fornitura di portata, ma non di qualità. Pertanto si declina ogni responsabilità in merito a inconvenienti causati dall'utilizzo dell'acqua industriale a esclusiva discrezione dell'azienda».

Il Consorzio ha fatto sapere che «i controlli sulla qualità dell'acqua sono quotidiani. Non sappiamo sino a quando si protrarrà questa situazione di emergenza, ma è tenuta sotto controllo in maniera costante. Nessun problema, invece, per quanto riguarda le altre realtà insediate nell'area di competenza del Consorzio». La diffusione della comunicazione trasmessa alle imprese dal Nip ha messo in allarme i cittadini, i quali temevano che l'acqua che arriva nelle abitazioni non fosse potabile. Da qui la necessità per il Consorzio di mettere in chiaro la situazione. Appena possibile, l'ente provvederà a informare gli interessati sul rientro dell'emergenza. —

G.S.

A SAN MARTINO DI CAMPAGNA

Danneggiati i filtri del depuratore idrico

AVIANO

Sono stati risolti ieri mattina i problemi all'acquedotto di San Martino di Campagna, dove a causa del maltempo si erano danneggiati alcuni filtri del depuratore, con acqua sporca in alcune case, mentre in altre non arrivava proprio. Sono dovuti intervenire i tecnici di Hydrogea con l'ausilio di quelli del 31° Fighter Wing di Aviano. I problemi sono cominciati martedì, quando dai rubinetti dell'acqua di molte case della fazione avianese è cominciata a uscire acqua sporca, mentre in altre non giungeva. Sono partite subito le telefonate dei cittadini a Hydrogea per avere chiarimenti. Secondo quanto riportato sui social network, ad alcuni sarebbe stato detto che l'acqua non era potabile, ma è mancata un'informazione complessiva ai residenti interessati. Nel tardo pomeriggio di martedì il sindaco Ilario De Marco con un post ha sostenuto che i problemi erano stati risolti e che l'acqua sarebbe tornata pulita nelle case. Ma a qualche ora di distanza c'era ancora chi lamentava problemi. Alcuni cittadini hanno richiamato Hydrogea, che ha comunicato che si prevedeva di risolvere il guasto entro la mattinata di ieri.

I problemi alla fine sono stati risolti e l'acqua è tornata a sgorgare dai rubinetti, anche se ancora un po' torbida, nelle prime ore della mattinata di ieri. A creare il problema i filtri del depuratore, messi a dura prova dalla quantità di fango e terra che l'acqua ha portato con sé dalla montagna. —

D.S.

MALTEMPO - NEL PORDENONESE

L'acqua risalita dal Noncello verso corso Vittorio Emanuele, dopo aver allagato via Codafora, e il salvataggio di una persona da parte di un volontario della protezione civile FOTO MISSINATO

Riaperte strade e parcheggi Auto in coda per i curiosi

Emergenza finita, le piogge di oggi e domani non influiranno sul livello dei fiumi
Restano i presidi idraulici a Vallenoncello. «Chiudere le scuole era indispensabile»

Ilaria Purassanta
PORDENONE

Ultimo vertice ieri mattina a Pordenone per l'unità di crisi presieduta dal prefetto Maria Rosaria Maiorino al palazzo di governo: l'emergenza maltempo è cessata in Friuli occidentale. Ne rimangono però le cicatrici in Valcellina, dove Claut e Cimolais in particolare sono rimaste per due giorni senza luce e gas. In 36 ore i vigili del fuoco di Pordenone hanno effettuato 110 interventi, di cui 15 per dissesti e tetti scoperchiati dalle raffiche di vento e 50 per caduta di alberi. I volontari della protezione civile comunale di Pordenone hanno lavorato per 330 ore, distribuito 500 sacchi di sabbia, assistito 40 famiglie e sono intervenuti per 10 alberi caduti. L'amministrazione comunale distribuirà alle famiglie i moduli per la richiesta di risarcimento dei danni: il Comune farà da tramite fra i cittadini e la Regione, che ha stanziato i fondi.

«La situazione è nettamente migliorata – ha comunicato il prefetto Maiorino – l'allagamento in mezza città a Pordenone, che ha interessato una cinquantina di famiglie, è in graduale e lento assorbimento. Per i residenti l'emergenza è cessata: possono uscire dalle case senza problemi. Stiamo monitorando costantemente i fiumi e la viabilità, ma non ci sono stati problemi. Con la riapertura delle scuole il traffico è stato abbastanza scorrevole. Abbiamo avuto criticità fra le 7.30 e le 8 di mattina, risolte grazie all'intervento della polizia locale e stradale. Si trattava come al solito di curiosi che si fermavano a fare i selfie davanti al fiume, rallentando la circolazione». Il prefetto si è collegato in videoconferenza con la Protezione civile regionale di Palmanova: «È previsto l'arrivo di un'altra perturbazione, giovedì pomeriggio e venerdì. Le piogge, però, non influiranno sul livello dei fiumi. Tutto è rientrato dunque nella normalità e abbiamo dichiarato chiusa l'emergenza».

Ieri il ponte di Adamo ed Eva è stato riaperto al transito pedonale. Subito i pordenonesi lo hanno affollato. «Il fronte alluvionale ha lasciato un segno sulla città, sono stati tre giorni molto impegnativi – il bilancio dell'assessore comunale alla protezione civile Emanuele Loperfido – . I nostri volontari rimangono ai presidi idraulici a Vallenoncello ma confidiamo in un buon ponte di Ognissanti. Non sono previste altre opere anti-alluvione, si è trattato di un evento eccezionale, ma la macchina operativa, con la regia del prefetto, ha funzionato bene». In giornata sono stati riaperti il parcheggio Marcolin, via Revedole, via Martiri Concordiesi e in serata via Codafora. «Un asse viario importante è stato ripristinato – ha osservato Loperfido – con le scuole riaperte, oggi, volevamo dare il segnale di una città pronta a ripartire». Restano chiuse solo le vie del Passo e del Seminario.

L'ondata di maltempo è stata senza feriti. La sicurezza è stata garantita anche grazie alla scelta di chiudere tutte le scuole nella Destra Tagliamento. A Claut un asilo è stato scoperchiato dalle sferzate dello scirocco: tutti gli alunni erano al riparo nelle loro case grazie all'ordinanza prefettizia.

«L'emergenza era tale – ha osservato il prefetto – da rendere obbligatorio e indispensabile l'atto per assicurare l'incolumità privata e pubblica. Nel momento in cui i presupposti sono venuti meno, perché il livello di guardia dei fiumi s'è abbassato, le previsioni sono migliorate e il vento ha smesso di soffiare a 120-130 km orari, ho doverosamente rimesso ai sindaci la possibilità di valutare se tenere aperte o chiuse le scuole mercoledì». —

IL PREFETTO DI PORDENONE
MARIA ROSARIA MAIORINO
IERI HA FORNITO IL BILANCIO

Moduli distribuiti ai cittadini
Il Comune sarà tramite con la Regione per le pratiche di risarcimento

PROTEZIONE CIVILE

Assistite 40 famiglie Plafond Bcc per i danni

PORDENONE

«Il lavoro è stato impegnativo, ma, grazie all'esperienza e ai dati forniti ci dalla Regione, anche in quest'emergenza abbiamo dato il nostro contributo ai cittadini». Le ultime sono state giornate intense, per i volontari della Protezione civile di Pordenone: il coordinatore Fabio Braccini traccia un bilancio dell'operato del gruppo.

«Siamo stati impegnati su più fronti, complessivamente eravamo 45 volontari – spiega –. Abbiamo distribuito oltre 600 sacchi di sabbia a una quarantina di famiglie, monitorato i livelli di Meduna e Noncello, azionato le paratie sul ponte di Adamo ed Eva e liberato diverse strade da alberi». Oltre a ciò, la Protezione civile ha rassicurato i cittadini. «Tra le varie azioni messe in atto – racconta Braccini –, abbiamo consegnato le medicine a un'anziana. In generale, abbiamo rassicurato la popolazione, assieme agli altri operatori impegnati nella gestione dell'emergenza». Infine, un appello: «Iscrivetevi alla Protezione civile: c'è sempre bisogno di volontari».

La Bcc Pordenonese ha messo a disposizione un plafond di 5 milioni per finanziamenti a tasso agevolato per le famiglie e le imprese che hanno subito danni. I finanziamenti avranno un'istruttoria semplificata: i fondi potranno essere utilizzati dai privati e dalle imprese per coprire le spese da sostenere, relative allo smaltimento dei detriti, al ripristino e ristrutturazione degli edifici, alla sostituzione o riparazione di auto danneggiate o in attesa dei rimborsi assicurativi.

Informazioni su www.bccpn.it. —

M.P.

COSTRUITO A QUOTA INSICURA E SOMMERSO

Park Rivierasca diventa un caso Giannelli: «Allarghiamo il ring»

L'architetto e consigliere: «Va messa in sicurezza l'intera area a ridosso del lungofiume Un'idea può essere deviare il traffico su Borgomeduna»

PORDENONE

Nei concitati giorni dell'emergenza maltempo la foto scattata da Francesco Giannelli – accompagnata da un post su Facebook – del Park Rivierasca sott'acqua ha riacceso l'attenzione sul problema dell'accessibilità dei parcheggi nella zona del lungofiume. Impossibile non cogliere il retrogusto ironico di quel cartello – "Benvenuti, Park Rivierasca" – che sormonta l'ingresso al piano interrato completamente sommerso. E anche tra i commenti l'ironia non è mancata: c'è, ad esempio, chi ha suggerito che i primi stalli siano in realtà «riservati ai sottomarini».

«È notorio che il Rivierasca sia stato costruito di un metro al di sotto della quota di sicurezza di 18,50 metri sul livello del mare – premette l'architetto Giannelli, consigliere comunale di Pordenone popolare –. E il risultato è quello che abbiamo visto nei giorni scorsi, con il piano interrato allagato del Park oltre alla solita chiusura del parcheggio Marcolin, la cui parte inferiore è collocata addirittura a 15,60 metri. Mi rendo conto che realizzare un multipiano rialzato avrebbe richiesto all'epoca un costo molto più pesante, ma il problema è innegabile». «Ribadito che l'amministrazione Ciriani, compreso il comandante della polizia locale, ha gestito bene questi giorni di emergenza limitando per quanto possibile i disagi – continua Giannelli –, a questo punto credo che vada studiato un intervento per mettere davvero in sicurezza le aree a ridosso della Rivierasca. E magari riprendere in considerazione anche la chiusura al traffico della strada puntando su un allargamento del ring a Borgomeduna, valorizzando il tratto che parte dall'hotel Santin». —

P.T.

Il "Park Rivierasca" allagato a Pordenone: foto di Francesco Giannelli

INGRESSO GRATUITO

Incontri e storie
di cibo, cucina e territori

GOOD

Fiera di Udine
1/2/3/4 novembre 2018

6° Salone delle specialità
enogastronomiche e agroalimentari

Orari: GIO/VEN/SAB/10-21 **DOM/**10-20

Visita gli stand, degusta i tuoi cibi preferiti, acquista ciò che più ti piace e partecipa agli eventi.

Tra i principali appuntamenti

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE

ore 11.30 Talk Show inaugurale
Cibo virtuale cibo reale
Da Giallo Zafferano a "Le ricette di Sonia"
Ne parla **Sonia Peronaci**

Segue taglio del nastro

ore 17.00
Il Montasio e l'aronia
Ne parlano **Nevio Toneatto**
e **Luana Laurenti**

ore 18.30
Il cioccolato di Modica
Ne parla **Nino Scivoletto**

VENERDI 2 NOVEMBRE

ore 11.30
Lo Jamar e il suo tortello
Ne parlano **Dario Zidarič**
e **Gianfranco Burni**

ore 17.00
Il culatello
Ne parla **Massimo Spigaroli**

ore 18.30
Le empanadas
Ne parla **Bruno Lupieri**

SABATO 3 NOVEMBRE

ore 11.30
Il nostro Friuli nel sushi
Ne parlano **Lara Starz**
e **Adriano Maniacco**

ore 17.00
La ribolla gialla
Ne parla **Joško Gravner**

ore 18.30
La rigojanci
Ne parla **Roberto Zottar**

DOMENICA 4 NOVEMBRE

ore 11.30
Le lumache
Ne parlano **Consuelo Bravin**
e **Matteo Venuti**

ore 17.00
Il quinto quarto
Ne parla **Giuseppe Zen**

Gli incontri si terranno nell'area eventi del padiglione 2 e saranno condotti da Il Beker Fabrizio Nonis e dal giornalista Stefano Cosma

L'ingresso alla fiera e agli eventi è libero. Agli incontri in programma seguiranno degustazioni gratuite (fino ad esaurimento posti).
Visita il sito goodexpo.it per il programma completo.

organizzazione

in partnership con

Camera di Commercio Pordenone - Udine

con il patrocinio di

sponsor tecnico

Pulitecnica Friulana
Industria di pulizie e manutenzione

www.goodexpo.it
#goodexpo2018
Seguici su

I conti pubblici

Sfida sullo spread a colpi di applausi Per i banchieri conto alle famiglie

Giornata del risparmio, più consensi per Visco (Bankitalia)
Freddezza per Tria che difende il "deficit responsabile"

Alessandro Barbera / ROMA

Il silenzio dei banchieri che sfilano all'ingresso dell'università Pontificia Angelicum sembra fatto apposta per il luogo. In realtà è diplomazia, un modo per evitare di dire ai cronisti quel che molti di loro pensano ma nessuno ha il coraggio di dire. Lo si intuisce dall'applausometro di Ignazio Visco e Giovanni Tria: calorosi con il primo, freddi con il secondo. Alla giornata annuale del risparmio il governatore è un fiume in piena: dice che la crescita nel 2019 sarà lontana dalle previsioni del governo («sotto l'uno per cento», denuncia «le conseguenze gravi derivanti dall'aumento dello spread sui titoli pubblici» e il prezzo per le famiglie e le imprese.

Raramente i discorsi del numero uno di Bankitalia sono accompagnati da grafici. Ieri Visco ne ha proposti tre, l'ultimo dei quali mostra il costo dei cosiddetti «credit default swap», ovvero degli strumenti finanziari che assicurano dal default italiano. Non è stato necessario approvare alcunché, anzi con un pizzico di malizia Visco fa notare di non aver ancora visto (arriverà poche ore dopo) la bozza di Finanziaria per il 2019.

Sul palco ci sono il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, il capo delle Fondazioni bancarie Giuseppe Guzzetti, il numero uno di Intesa Sanpaolo Carlo Messina. Per la Lega c'è Giancarlo Giorgetti, per il Movimento Cinque Stelle Carla Ruocco. Il primo

> Gli operatori del settore creditizio scettici sulle stime prodotte dal ministero

è un membro del governo, la seconda no, e questo spiega molto dell'attenzione alle ragioni della platea.

La prudenza di questi giorni - culminata nella decisione del governo di mettere nel congelatore reddito di cittadinanza e controriforma delle pensioni - ha molto a che fare con la questione bancaria: Matteo Salvini e Luigi di Maio hanno compreso che la situazione si stava facendo seria non solo per i bonus dei banchieri ma anche per i risparmiatori. Gli istituti italiani hanno a bilancio più titoli pubblici di quanti non ce ne fossero nel 2011, e il contagio dallo Stato agli sportelli può essere rapidissimo.

Proprio ieri l'agenzia Standard and Poor's ha tagliato il rating a ben undici banche italiane, da Intesa a Unicredit, da Mediobanca a Bnl. Nel giro di quattro mesi gli investitori stranieri hanno ridotto l'esposizione in Italia per più di ottanta miliardi di euro, abbastanza per rendere complicata persino una retromarcia. Tria prova a rassicurare tutti, dice che «lo spread non riflette i fondamentali dell'economia», promette che il deficit nel 2019 non supererà il 2,4 per cento.

La sala non gli crede granché, e teme un replay del 2011, quando Silvio Berlusconi dovette dimettersi travolto dalla crisi finanziaria nonostante una manovra monstre per anticipare l'obiettivo del pareggio di bilancio. L'altro ieri Tria ha provato invano a convincere anche una delegazione della Commissione affari monetari del Parlamento europeo. Nessuno crede che una manovra in gran parte finanziata per aumentare sussidi e pensioni possa dare la spinta a crescita e produttività, il male italiano che Visco ricorda in ogni discorso. Per cercare di invertire la rotta, a Moody's è stato raccontato che la controriforma delle pensioni durerà un anno, Tria ai parlamentari europei ha riferito che sarà finanziata per un triennio.

Ormai molti faticano a prendere sul serio anche l'impegno a far sì che il 2,4 per cento di deficit non sia un obiettivo ma semmai un limite invalicabile.

Il presidente della Commissione di Strasburgo, Roberto Gualtieri, è lapidario: «Trovo singolare la strategia di assicurare una linea del Piave e poi alludere che ci si possa fermare prima. Di solito si fa il contrario». Il fatto che Gualtieri sia stato eletto nelle file del Partito democratico non tragga in inganno: il suo giudizio è tale e quale quello riservatamente offerto dai banchieri raccolti sotto le volte dell'Angelicum. «Il risparmio privato non può venire sacrificato sull'altare del debito pubblico», dice Guzzetti. La platea applaude convinta. —

DECRETO FISCALE

Per la Corte dei conti il condono non funzionerà Rischio fuga dei furbetti

Un condono con poco "appeal", visti i paletti sull'imponibile che si può fare emergere e l'assenza di scudi penali tranne, avverte la Corte dei Conti, per le frodi con fatture false o altri artifici. E che rischia di vedere svanire le prospettive di incasso perché, come già successo col condono tombale del 2002, ci possono essere i furbetti che pagano la prima rata per far scattare i benefici della sanatoria salvo poi non saldare il dovuto.

VERTICE A PALAZZO CHIGI

Il governo toglie la "cassa" al Coni L'ira di Malagò: legge da cambiare

La rivoluzione prevede che i soldi per lo sport italiano siano affidati a una società controllata direttamente dal Ministero dell'Economia

Andrea Carugati / ROMA

L'incontro ieri tra il sottosegretario Giancarlo Giorgetti (che ha la delega allo Sport) e il presidente del Coni Giovanni Malagò non ha sciolto i nodi sul tavolo. Il governo ha tutta l'intenzione di tirare dritto, spogliando il Coni della "cassaforte" e affidando i denari per lo sport italiano a una nuova società controllata direttamente dal ministero dell'Economia, la "Sport e salute spa" (che sostituisce la Coni Servizi).

Nel contratto di governo tra Lega e M5S era tutto scritto: «Riteniamo necessaria una revisione delle competenze del Comitato Olimpico, il governo deve assumere il controllo delle modalità di assegnazione e spesa delle risorse». E così sarà. La rivoluzione è contenuta nella bozza della Legge di Bilancio ed è stata curata personalmente da Giorgetti: se andrà in porto sarà il governo tramite la nuova società a distribuire alle varie federazioni il 90% del budget, pari a circa 370 milioni, mentre al Coni resterebbero 40 milioni per curare la preparazione delle Olimpiadi e per il funzionamento interno.

«Nessuna volontà di mettere le mani sul Coni che nella sua dimensione olimpica è assolutamente autonomo», assicura Giorgetti dopo l'incontro. «Nessuna rivoluzione», semmai una «azione riformatrice»: «Pensiamo che lo sport abbia una dimensione sociale, collegato alle dinamiche della salute. Una visione più ampia rispetto ai compiti che storicamente ricopre il Coni». E condivisa anche dal M5S.

Malagò vede invece una mossa di «natura politica». E al Coni il timore diffuso è che questa riforma possa indebolire la posizione italiana in vista della corsa verso le olimpiadi invernali del 2026. «Svuotare il Coni dei propri poteri può essere un boomerang», la tesi. Con il rischio che il Cio (Comitato italiano olimpico) possa penalizzare la candidatura di Milano e Cortina per un deficit di indipendenza dello sport dalla politica. Ma c'è qualche motivo di consolazione per il Coni: durante l'incontro Giorgetti ha garantito che la riforma partirà a scoppio ritardato, dunque nel 2020. E davanti all'obiezione che quello è l'anno delle Olimpiadi di Tokyo– e che dunque sarebbe assai rischioso varare una riforma così pesante a ridosso dei Giochi– il sottosegretario ha lasciato una porta aperta: «È un tema che va considerato attentamente...». La speranza, dunque, è quella di arrivare a un rinvio di almeno due anni. E a quel punto, nel 2021, si vedrà.

Il presidente del Coni Malagò

La riforma per ora va avanti senza modifiche di sostanza. «La bozza non si tocca perché è in arrivo in Parlamento. Spero possano esserci delle modifiche, è un disegno di legge non un decreto», il pensiero di Malagò. «Il testo non è il Vangelo e si può migliorare – gli fa eco Giorgetti – ci saranno due mesi di approfondimenti e discussioni anche con il mondo dello sport e del Coni».

Uno spiraglio più diplomatico che di sostanza. Perché, seguendo il flusso dei denari, è evidente che il Coni rischia una mazzata. Malagò parla di «intervento traumatico». «La ragione? Non la dovete chiedere a me, non mi pare che lo sport italiano ne avesse bisogno». «Noi andiamo avanti», la replica del leghista. Che prova a rassicurare le federazioni, furiose per la prospettiva di dover restituire allo Stato il 22% dei fondi ricevuti per l'Iva. La nuova spa, infatti, dovrà funzionare con il regime dell'Iva, cosa che non tocca al Coni che è un ente pubblico non economico: le federazioni temono un taglio secco del 22% sui fondi. «Le federazioni non perderanno autonomia», dice Giorgetti. Il 15 novembre il Coni riunirà la Giunta e il Consiglio nazionale. –

I conti pubblici

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria con Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia

IL VIA LIBERA

Mattarella firma la manovra Invito al dialogo con l'Europa

Dal Quirinale un atto dovuto, ora c'è attenzione al dibattito in Parlamento
Preoccupa lo scontro con Bruxelles: vietato superare i livelli di guardia

Ugo Magri / ROMA

Mattarella autorizza il governo a presentare la Manovra del Popolo, ma si augura che il dibattito in Parlamento non rappresenti la pietra tombale del dialogo con l'Europa, semmai spera che sia l'occasione per rasserenare i risparmiatori e i mercati. Di sicuro, nell'ottica presidenziale, occorre grande consapevolezza dei danni che comportamenti poco responsabili potrebbero causare a famiglie e imprese. Pur con queste robuste riserve, la firma in calce al testo governativo è arrivata prontamente: il disegno di legge era stato trasmesso da Palazzo Chigi intorno all'ora di pranzo, e per cena il presidente l'ha licenziato. Spiegano al Quirinale che la sostanza della legge di Bilancio era già conosciuta, dunque gli uffici giuridici non partivano da zero; quanto alle coperture finanziarie, la Ragioneria generale aveva provveduto alla cosiddetta «bollinatura». Ma chi sul Colle è di casa invita a non considerare l'atto formale di ieri sera alla stregua di un sostanziale via libera. E ciò per un paio di ragioni. Anzitutto, Mattarella non poteva non autorizzare il governo. O meglio: negare la firma a un testo che dev'essere ancora esaminato dalle Camere avrebbe rappresentato un gesto ai confini dei suoi poteri, tale da esporre il Capo dello Stato a una tempesta di critiche. Parte della dottrina giuridica ritiene infatti che il presidente possa vietare un disegno di legge solo in casi di estrema gravità. Del resto, mai è accaduto fin qui. Al massimo, Napolitano fece ricorso allo strumento della lettera di accompagnamento: accadde nel 2008, quando volle spiegare come mai non aveva bloccato il «lodo Alfano» (che mirava a proteggere con uno «scudo» le alte cariche dello Stato). E comunque, si fa notare tra i costituzionalisti, resta ferma la possibilità che Mattarella intervenga dopo l'approvazione, qualora il Parlamento peggiori i saldi della manovra. Lo strumento sarebbe quello del rinvio motivato alle Camere.

Il presidente Sergio Mattarella con Luigi Di Maio, Matteo Salvini e il premier Giuseppe Conte al Quirinale

Ma al netto dei nodi giuridici, il Colle è senza dubbio allarmato dai possibili contraccolpi. La si capisce dai toni del messaggio che ieri mattina il presidente ha inviato all'Acri. In un passaggio, insiste sul «valore sociale del risparmio che, unito all'equilibrio dei bilanci pubblici, espressamente richiamato dalla Costituzione, è condizione essenziale dell'effettiva sovranità del Paese». Non occorre essere scienziati per capire che, se lo spread restasse a questi livelli, certe banche meno solide potrebbero finire nei guai. Ulteriori tensioni potrebbero esplodere nel caso in cui lo scontro con Bruxelles dovesse superare i livelli di guardia. Se nei prossimi giorni il governo rifiutasse di tornare nei binari europei, è possibile che già il 21 novembre la Commissione Ue contesti all'Italia l'infrazione, avviando la relativa procedura. È un rischio che, nei suoi quotidiani colloqui con Conte e con Tria, Mattarella non manca di segnalare. Attenti, è il suo monito per ora riservato, a non esasperare i toni di una sfida da cui abbiamo poco da guadagnare e molto da perdere. –

La misura potrebbe ricomparire in altri provvedimenti. Salvi gli assegni sopra i 4mila euro, prevista la riduzione dell'80% dei fondi alle Regioni

Divergenze Lega-M5S, salta il taglio delle "pensioni d'oro"

IL CASO

Nicola Lillo / ROMA

Il taglio delle pensioni d'oro chiesto dal Movimento 5 Stelle è saltato dalla legge di Bilancio per le forti divergenze con la Lega. La misura, che avrebbe colpito gli assegni superiori ai 4mila euro netti, verrà dunque inserita in una proposta che nei prossimi giorni verrà presentata in Commissione in Parlamento. Una scelta che rimanda i tagli promessi di diversi mesi. Così come accadrà con le due misure bandiera dei partiti di governo, reddito di cittadinanza e riforma della Fornero, che saranno inseriti in disegni di legge collegati e che avranno percorsi parlamentari diversi dalla legge di Bilancio, composta da 108 articoli in 77 pagine. La manovra – che arriverà in aula alla Camera tra il 29 e il 30 novembre – ieri è stata chiusa con undici giorni di ritardo, ha ricevuto la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato e il via libera da parte del Quirinale.

La legge di Bilancio non contiene dunque alcun dettaglio sulle due riforme principali, ma vengono solo previsti i fondi per attuarle. I tecnici sono ancora al lavoro ed è probabile che per l'introduzione del reddito grillino e della quota 100 per andare in pensione serva più tempo del previsto. La conferma arriva dal sottosegretario a Palazzo Chigi, il leghista Giancarlo Giorgetti, secondo cui le due misure «partiranno quando sarà tutto pronto per partire». Nella manovra vengono inseriti intanto i due fondi, uno da 6,7 miliardi per quota 100 e un secondo da 9 per il reddito di cittadinanza (di cui solo 6,8 di maggior spesa dato che il resto viene coperto dalle risorse per il Reddito di inclusione). Si tratta di vasi comunicanti, dato che nel caso in cui ci siano risparmi da un lato, le risorse potranno essere usate dall'altro. Ma è anche possibile che i risparmi vengano congelati, così da far scendere l'asticella del deficit, fissata per ora al 2,4%, un livello troppo alto per l'Ue.

MINACCIA DI TAGLI ALLE REGIONI

Tra le diverse misure della manovra è prevista poi la riduzione dell'80% dei fondi alle Regioni nel caso in cui non vengano tagliati i vitalizi di presidenti e consiglieri regionali, senza però toccare scuole e sanità. Le Regioni dovranno adeguarsi entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge fortemente voluta dal M5S. Sarebbe stato cancellato dalla manovra l'incremento di 100 milioni di euro del fondo per le politiche della famiglia. La misura era prevista nelle bozze precedenti, ma ora non c'è più: fonti di governo fanno però sapere che la norma non è saltata, ma sarebbe stata inserita in un'altra sezione della finanziaria, che è composta da più provvedimenti. Fuori dal testo anche i 180 milioni di euro per riparare le buche delle strade di Roma. Viene poi tagliata una parte degli sgravi fiscali previsti per i cinema e le librerie, per un totale di 5,5 milioni.

PIANO INVESTIMENTI

Inoltre nasce Investitalia, una struttura che si occuperà di coordinare gli investimenti pubblici e privati e che sarà sotto il controllo del premier Giuseppe Conte. La struttura, che avrà un costo annuo di 25 milioni, è il frutto di uno scontro interno al governo, un braccio di ferro tra il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e quello dell'Economia Giovanni Tria, il quale avrebbe voluto spostare le competenze al Mef, come raccontano fonti grilline. Con Investitalia collaborerà la nuova «Centrale per la progettazione delle opere pubbliche», che sarà incardinata nell'Agenzia del Demanio. –

ISTAT

Cresce la disoccupazione Gentiloni: «Allarmante» Di Maio: «Colpa jobs act»

Il mercato del lavoro gira in negativo a settembre: nel mese – secondo i dati Istat – la disoccupazione è aumentata di 0,3 punti su agosto risalendo al 10,1% mentre l'occupazione è diminuita (al 58,8%) soprattutto a causa della performance negativa registrata dai contratti a tempo indeterminato. Secondo il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio questi dati rappresentano «l'ultimo colpo di coda del jobs act». Ma non è così per l'opposizione, che mette nel mirino il decreto Dignità fortemente voluto da Di Maio. L'ex premier Gentiloni giudica «allarmante» l'aumento della disoccupazione.

I nodi del governo

Prescrizione, Lega spiazzata dai 5 Stelle

Anticorruzione: stop dopo il primo grado. L'emendamento del ministro Bonafede alza la tensione nella maggioranza

Francesco Grignetti / ROMA

Colpo di scena nelle riforme della giustizia. I Cinque Stelle decidono di accelerare su un punto che stava nel loro programma, lo stop alle prescrizioni, non foss'altro perché da sempre vi insiste Piercamillo Davigo, che è il loro faro in materia di processi penali. E dunque, rivoluzionando le regole attuali della procedura penale, il governo vuole che si sospenda la prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Annunciato due giorni fa dal ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, è puntualmente arrivato ieri un emendamento al ddl Anticorruzione a cura dei deputati grillini Businarolo e Forciniti: «Il corso della prescrizione - recita - rimane sospeso dalla pronunzia della sentenza di primo grado o dal decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o della irrevocabilità del decreto di condanna». Fanno un salto sulla sedia sia le opposizioni che gli avvocati penalisti. Durissimo il primo commento per ribadire «la più ferma contrarietà a simili irresponsabili proposte di riforma».

Per essere chiari: prescrizione è l'estinzione di un reato per il trascorrere di un determinato periodo di tempo. È quello che capita a una media di 130mila processi l'anno (a fronte dei 3milioni 200mila procedimenti penali avviati ogni anno). Con l'emendamento 5 Stelle, l'effetto pratico è che quei 130mila fascicoli resteranno in vita a dispetto del tempo, ma ci sarà un contraccolpo su tutti i processi. Perciò s'odono tamburi di guerra: «L'Unione Camere penali adotterà tutte le iniziative, anche le più dure, per impedire che una riforma di tale portata possa essere anche solo avviata».

LEGGE VIAREGGIO

Che ci fosse in avvicinamento una riforma simile, il ministro Bonafede l'aveva annunciato ai magistrati nel primo incontro ufficiale: allora aveva incassato il sostegno delle toghe, che però ieri non l'hanno incensato, anzi: «È un primo passo - dice il presidente dell'Anm, Francesco Minisci - per evitare che gran parte del lavoro dei Tribunali sia di fatto inutile, ma rischia di diventare inefficace se non sarà accompagnato da interventi finalizzati ad accelerare lo svolgimento dei processi, perché le lungaggini sono uno dei maggiori mali del nostro sistema».

L'aveva promesso anche ai familiari delle vittime della strage ferroviaria di Viareggio. Anzi, annunciando una legge ad hoc, aveva promesso che l'avrebbe battezzata «Legge Viareggio». C'era stato un altolà della Lega, però. I due partiti avevano concordato che prima si sarebbe dovuto investire sulla giustizia per accelerarne i tempi, poi riformare la legge. Non è andata così. Ma dice Bonafede: «L'emendamento rientra nel contratto di governo, poi i parlamentari valuteranno». Quale sia l'umore in casa leghista lo raccontano le parole e la faccia perplessa del sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone, leghista: «Leggeremo attentamente...». Dalle opposizioni, la contrarietà più assoluta. «Avrà come unico effetto quello di allungare la durata dei processi, rendendo la giustizia sempre più incerta e sospesa nel tempo», dice la vicepresidente del Senato, Anna Rossomando, Pd. «La Lega fermi Bonafede o sarà complice dell'omicidio del processo penale», invoca Enrico Costa, Forza Italia. —

Il vicepremier a Torino parla di malinteso con gli industriali: «Recuperare soldi per investire» Forza Italia attacca: parla a vanvera. Salvini: «Vale l'analisi costi-benefici, servono certezze»

Tav, controffensiva di Di Maio Tria: «Valutare impatto sul Pil»

LA POLEMICA

Alessandro Mondo / TORINO

«Credo che da parte degli industriali ci sia un grande malinteso». Così si esprime Luigi Di Maio, che ieri ha raggiunto Torino per derubricare la crescente levata di scudi del mondo economico piemontese dopo l'ordine del giorno contro la Torino-Lione approvato lunedì dal Consiglio comunale.

Lo ha fatto nell'ambito di un discorso più articolato – un contrattacco al consolidamento del fronte Sì-Tav ed una sponda alla sindaca Chiara Appendino, spiazzata dalla protesta – per di più nella sede della Regione Piemonte: la tana del lupo, il quartier generale dal quale Sergio Chiamparino guida la battaglia in difesa dell'opera. Poco importa se il vicepremier e ministro era in città per annunciare una temporanea soluzione alla crisi della Comital di Volpiano. Ora più che mai la Tav è il convitato di pietra di ogni confronto: per quanto la vera pietra tombale sembra averla deposta lo stesso Di Maio. «C'è un malinteso perché gli industriali pensano che si vogliano togliere soldi per investimenti a Torino: questo è sbagliato, vogliamo recuperare soldi per investire dove serve». Parla della seconda linea della metro, di nuovi sistemi di mobilità, di nuove infrastrutture cittadine. «Propaganda da quattro soldi – taglierà corto Chiamparino dopo il ministro se ne sarà andato –: i fondi stanziati per quest'opera non sono spostabili su altri progetti, o si usano per la Tav o decadono». «Nessun malinteso, spendere soldi per fare le opere può rimettere in moto l'economia», rilanciano Confindustria Piemonte e Api Torino.

Il vicepremier Cinquestelle Luigi Di Maio ieri a Torino

Una distanza siderale rispetto a Di Maio, convinto che sono quelli i fronti sui quali vanno reindirizzate le risorse risparmiate dallo stop alla Tav. Una posizione politica, che anticipa l'esito dell'analisi costi-benefici prevista nel "contratto di governo" citato a più riprese: «A Torino il M5S è sempre stato critico verso la Tav. Il blocco dei lavori è legato al contratto di governo. La ridiscussione del progetto è stata inserita in contrattazione con la Lega e con Salvini». L'equivoco è innanzitutto lessicale: blocco o ridiscussione?

Il vicepremier sembra già avere la risposta: «Siamo stati eletti in Regione dicendo che la Tav non andava bene, Appendino è stata eletta dicendo la stessa cosa, siamo andati al governo prendendo il 33% ripetendolo ancora». Il punto non è la tecnologia dell'alta velocità: «Non siamo affatto contrari alla Napoli-Bari». Il punto è la Torino-Lione «un'opera che si fa per spendere soldi: invece si deve spendere per fare le opere e non fare le opere per spendere». Si spinge oltre: «È un'opera per sprecare denaro e non per fare investimenti».

L'affondo non cade nel vuoto. Mentre Forza Italia attacca Di Maio – Osvaldo Napoli: «Parla a vanvera» – il ministro Toninelli annuncia che entro Natale saranno sciolte le riserve e che, una volta ottenuta l'analisi costi-benefici, la porterà alla sua omologa francese. «Invertiamo la tendenza in virtù della quale finora si usavano i soldi pubblici per fare gli interessi di qualcuno a scapito della collettività», fanno quadrato i portavoce piemontesi del M5S alla Camera e al Senato.

Di sicuro la Torino-Lione sta diventando sempre più ingombrante per l'intero esecutivo. Per il ministro dell'Economia «è prematuro quantificare gli effetti dello stop»: è lo stesso Tria che pochi giorni fa sosteneva la necessità di fare le grandi opere. Cauto Salvini, consapevole della mina sulla strada del governo: «Abbiamo sempre sostenuto la Tav ma mi sono impegnato a rispettare la valutazione costi-benefici, magari può smentire le mie convinzioni del passato. Sul gasdotto Tap ero convinto, come sulla Pedemontana e il Terzo Valico, che i benefici fossero maggiori dei costi. Sulla Tav mi aspetto certezze». Più spinta la posizione di Riccardo Molinari, capogruppo verde alla Camera: «D'accordo sull'analisi costi-benefici, ma non deve essere messo in discussione che l'opera si realizzi». –

LA TRATTATIVA

Ferrovie, EasyJet e Delta presentano offerte per Alitalia

Entro il 15 dicembre prossimo vanno restituiti i 900 milioni più interessi del prestito ponte Prorogata di cinque mesi la cassa integrazione per 1.360

ROMA

Le offerte sono sul tavolo. Ma la partita vera per Alitalia inizia ora. In campo, come atteso, c'è Ferrovie dello Stato, il player voluto dal Governo per dare forma al proprio progetto di rilancio, ma ci sono anche EasyJet, che ha partecipato alla procedura di vendita fin dalle prime fasi, e l'americana Delta, con cui i commissari hanno lavorato molto in questi mesi.

Restano vari nodi da sciogliere, in un tempo limitato: entro il 15 dicembre infatti vanno restituiti i 900 milioni più interessi del prestito ponte. Alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, sono tre le buste arrivate sul tavolo del notaio Nicola Atlante: due offerte vincolanti e una manifestazione di interesse non vincolante. La busta più importante e più attesa ha per mittente Ferrovie dello Stato, che l'altro ieri ha avuto il via libera del Cda a farsi avanti con l'offerta per l'acquisto dei rami d'azienda di Alitalia-Sai e Alitalia Cityliner. L'offerta stabilisce che venga fatto un piano industriale nel corso di una "confirmatory due diligence", condizione essenziale dell'operazione per individuare soggetti privati e istituzionali interessati. Fs si riserva di costituire una società anche con la compartecipazione di un primario vettore aereo. Per tutelarsi, tuttavia, le Ferrovie avrebbero indicato che, qualora non si configurasse questo disegno, l'offerta decadrebbe.

Resta della partita, inoltre, EasyJet, in campo per la compagnia italiana fin dalla prima offerta dell'ottobre dello scorso anno. Oggi la low cost inglese EasyJet ha ribadito «la propria manifestazione di interesse per un'Alitalia ristrutturata». La terza manifestazione di interesse è dell'americana Delta. Esce di scena invece Lufthansa, che poche ore prima aveva chiarito di non essere interessata «ad essere co-investitore con il governo in una compagnia che ha bisogno di essere ristrutturata». Ora inizia la fase più difficile: costituire il progetto del Governo, ovvero una newco con una dotazione di almeno 2 miliardi in cui far confluire, insieme a Fs altri partner istituzionali e un partner del settore. Restano, tuttavia, alcuni nodi. Tra le possibili società pubbliche da coinvolgere si sono già sfilate Leonardo ed Eni e su Cdp c'è la contrarietà della Fondazioni. C'è poi la questione della restituzione del prestito ponte, considerata prioritaria per il ministro dell'economia Giovanni Tria. Intanto la cassa integrazione è stata prorogata per altri 5 mesi per 1.360 dipendenti. —

TV DI STATO

Ecco la Rai dell'ad Salini Nominati tutti i direttori dei principali telegiornali

Inizia di fatto la stagione targata Fabrizio Salini, nuovo amministratore delegato Rai. Il consiglio di amministrazione ha approvato, con il solo voto contrario della consigliera in quota Pd Rita Borioni, gli avvicendamenti alle testate proposti: al Tg1 arriva Giuseppe Carboni, finora caporedattore al Tg2; alla seconda rete approda Gennaro Sangiuliano, vicedirettore del Tg1; al Tg3 Giuseppina Paterniti, vicedirettrice della TgR, prende il posto di Luca Mazzà, destinato al Gr Radio. Infine alla Tgr conferma di Alessandro Casarin, finora direttore ad interim.

Mistero in Vaticano

Caso Orlandi: nella Nunziatura rivenuti anche i resti di una donna

Le ossa appartengono a due persone. Il fratello di Emanuela: «È come se fosse morta oggi»

Edoardo Izzo / ROMA

Il giallo della Nunziatura Apostolica. Si potrebbe intitolare così la vicenda nata dal ritrovamento di uno scheletro e, ad una certa distanza, di alcuni frammenti ossei sotto il pavimento di un piccolo edificio di pertinenza di Villa Giorgina, sede della rappresentanza diplomatica del Vaticano presso l'Italia, in via Po, al centro della Capitale. Le ossa sarebbero di due persone diverse, ma lo scheletro sembra essere quello di una giovane donna. Tanto è bastato perché a livello mediatico fosse stabilito un collegamento tra i ritrovamenti e Emanuela Orlandi, la cittadina vaticana di 15 anni scomparsa nel 1983, poco dopo la misteriosa sparizione di Mirella Gregori, una sua coetanea (che però non conosceva). Il procuratore aggiunto Francesco Caporale e il pm Francesco Dall'Olio sentiranno nei prossimi giorni i 4 operai che hanno fatto la macabra scoperta dopo la quale le autorità vaticane hanno chiesto aiuto alla procura di Roma, che ha affidato le indagini alla Squadra Mobile e procede con i piedi di piombo.

Pietro Orlandi, fratello della ragazza scomparsa nel 1983, nello studio di Porta a Porta. Sullo sfondo il ritratto di Emanuela

Se si ricorrerà al Carbonio 14 per datare le ossa questo prenderà alcune settimane, più rapido sarebbe l'esame del Dna. E forse per chiedere tempi rapidi, offrendo volontariamente i propri campioni biologici, ieri mattina si è recato in procura Pietro Orlandi, accompagnato dalla legale della famiglia, Laura Sgrò, che ha confermato ai giornalisti la sete di verità di tutti i congiunti della povera Emanuela. «Ci spererei che ci fosse qualcosa che riguarda mia sorella. Noi sappiamo solo che qualcuno l'ha presa. Il resto potrebbe dircelo il corpo. Dunque, per assurdo, spero proprio che si tratti di loro, Mirella ed Emanuela», ha dichiarato la signora Natalina, sorella maggiore di Emanuela e Pietro.

Attesa per i risultati sulla comparazione del Dna disposta dalla procura di Roma

In questo clima, alla ricerca di collegamenti tra il ritrovamento delle ossa e il caso Orlandi, alcuni media sono incorsi in errori come quello di collocare alla Nunziatura don Pietro Vergari che fu coinvolto (e scagionato) nelle indagini sulla scomparsa della Orlandi, avvenuta all'uscita da un corso di musica nel palazzo annesso alla basilica di Sant'Apollinare, di cui era il rettore. Il sacerdote umbro non ha mai lavorato in Nunziatura, ma collaborò per un periodo con la Penitenzeria Apostolica. Don Vergari aveva lavorato anche a Regina Coeli aiutando i francescani che ne detengono la cappellania, e lì aveva conosciuto il boss Renatino De Pedis poi sepolto proprio a Sant'Apollinare con il permesso del Vicariato. Come è noto al momento della riesumazione di De Pedis, nel 2012, nella sua tomba, contrariamente alle attese, non furono trovate le ossa della Orlandi. Dopo quegli accertamenti le indagini sulle due giovani sono state definitivamente archiviate dalla Corte di Cassazione nel maggio del 2017, come sollecitato dalla stessa procura.

Villa Giorgina, sede attuale della Nunziatura, fu donata nel 1949 alla Santa Sede da Isaia Levi, industriale torinese e senatore, che spiegò personalmente a Pio XII di essere riconoscente alla Chiesa per averlo salvato dalle persecuzioni nazifasciste. Dieci anni dopo Papa Giovanni XXIII spostò gli uffici della Nunziatura nella sede attuale. L'edificio in stile neoclassico è stato progettato nel 1920 dall'architetto Clemente Busiri Vici, che ha previsto le fondamenta solo ai quattro angoli e nei pressi di uno di questi, in una rimessa è avvenuto il ritrovamento. «Stavamo scavando, avevamo tolto il pavimento, poi abbiamo visto le ossa e abbiamo dato subito l'allarme». Questo il racconto agli investigatori fatto dai 4 operai che hanno fatto la "scoperta".

La villa è descritta da Alberto Moravia ne «Gli indifferenti». All'epoca vi abitava quella che diventerà la moglie di Renato Guttuso, Mimise Dotti. —

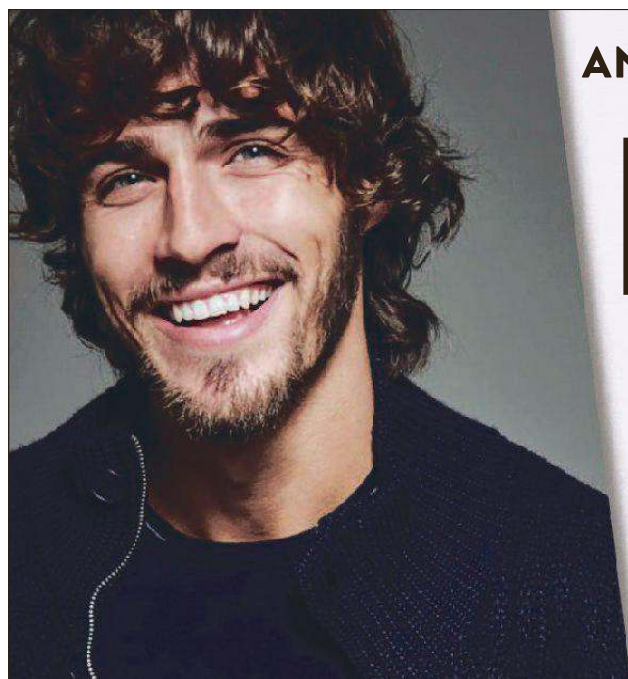
IL PUNTO

ORAZIO LA ROCCA

L'INUSUALE CHIAMATA DELLA CURIA ALL'ITALIA

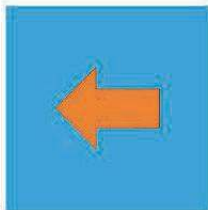
Ma di chi saranno quei resti umani trovati sotto il pavimento di uno scantinato della Nunziatura Apostolica in via Po a Roma? Di Emanuela Orlandi? Di Mirella Gregori? La domanda circola da martedì sera dentro e fuori il Vaticano, dove Emanuela Orlandi ha abitato con la famiglia fino al giorno del rapimento, 35 anni fa. Vicenda dolorosissima sulla quale, però, la magistratura romana lo scorso anno aveva emesso un verdetto di archiviazione, confermato anche dalla Cassazione.

Al di là dell'esito delle indagini, sorprende che per la prima volta tra le magistrature della Santa Sede e dell'Italia la collaborazione sia stata rapida. Ad avvertire la Procura romana è stata la Curia vaticana, su input del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin. Atteggiamento lontano anni luce da quello osservato dalle stesse autorità pontificie nei confronti di altri casi drammatici. Come l'assassinio, il 5 maggio 1998, del comandate delle guardie svizzere Alois Estermann e di sua moglie da parte del caporale Cedric Tornay, suicidatosi a sua volta secondo la giustizia pontificia che chiuse subito il caso senza fare altri accertamenti.

Col ritrovamento delle ossa nella Nunziatura, il Vaticano si è rivolto subito all'Italia. Sul posto sono intervenuti la Gendarmeria pontificia diretta dal comandante Ciani, gli inquirenti vaticani e il nunzio apostolico, lo svizzero Emil Paul Tscherrig, che hanno informato la Segreteria di Stato e papa Francesco: da qui l'ordine "immediato" di affidare le indagini alle istituzioni italiane, secondo i Trattati lateranensi. —

Camera di Commercio
Pordenone - Udine

ESORDIENTE O CAMPIONE DIGITALE?

Scopri il livello di maturità digitale della tua impresa

La trasformazione tecnologica 4.0 di un'impresa comincia col conoscere il proprio livello di maturità digitale (digital maturity assessment).
Le **Camere di Commercio**, per mapparla, hanno realizzato un questionario, utilizzato dai Punti impresa digitale (Pid) e tarato per rilevare le esigenze specifiche delle micro, piccole e medie imprese (mpmi) dei diversi settori. Le imprese possono accedere al questionario attraverso:

- self assessment on line, test di autovalutazione SELFI4.0 su www.puntoimpresadigitale.camcom.it
- assessment guidato, con l'aiuto dei **Digital promoter** che vengono direttamente nella sede dell'impresa, per valutare in modo approfondito il livello di "preparazione digitale" e presentare indicazioni e agevolazioni sui percorsi di digitalizzazione in chiave Impresa 4.0

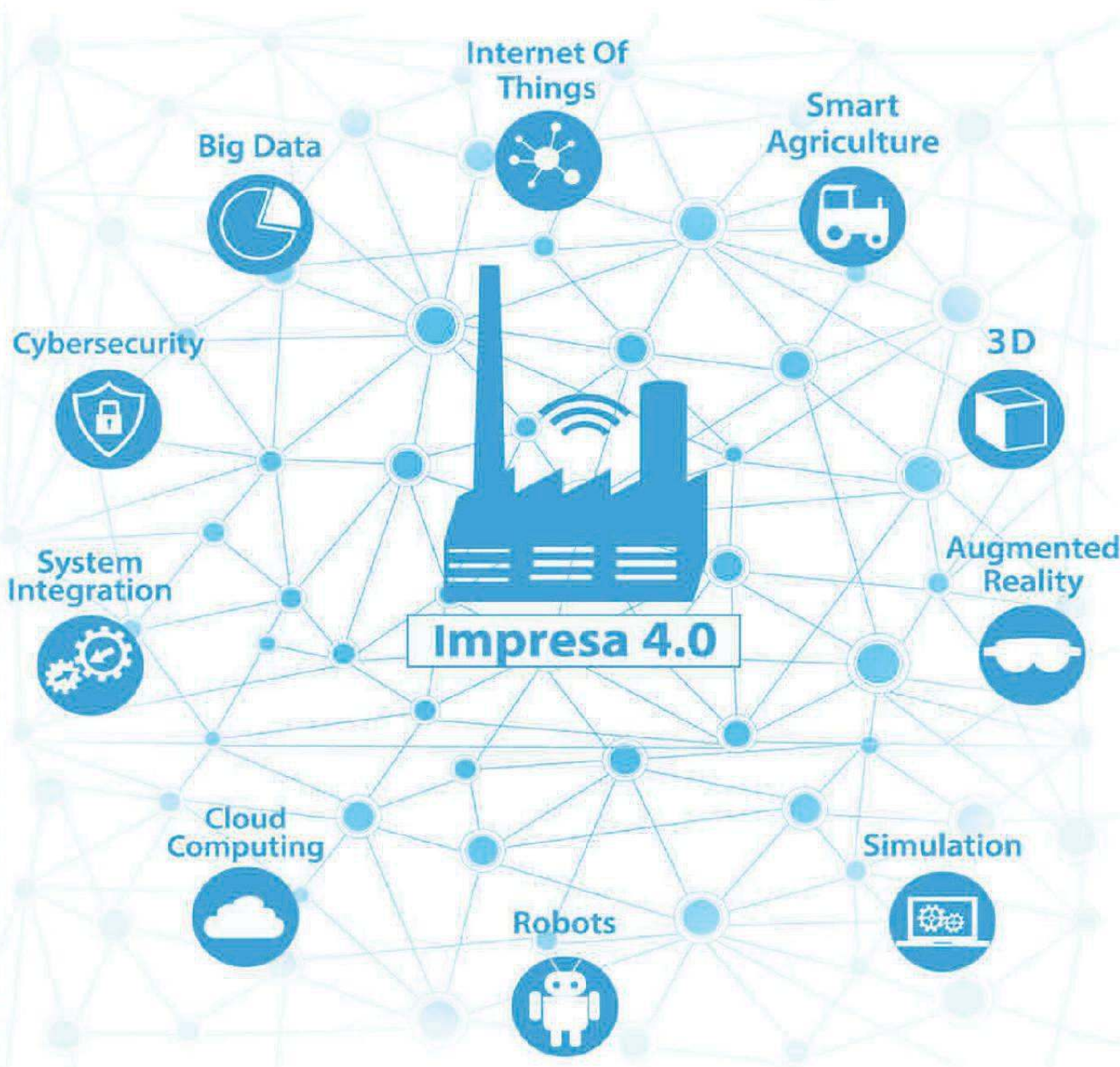
L'assessment è, quindi, un utile strumento che i Pid mettono a disposizione delle imprese, per individuare le tecnologie più idonee alla propria realtà e al proprio modello di business, e fornire servizi di orientamento personalizzati verso strutture più specializzate quali i Digital Innovation Hub e i Centri di competenza ad alta specializzazione (Competence center).

Info @ Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Punto Impresa Digitale, via Morpurgo 4 33100 Udine pid@pnud.camcom.it - 0432 273547/503 (lun-ven dalle 08:30 alle 12:30)

ABC #digitale
Il glossario Pid

CLOUD COMPUNTING Letteralmente "nuvola informatica", è un modello per l'archiviazione, l'elaborazione o la trasmissione dati, caratterizzato dalla disponibilità *on demand* (su richiesta dell'utente) attraverso Internet a partire da un insieme di risorse preesistenti

BLOCKCHAIN La blockchain è una tecnologia che garantisce archiviazione e integrità degli scambi di informazioni, in una sorta di libro mastro. Ogni libro è costituito da pagine (blocchi) contenenti informazioni varie: pagamenti online, compravendite immobiliari, dati sanitari, certificati, informazioni sulla tracciabilità di un prodotto. Ogni blocco è legato al precedente e contiene, oltre alle sue informazioni, anche quelle dei blocchi precedenti, formando una catena.
I blocchi non possono essere modificati dal singolo soggetto, ma la modifica va approvata da tutta la rete della blockchain. Il processo è irreversibile ed è utile per esempio quando due persone vogliono stipulare un accordo (smart contract) ed effettuare transizioni di denaro senza intermediario. In questo caso la tecnologia blockchain funge da intermediario, garantendo la veridicità e l'integrità delle informazioni

CYBER SECURITY Nota anche come sicurezza informatica, si intende quel ramo dell'informatica che si occupa delle analisi delle minacce, delle vulnerabilità e del rischio associato all'utilizzo di strumenti informatici,con l'obiettivo di proteggerli da possibili attacchi (interni o esterni) che potrebbero provocare danni

PUNTO IMPRESA DIGITALE - PID
SERVIZIO LIBRI DIGITALI

Cos'è e come funziona

Libri digitali è il nuovo servizio delle **Camere di Commercio**, attivo anche nella **Camera di Commercio di Pordenone-Udine**, pensato per aiutare le **imprese** a gestire in totale **sicurezza** e con **pieno valore legale** il **processo di digitalizzazione** dei **libri d'impresa** (libri sociali e contabili) facendo **risparmiare tempo e risorse**.
Una **piattaforma accessibile** dalle società e dai loro intermediari, **anche da smartphone e tablet**, senza limiti di spazio e di tempo. La Camera di Commercio di Pordenone-Udine, per diffondere il più possibile questa importante iniziativa, attraverso il Punto Impresa Digitale offre assistenza e informazioni per il suo utilizzo.

ARCHIVIAZIONE E CONSULTAZIONE

- conservazione a norma dei libri e registri in formato elettronico con la possibilità di ricerca, visualizzazione ed esibizione dei documenti inseriti
- registrazione via web ed accesso mediante SPID o CNS
- creazione autonoma di utenze delegate e consultazione dei fascicoli da parte di tutti i delegati
- gestione integrata con l'Istituto di Pagamento ICONTO per versamento tramiteF24 della Tassa di Concessione Governativa e dell'imposta di bollo
- estrazione di report statistici

GESTIONE, ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI LIBRI D'IMPRESA CON PIENO VALORE LEGALE
Grazie all'apposizione della Firma Digitale e della Marca Temporale che ne assicurano l'autenticità, l'integrità e la data certa.

SICUREZZA, RISERVATEZZA E AFFIDABILITÀ
Il servizio è realizzato da InfoCamere, che da più di 40 anni, per conto delle Camere di Commercio, gestisce i dati ufficiali di tutti i 6 milioni di imprese italiane.

www.libridigitali.camcom.it

FOCUS

Il 50% dei cittadini fra i 25 e i 45 anni non è mai stato informato delle scelte dei genitori
Il nostro è un Paese che investe poco. Iniziative di Poste e Intesa Sanpaolo, scuole coinvolte

Risparmio, ora tocca ai più giovani Paghette e salvadanai per educarli

IN 5 PUNTI

Michele Di Branco / ROMA

Pronti a lanciarsi ma piuttosto frenati. È difficile il rapporto degli italiani con i soldi: a bloccarli non sono tanto le spese eccessive ma la difficoltà di trovare qualcuno che li orienti. Così agli investimenti pensano solo due cittadini su dieci. La Ricerca Oval-Bocconi, presentata in occasione della 94esima giornata mondiale del risparmio, rimanda l'immagine plastica di un popolo al quale «manca la visione a lungo periodo e che si fida solo di sé stesso».

1 Educazione al risparmio

L'assenza di visione, da parte delle famiglie di origine, si scarica sulle generazioni future aggravando un fenomeno che esce sempre più allo scoperto: la mancanza di educazione finanziaria. Il 50% dei cittadini fra i 25 e i 45 anni ammette di non essere mai stato messo al corrente delle scelte finanziarie che venivano prese dai genitori. Di fronte alla possibilità di dare una "paghetta" ai propri figli, la maggior parte delle famiglie, secondo l'indagine Bocconi, preferisce non dare una quota fissa ma stabilire delle ricompense in base alle esigenze o ai lavoretti svolti in casa. Un atteggiamento che incide sui comportamenti dei millenials: nel 40% dei casi i 18enni preferiscono informarsi da soli e investire in quello che conoscono.

2 Ecco il salvadanaio digitale

Considerata la modesta educazione finanziaria ricevuta in famiglia, alcuni istituti hanno lanciato iniziative per i più piccoli. È di Intesa Sanpaolo il primo salvadanaio digitale rivolto ai bambini e collegato a una App mobile. Il salvadanaio "Xme dindi", presentato in occasione della Giornata monde del risparmio, sarà disponibile a dicembre in tutte le filiali del gruppo Intesa. Realizzato con la forma di alcuni animali, interagisce con il bambino e, grazie alle icone a forma di moneta o banconota e ad una serie di effetti luminosi, fa sì che il primo approccio al risparmio diventi un'esperienza divertente. Se collegato all'app di Intesa Sanpaolo, inoltre, permette di visualizzare il saldo sul conto corrente. Il bambino può controllare il saldo degli importi risparmiati attraverso un display Lcd touch screen: a ogni inserimento di monete o banconote viene digitato sul display l'icona della moneta o banconota corrispondente, educando i piccoli risparmiatori a riconoscere il valore delle monete.

Salvadanaio digitale di Intesa Sanpaolo: nel 40% dei casi i giovani preferiscono informarsi da soli e investire in quello che conoscono

3 Imparare a scuola

Intanto arriva in classe "Il risparmio che fa scuola", un progetto di promozione dei valori del risparmio che vedrà la partecipazione di oltre un milione di studenti tra i 6 e i 18 anni, 20mila scuole e 40mila docenti. Il progetto, promosso da Poste e Cassa depositi e prestiti, prevede un kit da distribuire gratuitamente ai docenti che aderiscono all'iniziativa. Il kit è composto da una serie di materiali didattici utili per approfondire il tema del risparmio. Per ogni grado scolastico sono stati realizzati materiali ad hoc: giochi da tavola, album, action book locandine e guide metodologiche.

4 L'ok del governo

«È importante – ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti – far acquisire agli studenti la consapevolezza del risparmio, della programmazione e della tutela per il loro futuro. Attraverso varie iniziative spieghiamo ai giovani il valore del risparmio e i benefici di una corretta gestione finanziaria».

5 Educazione finanziaria

Si è chiusa la prima edizione del "Mese dell'Educazione Finanziaria", che si è svolta tutto il mese di ottobre, con 350 eventi in 120 città italiane. A OttobreEdufin hanno aderito 108 organizzazioni (197 soggetti coinvolti, tra istituzioni e organizzazioni pubbliche e private), che hanno dato vita a più di 350 eventi in 120 città in tutta Italia: incontri, workshop, seminari e lezioni focalizzati sui temi del risparmio, degli investimenti, delle assicurazioni e della previdenza e rivolti a una diversificata categorie di persone. Tra gli eventi con un focus specifico, quasi 60 quelli destinati alle donne e 189 agli studenti. –

ITALIA & MONDO

CLIMA

Mediterraneo più caldo e così gli eventi estremi si verificano spesso

Il riscaldamento medio si è attestato a +1,4 gradi
In futuro le temperature saliranno ancora in tutte le stagioni

UDINE

I paesi del Mediterraneo nell'ultimo secolo si sono riscaldati più del resto del mondo (+1,4 gradi contro +1 grado): questo ha fatto aumentare le ondate di calore e i nubifragi e li ha resi più devastanti. E nei prossimi anni, il riscaldamento dell'area del Mediterraneo sarà più alto del 25% di quello globale, in particolare con un riscaldamento estivo maggiore del 40% rispetto alla media.

Lo sostiene una ricerca internazionale condotta da varie Università dell'area (gli atenei di Marsiglia, Barcellona, Salento, Nicosia, Haifa, Rabat) e pubblicata sulla rivista Nature Climate Change.

Le temperature medie nei paesi del Mediterraneo, si legge nello studio, sono salite di «1,4 gradi rispetto ai livelli della fine del diciannovesimo secolo» (cioè i livelli pre-industriali). Più di quelle mondiali, che sono cresciute di 1 grado.

«Le ondate di calore ora avvengono più frequentemente - prosegue la ricerca - e la frequenza e la intensità delle siccità è aumentata dal 1950. In ciascuna delle decadi più recenti, la superficie del Mar Mediterraneo si è riscaldata di circa 0,4 gradi. Negli ultimi due decenni, il livello del mare è salito di circa 3 centimetri per decennio».

Pesanti i danni da clima

«Il riscaldamento futuro della regione del Mediterraneo è atteso che superi del 25% i tassi globali - scrivono ancora i ricercatori -, in particolare con un riscaldamento estivo maggiore del 40% rispetto alla media globale».

Per lo studio «un aumento globale della temperatura atmosferica di 2 gradi sarebbe probabilmente accompagnato da una riduzione delle precipitazioni estive di circa il 10-15% nel Sud della Francia, Spagna nordoccidentale e Balcani, e fino al 30% in Turchia e Portogallo».

Il riscaldamento nel Mediterraneo è più elevato che nel resto del mondo per una serie di ragioni combinate: «La regione si trova in una zona di transizione fra i regimi di circolazione atmosferica delle medie latitudini e della fascia subtropicale. È caratterizzata da una complessa morfologia di catene montuose e forti contrasti terra-mare, una popolazione umana densa e in crescita, e varie pressioni ambientali».

Le conseguenze di questo surriscaldamento sono rintracciabili negli eventi meteo estremi sempre più frequenti. —

MALTEMPO

Liguria, 20 milioni di danni

Si attende nei prossimi giorni la risposta del Governo alla richiesta dello stato di emergenza fatta ieri dalla Giunta regionale. Lo ha detto il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. Riguardo la stima dei danni per le somme urgenze – ha detto Toti – «saremo intorno ai 20 milioni di euro, che potranno essere coperti, in parte, con i residui delle passate accise».

BRASILE

Battisti: «Nessuna fuga Estradato da Bolsonaro? Lui dice fanfaronate»

SAN PAOLO (BRASILE)

«Nessuna fuga assolutamente, in Italia possono dire quello che vogliono. Io sto andando a casa ed è tutto tranquillo». Lo ha detto Cesare Battisti in un'intervista esclusiva al Giornale Radio Rai negando qualsiasi tentativo di lasciare il Brasile. «Vado a San Paolo una volta al mese, per cinque giorni per ragioni mediche. Questa volta anche per trattare la pubblicazione del mio libro – ha spiegato – Sto tornando a casa come sempre, quindi niente di allarmante, non sto facendo niente oltre la routine».

Battisti a San Paolo l'altro ieri si è riunito con i suoi rappresentanti legali, e dunque tornerà a Cananeia, dove risiede, nei prossimi giorni. Lo ha confermato anche il suo avvocato Igor Tamasauskas. In un primo tempo, sembrava che il suo cliente fosse sparito. A Cananeia nessuno lo aveva più visto da domenica scorsa, giorno delle elezioni in Brasile. «Battisti mi ha detto che avrebbe fatto visita ad alcuni amici – ha detto il legale – e poi sarebbe tornato» a Cananeia, sulla costa dello stato di San Paolo, «senza darmi date precise».

L'ex terrorista ha parlato anche del neo leader del Brasile, Jair Bolsonaro, esponente dell'ultradestra eletto domenica scorsa, che ha promesso di estradarlo in Italia. «Bolsonaro può dire quello che vuole, io sono protetto dalla Corte Suprema. Le sue sono solo parole, fanfaronate. Lui non può fare niente, c'è una giustizia, io per la giustizia sono protetto, lui non ha nulla a che vedere con questo», ha detto Battisti al Giornale Radio Rai, escludendo di essere preoccupato: «Assolutamente. Bolsonaro non penso abbia interesse a creare discordia tra il potere giudiziario e l'esecutivo. Si parla, ognuno può dire quello che vuole. Io non ho problemi».

Concetto ribadito anche dal suo legale. Alla domanda su una possibile presa di posizione dell'ex terrorista, dopo che il presidente Bolsonaro ha assicurato che intende estradarlo in Italia, l'avvocato ha precisato che il suo cliente «non ha bisogno di pronunciarsi in nessun modo» giacché gode «di una decisione del Supremo Tribunale Federale (Stf) che garantisce la sua permanenza in Brasile», emessa un anno fa da Luiz Fux, magistrato dell'Alta corte. In base a questa misura giudiziaria, il governo brasiliano non può concedere l'estradizione di Battisti finché il Stf non avrà deciso se un capo dello Stato ha la facoltà di modificare una decisione presa da un suo predecessore: Luiz Inacio Lula da Silva concesse la residenza permanente all'ex terrorista nelle ultime ore del suo mandato presidenziale. –

PAKISTAN

Blasfemia, Bibi assolta Rivolta degli islamisti

ISLAMABAD

Dopo otto anni di detenzione in isolamento, la pakistana cristiana Asia Bibi, 47 anni, accusata di blasfemia nel 2009, è stata assolta con un verdetto della Corte suprema che capovolge la sentenza di condanna a morte, ma il suo calvario non è finito.

La donna continua a rimanere sotto minaccia di morte da parte dei gruppi radicali islamici, che dopo la notizia della sua assoluzione sono scesi in piazza in diverse città del Paese, invocando di giustiziare i giudici che hanno accolto l'appello della donna. La zona rossa della capitale Islamabad, dove si trova la Corte Suprema, è stata cordonata dalla polizia e sono state dispiegate le forze paramilitari a difesa del Parlamento. Il partito radicale islamico (Tlp), che rappresenta i sunniti, ha promosso le proteste. Il premier Khan ha invitato la popolazione a «rispettare il verdetto». Ai leader delle proteste invece ha lanciato un avvertimento: «Non costringete lo Stato a compiere azioni estreme». —

MORTO L'ATTENTATORE

Russia, kamikaze 17enne assalta sede degli "007"

ARKHANGELSK (RUSSIA)

Un botto, confusione, feriti. E un morto. Che poi è l'assalitore stesso, un ragazzo di soli 17 anni. Ad Arkhangelsk l'obiettivo dell'attentato è un simbolo del potere: la sede regionale dell'Fsb, i servizi di sicurezza interni eredi del Kgb guidati, per un certo periodo, dal presidente Putin in persona.

Secondo i media russi l'attentatore è Mikhail Zhlobitskiy, studente presso l'istituto politecnico locale, anche se le autorità non hanno confermato la sua identità. Un gesto estremo, la missione suicida, motivata da ragioni politiche: «l'Fsb – scrive il kamikaze – tortura la gente». Il giovane ha inviato il messaggio sul canale Telegram "Discorsi dei Ribelli": «Vi auguro un radioso futuro di comunismo anarchico», è il suo ultimo saluto. Il canale Telegram ha poi cambiato nome in "Anarchismo Russo" in seguito all'attentato. —

PUGLIA

Violentata nel Cara 4 arresti per stupro

Quattro nigeriani sono stati accusati di violenza sessuale di gruppo compiuta nei confronti di una giovane connazionale all'interno del Centro accoglienza richiedenti asilo di Bari. Gli arrestati hanno tra i 21 ed i 37 anni. Un quinto è ricercato. Avrebbero fatto irruzione all'interno di un modulo abitativo del Centro Accoglienza di Bari-Palese e avrebbero minacciato una ragazza di 24 anni col coltello. La vittima ha trovato il coraggio di denunciare solo diversi mesi dopo. Gli arrestati hanno negato la violenza.

BARI

Blue Whale, 13enne salvata dal suicidio

Aveva ferite sulla braccia procurate con un rasoio, si svegliava in piena notte per guardare film horror e ascoltare musiche sataniche, non usciva più di casa e passava ore a chattare. Era pronta al suicidio, a compiere l'ultima delle prove del gioco "Blue Whale", quando la polizia l'ha salvata. La foto di un treno sul suo profilo Instagram e le frasi «soffro», «voglio morire» scritte dalla 13enne barese, sono state gli ultimi indizi che hanno spinto una sua amica a raccontare tutto a una docente che ha dato l'allarme.

BOCCIATO IL SUPPLEMENTO

Antitrust frena Ryanair sui bagagli a mano

ROMA

L'Antitrust ha disposto la sospensione delle nuove regole sui bagagli a mano delle compagnie low-cost Ryanair e Wizz Air, che sarebbero entrate in vigore da oggi.

Una normativa che avrebbe «richiesto un supplemento di prezzo, che rappresenta tuttavia – spiega l'Antitrust – un onere non eventuale e prevedibile per il consumatore che dovrebbe essere ricompreso nella tariffa standard. Di conseguenza la richiesta di un supplemento per un elemento essenziale del contratto di trasporto aereo, quale il bagaglio a mano, fornisce una falsa rappresentazione del reale prezzo del biglietto e vizia il confronto con le tariffe delle altre compagnie, inducendo in errore il consumatore». Esultano Altroconsumo e Codacons, che avevano segnalato la pratica all'Autorità. —

Il cold case di Manzano

Svolta nell'omicidio Tulissi ma la famiglia per ora tace

L'avvocato Luzzatto: «Attendiamo le notifiche della richiesta di rinvio a giudizio»
La Procura ha deciso di portare a processo l'allora compagno Paolo Calligaris

Tatiana Tulissi

Paolo Calligaris

Luana de Francisco / UDINE

Non commentano. Questa volta, che è poi la prima approdata a un autentico giro di boa nell'ormai decennale inchiesta sull'omicidio di Tatiana Tulissi, la famiglia della vittima e il suo legale, l'avvocato Laura Luzzatto Guerrino, scelgono il silenzio. Tace anche il web, dove una pagina Fb tappezzata di sue foto sorridenti ha continuato per anni a chiedere giustizia per quell'«angelo» ucciso senza un perchè. Tutti muti e con il fiato sospeso, ora. Tutti in attesa che la Procura di Udine emetta l'annunciata richiesta al gip di rinvio a giudizio nei confronti di Paolo Calligaris. E cioè dell'uomo che, da amato compagno e convivente, si sarebbe trasformato nel suo killer.

«Prendiamo atto di quanto appreso dall'articolo pubblicato oggi (ieri, *ndr*) dal "Messaggero Veneto" e aspettiamo le notifiche e la fissazione di un'eventuale udienza preliminare», si limita a dichiarare l'avvocato Luzzatto, rinviando ogni ulteriore considerazione al momento in cui anche alle parti offese sarà ufficializzata la decisione assunta dal pm Marco Panzeri. La volontà, cioè, di sostenere in giudizio l'accusa di omicidio volontario già a suo tempo formulata nei confronti dell'imprenditore e poi archiviata, nel gennaio 2012, su richiesta della stessa Procura, «per la scarsità e la debolezza degli elementi raccolti a suo carico».

I carabinieri durante un sopralluogo nella villa di Manzano

Nel frattempo la difesa insiste sull'estraneità dell'indagato: arrivò a delitto compiuto

Intanto, però, i difensori - gli avvocati Alessandro Gamberini, Rino Battocletti e Cristina Salon -, oltre a dichiararsi «stupiti» e a insistere sull'«estraneità» di Calligaris nella vicenda, non esitano a ricordare «l'alibi insuperabile» in grado di metterlo a riparo da qualsiasi sospetto: il fatto di essere arrivato sul luogo del delitto a omicidio consumato. Era l'11 novembre 2008 e Tatiana giaceva senza vita sull'uscio di casa, uccisa da tre colpi di pistola nella villa di via Orsaria, a Manzano, dove abitavano da tempo insieme. Paolo arrivò direttamente dalla sua azienda, la "Ca' Tullio" di Aquileia, poco prima delle 18.30 e alle 18.33 chiamò il 118. Nelle indagini, fin dall'inizio, parve assumere un peso decisivo la testimonianza di una vicina: disse di avere sentito degli spari attorno alle 18.30. Poi, però, i suoi ricordi risultarono sempre più imprecisi e alla fine lo stesso gip, nel decreto di archiviazione, dubitò della sua credibilità, collocando i colpi da lei uditi in una fascia temporale successiva alla prima chiamata al 118. Un punto a favore della difesa, quindi, che farebbe il paio con la testimonianza della titolare di un esercizio commerciale della zona, che affermò invece di avere a sua volta sentito degli spari, ma non più tardi delle 18.10.

Eppure, gli inquirenti - le indagini sono condotte da un pool di carabinieri - hanno continuato a seguire con incrollabile convinzione la pista familiare. E le conferme, a giudicare dalla direzione imboccata dall'inchiesta, non mancherebbero. L'ultima in ordine di tempo sarebbe arrivata a settembre, con il sopralluogo cronometrico effettuato in villa. Nel frattempo dissequestrata e, da allora, ormai disabitata. —

Sos istruzione

Preside paga lo stipendio e la prof resta

Nel Pordenonese precaria da mesi senza retribuzione pronta a rinunciare alla cattedra: l'aiuto la convince a rimanere

Chiara Benotti / PORDENONE

«Pago io il tuo salario ma resta in cattedra». Una storia da libro "Cuore" nel terzo millennio: capita in una scuola della Pedemontana pordenonese, a Montereale Valcellina dove la dirigente dal cuore d'oro ieri ha aperto il portafoglio per aiutare una maestra precaria che è senza salario da sessanta giorni. «Un caso straordinario che vale la pena conoscere per il grande cuore del capo di istituto – il sindacalista Flc-Cgil Giuseppe Mancaniello è sempre vicino ai precari –. Il suo gesto è un segno di speranza». Da due mesi le risorse non arrivano da Roma a tante scuole come Montereale Valcellina, Maniago, Meduno, Aviano e Bassa pordenonese.

«Non posso continuare a insegnare lontano da casa con 10 euro – ha spiegato la maestra supplente allo sportello sindacale –. La benzina costa e percorrere 60 chilometri al giorno da Pordenone è troppo oneroso. Non ce la faccio: devo pagare un mutuo e quindi rinuncio alla supplenza di 15 ore di lezione settimanali. Rinuncio alla supplenza». Invece no. La dirigente si è messa di traverso all'ipotesi di rinuncia al lavoro della docente, che ha un credito di circa 1.600 euro che lo Stato non paga. Risultato: tanta commozione a scuola e la supplente ha fatto retromarcia.

La proroga dell'incarico a tempo determinato è stata accettata e una ventina di alunni nel comprensivo di Montereale Valcellina non resteranno senza maestra. Grazie a una dirigente davvero speciale che difende il fattore umano, come pochi. «I soldi potrebbero arrivare entro fine novembre – è l'ipotesi del sindacalista Flc-Cgil Giuseppe Mancaniello –. Tanti precari vivono una situazione drammatica: lavorano e non sono retribuiti. Le bollette e mutui non aspettano i tempi tartaruga del ministero dell'Istruzione. Per fortuna esistono ancora persone speciali come la dirigente che ha anticipato i salari alla maestra precaria».

Tra i precari c'è chi chiede prestiti agli amici e parenti per pagare le bollette, o chi si rivolge al sindacato e anche agli sportelli di credito. «Sotto l'albero di Natale 2018 non ci saranno regali – prevedono alcuni supplenti di Pordenone – solo precarietà». Il problema riguarda soprattutto la platea dei "supplenti brevi": centinaia nelle scuole friulane. Tanti arrivano dal sud e le graduatorie delle scuole sono esaurite: i dirigenti a volte cercano supplenti per una settimana senza esito. A lasciare i precari senza retribuzione, ci sono problemi burocratici e finanziari: da una parte l'amministrazione dello Stato che forse non programma in velocità il fabbisogno occorrente per assicurare la regolarità dei salari dall'altra le segreterie scolastiche sottorganico, che fanno i salti mortali per inserire i dati degli assunti. «A pagare sono i più deboli – dicono allo sportello sindacale confederale –. La busta paga dei supplenti insegnanti, bidelli, tecnici e amministrativi rischia un ritardo di tre mesi. Alcuni precari che sono arrivati da altre regioni hanno acceso dei "pagherò" per l'affitto e le bollette». Non a Montereale Valcellina. —

Manca il vertice all'Ufficio scolastico regionale
Il ministero pubblica l'avviso di selezione

Caccia al dirigente per il dopo Giacomini Tempo fino a martedì per le candidature

SSS

Michela Zanutto / UDINE

Cercasi sostituto. Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato l'avviso di selezione per il nuovo direttore dell'Ufficio scolastico regionale (Usr) del Friuli Venezia Giulia. C'è tempo fino a martedì 6 novembre per presentare la candidatura a successore di Igor Giacomini, dimissionario a causa degli organici ridotti all'osso. Come si legge nell'avviso, la selezione terrà conto delle «attitudini e capacità professionali del singolo candidato, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell'incarico».

Come dire che la corsa è aperta a tutti i dirigenti e non soltanto a quelli del mondo dell'istruzione (considerata anche la penuria di queste figure in regione). Come si ricorderà, Giacomini ha deciso di gettare la spugna meno di un anno dopo la nomina. In via Santi Martiri a Trieste, aveva sostituito la dimissionaria Alida Misso (a lei erano bastati 7 mesi) il 9 novembre 2017. Il problema è che l'Usr lavora con la metà del personale necessario. C'è chi ha saltato le ferie e chi si ferma al lavoro anche per undici ore di seguito, solo per fare in modo che la scuola della regione funzioni. Ma se i numeri resteranno quelli che sono, il prossimo anno scolastico non partirà. In Fvg mancano 73 presidi su 171 istituti (c'è un concorso in piedi, e si sta facendo di tutto per concludere le operazioni in tempo utile per il 2019/2020, ma mancano le certezze). Di più, 12 scuole sono rimaste senza capo di segreteria, l'Usr – declassato nel 2014 – lavora con la metà dei dipendenti necessari (67 su 133), senza contare la carenza di insegnanti di sostegno e di personale. Perché dal 2014, quando cioè l'Usr è caduto sotto i colpi della spending review, in Fvg nulla è stato più lo stesso. E lavorare in queste condizioni non è facile per nessuno degli attori coinvolti. Tanto più se sulla figura del dirigente pendono responsabilità penali. Come accade per i dirigenti scolastici che, in caso di incidenti gravi, sono chiamati a rispondere personalmente in tribunale (Livio Bearzi, suo malgrado, è un esempio). Oggi però 73 presidi sono obbligati a dirigere due scuole contemporaneamente e c'è anche chi ne ha tre.

Medesime responsabilità per Giacomini che non aveva neppure il personale d'ufficio e in diverse occasioni si è dovuto improvvisare factotum. Il direttore dell'Usr ha esposto più volte i problemi della scuola del Fvg al Ministero. In estrema ratio, ha inviato una lettera di dimissioni con elencate, punto per punto, tutte le mancanze e le difficoltà. Senza ricevere granché in risposta. Ha chiesto personale. Ma nulla. Anzi, il ministero ha portato a Roma un'altra delle pedine fondamentali della regione, l'ormai ex dirigente del Kennedy di Pordenone, Antonietta Zancan.

Ora sono due i fronti aperti. Uno è regionale e vede l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, impegnata in una difficile trattativa al Miur per regionalizzare, se non l'istruzione (operazione molto dispendiosa per le nostre casse), almeno l'Usr. L'altro fronte è schierato dietro al presidente della commissione Cultura, Mario Pittoni, che assicura di avere già un accordo con il Ministero per fare ritornare l'Usr del Friuli Venezia Giulia in prima fascia, cambio che porterebbe con sé una serie di competenze che c'erano sfuggite. —

Ufficio scolastico al collasso in Fvg per mancanza di personale

L'ACCORDO ONU

Immigrazione, l'Austria non firma «Dai vincoli minaccia alla sovranità»

Marco Di Blas / KLAGENFURT

Anche l'Austria si sfila dal "Global Compact on Migration", l'accordo in discussione alle Nazioni Unite, che dovrebbe garantire condizioni più sicure e regolari ai fenomeni migratori, nei suoi due aspetti di accoglienza di chi lascia il suo Paese di origine e di sostegno al rimpatrio. Lo hanno annunciato insieme ieri mattina il cancelliere Sebastian Kurz, del Partito popolare, e il vicecancelliere Heinz-Christian Strache, del Partito della destra nazional-populista. Si tratta di una decisione a sorpresa, due anni fa, all'assemblea generale dell'Onu, la cosiddetta "Dichiarazione di New York", ovvero il testo base delle trattative successive per l'accordo, era stato approvato da tutti i 193 Paesi membri, Austria compresa.

L'annuncio di ieri rappresenta dunque una svolta a 180 gradi. D'accordo che nel 2016 l'Austria aveva un altro governo di centro-sinistra (Spö-Övp), ma fino a tempi recenti – e quindi con il governo di destra già in carica – i rappresentanti diplomatici austriaci avevano partecipato attivamente al tavolo dell'Onu per la stesura dell'accordo. In luglio avevano addirittura dato il loro voto favorevole a una bozza del documento.

La giravolta di ieri sembra sia dovuta alle forti pressioni esercitate dall'Fpö, partito sovranista e quindi per sua natura contrario a ogni accordo che ne limiti ulteriormente l'autonomia, specie in materia di immigrazione. Anche se nel caso in questione si tratterebbe in termini diplomatici di "soft low", ovvero di un patto giuridicamente non vincolante (e per il quale, pertanto, non vi sanzioni in caso di mancata osservanza), inteso soltanto a indicare obiettivi e metodi di comportamento. In questo modo l'Austria si aggiunge i Paesi che già si erano fatti da parte: Usa, Ungheria, Polonia e Australia.

Nell' incontro di ieri, tuttavia, Kurz e Strache sono apparsi in perfetta sintonia. «Per noi è importante – ha dichiarato il cancelliere – non coinvolgere l'Austria in alcun vincolo che potrebbe derivare dal diritto internazionale consuetudinario. Per questo ci siamo decisi a non aderire. Ci sono alcuni punti dell'accordo che valutiamo criticamente e nei quali vediamo un pericolo per la nostra sovranità nazionale».

«L'emigrazione – ha soggiunto Strache – non può rientrare tra i diritti dell'uomo. Non può accadere, cioè, che tra i flussi migratori legali e quelli illegali non vi sia più alcuna differenza. È quel che emerge, invece, dall'accordo. Non può accadere che qualcuno, a causa del clima o della povertà acquisisca un diritto a emigrare».

La prima conseguenza della svolta del governo Kurz sarà la mancata partecipazione dell'Austria alla conferenza di Marrakech, il 10 dicembre, in cui sarà adottato formalmente l'accordo. Il passo successivo sarà l'astensione, quando nel settembre del prossimo anno l'accordo sarà portato al voto dell'assemblea generale dell'Onu. —

I DATI

Turismo verso un 2018 record volano la montagna e le città

Bini snocciola gli aumenti e conta di chiudere l'anno con 9 milioni di presenze Entro dicembre la nuova strategia per migliorare e ampliare l'accoglienza

Maura Delle Case / UDINE

Estate lunga e profittevole, turisticamente parlando, quella che è appena andata in archivio. A dirlo sono i dati presentati ieri dall'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, insieme al nuovo direttore di Promoturismo Fvg, Lucio Gomiero.

Tra maggio e settembre in regione ci sono stati 1,5 milioni di arrivi (+6,6% rispetto all'estate 2017) e 5,2 milioni di presenze (+3,6%). I turisti, di cui 900 mila stranieri, si sono fermati in media 3,5 giorni, leggermente meno rispetto al 2017. Il mare ha tenuto (+4,9% di arrivi, +1,7% di presenze), la montagna è invece cresciuta in modo significativo (+8,2%, +6,3%) al pari delle città (8,2%, 7,7%). Grado, Aquileia e Palmanova nel periodo estivo fanno un balzo in avanti del 3,1%, sia in arrivi che partenze, Lignano Sabbiadoro e la Laguna di Marano arrivano a +5,9% di arrivi ma appena +1,0 di presenze, frenate dagli italiani, che si sono trattenuti meno (-1,8%). Passando alla montagna, il miglior risultato è della Carnia (+12,4% di arrivi, +6,2% di presenze) seguita da Tarvisiano-Sella Nevea-Passo Pramollo (+7,4%, +5,2%) e Piancavallo-Dolomiti friulane (+1,6%, +8,3%). Infine le città. Vola Gorizia (+19,8%, + 30,5%), anche grazie all'allargamento della base statistica (qualche struttura ricettiva censita in più), frena Pordenone (-0.6%, -0,5%). Crescono Udine (+10,1%, +3,4%) e Trieste (+6.2%, +4,0%).

IL TURISMO IN FVG

STAGIONE ESTIVA (MAGGIO-SETTEMBRE)	
Arrivi	1.532.852, +95.00 rispetto al 2017 (+6,6%)
di cui stranieri	9.000, +7,9% (+4,8% presenze)
Presenze	5.263.634, +185.000 (+3,6%)
Permanenza media	3,43 (-0,1%)
Mese record	maggio con +39,5% di presenze

STIMA 2018	
Arrivi	2,6 milioni
Presenze	9 milioni
Tasso di crescita	+3%
Permanenza media	3,5 giorni (-0,06)

L'assessore al Turismo, Sergio Bini (a destra), e il direttore di PromoturismoFvg, Lucio Gomiero, hanno illustrato ieri gli ultimi dati sul comparto

Soddisfatto l'assessore Bini che sta già lavorando al piano del turismo (sarà pronto per fine anno). «Abbiamo gli ingredienti per fare un ottimo piatto e non a caso ho chiamato un "gran de chef" – ha detto ieri chiamando in causa Gomiero, nuovo direttore di Promoturismo, già manager Ferrero e Benetton –. Ho voluto portare in questo mondo una persona simile a me che, lo ricordo, nasco imprenditore. È un manager di altissimo profilo», ha aggiunto Bini che l'ha chiamato – 60 giorni fa – alla sfida di mandare in orbita il turismo regionale. Si parte dal risultato 2018. Dati (proiezioni) alla mano: «Contiamo di chiudere l'anno con 9 milioni di presenze e 2,6 milioni di arrivi – ha annunciato Gomiero –, sarebbe un record per il Friuli Venezia Giulia».

Un record dal quale partire per andare anzitutto ad aumentare la permanenza, che a oggi è di 3,5 giorni. Si può, si deve fare. Come? Assessore e direttore offrono un assaggio di quello che sarà il piano. Si parte dal miglioramento delle strutture ricettive per arrivare ai servizi e ancora a nuove strategie per attirare i turisti, specie stranieri, e allungare la lista degli stati esteri che oggi vede i principali fruitori del nostro territorio in austriaci, tedeschi, ungheresi e cechi. Gomiero punta a una strategia su «scala ridotta». «Lavoreremo puntando su singole città o piccole regioni – ha concluso il direttore – ricordando la riuscita operazione dei 3 mila pensionati austriaci portati a Lignano nel mese di settembre», ha concluso Gomiero. —

PROMOTURISMO

«Semplificare gli skipass» il primo test per Gomiero

UDINE

Skipass stagionali verso la conferma delle tariffe. L'ha annunciato ieri in conferenza stampa il direttore di Promoturismo Fvg, Lucio Gomiero, che sulla delicata quanto strategica partita dei prezzi ieri ha messo i puntini sulle "i" bollando l'articolato tariffario degli skipass come «una vera e propria giungla». Causa, a sentire il nuovo direttore, di code e insoddisfazione agli sportelli di Promoturismo Fvg. Non proprio un bel biglietto da visita dato a chi si appresta ad acquistare uno skipass. Si andrà dunque verso la semplificazione. Ancora Gomiero: «Oggi il nostro è il sistema più complicato d'Italia, ma in un paio d'anni lo sistemeremo». Basterà invece attendere la prossima settimana per conoscere nel dettaglio i costi di abbonamenti stagionali e giornalieri, che salvo piccoli scostamenti dovrebbe essere confermato, come detto, pari a quelli della scorsa stagione invernale. —

M.D.C.

L'INTERROGAZIONE

Mancano vigili del fuoco Patto per l'Autonomia sollecita le assunzioni

UDINE

«I vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia sono pesantemente sotto organico – oltre 100 persone, tra operativi e amministrativi – al punto che, qualora si verifichino particolari situazioni emergenziali a fronte di interventi richiedenti un incremento del personale di stanza alla centrale di Udine, si rendono necessarie chiusure del distaccamento permanente di Cividale, lasciando di fatto scoperta l'area delle Valli del Natisone, del Cividalese e del Manzanese». È la riflessione dei consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, che hanno presentato un'interrogazione dopo le ripercussioni sui lavoratori, chiamati a sostenere estenuanti carichi per sopperire alle richieste di soccorso, anche stagionali.

E allora Moretuzzo e Bidoli chiedono alla giunta regionale di sapere se quanto ipotizzato alla fine di giugno dall'assessore Alessia Rosolen, circa la possibilità di aumentare il personale in tempi rapidi, sia stato approfondito e «se sia stato possibile sbloccare la situazione organica in modo proporzionato rispetto alle necessità, ovvero se si abbia la certezza dei tempi con cui verranno assunte nuove unità per garantire un maggior presidio territoriale, continuità operativa per tutti i distaccamenti permanenti, e migliori condizioni lavorative per i vigili del fuoco operanti in regione. I vigili del fuoco sono una risorsa fondamentale per la popolazione e per il territorio, una risorsa da sostenere e valorizzare con ogni strumento a disposizione», concludono gli esponenti autonomisti. —

M.Z.

BOTTA E RISPOSTA

M5s: bonus anti povertà applicato grazie a noi Pd: solo goffe fantasie

UDINE

Il M5s prova a prendersene i meriti, il Pd lo bacchetta. È il botta e risposta andato in scena ieri sul bonus anti povertà (Mia), in vigore da ottobre 2015, voluto dalla giunta dell'ex presidente Fvg Debora Serracchiani.

«La Mia ha già dato i suoi frutti, perché – sostiene il consigliere dei 5 stelle Cristian Sergo – a fronte di una situazione nazionale in cui l'indice di povertà assoluta e relativa cresce in pressoché tutte le regioni, Nordest compreso, il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione a vedere un calo significativo dal 10,4 % del 2016 al 6,9% del 2017. È evidente che questo risultato si debba esclusivamente all'approvazione della Mia, entrata in vigore dopo tre anni di sollecitazioni del M5s».

Secca la replica della dem Chiara Da Giau. «Il Pd ha combattuto per primo la povertà con la Mia. Al M5s, fermo alle chiacchiere, restano solo fantasiose interpretazioni della realtà. Non possiamo che sorridere delle goffo tentativo del consigliere Sergo e di tutto il M5s nel prendersi il merito di questo dato. Comprendiamo – aggiunge Da Giau – sia difficile ammettere che l'abolizione della povertà sia iniziata prima dell'avvento del M5s al governo e ancor più, fare i conti con una azione di governo quale quella precedente che mostra per l'ennesima volta di aver lasciato tutt'altro che macerie, ma la reazione sfiora il patetico». —

M.Z.

IN COMMISSIONE

Ritorna la qualifica da dirigente scontro sui segretari comunali

Michela Zanutto / UDINE

Si annuncia battaglia in Aula sul pubblico impiego e in particolare sul disegno di legge 24 sul sistema integrato del Comparto unico, passato ieri in prima commissione, con i soli voti della maggioranza. Per Diego Moretti (Pd) «siamo davanti a una forzatura», contrari anche i Cittadini che, con Tiziano Centis, assicurano di essere davanti «allo smantellamento di una legge nata in funzione del Comparto».

A fare storcere il naso a Pd, Cittadini, Open Sinistra Fvg, M5s e Patto per l'Autonomia (pentastellati e autonomisti si sono astenuti), è in particolare il nuovo ruolo disegnato per i segretari comunali. «Il fatto che tornino indietro verso la figura dei dirigenti – attacca Moretti – è un inglobamento dei segretari comunali nei ranghi dirigenziali». Per Centis «i Comuni ora saranno costretti a bussare a mille porte per avere un segretario. Per mantenere unito e compatto il Comparto unico serve un solo albo cosicché tutti i Comuni possano pescare i segretari. La legge che si sta modificando era già stata approvata dalla Corte dei conti. Mi sembra che si stia procedendo in senso sparso, senza una chiara visione di quello che sarà il futuro del comparto unico». Nel corso del dibattito l'assessore Sebastiano Callari è stato sollecitato dalle domande dei consiglieri che si sono concentrate prevalentemente sulla disciplina prevista per la dirigenza del comparto (Furio Honsell di Open-Sinistra Fvg e Moretti), sul tema della comunicazione istituzionale e la direzione delle agenzie di stampa di giunta e Consiglio regionali e sull'istituto della mobilità obbligatoria. Proprio sul ruolo delle agenzie di stampa Moretti muove una critica: «Le nomine dei giornalisti bypasserebbero il concorso e sarebbero affidate all'ufficio di presidenza su indicazione del Consiglio, non vorrei si trattasse di un provvedimento ad personam. Siamo in una democrazia e in questo caso andrebbero persi i normali contrappesi». Replicando alle valutazioni, Callari ha ribadito le linee guida del disegno di legge, norme che, in attesa della riforma degli enti locali, intervengono per risolvere specifiche criticità e problematiche, alcune delle quali evidenziate dalle stesse amministrazioni locali. Il testo passerà all'esame del Consiglio martedì. —

La riforma del pubblico impiego passerà martedì al vaglio dl Consiglio

ECONOMIA

IL RAPPORTO SACE SIMEST

L'export Fvg vola e supera il Nordest La sfida si sposta sui mercati extra Ue

I punti di forza sono la forte vocazione estera delle imprese
Serve differenziare i settori e puntare sulle aree emergenti

UDINE

L'effetto Trump sui mercati internazionali, il possibile rischio di guerre commerciali e l'aumento di episodi di violenza politica. Su quali Paesi e settori possono puntare le aziende del Friuli-Venezia Giulia per cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali? "Keep Calm & Made in Italy", l'ultimo Rapporto Export a cura del Polo Sace Simest delinea, nonostante la presenza di diverse complessità, un quadro positivo per l'export italiano e delle regioni. Nel 2017 l'export del Fvg è stato tra i protagonisti della crescita nazionale, grazie a un incremento del 12,1% rispetto all'anno precedente e ai 15 miliardi di euro di beni venduti all'estero: un risultato che supera il dato nazionale (+7,4%) e quello relativo al Triveneto (+6,6%) e che, anche al netto del comparto navale, che tipicamente traina l'export regionale, si attesta a quota 12,7 miliardi. Questa performance è solo l'ultimo tassello di un trend positivo che prosegue da anni, a testimonianza di una vocazione estera che caratterizza la regione, da sempre finestra sull'Europa e sul mondo. Sace Simest, Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo Cdp, ha mobilitato solo nell'ultimo anno oltre 200 milioni di euro per le attività di export e internazionalizzazione di più di 500 aziende della regione.

Il Friuli-Venezia Giulia potrà essere ancora più competitivo sui mercati globali se sarà in grado di differenziare sempre di più i settori dell'esportazione, guardando anche al di fuori dell'Europa e puntando su geografie emergenti. Tra le destinazioni "suggerite", contraddistinte da un rischio medio basso, ci sono Paesi come il Messico e il Bangladesh per la meccanica strumentale, Spagna e Slovacchia per i prodotti in metallo, Cina e Australia per la manifattura. Ci sono poi altri Paesi a rischio medio-alto, come a Russia, la Turchia, la Grecia.

Nel rapporto Export 2018, Sace ricorda che grazie ai 15 miliardi di beni esportati all'estero nel 2017, il Friuli-Venezia Giulia ha guidato la performance positiva dell'area triveneta. I settori trainanti sono stati i prodotti in metallo (+30,1%) e i mezzi di trasporto, trainati a loro volta dal comparto navale (+22,8%), che insieme coprono quasi il 40% della quota complessiva di beni venduti all'estero. In leggero calo la meccanica strumentale (-2,5%), primo settore delle esportazioni regionali con un peso superiore al 20%: il dato si deve alla diminuzione della domanda dalla Turchia, primo Paese di destinazione per il settore, e dalla Cina. Buona la performance anche dei settori tradizionali del Made Fvg, come l'arredamento (+9,3%).

Nel 2017 si sono consolidati i rapporti commerciali con i principali mercati di destinazione; un'ulteriore impennata la si è registrata nel primo semestre 2018 (+17,5%) con esportazioni in aumento verso la maggior parte delle destinazioni eccetto Regno Unito, Russia e Turchia, dove le particolari condizioni politico-economiche hanno provocato un calo della domanda. —

Prodotti in metallo, navale e mobile le merci con maggiore performance

CROMASIA

RISCHI E OPPORTUNITÀ PER L'EXPORT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2018

5 settori=76,3% dell'export

PAESI DI OPPORTUNITÀ

	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO/ALTO
Meccanica Strumentale	Messico Bangladesh	Turchia Russia
Prodotti in metallo	Spagna Slovacchia	Turchia Bosnia-Erzegovina
Mezzi di trasporto	Polonia Algeria	Tunisia Pakistan
Altra manifattura	Cina Australia	Grecia Russia
Apparecchi elettrici	EAU Vietnam	Russia Egitto

Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat

ESPORTAZIONI ITALIANE DI BENI E SERVIZI
miliardi di euro

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Export di beni	412	417	448	474	499	519	541
Export di servizi	89	91	98	101	106	111	116

NUOVI ORDINI

Fincantieri realizza il quarto colosso per Virgin Voyager

UDINE

Fincantieri costruirà una quarta nave da crociera del valore di 700 milioni di euro per Virgin Voyages. Lo comunica l'azienda con una nota in cui viene indicato che la consegna è prevista per il 2023. La nuova unità sarà "gemella" delle altre 3 già ordinate, la cui costruzione è in corso presso i cantieri di Sestri Ponente (Genova), che entreranno a far parte della flotta di Virgin Voyages tra il 2020 e il 2022. Inoltre è stata costituita, in joint venture tra ArcelorMittal Cln Distribuzione Italia, Fincantieri e Palescandolo Lavorazioni Siderurgiche, una società denominata Centro Servizi Navali Spa, specializzata in servizi logistici e lavorazioni per il parco lamiere degli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone e Marghera. La joint venture impiega oggi circa 19 dipendenti e svolge le proprie attività a San Giorgio di Nogaro, presso il sito industriale originariamente di ArcelorMittal Cln Distribuzione Italia, riconvertito e trasferito alla joint venture stessa. Gli accordi prevedono che la gestione della società sia congiuntamente di ArcelorMittal e Palescandolo, soci di maggioranza, mentre Fincantieri, che detiene una quota di minoranza, garantirà un crescente carico di lavoro attraverso un contratto di lungo periodo. —

Fincantieri a Monfalcone

LA COMPAGNIA DEL LEONE

Generali inaugura la sede in Russia

UDINE

È stato inaugurato l'ufficio di rappresentanza di Generali a Mosca, alla presenza del regional officer dell'area Austria, Cee & Russia e ceo di Generali Cee Holding, Luciano Cirinà, e del presidente e Ceo di Generali Russia & Cis, Giorgio Callegari.

In occasione della cerimonia di apertura, Generali è stato main partner di un concerto svoltosi nella Sala Grande del Conservatorio di Mosca.

«Con l'inaugurazione del nostro nuovo ufficio a Mosca - è il commento del Ceo di Generali, Philippe Donnet - celebriamo un passo fondamentale nella nostra espansione in Russia. Apprezziamo gli sforzi compiuti dal governo e dalle autorità russe per garantire disposizioni normative chiare ed efficaci per il settore assicurativo e siamo fiduciosi per i futuri successi di Generali in Russia». —

RACCONTARE L'ECCELLENZA

«Meno Irap e burocrazia per le aziende che investono»

UDINE

«Stiamo lavorando sull'abbattimento dell'Irap e vogliamo poi puntare su chi ha voglia di investire in Friuli Venezia Giulia senza appesantimenti burocratici». Lo ha detto il governatore Fvg, Massimiliano Fedriga, in occasione dell'evento organizzato dall'Ansa "Raccontare l'eccellenza" svoltosi ieri a Trieste. «Il pubblico – ha aggiunto – deve avere la capacità di mettersi in discussione e a disposizione dell'eccellenza». «Questo evento è importante per la comunicazione dell'eccellenza - ha dichiarato Stefano Ruffo, direttore della Sissa -. Noi abbiamo criteri di selezione per docenti e ricercatori molto elevati e ci rivolgiamo al mercato mondiale della scienza perché vogliamo che tutto il sistema Paese sia più competitivo. La Sissa è pronta a raccogliere le sfide di comunicazione che verranno lanciate oggi».
È stato Zeno d'Agostino poi a richiamare l'importanza del Porto di Trieste. «Non penso che ci sia qualcuno che si approfitti del porto di Trieste e al momento non dobbiamo temere i cinesi che sono interessati a investire qui» ha chiarito il presidente dall'autorità portuale sistema Adriatico Orientale. «Trieste è un hub mondiale e lo è sempre stato – ha proseguito – e con il porto si sono create realtà come Illy e le Generali. Oggi il porto è un sistema globale per lo sviluppo integrato». Certo, ha aggiunto, «bisogna vigilare e stare attenti affinché nessuno ne approfitti» e evitare che «si creino a Trieste situazioni di monopolio». Tuttavia, ha concluso, «al momento abbiamo molte domande per investimenti e non ho paura di essere "usato". Siamo un sistema fortissimo e ci sono anche i cinesi che sono interessati a investire, ma non li temiamo».
Per uscire dalla crisi «bisogna crederci ed essere informati sulla vera ricchezza del Paese che non è nel Pil, ma nella sua natura e cultura». Lo ha detto Andrea Illy, presidente Illy Caffè e Fondazione Altagamma. «Dobbiamo – ha chiosato – sfruttare questa ricchezza che è enorme. Dobbiamo scrollarci da questo pessimismo galoppante, spesso prodotto da social media e dalla disinformazione. Dobbiamo essere ambiziosi e responsabili. Dobbiamo essere consapevoli delle ricchezze che abbiamo e mettere in rete i cervelli, come fanno i popoli anglosassoni». Per Gianola Nonino occorre «frenare la comunicazione ingannevole nel campo dell'enogastromia e obbligare tutti a una maggiore trasparenza». Il mondo della informazione «ci sostenga poi nella battaglia contro l'eccessiva burocrazia che non ci fa lavorare».
«Credo che in questo momento il Pil sia in calo un po' ovunque e probabilmente lo è anche da noi. Avendolo avuto un po' più basso, probabilmente andiamo in una zona rossa più facilmente di altri» è la considerazione di Giampietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, che si dichiara preoccupato per lo spread. Visto il debito che abbiamo di 2 mila e 300 miliardi, e una credibilità al ribasso, non vorrei che finissimo per fare una brutta fine». —

Sissa, Illy Caffè, Porto di Trieste, Nonino e Danieli al forum con Fedriga

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 31-10-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A.S. Roma	**0,4920**	-1,2000	0,4320	0,6207	-16,2600	309
A2A	**1,4245**	+0,5600	1,3920	1,6865	-7,6200	4463
Acea	**11,6100**	+0,9600	11,1800	16,4300	-24,6100	2473
Acsm-Agam	**2,1800**	-1,8000	2,1800	2,5100	-5,5500	430
Aedes	**0,2445**	-2,2000	0,2145	0,5280	-47,7600	78
Aegon	**5,3240**	-0,0800	5,1120	6,1180	+0,1700	-
Agatos	**0,1290**	+5,7400	0,1220	0,3577	-56,6500	12
Ageas	**43,9000**	+2,6700	40,5800	46,9100	+5,7100	0
Ahold Del	**20,3000**	+1,5000	17,2480	22,0000	+10,8100	-
Alerion	**2,7900**	+0,3600	2,6900	3,6000	-6,5000	143
Allianz SE	**185,1800**	+1,7500	171,5000	205,6000	-3,5500	83896
Ambienthesis	**0,3650**	+1,9600	0,3470	0,4080	-9,0200	4
Ambromobiliare	**3,8500**	+0,0000	3,4500	4,3400	+1,3200	10
Anima Holding	**3,7000**	+1,3700	3,3620	6,5475	-34,4800	1406
Askoll EVA	**3,0500**	+1,6700	2,9490	4,5900	-	47
Assiteca	**2,1700**	+1,8800	2,1000	2,9000	-13,5500	71
Astaldi	**0,5600**	-1,9300	0,4100	3,1800	-73,5800	55
ASTM	**17,5200**	-1,6800	15,4400	25,0000	-27,6900	1734
Atlantia	**17,7600**	+0,0600	17,2050	28,4000	-32,5200	14666
Autogrill Spa	**8,6950**	+0,3500	8,2300	11,5000	-24,3900	2212
Autostrade Meridionali	**24,2000**	+2,9800	22,5000	34,8000	-12,6400	106
Axa SA	**22,2100**	+1,0500	20,6350	27,4400	-10,3400	-
Azimut Holding	**10,8850**	-1,0000	10,6950	18,9700	-31,8400	1559
B.F.	**2,3100**	-6,8500	2,0800	2,7900	-7,0800	241
Banca Carige	**0,0049**	+0,0000	0,0046	0,0095	-39,5100	271
Banca Carige ris	**69,0000**	+0,0000	69,0000	93,0000	-12,3800	0
Banca Farmafactoring	**4,5500**	+1,2000	4,3060	6,6100	-28,9100	774
Banca Generali	**17,0300**	-1,9600	17,0300	30,8400	-38,6100	1990
Banca Intermobiliare	**0,3950**	-2,7100	0,2840	0,6860	-16,2600	62
Banca Mediolanum	**5,1250**	-0,4900	5,0100	7,9500	-28,9700	3794
Banca Monte Paschi Siena	**1,4525**	-1,8600	1,3700	4,0180	-62,8900	1656
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,3580**	-0,8300	3,2130	5,1480	-20,2400	1616
Banca Popolare di Sondrio	**2,7880**	-0,1400	2,7260	4,0120	-8,4100	1264
Banca Profilo	**0,1630**	+0,8700	0,1582	0,2665	-31,4600	111
Banco BPM	**1,6610**	-0,0100	1,5560	3,1455	-36,6000	2517
Banco di Desio e Brianza	**1,8100**	-2,6900	1,7000	2,3900	-21,2400	212
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,8100**	-3,2100	1,7250	2,3600	-13,8900	24
Banco di Sardegna risp	**6,0400**	+0,0000	5,9800	7,3200	-10,8500	40
Basf	**68,0000**	+2,3200	65,6600	98,7000	-26,0100	-
Basicnet	**4,7100**	+1,2900	3,4800	4,8450	+27,9900	287
Bastogi	**0,8300**	+1,2200	0,8100	1,1950	-30,3100	103
Bayer	**68,2800**	+1,3100	65,6600	107,3648	-33,9200	0
Beghelli	**0,2860**	+2,5100	0,2500	0,4480	-31,2500	57
Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	86,2000	100,7000	+3,8100	-
Beni Stabili	**0,7555**	+1,5500	0,6520	0,7900	-2,0100	1715
Bialetti Industrie	**0,3025**	+3,6000	0,2880	0,5980	-41,9400	33
Biancamano	**0,2110**	-2,7600	0,2110	0,3690	-35,9800	7
Bio On	**55,9000**	+3,5200	24,3000	70,0000	+92,6900	1052
Biodue	**5,0800**	+1,2000	4,6200	7,1000	-6,3600	57
Bioera	**0,1000**	-0,9900	0,1000	0,2300	-45,4400	4
Blue Financial Communication	**1,0300**	+0,0000	0,7750	1,6800	-36,9600	3
BMW	**76,6400**	+0,0700	73,0200	96,1500	-10,3600	-
BNP Paribas	**46,1400**	+0,2900	46,0050	68,5400	-25,7600	-
Bomi Italia	**2,4900**	+1,6300	2,3200	3,6505	-8,3400	38
Borgosesia	**0,6350**	+0,0000	0,4800	0,8500	+6,5400	8
Borgosesia r	**1,7900**	+0,0000	0,3200	1,7900	+459,3800	2
Brembo	**9,7800**	-0,5600	9,4200	13,6000	-22,8100	3266
Brioschi	**0,0572**	+4,7600	0,0546	0,0840	-30,0700	45
Brunello Cucinelli	**30,2500**	-0,3300	25,1000	40,8000	+12,0000	2057
Buzzi Unicem	**16,9750**	+2,8800	15,6900	24,4400	-24,5600	2807
Buzzi Unicem rnc	**9,9200**	+2,4800	9,3600	13,8800	-22,0700	404
Caleffi	**1,4500**	+0,6900	1,3400	1,5050	-2,6800	23
Caltagirone	**2,4800**	+0,8100	2,3900	3,4000	-17,8300	298
Caltagirone Editore	**1,2500**	+0,0000	1,1900	1,4450	-2,4200	156
Campari	**6,7950**	+1,8700	5,7450	7,7850	+5,4300	7893
Carraro	**1,9640**	+5,5900	1,8600	4,3100	-49,3800	157
Carrefour	**17,1300**	-0,0900	13,1700	19,6600	-4,8300	-
Casta Diva Group	**1,1200**	-0,8800	1,0300	1,8800	-22,1100	14
Cattolica Assicurazioni	**7,1450**	+3,1000	6,7850	10,7300	-21,0500	1245
CdR Advance Capital	**0,8380**	+0,0000	0,8380	1,0850	-18,6400	10
Cerved Group	**7,0450**	-0,6300	7,0450	11,7000	-33,5400	1376
CHL	**0,0144**	-2,0400	0,0106	0,0214	-29,4100	5
CIA	**0,1455**	+3,1900	0,1410	0,2054	-17,3300	13
Cir	**0,9400**	+0,3200	0,8980	1,2380	-19,3100	747
Class Editori	**0,2110**	+0,4800	0,2100	0,4110	-44,3100	21
CNH Industrial	**9,1860**	+2,1300	8,6460	12,4800	-17,7600	12533
Cofide	**0,4485**	+0,1100	0,4225	0,6050	-22,5400	323
Conafi	**0,2450**	-3,1600	0,1866	0,3802	+14,2600	10
Credem	**5,2700**	+0,7600	4,7750	7,8500	-25,5100	1752
Credit Agricole	**11,3400**	+0,7100	11,0640	15,4400	-18,1200	-
Credito Valtellinese	**0,0924**	+1,9900	0,0889	0,1783	-47,0400	648
CSP	**0,8140**	+1,7500	0,7780	1,1000	-21,2800	27
Culti Milano	**3,4900**	+0,0000	3,3200	4,9100	-26,0600	11
Daimler	**52,6200**	+1,1100	50,0000	75,8500	-25,5700	-
Damiani	**0,8720**	+2,1100	0,8500	1,0840	-19,5600	72
Danieli	**16,5000**	+4,0400	15,5000	23,8000	-16,7100	675
Danieli rnc	**13,0200**	+2,2000	11,9000	16,9800	-6,0600	526
Danone	**62,4900**	+0,4800	61,8400	71,2000	-10,9800	-
De' Longhi	**23,4000**	+3,1700	22,4400	28,3400	-7,2500	3498
Deutsche Bank	**8,6510**	+0,5900	8,5070	16,3200	-45,4200	-
Deutsche Borse AG	**112,0000**	+3,7000	97,9000	119,4500	+14,4000	-
Deutsche Telekom	**14,4850**	+1,0500	12,7600	15,0600	-2,0000	-
Diasorin	**83,8000**	+1,9500	66,1000	98,2000	+13,2400	4688
Digital Magics	**6,3400**	+0,6300	6,0400	8,8200	-19,6500	47
DigiTouch	**1,3050**	-0,7600	1,2150	1,9400	-14,4800	18
doBank	**9,7450**	+7,2100	8,7500	13,7100	-28,0800	-
E.ON	**8,5060**	+0,2400	7,9000	9,9100	-7,2400	0
Ecosuntek	**4,8500**	+1,0400	4,3300	8,3000	-39,4500	8
Edison rnc	**0,9340**	+0,0000	0,8880	1,0150	-1,5800	103
EEMS	**0,0600**	+0,0000	0,0590	0,1020	-27,8800	3
Enav	**3,9820**	+0,1000	3,9300	4,6100	-11,7100	2157
Enel	**4,3340**	-1,2100	4,2430	5,3900	-15,5200	44062
Enertronica	**2,1700**	+0,0000	2,0367	2,9300	-23,3500	11
Enervit	**3,2200**	+0,6300	2,9500	3,6300	-5,8500	57
ENGIE	**11,8550**	+3,5400	11,3200	14,7050	-17,9000	-
ENI	**15,7060**	+2,0800	13,3300	16,7640	+13,8100	57079
ERG	**16,4900**	+0,0000	14,8567	20,1480	+9,4800	2479
Eukedos	**1,0600**	+0,9500	0,9100	1,1000	+3,5200	24
EXOR	**50,0400**	+0,4000	48,8300	65,4200	-2,0700	12060
Expert System	**1,2350**	-0,8000	1,1450	1,4640	-13,7000	44
Ferrari	**103,5000**	+1,9700	87,3000	127,6500	+18,3500	20071
Fiat Chrysler Automobiles	**13,4500**	-2,2000	13,4420	19,8440	-9,7900	20843
Fincantieri	**1,2890**	+1,8200	1,0810	1,5240	+2,9600	2181
Finecobank	**9,2460**	+1,9000	7,9560	11,8900	+8,3300	5625
Fintel Energia Group	**2,4600**	+0,0000	2,4000	3,9000	-32,3400	63
First Capital	**10,0000**	+0,0000	9,7000	10,9000	+0,0000	26
FNM	**0,5040**	+0,0000	0,4950	0,8210	-25,2200	219
Fope	**6,2000**	-0,8000	6,0500	7,2000	-1,1200	29
Frendy Energy	**0,3300**	-2,6500	0,3200	0,4800	-2,6800	20
Fullsix	**0,9880**	+7,1600	0,9020	1,2970	-23,8200	11
Gabetti Property Solutions	**0,2090**	+0,4800	0,2080	0,4350	-48,8200	12
Gas Plus	**2,1500**	-3,5900	2,1000	2,6600	-17,8100	97
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3575**	+1,5600	0,3105	0,7100	-49,0400	182
Generali	**14,2800**	+0,8100	13,7500	17,0550	-6,0500	22351
Geox	**1,5970**	+0,7600	1,5850	3,0060	-44,7800	414
Gequity	**0,0349**	-0,8500	0,0330	0,0507	-29,9200	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2100**	+0,0000	0,2070	0,3060	-25,2700	17
Hera	**2,4400**	+0,4900	2,4020	3,1000	-16,1500	3634
I Grandi Viaggi	**1,6400**	+2,3700	1,5900	2,2900	-17,4600	78
Il Sole 24 Ore	**0,4310**	+0,1200	0,4305	0,8850	-51,3000	24
IMMSI	**0,4225**	-0,4700	0,4070	0,8190	-40,2800	144
Imvest	**2,2500**	-2,1700	2,0200	3,3700	+7,6600	96
Ing Groep NV	**10,3600**	-0,1000	10,2040	16,6900	-32,3800	40009
Iniziative Bresciane	**19,4000**	+0,0000	19,0000	23,6000	-3,0000	73
Innovatec	**0,0222**	-0,4500	0,0211	0,0539	-56,1300	7
Intek Group	**0,3200**	+0,4700	0,2698	0,3975	+18,6100	125
Intek Group risp	**0,3830**	+3,5100	0,3700	0,4720	-16,1600	19
Intesa Sanpaolo	**1,9530**	-1,9600	1,9006	3,2100	-29,4900	34190
Intred	**2,9200**	-2,6700	2,7000	3,1600	-	41
Iren	**1,9130**	-2,3500	1,9040	2,7400	-23,4800	2489
It Way	**0,4650**	-0,8500	0,4650	1,3900	-62,0700	4
Italgas	**4,5620**	-0,1300	4,3060	5,3660	-10,3700	3691
Italia Independent	**2,8400**	+1,4300	2,8000	5,1976	-40,6100	19
Italiaonline	**2,1100**	+6,1400	1,9240	3,2900	-32,0700	242
Italiaonline R	**372,0000**	+0,0000	292,0000	374,0000	+24,0000	3
Italmobiliare	**19,5000**	+1,7700	17,2000	25,3000	-18,2400	929
IVS Group	**10,6400**	-1,1200	10,6000	13,4400	-18,6500	414
Juventus FC	**0,9365**	+0,7500	0,5900	1,6720	+22,5000	944
K.R.Energy	**2,6865**	-2,6100	2,5005	4,6587	-41,2500	127
Kering	**394,4000**	+4,7000	340,0294	516,0000	+7,8200	0
Ki Group	**1,3500**	+0,0000	1,3500	2,7400	-44,2100	8
L'Oreal	**199,3000**	+6,5800	170,7500	214,0000	+7,3800	-
Leonardo	**9,5900**	+2,2000	8,3160	11,2900	-3,3300	5544
Leone Film Group	**4,5000**	+0,0000	4,3400	5,2000	-2,1700	64
LU-VE	**10,1500**	+0,0000	9,4000	11,5000	-5,3200	226
Lucisano Media Group	**1,6150**	+2,5400	1,3800	2,5900	-33,0400	24
Luxottica	**55,5200**	+0,5800	48,2200	59,1400	+8,5400	26936
LVenture Group	**0,6220**	-0,6400	0,5520	0,7100	-7,6500	18
Lvmh	**269,4500**	+3,6700	233,3000	311,5500	+9,0900	-
M&C	**0,0552**	-0,3600	0,0544	0,1815	-55,8000	26
Mailup	**2,4600**	+0,4100	2,0400	2,7500	-2,4600	35
Maire Tecnimont	**3,8680**	+0,6200	3,6680	4,6540	-10,4200	1271
Masi Agricola	**3,5900**	+1,1300	3,5000	4,5500	-18,9600	115
Mediacontech	**0,5200**	-0,3800	0,5080	0,6720	-13,3300	1
Mediaset	**2,6610**	+1,7600	2,4620	3,3800	-17,6200	3143
Mediobanca	**7,7520**	-0,6900	7,4920	10,4500	-18,0500	6876
Merck KGaA	**95,2200**	+4,6600	76,0000	95,2200	+5,0400	-
Micron Technology	**32,0000**	+3,9000	30,3000	55,2000	-10,5600	-
Microsoft Corp	**92,6000**	+1,9800	70,5000	100,4000	+29,0600	-
Mittel	**1,7450**	+2,0500	1,6018	1,8293	+7,9400	153
Molmed	**0,3000**	+0,3300	0,2610	0,5880	-36,9100	139
Moncler	**30,7000**	+1,6600	25,1600	42,1800	+17,7100	7847
Mondo TV France	**0,0456**	+1,3300	0,0450	0,0948	-51,3300	5
Mondo TV Suisse	**0,6580**	+1,2300	0,6500	1,1850	-42,3300	7
Monnalisa	**10,4000**	-1,8900	10,4000	14,1780	-	54
Monrif	**0,1615**	+0,3100	0,1560	0,2900	-15,7100	23
Munich Re Ag	**190,4500**	+1,5500	176,7000	199,7500	+5,3400	-
Net Insurance	**3,7700**	+0,2700	3,7000	6,2000	-34,9400	26
Netweek	**0,2370**	-0,4200	0,2220	0,5480	-3,7000	26
Neurosoft	**1,4700**	+0,0000	1,4700	2,5000	-30,0000	38
Nokia Corporation	**5,0180**	+2,5300	3,8590	5,3480	+29,0600	-
Notorious Pictures	**3,4600**	+0,2900	1,1050	3,4600	+153,8500	78
Nova Re	**4,3135**	+3,1900	3,8100	6,5100	-33,7400	45
Orange	**13,7200**	+0,0000	13,4050	15,1700	-5,1800	-
Orsero	**7,0500**	+1,2900	6,9000	9,3600	-23,7800	125
OVS	**1,5610**	+2,1600	1,4900	6,1900	-71,9000	354
Parmalat	**2,7200**	+2,0600	2,5900	3,1600	-12,2600	5046
Philips NV	**32,8850**	+4,2100	29,5300	39,7200	+3,9000	-
Piaggio	**1,8910**	+1,2300	1,7200	2,6400	-17,7800	677
Pierrel	**0,1500**	-1,9600	0,1430	0,2170	-20,2700	24
Pininfarina	**2,1250**	+0,7100	1,9780	3,4450	+7,0500	115
Piquadro	**1,7100**	+1,1800	1,6150	2,0300	-5,3200	86
Pirelli & C	**6,4940**	-0,6700	5,8600	7,9450	-10,4300	6494
Plc	**1,8112**	-0,0100	1,6400	3,7000	-44,2700	43
PLT Energia	**2,7300**	-0,3600	2,4300	3,0100	+9,9900	7
Poligrafici Editoriale	**0,1900**	+2,7000	0,1820	0,3450	-0,8400	25
Poligrafici Printing	**0,6000**	+0,0000	0,5240	0,7360	-13,9200	18
Poste Italiane	**6,3500**	+2,6200	5,9980	8,2180	+1,2000	8294
Prismi	**2,4800**	+2,4800	1,0800	2,9600	+80,4200	24
Prysmian	**17,1600**	+0,7900	16,0700	28,5398	-34,7200	4601
Rai Way	**4,5750**	+2,5800	3,9950	5,4100	-9,8500	1244
Ratti	**2,8900**	+0,0000	2,3400	3,2000	+19,6200	79
RCS Mediagroup ord	**0,8980**	+0,4500	0,8340	1,2860	-26,5100	469
Recordati	**29,9200**	-3,2700	27,5200	38,7000	-19,2700	6257
Renault	**67,0000**	+0,9800	63,2500	99,0000	-19,8600	-
Risanamento	**0,0222**	-0,4500	0,0204	0,0354	-34,1200	40
Rosss	**0,6980**	-4,1200	0,6980	1,2250	-39,2500	8
RWE	**17,2100**	+1,1500	15,1500	22,5000	+1,4100	-
S.S. Lazio	**1,2500**	-0,1600	1,1440	1,9620	+6,9300	85
Safe Bag	**4,0200**	-0,9900	3,9850	5,6500	-24,1500	59
Safilo Group	**1,6500**	-1,9000	1,5840	5,2800	-65,3800	103
Saint-Gobain	**32,0550**	+0,0000	31,1650	48,1400	-30,7500	-
Saipem	**4,8350**	+2,1100	3,0810	5,4800	+27,0400	4888
Saipem rnc	**41,8000**	+4,5000	40,0000	41,8000	+4,5000	0
Salini Impregilo	**1,9480**	+0,6200	1,7900	3,4620	-39,4700	959
Salini Impregilo rnc	**5,5500**	-2,6300	5,5500	7,0500	-20,2600	9
Salvatore Ferragamo	**20,9100**	+0,3400	18,1700	25,2900	-5,6000	3529
Sanofi	**79,1800**	+5,8300	63,1800	79,1800	+10,0500	-
SAP	**93,8700**	+1,7700	82,4200	107,8600	+0,6600	-
Saras	**1,7230**	-3,4700	1,5980	2,2380	-14,0200	1639
SIAS	**12,4600**	+0,5600	11,7500	18,3900	-19,7200	2835
Siemens	**102,1000**	+2,1000	99,3100	125,3000	-14,2000	-
SITI - B&T	**5,4600**	-0,7300	5,0600	9,7000	-35,2700	68
Smre	**6,1200**	+0,6600	4,3800	6,6600	+1,6600	134
Snam	**3,6540**	-1,0800	3,4400	4,1420	-10,4400	12676
Societe Generale	**32,5500**	+1,1200	32,0000	47,2700	-24,3700	-
Softec	**2,7500**	+0,0000	2,5600	3,2700	-15,6400	7
Sol	**10,6400**	+1,3300	9,9000	12,1400	+0,0900	965
Stefanel	**0,0855**	+0,0000	0,0850	0,1838	-52,3400	7
Stefanel rcv	**145,0000**	+0,0000	145,0000	145,0000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**13,4000**	+4,0000	12,0800	22,6800	-26,3700	12209
TAS	**1,5560**	-0,8900	1,4120	2,1000	-25,6900	130
Technogym	**9,6600**	-0,4100	7,9550	10,9400	+19,6300	1942
Telecom Italia	**0,5192**	+0,7400	0,4830	0,8802	-27,9400	7893
Telecom Italia R	**0,4468**	+1,2700	0,4185	0,7566	-25,0300	2693
Telefonica	**7,1940**	+2,5400	6,6340	8,5050	-11,2900	0
Tenaris	**13,1350**	+2,9800	12,7200	17,1650	-0,1900	15506
Terna	**4,5650**	+0,0700	4,4110	5,0520	-5,7600	9176
TerniEnergia	**0,3400**	+0,2900	0,3330	0,6730	-44,1700	16
Tiscali	**0,0097**	+2,1100	0,0087	0,0392	-72,8300	31
Titanmet	**0,0844**	+18,8700	0,0392	0,1160	-27,2400	4
Tod's	**54,0500**	+0,8400	49,8400	64,3000	-11,2500	1789
Toscana Aeroporti	**13,6000**	+0,0000	13,2500	16,1800	-15,7900	253
Total	**52,0900**	+2,4000	43,8600	56,4900	+12,8700	-
Trevi	**0,2695**	+0,0000	0,2585	0,4920	-14,2000	44
Triboo	**1,5800**	-0,3200	1,4400	2,5700	-36,7000	45
UBI Banca	**2,7000**	-0,6300	2,6000	4,4000	-25,9500	3090
Unibail-Rodamco-Westfield	**159,9800**	-1,2600	156,1000	213,8000	-24,1400	-
UniCredit	**11,3160**	-0,4700	10,8960	18,2120	-27,3700	25237
Unilever	**47,6950**	+0,3700	42,2000	50,0500	+1,2000	-
Unipol	**3,5580**	+1,2500	3,2790	4,5180	-9,0000	2553
UnipolSai	**1,9310**	+0,5700	1,8400	2,2500	-0,8200	5464
Valsoia	**12,7500**	+2,4100	12,4500	16,8000	-22,9600	135
Vianini	**1,2200**	-0,8100	1,1700	1,3500	-1,2100	37
Visibilia Editore	**0,0580**	+17,8900	0,0492	0,1548	-62,5300	2
Vivendi	**21,6000**	+0,0000	20,3600	24,4800	-4,0000	-
Vonovia SE	**39,6700**	+0,0000	36,7000	44,8000	-2,7900	-
War CdR Advance Capital 2012-2022	**0,3319**	+18,5400	0,1612	0,4000	+28,2500	4
War Clabo 2015-2019	**0,0250**	-10,3900	0,0240	0,4700	-94,4400	0
WM Capital	**0,3300**	-4,0700	0,3180	0,6800	-34,6500	4
Zucchi	**0,0205**	+0,0000	0,0190	0,0269	-19,9200	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8400**	+0,3500	2,6500	4,9700	-35,1600	14
Aeffe	**2,2600**	+1,5700	2,1000	3,4300	+0,4400	243
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,6400**	-0,1600	12,0400	16,2400	-21,2000	457
Amplifon	**15,6600**	-1,1400	12,8400	20,4800	+21,9600	3545
Ansaldo Sts	**12,7000**	+0,4700	11,6000	12,9200	+5,8300	2540
Aquafil	**10,2500**	+1,4900	10,1000	13,2000	-18,6500	438
Ascopiave	**2,9000**	+0,3500	2,8200	3,6900	-18,2200	680
Avio	**11,4800**	+0,1700	10,9000	15,9800	-14,9000	303
B&C Speakers	**11,3000**	+3,4800	10,4000	13,5600	+3,5700	124
Banca Finnat	**0,3100**	+0,9800	0,2930	0,4760	-22,3800	112
Banca Ifis	**15,5400**	+3,7400	13,5900	40,7700	-61,8800	836
Banca Sistema	**1,6800**	-1,6400	1,5740	2,4650	-25,9300	135
BB Biotech	**55,4000**	+1,4700	53,7000	64,8000	+0,3600	3069
BE	**0,8350**	+1,0900	0,8050	1,0920	-15,9500	113
Biesse	**20,3400**	-7,1200	20,3400	53,1000	-51,9100	557
CAD IT	**4,8400**	-4,3500	4,2380	5,9400	+14,2000	43
Cairo Communication	**2,7950**	+1,0800	2,6350	3,9500	-24,6600	376
Cembre	**20,1000**	+2,5500	19,2600	27,4000	-6,9400	342
Cementir	**5,4300**	+1,3100	4,8400	8,0900	-28,0800	864
Centrale del Latte d'Italia	**2,7400**	+1,8600	2,6400	3,6100	-20,8500	38
D'Amico	**0,0880**	-10,9300	0,0880	0,2700	-65,9600	58
Datalogic	**25,9500**	+2,5700	23,8000	34,2500	-15,8000	1517
Dea Capital	**1,2860**	+0,0000	1,2020	1,4723	+3,3400	394
Digital Bros	**9,0800**	+2,8300	8,3100	11,3800	-16,0800	129
EL.EN.	**17,3000**	+0,5800	16,5700	34,5400	-33,5400	334
Elica	**1,8940**	+2,0500	1,8400	2,5900	-21,8000	120
Emak	**1,2240**	+1,4900	1,1580	1,6400	-14,7000	201
ePrice	**1,4700**	+0,1400	1,2620	2,9750	-41,9400	61
Esprinet	**3,8800**	+0,9100	3,4850	4,6800	-5,7300	203
Eurotech	**3,7700**	+7,7100	1,3100	4,0050	+178,6400	134
Exprivia	**0,9680**	-2,3200	0,9680	1,6900	-35,6800	50
Falck Renewables	**1,7880**	+0,9000	1,7120	2,3550	-17,6000	521
Fidia	**5,3000**	-1,4900	5,1800	10,3000	-23,3600	27
Fila	**15,7200**	+1,8100	15,1800	21,1000	-20,1200	547
Gamenet	**8,4000**	+1,4500	7,0900	9,6500	+7,0100	252
Gefran	**6,3900**	-0,1600	6,3200	11,4800	-35,6200	92
Giglio Group	**2,6100**	+0,7700	2,5900	7,3400	-62,2300	42
Gima TT	**8,5980**	-7,5900	8,5980	19,3000	-48,2400	757
Guala Closures	**7,3600**	-4,6600	7,3600	9,8273	-24,2000	457
IGD	**6,2330**	+1,5600	5,8000	9,3150	-30,4500	688
Ima	**53,0500**	-5,6000	53,0500	84,7000	-21,7600	2083
Interpump	**25,5000**	+0,0800	24,2400	30,8000	-2,7500	2776
Irce	**1,9800**	+0,5100	1,8750	3,1200	-24,4900	56
Isagro	**1,4100**	+0,0000	1,3380	2,1850	-17,8800	35
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2250**	+2,0800	1,1070	1,3750	+10,6600	17
La Doria	**9,6100**	+0,7300	9,0000	16,5000	-41,3700	298
Landi Renzo	**1,0200**	+2,5100	0,9340	1,6300	-35,0300	115
Marr	**21,3800**	+1,0400	20,7600	26,4200	-0,6500	1422
Massimo Zanetti Beverage	**6,0400**	+5,2300	5,4000	7,8600	-18,3800	207
Mondadori	**1,5260**	+0,1300	1,2040	2,4850	-26,7100	399
Mondo TV	**3,3700**	+1,5100	3,3200	6,4800	-47,1800	116
Mutuionline	**15,7400**	+6,0600	12,5200	17,9000	+18,7000	630
Nice	**2,7700**	+5,7300	2,6200	3,7500	-20,4000	321
Openjobmetis	**8,1000**	+1,2500	7,3600	14,0000	-37,1100	111
Panariagroup	**2,3000**	+1,1000	2,2500	6,2800	-60,3400	104
Piovan	**8,8000**	+0,0000			-	472
Poligrafica S.Faustino	**5,9600**	-2,3000	5,7200	7,1400	-14,6700	7
Prima Industrie	**21,7500**	+0,9300	21,5500	42,5000	-35,6500	228
Reno De Medici	**0,8670**	+11,7300	0,5055	1,1500	+71,5100	327
Reply	**48,9600**	-0,1600	43,5400	61,0000	+6,0400	1832
Retelit	**1,4170**	+6,9400	1,2740	2,0340	-14,8900	233
Sabaf	**13,0800**	-1,0600	13,0800	21,0500	-34,3000	151
Saes Getters	**17,7000**	-2,5300	17,0800	27,2000	-25,7900	260
Saes Getters rnc	**15,0000**	-0,9200	14,6000	18,2600	-0,2000	111
Servizi Italia	**3,4000**	-0,8700	3,4000	6,8200	-49,2500	108
Sesa	**24,0000**	+1,6900	23,2000	31,2500	-6,3200	372
Sogefi	**1,5740**	-0,1300	1,4850	4,3300	-60,7500	189
Tamburi	**5,7600**	+0,3500	5,5000	6,6900	+3,6900	947
Tecnoinvestimenti	**6,3500**	+0,9500	5,3500	7,3800	+6,0100	298
Tesmec	**0,4300**	-2,7100	0,4050	0,5620	-14,8500	46
TXT e-solutions	**8,1700**	+2,2500	7,7300	12,9600	-8,4300	106
Unieuro	**10,7000**	+0,3800	10,0800	15,3000	-24,8600	214
War Guala Closures	**0,4600**	-5,1400	0,3901	1,3980	-63,2000	8
Zignago Vetro	**8,2100**	-2,4900	7,7100	8,7900	+0,8600	722

IL PUNTO

Corrono Stm e Tenaris bene anche Buzzi e Poste Un tonfo per Recordati

Luigi Grassia

Il generale movimento al rialzo delle Borse coinvolge solo marginalmente quella di Milano, dove l'indice Ftse Mib segna così solo un +0,27% a 19.050 punti, mentre l'All Share sale dello 0,29% a 20.977. Sul listino principale spicca il +4% tondo di Stm sulla scia del buon andamento del mercato dei chip. Rialzi anche per Buzzi (+2,88%), Leonardo (+2,20%), Campari (+1,87%) e Mediaset (+1,76%); più a distanza, Tim guadagna lo 0,74%. Tonfo per Recordati (-3,27%).

Nel gruppo del Lingotto le azioni di Cnh Indistrial (+2,13%), Ferrari (+1,97%) e Exor (+0,49%) mentre arretra Fca (-2,20%). Nell'energia brillano Tenaris (+2,98%), Eni (+2,08%) e Saipem (+2,11%) anche grazie al rialzo del prezzo del greggio durante la giornata di contrattazioni in Borsa.

Nonostante lo spread tra Btp e Bund in calo a 304 punti base (con rendimento del titolo decennale italiano al 3,42%) nel comparto banche e finanza concludono in negativo Intesa Sanpaolo e Banca Generali, entrambe -1,96%. Giù anche Unicredit (-0,48%), Ubi (-0,63%) e Bper (-0,56%). Salgono le azioni di Fineco (+1,90%) e della società Poste (+2,62%). —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,9220**	100	3,8577	+0,2000
Corona Danese	**7,4614**	10	1,3402	+0,0000
Corona Islandese	**137,7126**	100	0,7261	+0,0000
Corona Norvegese	**9,5528**	10	1,0468	+0,1000
Corona Svedese	**10,4015**	10	0,9614	-0,1800
Dollaro	**1,1318**	1	0,8835	-0,4700
Dollaro Australiano	**1,5972**	1	0,6261	-0,3300
Dollaro Canadese	**1,4856**	1	0,6731	-0,5700
Dollaro di Hong Kong	**8,8787**	1	0,1126	-0,5000
Dollaro N. Zelanda	**1,7322**	1	0,5773	-0,1600
Dollaro Singapore	**1,5696**	1	0,6371	-0,2700
Fiorino Ungherese	**325,1000**	100	0,3076	+0,0500
Franco Svizzero	**1,1399**	1	0,8773	+0,1100
Leu Rumeno	**4,6643**	10000	2.143,9444	-0,0600
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,2255**	1	0,1606	-0,5700
Rand Sud Africano	**16,7942**	1	0,0595	+0,9900
Sterlina	**0,8887**	1	1,1252	-0,3100
Won Sud Coreano	**1.291,1000**	1000	0,7745	-0,3700
Yen	**128,1500**	100	0,7803	-0,1000

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-11-2018	14	100,0160	**-0,5011**
30-11-2018	30	100,0360	**-0,6942**
14-12-2018	44	99,9860	**+0,1088**
31-12-2018	61	100,0320	**-0,1881**
14-01-2019	75	100,1010	**-0,4836**
31-01-2019	92	100,0230	**-0,2398**
14-02-2019	106	100,0440	**-0,2023**
28-02-2019	120	100,0150	**-0,0522**
14-03-2019	134	99,9730	**+0,0880**
29-03-2019	149	99,9590	**+0,0995**
12-04-2019	163	99,9540	**+0,1332**
30-04-2019	181	99,9020	**+0,2037**
14-05-2019	195	99,8310	**+0,3157**
14-06-2019	226	99,7490	**+0,1946**
12-07-2019	254	99,6800	**+0,2789**
14-08-2019	287	99,7000	**+0,4471**
13-09-2019vv	317	99,6000	**+0,4323**

OBBLIGAZIONI 31-10-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**93,3100**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**95,2500**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**100,3300**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**100,8300**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**97,0300**
Banca IMI TF Rublo Opera III	**99,9700**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,8900**
Btp 3.25% 01.09.2046	**90,4800**
Btp 4% 01.02.2037	**103,8600**
Btp Italia 20.04.2023	**95,6900**
Bund 1% 15.08.2025	**106,7900**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**92,0500**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**93,4900**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,4500**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**91,7600**
Comit 1998/2028 ZC	**72,4400**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**43,4400**
EIB BRL 10% Bonds 17.12.2018	**100,4000**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**93,8400**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**91,2300**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,1900**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,1000**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**98,3900**
EIB ZAR 7.50% Bonds 21.12.2018	**100,1600**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**99,2400**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,6600**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**95,0000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**94,7500**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**101,9300**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**101,2800**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**107,5500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**104,6500**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**103,3300**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**99,6700**
Oat 0.5% 25.05.2025	**101,5500**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**104,1800**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**97,5000**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,3900**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**101,8000**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	518,7100	**+1,5600**
Bruxelles (Bel 20)	3.447,0700	**+1,4900**
EuroParigi (Cac 40)	5.093,4400	**+2,3100**
Francoforte (Dax Xetra)	11.447,5100	**+1,4200**
Hong Kong (Hang Seng)	24.979,6900	**+1,6000**
Londra (FTSE 100)	7.128,1000	**+1,3100**
Madrid (Ibex 35)	8.893,5000	**+0,9900**
New York (S&P 500)	2.725,6900	**+1,6100**
Sidney (AllOrd)	5.913,3000	**+0,4300**
Tokyo (Nikkei 225)	21.920,4600	**+2,1600**
Zurigo (SMI)	9.022,1600	**+1,9000**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3690	-0,3740
2 mesi	-0,3360	-0,3410
3 mesi	-0,3180	-0,3220
6 mesi	-0,2590	-0,2630
9 mesi	-0,1980	-0,2010
12 mesi	-0,1490	-0,1510

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	31-10-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**426,0760**	430,1190	-0,9400
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.214,9500**	1.225,4000	-0,8500
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**34,8490**	34,9910	-0,4100

MONETE AUREE

Quotazioni del 31-10-2018
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**196,26**	**212,28**
Sterlina	**247,47**	**267,68**
4 Ducati	**465,47**	**503,47**
20 $ Liberty	**1.017,39**	**1.100,44**
Krugerrand	**1.051,53**	**1.137,37**
50 Pesos	**1.267,80**	**1.371,30**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.46 e tramonta alle 16.56
La Luna Sorge all'azimuth e tramonta alle 14.07
Il Santo Tutti i Santi
Il Proverbio
I Sants o che a justin o che a disjustin.
I Santi o aggiustano o rompono il tempo.

MOBILITÀ

Fontanini su Mercatovecchio pedonale «Sì al referendum, la scelta ai cittadini»

Il sindaco accoglie la proposta del centrosinistra: avevo chiesto una consultazione già in campagna elettorale

Via Mercatovecchio resterà aperta al traffico fino al 31 gennaio quando si concluderà la sperimentazione, poi scatteranno i lavori e durante il cantiere le auto non passeranno

Cristian Rigo

Il sindaco Pietro Fontanini apre al referendum per decidere il futuro di via Mercatovecchio e, di conseguenza, di buona parte del centro. «Ho sempre detto che su un tema così importante sarebbe stato opportuno ascoltare tutti e coinvolgere i cittadini nelle scelte quindi ben venga il referendum», ha precisato il primo cittadino. D'altronde anche in campagna elettorale Fontanini non aveva preso posizione né a favore né contro la pedonalizzazione ritenendo corretto che a decidere fossero proprio i cittadini e, a quanto pare, così sarà.

Il centrosinistra ha infatti rilanciato l'ipotesi referendum. Il Pd è già al lavoro sul testo del quesito da sottoporre ai cittadini e l'intenzione, una volta ottenuto il via libera dalla commissione chiamata a valutarne l'ammissibilità, è quella di avviare al più presto la raccolta firme coinvolgendo nell'iniziativa tutta l'opposizione. L'obiettivo politico è evidentemente quello di mettere "il cappello" sulla pedonalizzazione del centro che il Pd ha sempre sostenuto contrariamente ad altre forze del centrodestra.

Al sindaco Fontanini invece interessa l'obiettivo finale, ossia rilanciare il centro. Che sia pedonale o aperto al traffico siano i cittadini a deciderlo. L'importante per Fontanini è riuscire a riportare cittadini e turisti nella capitale del Friuli per rimettere in moto l'economia.

«Il Pd – ha scritto il sindaco in un post su Facebook il primo cittadino –, adesso che è all'opposizione, scopre, con un certo ritardo, il valore della democrazia diretta e vuole ascoltare la gente. Durante la campagna elettorale avevo chiesto più volte di poter consultare i cittadini di Udine sul futuro di via Mercatovecchio in concomitanza delle elezioni comunali. Sarebbe stato semplice e non oneroso per le casse comunali. Ma si sono opposti. Io invece sono favorevole a chiedere l'opinione dei cittadini, adesso come allora». Semaforo verde quindi alla consultazione. Che l'opposizione, sempre per ridurre al minimo i costi, vorrebbe affiancare alle elezioni europee del prossimo 26 maggio.

Il regolamento prevede che siano raccolte 100 firme per presentare il quesito e una volta ottenuta l'ammissibilità altre 2 mila per il via libera definitivo. Con le europee tra l'altro sarebbe molto più semplice ottenere il quorum e fare in modo che il risultato sia poi "vincolante" per l'amministrazione.

L'operazione referendum tra l'altro non rallenterebbe i piani del Comune. «Non ci sarebbe alcun problema perché fino al 31 gennaio, come da programma, proseguiremo con la sperimentazione che ha portato alla sospensione della Ztl e allo spegnimento delle telecamere anche per mettere fine alla strage di multe che si è verificata (oltre 35 mila in 4 mesi, *ndr*) – ha ricordato il sindaco leghista –. Poi c'è la necessità di procedere con i lavori per la riqualificazione della via e quindi, necessariamente, il traffico sarà deviato». Dopo l'apertura della Soprintendenza alla modifica del progetto presentato dalla precedente amministrazione, gli uffici del Comune stanno mettendo a punto un nuovo disegno mantenendo una corsia in porfido di circa 4 metri e mezzo al centro della carreggiata con la pietra piasentina ai lati. Una volta ottenuto l'ok della Soprintendenza, il Comune si confronterà anche con la ditta che si è aggiudicata il bando con la speranza di ottenere la disponibilità a realizzare il progetto modificato. Il rischio poi sarà quello di vedersi presentare ricorso dalle altre ditte che avevano partecipato al bando, ma è un rischio che il Comune è deciso a correre.

> La consultazione potrebbe svolgersi insieme alle europee del prossimo 26 maggio

Per Fontanini il passaggio dei mezzi pubblici (il tram o dei minibus elettrici) è strategico proprio nell'ottica di una valorizzazione del centro. Che poi sarà la vera sfida con la quale dovrà fare i conti l'amministrazione di centrodestra. E in questo senso stanno già lavorando anche il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini che sta mettendo a punto con la Saf un progetto di potenziamento del trasporto pubblico e il consigliere delegato al commercio, Antonio Falcone che invece si sta confrontando con i negozianti per studiare eventuali arredi e progetti per valorizzare vie e piazze. –

Rilancio

Al primo cittadino interessa l'obiettivo finale, ossia rilanciare il centro riportando gli udinesi e i turisti nella capitale del Friuli

Trasporti

Altro punto fermo il passaggio del tram o di minibus: per questo il progetto sarà modificato e resterà anche il porfido

Maltempo

Tempo Ossario: le infiltrazioni mettono a rischio il tetto della cripta

Una soluzione temporanea potrebbe essere la posa di teli
La parrocchia: i danni sono ingenti, decine di migliaia di euro

Giulia Zanello

Infiltrazioni al Tempio Ossario: ora la preoccupazione è che l'acqua possa compromettere le travi di legno e provocare il crollo di una parte del soffitto della cripta, in cui riposano le salme di 25 mila soldati.

Nei prossimi giorni la parrocchia di San Nicolò Vescovo al tempio procederà alla denuncia dell'incidente all'assicurazione e nel frattempo, tra oggi e domani, ci si sta attrezzando per prevenire un ulteriore allagamento in vista delle piogge annunciate.

Tutto è cominciato martedì, quando un agente della guardia di finanza – in presidio al sacrario – ha notato l'allagamento nell'ala destra della chiesa superiore. L'acqua, che a causa delle abbondanti piogge pare essere entrata da una parte della cupola, ha compromesso l'intonaco della parete del luogo sacro, creando un lago sul pavimento in marmo, ed è purtroppo riuscita a filtrare anche nella parte sottostante alla chiesa, nella cripta che accoglie le spoglie dei caduti della Grande Guerra, tanto che sul soffitto del sacrario sono già evidenti alcuni segni dei danni.

«Stiamo predisponendo la denuncia e ci stiamo per mettere in contatto con una ditta specializzata per verificare le cause, quantificare i danni e individuare i possibili interventi – spiega il legale della parrocchia, Tommaso Cagol –: presumibilmente gli importi saranno significativi e se dovessero aggirarsi intorno alle decine di migliaia di euro la parrocchia non sarà sicuramente in grado di sostenere la spesa».

A oggi i danni registrati nel tempio riguardano una fessura, pare, nella cupola, le pareti dell'ala destra completamente bagnate e le chiazze che sono già comparse al piano sottostante, filtrate a loro volta dalle fessure del pavimento. Dalla parte del battistero alcune crepe erano già state segnalate, ma «da questa parte non ci risulta ce ne fossero, di sicuro la novità è che l'acqua sia riuscita a passare al piano inferiore».

> «La prima preoccupazione è preservare le spoglie di oltre 20 mila militari»

Delegato dallo stesso parroco per occuparsi di questioni legali e amministrative della parrocchia, l'avvocato Cagol spiega che la prima preoccupazione è quella di preservare le spoglie degli oltre 20 mila militari sepolti sotto la chiesa superiore.

«Ci siamo già messi in contatto con il Commissariato generale per le onoranze dei caduti in guerra, visto che la parte sottostante del tempio fa riferimento al Sacrario di Redipuglia – sottolinea ancora il legale incaricato – e su questo aspetto si concentrano anche le nostre preoccupazioni».

Al momento il legale assieme a un architetto volontario della parrocchia ha effettuato un sopralluogo e in attesa dell'intervento della ditta specializzata è stata proposta una soluzione tampone che prevede il montaggio di un telo sotto la cupola che convogli l'acqua in entrata dal soffitto, evitando così che dreni ulteriormente attraverso muri e pavimento.

«Non escludiamo che, in tempi non così lunghi, l'acqua filtrata possa compromettere il soffitto della cripta – precisa Cagol –, in cui le travi di legno potrebbero marcire e rappresentare un grave problema di stabilità. Attendiamo di conoscere l'esito delle valutazioni della ditta alla quale affideremo gli accertamenti».

La particolarità del Tempio Ossario udinese è che si tratta di una delle poche strutture in cui l'ossario monumentale non è ospitato all'interno di una sede del demanio, ma insiste su una proprietà privata, in questo caso della diocesi. «Auspichiamo e siamo certi che trattandosi di un luogo così significativo dal punto di vista storico e militare – ha concluso – rientri nell'interesse di tutta la comunità e delle istituzioni preservarlo». —

LE PREVISIONI

Dopo la tregua di ieri torna il brutto tempo con piogge e Scirocco

Dopo la tregua di ieri, oggi torna il brutto tempo. In base alle previsioni dei meteorologi dell'Arpa Osmer, oggi il cielo sarà in prevalenza coperto. Al mattino probabili piogge, più abbondanti sulle alpi e prealpi carniche. Pomeriggio piogge diffuse, da abbondanti a intense su tutta la regione. Sulla costa soffierà vento moderato e Scirocco. Anche domani il cielo sarà variabile o nuvoloso: dal pomeriggio sarà coperto con probabili piogge da moderate ad abbondanti, in pianura possibili locali foschie o nebbie notturne.

L'INTERVENTO DEL COMUNE

Rimosso l'albero caduto in cimitero a Paderno

Nello schianto, causato dal forte vento di lunedì, danneggiate due lapidi
In molti hanno approfittato della bella giornata per ripulire le tombe di famiglia

La situazione al cimitero di Paderno è ritornata sotto controllo.

Ieri gli uomini del verde, aiutati dalla tregua del maltempo, hanno rimosso la pianta che a causa del forte vento degli scorsi giorni si era abbattuta sulle lapidi, portandosi via anche una bella zolla di terreno. Gli addetti ai lavori hanno iniziato i lavori al camposanto di prima mattina, liberando le tombe che erano rimaste intrappolate sotto la chioma dell'albero. Hanno quindi proceduto alla segatura dei rami e di una parte del tronco.

La caduta dell'albero, un alto platano, non ha risparmiato le tombe sottostanti, due delle quali seriamente danneggiate: in una è caduta la parte superiore della lapide, sulla quale compare l'epitaffio a memoria dei defunti; l'altra è stata messa in sicurezza con un nastro. Ieri mattina, alcuni parenti dei defunti che riposano al cimitero di Paderno si sono recati a mettere in ordine le lastre vicine, facendo pulizia di foglie e lavando le superfici delle lastre. Non sono mancate le lamentele. Nel giorno prima di Ognissanti, moltissime persone hanno approfittato per portare un fiore e un saluto ai propri cari, il cimitero era particolarmente affollato e l'albero crollato non è certo passato inosservato. «Non è possibile che accada una cosa simile – commentano due sognare anziane, indignate, indirizzando lo sguardo verso la pianta –: questo è il risultata della mancata manutenzione ed è andata bene che non ci fosse nessuno in quel momento». Le forti raffiche arrivate anche in città nella giornata di lunedì avevano travolto l'albero e il giorno successivo, martedì, non era stato possibile intervenire a causa del perdurare delle insistenti piogge. Si è trattato comunque di un evento eccezionale, visto che si tratta di piante solitamente molto resistenti a vento e intemperie.

Giulia Zanello

IL METEO

Pioggia e forte vento: le "ferite" in città

Il Tempo Ossario di piazzale XXVI Luglio (foto 1, 2 e 3): le forti piogge di lunedì e martedì hanno provocato allagamenti dalla cupola al piano sottostante. L'acqua è filtrata dalle fessure della cupola e del pavimento. Nel cimitero di Paderno (foto 4) due lapidi sono state distrutte dal crollo di un platano, sradicato dal forte vento lunedì pomeriggio. Ieri gli uomini del verde lo hanno segato e hanno messo in sicurezza la zona. Infine a Cussignacco (foto 5), nell'area verde di via Corgnali un albero è caduto sul muro di cinta di un'abitazione

4

5

SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa Rubrica esce il giovedì e la domenica

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: A. MANZONI & C. SPA - 0432 246611

Via Cividina, 15c, 33100 Udine UD - 0432 480555
e-mail: ufficio@tudechfreni.it

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 . Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Latisana-Lignano Tel. 043150684

Corsi per:
- conseguimento CQC merci/persone
- rinnovo CQC
- conseguimento/rinnovo ADR

Patentini uso attrezzature da lavoro:
- macchine agricole
- muletti
- piattaforme elevabili
- gru per autocarro - terne - ecc.

STELLA D'ORO

MENU' DEL SANTO NATALE 2018

Aperitivo con Stuzzicchino

Antipasto ai Frutti di Mare
Salame di Piovra su letto di rucola
Antipasto Gratinato

Gnocchi rustici ai Fasolari
Fagottino alla Grancevola

Sorbetto al Limone

Filetto di Branzino alla Mediterranea
Assaggio di Calamari e Scampi fritti

Contorni di stagione
Panettone con Crema Chantilly
Caffè e digestivo

Il tutto a Euro 60,00 a persona.

Tel. 0431 67018 - email: info@stelladoro.info
MARANO LAGUNARE

Per prenotazioni con caparra entro il 10 Dicembre 2018 Bibite incluse.

PIONEERING SINCE 1903

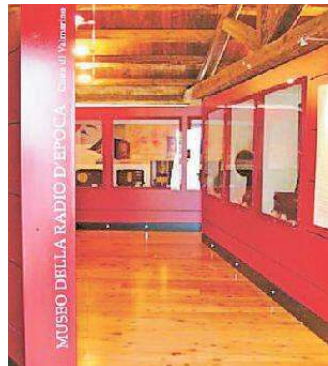
SIMPLE.
PROGRESSIVE.

DUE RUOTE

Pradamano (UD) | Via Nazionale 78/4 | +39 0432 1842663
+39 375 5881660 | husqvarna.udine@due-ruote.com

★ TAGLIANDI IN GIORNATA
★ ASSISTENZA SPECIALIZZATA
★ RICAMBI ORIGINALI IN 48 ORE
★ RITIRO DELL'USATO
★ PERMUTE SCOOTER - MOTO
★ OFFICINA MULTIMARCA
★ GAMMA KYMCO IN SEDE
★ COLLAUDI E REVISIONI

Via Nazionale 56 PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432 671898
info@dragcenter.com - Drag Center
WWW.DRAGCENTER.EU
Chiuso il lunedì

CONCESSIONARIO UFFICIALE
PER UDINE E PROVINCIA

L'APPUNTAMENTO

A Rivignano, in provincia di Udine, la Festa dei Santi è un momento di incontro popolare, e c'è anche il Festival della canzone funebre

Festa dei Santi, musica dei morti

A Rivignano c'è il Festival della canzone funebre e «si balla tanto da perdere le scarpe»

RIVIGNANO (UD)

Chi crederebbe che gli austeri friulani scherzino e facciano festa sui defunti? Eppure è così non da oggi, se Ippolito Nievo nel 1856, visitando la località di Rivignano nel giorno dei morti, annotò nelle "Confessioni" che vi «si balla tanto da perdere i sentimenti e le scarpe». A Rivignano appunto (ora unito al Comune di Teor), c'è un'antica Fiera dei Santi – già mercato del bestiame – ricca di mille attrazioni. Dal 31 ottobre grande festa in piazza, clou il 2 novembre con il Festival Mondiale della Canzone Funebre. Senza scomodare i banchetti funerari dei romani, bisogna sapere che in questo profondo Nordest sopravvivono miti e credenze: nella parlata ancora viva, sbilfs (folletti), striis (streghe), aganis (fate d'acqua), cocis (zucche), orcolat (terremoto) e di notte si lasciano i cibi cari ai trapassati perché li assaggino. Nella festa, sapori e saperi vecchi e nuovi del territorio fra «maschere e magie, giostre e giocolieri, bevande e vivande, libri e idee, fuochi e sputafuoco, botteghe e bandiere, Friuli e libertà».

LA MANIFESTAZIONE

Il Festival, il più chiacchierato a livello nazionale, si annuncia con la celia "Nella festa dei morti, musica dal vivo". Tema libero: dal pensiero per un amico che non c'è più alla riflessione sul brivido dell'ignoto. Malinconia e sottile ironia sono gli ingredienti della passerella canora, selezionata dalla direzione artistica MusicistiTreVenezie per la regia di Rocco Burtone, presentatore con Enrico Tonazzi e Sdrindule. Partecipano il gruppo Invisible Wave di Guido Tonizzo, gli Allegri Ma Non Troppo e i Guitar Sketch. Dal Sudamerica Matias Merlo & Tryo Yerba Buena, cui seguono i 20 elementi di Spiritual Ensemble; inoltre Paolo Coretti & Ettore Lo Cascio, nella vita stimati architetti prestati al cabaret per divertimento. Il ricavato all'associazione Luca Onlus per i bambini ammalati di tumori e leucemie. –

P. B.

Festival Mondiale della Canzone Funebre
Rivignano (Udine)
In piazza
Fino al 2 novembre

Grado

– 54 km da Trieste
– itinerario letterario

A sinistra il centro storico, il ponte sopra i resti romani, al centro l'isola di Barbana, accanto due belle ragazze alle terme di Grado

Nella laguna "cantata" da Biagio Marin

Il poeta è cresciuto all'ombra della Basilica di Santa Maria delle Grazie vicino alla quale si trova la casa natale
Sul Molo Torpediniere esiste la società Canottieri Ausonia da lui fondata. La Biblioteca che porta il suo nome

«Sull'isola splendeva un cielo alto e gli orizzonti intorno erano quasi infiniti. Un dosso di rena, venuto al sole per il gioco misurato delle onde tra le foci dell'Isonzo e quelle del Tagliamento». L'isola d'oro cantata da Biagio Marin è un luogo di esperienza personale e universale. Per l'autore, Grado è "nido dove tornare sempre", è cornice e insieme ispirazione, concreto riferimento e simbolo. Il mondo lagunare, «umanamente povero, ma di vasti orizzonti di mare e di cielo», rappresenta un punto di partenza e di arrivo, nella sua esistenza così come nella sua poetica. Da qui attinse anche quel dialetto gradese, «linguaggio della sua gente», che divenne lo strumento espressivo col quale identificarsi ed esprimere con autenticità i suoi Canti.

IL CENTRO STORICO

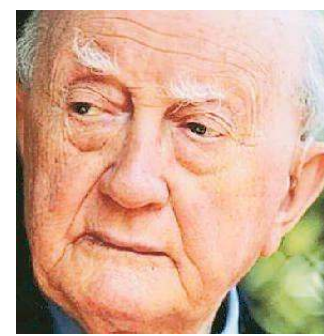
«Quattro case corrose, strette a ridosso di due chiese, intervallate da poche calli, da quattro campielli odoranti di pesce fresco e di salamoia; una vecchia razza di pescatori inebetiti da molti secoli di fame e di isolamento: così era il paese».

Marin è "cresciuto" all'ombra della paleocristiana Basilica di Santa Maria delle Grazie, vicino alla quale si trova la casa natale e c'era l'osteria prima del nonno e poi del padre, grossisti di vino. Fra i suoi scritti, ritroviamo la bizantina basilica di Santa Eufemia e l'antica Calle del Volto, divenuta "un'avventura" poetica ricordata con gli occhi di bambino. Oggi la piazza che custodisce in grembo i resti della Basilica della Corte è a lui intitolata.

FRA MARE E LAGUNA

Per immergersi davvero nei versi del poeta, è bene uscire però dall'area raccolta dell'antico abitato, allontanarsi un po' dai "muri sfiancati, crepati, aperti". Bisogna spingersi lungo la Diga, il reparo, e i lidi sabbiosi, verso gli argini della laguna, fra canali e casoni, là dove "i fiuri de tapo", sempre uguali e fermi, guardano da secoli passare al vento le nuvole e la vanità degli uomini. Negli spazi aperti, sospesi fra mare e cielo, affiora la "parola che salva".

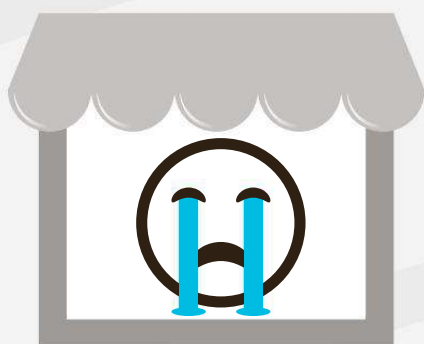
In questa dimensione ci si sente più vicini forse all'autore, capace di cogliere le infinite gradazioni d'azzurro, i silenzi immobili all'orizzonte, la spiritualità della laguna.

Biagio Marin era stato chiamato a valorizzare l'ambiente naturale anche dal punto di vista turistico: dal 1923 al 1937 fu direttore della locale azienda balneare, accanto ai cui stabilimenti fondò il Parco delle Rose che oggi ospita un monumento scultoreo a lui dedicato. Sul Molo Torpediniere, invece, ancora esiste la Società Canottieri Ausonia, fondata dal poeta nel 1909 insieme a dei coetanei gradesi, mazziniani e irredentisti.

Biagio Marin

IL CENTRO STUDI

Poco distante della casa in cui il poeta è vissuto dal 1927, nel verde quartiere "nuovo" de San Vio, si trova la Biblioteca da lui fondata nel 1963 in memoria del figlio Falco Marin, morto in guerra.

Vi si conservano quasi 4mila volumi donati al Comune dall'autore, comprendenti i suoi libri, i manoscritti poetici e le raccolte epistolari.

Qui ha sede inoltre il Centro Studi Biagio Marin, che organizza attività di ricerca e di promozione sulle opere e la vita di questo grande poeta che ha amato visceralmente la laguna. —

Cosa comprare
Artigianato tipico

Trovate artigianato tipico presso la galleria Nico Gaddi oppure da Maran Art Gallery. Prodotti alimentari locali sono acquistabili invece al mercato coperto.

Dove dormire
Ville Bianchi

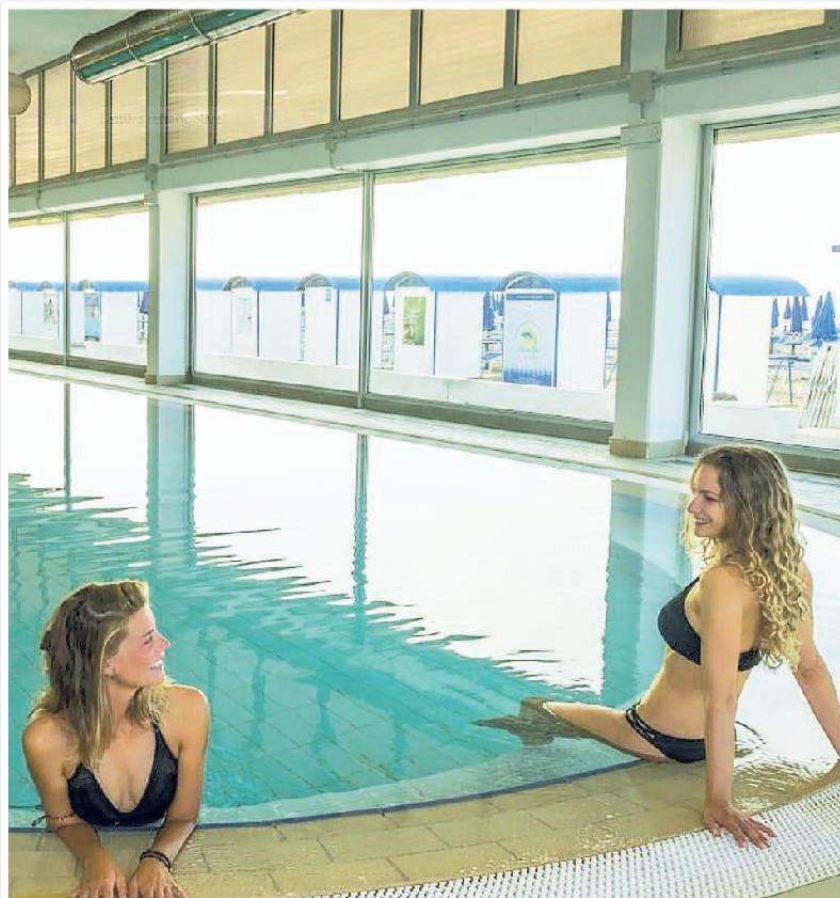
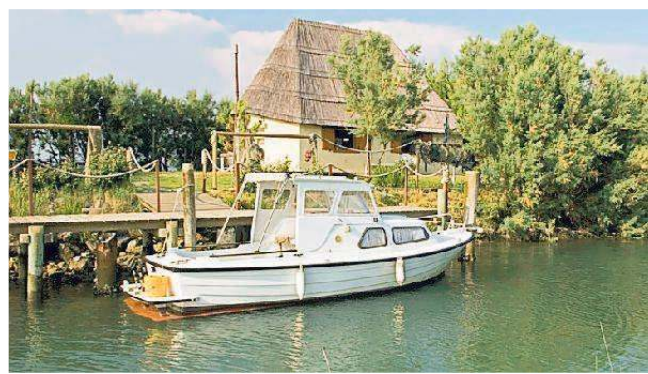
A un passo dalla spiaggia e dal corso principale ci sono le Ville Bianchi (www.villebianchi.it, tel. 0431 80169), cinque storiche dimore rimodernate.

Dove mangiare
Cooperativa pescatori

Se amate il pesce c'è da sbizzarrirsi: dai piatti delle cooperative di pescatori servito nella zona del porto da "Zero miglia", al nuovo spazio da ristoaperitivo La Dinette.

DA VEDERE

Centro storico, Sabo Grando e il Perdon

Nel centro storico di Grado hanno sede alcune associazioni storiche, che includono i Portatori della Madonna di Barbana, i Donatori di Sangue, i Marinai in congedo dell'Anmi, Grado Voga e i Graisani de Palù (che dispongono anche dello splendido casone a Mota Safon, dove Pasolini ha girato "Medea", con Maria Callas). Insieme cooperano a varie attività sociali e alla celebrazione delle principali ricorrenze gradesi, come il "Perdon de Barbana" e il "Sabo Grando", per ricordare i tempi passati quando i pescatori che vivevano stabilmente in laguna rientravano nell'isola.

NEI DINTORNI

Gita in barca in mezzo ai casoni Destinazione Porto Buso o Barbana

Esplorare Grado significa anche vivere la laguna e i suoi casoni. Esistono alcuni servizi di barca taxi con conducente che effettuano trasferimenti, itinerari personalizzati e gite nelle località vicine, e varie motonavi di linea che effettuano collegamenti con Porto Buso o con l'isola di Barbana (motonave Cristina), famosa per un venerato santuario della Madonna che risale al 582, quando Grado scampò a una violenta mareggiata. La chiesa più recente, in stile neoromanico orientaleggiante, è ben visibile anche da lontano, sormontata da un'ampia cupola, e custodisce varie opere d'arte.

SAPORI

Il trionfo del pesce azzurro tra sardoni, sgombri, cefali, suri, volpine e papaline

Visto l'antico isolamento del borgo e la difficoltà a intrattenere scambi commerciali, a Grado era raro il consumo di carne, limitato ai pochi animali domestici e all'occasionale caccia degli uccelli migratori che sostavano in laguna. L'alimentazione dei gradesi era quasi totalmente basata sui prodotti che offriva la pesca locale, soprattutto lagunare. Biagio Marin visitava regolarmente il canale interno, con le barche dei pescatori, e gli squeri non più esistenti. Si spingeva spesso fino l'isola di Anfora, confine occidentale di Grado. In questa area dell'Adriatico si dice che il pesce azzurro sia il più saporito in virtù dell'elevata salinità del mare e dei bassi fondali della laguna gradese. Alici, comunemente chiamate "sardoni"; sardine, qui "sardelle"; sgombri, papaline, suri, aguglie, volpine, cefali, lanzardi, palamiti e addirittura tonni sono all'origine della varietà della tradizione gastronomica tipica di questi lidi. Molto pescati e utilizzati in cucina sono pure i molluschi e i crostacei locali. Piatto gradese per eccellenza è il boreto a la graisana.

Il boreto alla gradese non manca mai nella popolare trattoria "Ai Bragossi", ma si trova anche nei ristoranti storici di alto livello come L'Androna, Agli artisti Da Toni. Lo fanno un po' tutti.

Boreto a la graisana

Ingredienti

- -1,2 kg rombo
- -1,2 kg branzino
- -1 bicchiere d'aceto
- -Sale grosso
- -Pepe nero macinato
- -1 pentola d'acqua
- -3 spicchi d'aglio
- -Olio d'oliva

Preparazione

Rosolare l'aglio in casseruola larga fino ad annerirlo. Toglierlo e aggiungere le teste di pesce, far rilasciare il loro grasso, poi versare i tranci di pesce e coprire per 1 minuto. Aggiungere sale, pepe e aceto. Mescolare senza mestolo, ruotando la casseruola. Coprire quasi completamente con acqua bollente il pesce. Far ridurre per circa 10 minuti, ottenendo un sugo denso.

SPETTACOLI

PADOVA

Voce e carisma Il rapper Ghali tra astronavi e cartoni animati

Venerdì il live della nuova star della musica trap di origini tunisine «Sarà un racconto urbano reale e fantastico»

Matteo Marcon

Voce delle periferie metropolitane e della seconda generazione: Ghali è la nuova star della musica trap italiana. L'artista di origini tunisine (classe 1993, al secolo Ghali Amdouni, nato e cresciuto a Milano) ha dato il via lo scorso 18 ottobre al suo "Ghali in tour", una serie di concerti che aprono al giovane "rapper" le porte dei palasport in tutta Italia. Venerdì sera 2 novembre alle 21, tocca alla Kioene Arena di Padova per un live che segna un significativo passo in avanti nella sua carriera.

«Sarà un racconto urbano, fantastico, reale e poetico» ha spiegato «parlo di strada ma anche di cartoni animati, di sogni e personaggi fantastici». Il design e la regia dell'evento sono stati curati da Giò Forma.

Dal vivo si può rivivere il surrealismo futurista che caratterizza l'estetica di alcuni suoi video: sopra la testa di Ghali vola un'astronave, pilotata dall'amico immaginario Jimmy. Tra led, proiezioni olografiche e tecnologia "blacktrax" prende forma un melting pop di musica, cinema, teatro e moda. Il concerto, concepito come uno short movie in tre atti, vede per la prima volta Ghali affiancato da una band: dj Dev, due coriste Nadia Guelfi e Jennifer Vargas Antela, Gianluca Ballarin (tastiere), Leonardo Di Angilla (percussioni) e Luca Marchi (basso). Fanno il resto la sua scrittura, il suo carisma, la sua voce alterata dall'effetto che caratterizza in modo determinante lo stile della musica trap: l'autotune. Si tratta di un programma utilizzato negli studi d'incisione dell'era digitale per correggere l'intonazione dei cantanti. Introdotto stabilmente nella musica hip hop da T-pain, oggi l'autotune è il "marchio di fabbrica" della trap. Ma da solo non basta: serve talento e Ghali ne ha da vendere. Scoperto da Gue Pequeno, la sua ascesa è stata vertiginosa: un solo album all'attivo, decine di milioni di visualizzazioni su Youtube. Il messaggio è chiaro, cara Italia: «Quando mi dicono a casa rispondo sono già qua». —

Il rapper Ghali, in concerto venerdì a Padova

Padova
Kioene Arena
Venerdì 2 novembre, ore 21
Biglietti da 36
zedlive.com

VENEZIA

Dalla chiesa della Pietà all'isola di San Servolo la musica è molto jazz

L'eclettica programmazione autunnale del Venezia Jazz Festival entra nel vivo questo fine settimana. La "fall edition" del format promosso da Veneto Jazz si muove nella città lagunare per illuminare di musica tre diversi spazi performativi, isole comprese. Questo pomeriggio spazio a due giovani, ma già affermati, talenti del jazz italiano: il trombone di Filippo Vignato si incontra con l'originale stile chitarristico di Francesco Diodati. A fare da scenografia al loro elegante interplay saranno le navate della Chiesa della Pietà (giovedì 1 novembre, ore 17, ingresso 15 euro). Dai territori della penisola ci si sposta domani verso atmosfere più "tropicali". All'Isola di San Servolo si esibirà l'esplosiva Carmen Souza, chitarrista e cantautrice jazz portoghese di origini capoverdiane. Accompagnata dal suo "scopritore" e mentore Theo Pascal al basso, con Elias Kacomanolis alla batteria, la cantante presenta il nuovo disco "Creology" (2017). Il live di Carmen Souza rappresenta un inno alle culture del mondo: si passa dalle atmosfere afro, con canti tradizionali di Capo Verde, al jazz di New Orleans, con vertiginose impennate di ritmo, in stile cubano e brasiliano. Il concerto (venerdì 2 novembre, ore 18.30, ingresso 18 euro) sarà anticipato da un aperitivo.

Dopo i colori sgargianti di questo "folk tropicale" l'aria si fa rarefatta con l'esibizione di Markus Stockhausen (tromba e filicorno, figlio del celebre compositore d'avanguardia Kerlheinz) e di Florian Weber (piano). I due musicisti di formazione classica e contemporanea, già assieme in "Alba" (Ecm, 2016) presentano il progetto "Inside out" nella suggestiva cornice "liquida" dell'Auditorium "Lo Squero" della Fondazione Giorgio Cini sull'Isola di San Giorgio (sabato 3 novembre, ore 18, intero 20 euro). —

Filippo Vignato

PORDENONE

"Accomplice One", è magica la chitarra acustica di Emmanuel

Stregato fin da piccolo dalla tecnica di Chet Atkins, il musicista australiano Tommy Emmanuel è oggi uno dei numeri uno della chitarra acustica in ambito mondiale. Il suo nuovo tour di presentazione dell'album "Accomplice One" lo vede sul palco assieme a un altro straordinario musicista: Jerry Douglas, maestro del dobro e vincitore di 14 Grammy Awards, per la prima volta in Italia. Venerdì 2 novembre, ore 21. Auditorium Concordia, via Interna, Pordenone.

Ingresso 45 euro.

PADOVA

Filosofo con orchestra per Maria Cacciari in "Generare Dio"

Un evento in esclusiva nazionale dedicato alla biblica figura di Maria: con l'accompagnamento musicale dell'Orchestra di Padova e del Veneto, il filosofo Massimo Cacciari ripercorre attraverso i linguaggi della teologia, della storia dell'arte e della poesia, una delle icone della devozione popolare, colei che, appena adolescente accettò di "Generare Dio" (titolo dello spettacolo e di un omonimo saggio del filosofo veneziano). Venerdì 2 novembre, ore 20.45, Teatro Verdi, via dei Livello. Biglietti da 8 (galleria) a 29 euro (platea).

SACILE

Enrico Rava incontra Joe Lovano Un Volo per tromba e sax

La rassegna "Il Volo del Jazz" prosegue questo fine settimana con due delle voci soliste più apprezzate della scena europea e americana. La tromba del decano Enrico Rava incontra il suono inimitabile del sax di Joe Lovano (foto) con una formazione che comprende de Giovanni Guidi al pianoforte, Dezron Douglas al contrabbasso e Gerald Cleaver alla batteria. Sabato 3 novembre ore 21, Sacile, Teatro Zancanaro, viale Zancanaro.

Ingresso intero 25 euro.

MOSTRE

MILANO

Picasso metamorfosi Un artista di fronte al mito

A Palazzo Reale la tappa della grande rassegna europea che esplora il rapporto con l'antichità

Marina Grasso / MILANO

È un rapporto speciale, quello tra Pablo Picasso e Milano.

Iniziato dall'esposizione di Guernica nella Sala delle Cariatidi nel 1953, proseguito con la grande antologica nel settembre 2001 organizzata con la collaborazione degli eredi dell'artista, quindi con la rassegna monografica del 2012, che documentò in un grande excursus cronologico la varietà di tecniche e mezzi espressivi che caratterizzarono la produzione dell'artista spagnolo. E ora, fino al 17 febbraio, il Palazzo Reale milanese ospita "Picasso Metamorfosi", tappa della grande rassegna europea triennale Picasso-Méditerranée, promossa dal Musée Picasso di Parigi con altre istituzioni internazionali, che esplora il rapporto multiforme e fecondo del Maestro spagnolo con il mito e l'antichità. È, infatti, l'antichità nelle sue diverse forme a declinarsi nelle mitologie reinventate da Picasso e presentate nelle sei sezioni della mostra con opere dell'artista accostata a ceramiche, vasi, statue, rilievi e steli antiche che lo hanno ispirato e profondamente influenzato.

Il percorso espositivo evidenzia come il mito non fu un semplice archivio di modelli da cui trarre il materiale necessario alla creazione, bensì l'archetipo vitale dell'umanità, l'espressione primigenia dei sentimenti e del vissuto di ogni uomo. L'accostamento dei pezzi classici con i capolavori correlati (circa 200, in tutto, le opere esposte) consente un appassionante confronto fra temi e motivi antichi e contemporanei, tra i quali Picasso costruisce un rapporto emozionante e vivo: dalle sue opere traspare in filigrana un'antichità reinventata con grande spontaneità, che contribuisce alla rigenerazione di un processo creativo incessantemente in discussione. —

Pablo Picasso, "Il bacio (25 agosto 1929)"

Picasso Metamorfosi
Palazzo Reale di Milano
Fino al 17 febbraio
Tutte le informazioni su
mostrapicassomilano.it

STRA

Memoria e contemporaneo Le trasformazioni del paesaggio intorno a noi

STRA (VENEZIA)

Ultimi giorni per visitare la mostra "Paesaggio. Antiche Memorie e Sguardi Contemporanei" al Museo Nazionale di Villa Pisani a Stra (Venezia), che ha raggiunto la quota di 95 mila visitatori. Aperta fino al 4 novembre, la mostra riunisce oltre cento opere tra fotografie e dipinti articolate in quattro diverse sezioni – una collettiva di alcuni tra i più riconosciuti fotografi contemporanei, una sezione dedicata al paesaggio della Riviera del Brenta nel secolo scorso, gli affreschi settecenteschi della Villa e un'installazione "immersiva" e multisensoriale – che offrono al pubblico un ripensamento del rapporto uomo-mondo, attraverso la sua declinazione paesaggistica.

In particolare proprio l'installazione, collocata nella Coffee House – il settecentesco tempietto nel giardino della Villa – ha riscosso notevole successo di pubblico. Al suo interno si intraprende uno straniante viaggio digitale lungo il paesaggio di tutta l'Italia: laghi, mari, foreste, montagne, campagne, la fauna e la flora che li popolano, aerei nel cielo, fulmini e tuoni, treni che tagliano in due la campagna, le tempeste di neve, il vento tra gli alberi e il silenzio della notte.

Il percorso si apre con una sezione che riunisce oltre cento scatti d'autore sulle meraviglie, l'evoluzione e i mutamenti del paesaggio italiano dal 1940 ai giorni nostri. Prosegue con gli scatti provenienti dalla Fondazione Mazzotti di Treviso dedicata ai paesaggi che si snodano lungo il fiume Brenta negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. Salendo al piano nobile, ci si immerge nella sezione dedicata al Settecento, di cui sono protagonisti i paesaggi che arricchiscono alcuni saloni: trentotto dipinti di Giuseppe Zais. Per arrivare infine alla Coffee House con la sua magia. —

La Milano di Barbieri (part.)

BOLOGNA

Benvenuti a City Booming la città fatta di Lego

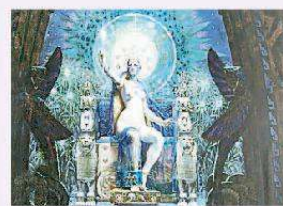
"City Booming", la città più grande del mondo costruita con i Lego, è arrivata a Bologna, e fino al 9 dicembre sarà esposta all'ex chiesa di San Mattia. I mattoncini collezionati da più di 40 anni dal trevigiano Wilmer Archiutti compongono l'enorme diorama di 60 metri quadri ideato da Lab e dedicato al tema urbano: una metropoli colorata, riprodotta nei minimi particolari e abitata da 6000 minifigure di personaggi e supereroi quali Batman, Wonder Woman, Hulk, i Simpson o la Sirenetta.

PADOVA

Gauguin e gli Impressionisti la collezione mai vista

In esclusiva per l'Italia, Palazzo Zabarella di Padova accoglie fino al 27 gennaio i tesori francesi del Museo danese di Ordrupgaard di Copenaghen, eccezionalmente disponibile per il completo rinnovo del museo. La Collezione, una delle più belle raccolte europee di arte impressionista, include tele di Claude Monet, Pierre-Auguste Renoir, Édouard Manet, Edgar Dégas, Camille Pissarro, Eugéne Delacroix, Gustave Courbet e una nutrita selezione di dipinti di Paul Gauguin e Paul Cézanne. (zabarella.it).

ROVIGO

Arte e Magia, il fascino fertile dell'esoterismo in Europa

Fino al 27 gennaio, a Palazzo Roverella di Rovigo una mostra che ripercorre i rapporti tra le correnti esoteriche in voga tra il 1880 e il primo dopoguerra e la loro influenza sulle arti figurative europee, dal movimento simbolista alle successive avanguardie storiche. Nel percorso espositivo di "Arte e Magia. Il fascino dell'Esoterismo in Europa" in mostra, tra tante altre, opere di Kandinsky, Rodin, Munch, Basile, Klee, Russolo e Mondrian. (palazzoroverella.com).

PICCOLI MUSEI

CISON DI VALMARINO

Una delle radio conservate nel Museo di Cison di Valmarino

Gioielli d'epoca sintonizzati sulla storia

Al teatro La Loggia sono raccolte una settantina di radio degli anni tra il 1920 e il 1970 Il progresso e il valore sociale

Valentina Calzavara
CISON DI VALMARINO

Il Cappello di Napoleone, la Minerva e il Geloso. Nomi che potrebbero trarre in inganno e, invece, riguardano tutti lo straordinario patrimonio custodito al Museo della Radio d'Epoca a Cison di Valmarino nel Trevigiano. Marchingegni sintonizzati con l'etere, intenti a captare la giusta frequenza. All'interno del teatro La Loggia, in bella mostra una settantina di radio create tra il 1920 il 1970 che hanno rivoluzionato il mondo della comunicazione nel secolo scorso.

«Questo museo è frutto del lascito di un concittadino e della passione di un nostro dipendente, questi sono stati gli elementi che hanno spinto l'amministrazione comunale a realizzare il museo che oggi è un punto di forte attrazione turistica per il territorio. Ora puntiamo a trovare altri contributi per poter allargare l'allestimento e renderlo più dinamico, e ancora più adatto alle attività didattiche per le scolaresche» spiega il sindaco di Cison di Valmarino, Cristina Pin. L'esposizione punta a evidenziare non solo il progresso degli apparecchi ma anche la trasformazione estetica della radio e le diverse ricadute sociali e culturali della radio. Tra i pezzi in mostra alcuni sono davvero dei cult, come la Sluchawscki Detefon Mod DT2, una piccolissima ma efficientissima radio a galena polacca del 1920, oppure l'americana RCA Mod. Ci sono poi la Radiola 18 del 1928 – 29 con il suo bellissimo mobile in noce, il radiofonografo Safar Mod 2940 progettato nel 1938 da un illustre cisonese, l'ingegnere Virgilio Floriani, fino alle moderne radio transistor. —

Museo della Radio d'epoca
Teatro La Loggia
piazza Roma
Cison di Valmarino (TV)
Domenica 10-12 e 15-19

IL LUOGO

Un borgo tra i più belli d'Italia

Il Museo della Radio d'Epoca è incastonato in uno dei ''Borghi più belli d'Italia'', il club che riconosce i piccoli centri italiani di spiccato interesse artistico e storico. Il titolo è stato assegnato a Cison per la bellezza del paesaggio, l'ospitalità della sua gente, la genuinità e l'esclusività dei prodotti tipici locali, ma anche per la vivibilità del posto. Un riconoscimento nato su impulso della Consulta del turismo dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, con l'intento di contribuire a salvaguardare, conservare e rivitalizzare piccoli nuclei, che, trovandosi al di fuori dei principali circuiti turistici, rischiano, nonostante il grande valore, di essere dimenticati e non adeguatamente valorizzati.

L'ingresso al Museo è libero e gratuito
Per informazioni
www.comune.cisondivalmarino.tv.it

LA STORIA

Una passione comune e un risultato tanto bello da diventare fumetto

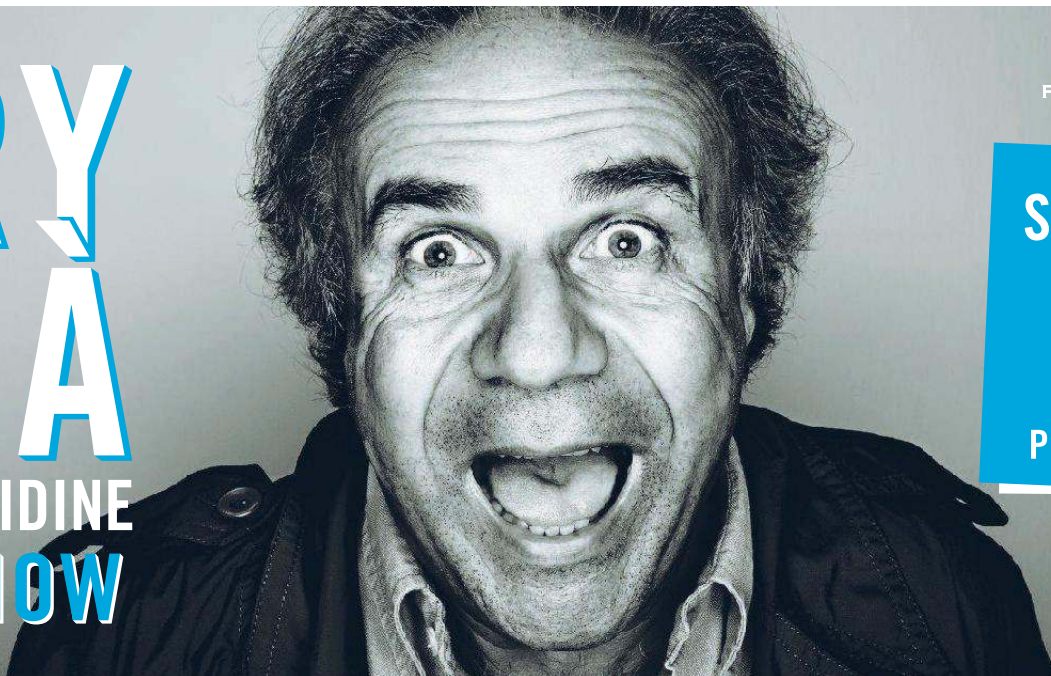
CISON DI VALMARINO

«Rino e io, nonostante i trent'anni d'età che ci separavano, eravamo accomunati dalla passione per la radio d'epoca. Girando assieme per mercatini e mostre, a un certo punto ci siamo scoperti così coinvolti che l'idea di accomunare le nostre ricerche e i nostri reperti è stata quasi una scelta spontanea». Lizio Brandalise ricorda l'impresa affrontata insieme all'amico Rino Venezian. Grazie a loro ha preso forma una collezione di radio straordinaria. La storia è diventata un fumetto firmato dall'artista Emanuele Rossi. Il tratto deciso, punteggiato con incursioni di giallo e d'azzurro, descrive il senso del percorso mentre nelle nuvolette i protagonisti che hanno dato vita alla raccolta si raccontano.

Il fumetto dedicato alla radio

Il fumetto dedicato al "Museo della Radio" è dunque un tuffo nel passato. Ogni decade ha qualcosa da dire attraverso la radio. Negli anni Venti «erano costruite con quanto si riusciva a recuperare nel campo. Monete di rame, rivestimenti di zinco, panni intinti nel liquido dei sottaceti per fare le pile, lamette da barba, mozziconi, graffette, filo di rame per costruire le radio, e poi i prigionieri stessi che facevano da antenna». Passate le guerre, gli anni Cinquanta e la ripresa economica, l'avvento dei pre-transistor.

Il silenzio da museo si rompe. Nell'aria si diffondono le voci dei primi speaker radiofonici, alle pareti alcune immagini facilitano a identificarli: Sofia Loren, Corrado, Alberto Sordi. È cronaca viva la dichiarazione di guerra proclamata dal Duce e l'annuncio dell'assassinio del presidente degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy. Effetti sonori integrati da una sequenza d'immagini. «Radio significa anche l'ascolto di stazioni proibite in tempi di regime totalitario, il segnale orario per l'ora esatta della vecchia sveglia, le previsioni del tempo preziosissime per i contadini, uno strumento indispensabile per le forze dell'ordine. Questo è il suo vero aspetto» ricorda Brandalise. —

V.C.

GLI APPUNTAMENTI

IL FESTIVAL

Weekend lungo alla fiera di Udine dedicato al buon mangiare con le specialità enogastronomiche di Good

Cibo, cucina e territorio: apre le porte "Good 2018"

UDINE

Il cibo è una mappa sorprendente e saperla leggere non è solo importante, ma anche affascinante. Una mappa che si nuove nel tempo e nello spazio raccontando storie di uomini, di lavoro e di passioni; storie di territori e di prodotti, anni di ricerca e di innovazione…

"Good", 6° salone delle specialità enogastronomiche e agroalimentari, che apre oggi alla Fiera di Udine (dalle 10), racconta questo viaggio esponendo e spiegando il cibo negli stand, negli incontri, nelle degustazioni e nelle dimostrazioni che si alterneranno fino a domenica 4 novembre lungo un programma che conta oltre 85 eventi e tutti gratuiti, come gratuito è l'ingresso al salone.

Realizzato in partnership con la Camera di Commercio di Pordenone e Udine, a "Good 2018" sono presenti aziende e produttori del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni italiane, i protagonisti delle maggiori categorie professionali dell'agroalimentare e della ristorazione (cuochi, panificatori, pasticceri, macellai), associazioni e gruppi che mettono a disposizione dei visitatori il loro sapere e il loro saper fare nella scelta delle materie prime, nella lavorazione e trasformazione per arrivare al prodotto finale.

In fiera i prodotti tipici Fvg e non solo: speciali farine per fare il pane, la pasta e i dolci, mele antiche, particolari birre artigianali, gustosi formaggi anche di malga, prelibata pasticceria, prodotti gluten free, il dorato miele dell'Abruzzo, le golose confetture e marmellate siciliane di arance Tarocco e il calore delle spezie provenienti da tutto il mondo. E tantissimo altro.

Negli eventi principali, direttamente organizzati dalla fiera e che si alterneranno nell'area eventi del padiglione 2, "Good" racconta le storie di alcune eccellenze della cucina italiana.

Si parte oggi dall'esperienza di Sonia Peronaci fondatrice di giallozafferano.it con il talk-show "Cibo virtuale cibo reale" dalle 11.30. Nei giorni seguenti incontro con Joško Gravner, uno dei massimi cultori e produttori di ribolla gialla al quale verrà consegnato il Premio "Good 2018". Tra gli ospiti anche il più celebre produttore di culatello, Massimo Spigaroli e il giovane chef friulano italo-argentino Bruno Lupieri con le sue empanadas prodotte con successo a Udine. Si prosegue con due giovani produttori, Consuelo Bravin e Matteo Venuti che allevano lumache di qualità a Colloredo di Monte Albano fino all'insolita presentazione del Quinto Quarto a cura del macellaio "popolare" Giuseppe Zen per rilanciare i valori della cucina povera. —

Il programma completo del festival è a disposizione su www.goodexpo.it. Gli orari per visitare "Good": oggi, domani e sabato dalle 10 alle 21.; domenica dalle 10 alle 20

PRECENICCO

Degustazione e brindisi per "Eccellenze friulane"

Sabato dalle 11.30 alle 17 brindisi, degustazione di prodotti tipici con la partecipazione di molti produttori, la polenta "Blave di Mortean" cucinata in diretta, la cucina della trattoria Da Nando di Mortegliano con le ricette del coniglio e tante, tante altre "Eccellenze friulane": tutto pronto dunque a Precenicco, per l'apertura del primo punto vendita dedicato esclusivamente ai prodotti e vini di alta qualità del Friuli Venezia Giulia. L'idea nasce da Zeno Roma e la moglie Vera, noti imprenditori nell'agricoltura e nell'allevamento di conigli nella Bassa friulana. Un'attività nata nel 1995 con il nome Vecon e con la filosofia del naturale, da cui il nome del brand commercializzato "Coniglio natura". Eccellenze Friulane, infatti, sarà solo il primo di uno dei Food & Wine store di Zeno Roma. —

Polenta con blave di Mortean

"Eccellenze friulane" si inaugura sabato a Precenicco. Si tratta del primo punto vendita dedicato esclusivamente ai prodotti e ai vini di alta qualità della nostra regione.

LA FESTA

Birra regina nel weekend a Pordenone

Oltre 30 birrifici artigianali tra nazionali ed esteri, gastronomia, incontri con esperti e operatori del settore, spettacoli, concerti e laboratori. È Pordenone beer show, la manifestazione dedicata alla birra che domani, sabato e domenica si svolge al quartiere fieristico di Pordenone. Info: www.fierabirrapordenone.it.

TEATRO

Il brivido di una sera nell'albergo degli orrori

I famosi personaggi dei film horror si sono dati appuntamento il 4 e il 5 novembre all'hotel Astoria di Udine per dare vita, a partire dalle 21, alla seconda edizione de "L'albergo degli orrori".

Porte che cigolano, scale scricchiolanti, ripostigli bui e camere da letto faranno, infatti, da scenografia per il prossimo, atteso, spettacolo, come sempre messo in scena dalla compagnia udinese Anà-Thema teatro che, visto il successo dello scorso ano, ha deciso di riportare il genere horror nel capoluogo friulano con nuovi personaggi e nuove scene da far drizzare i capelli dalla paura a tutti gli spettatori. L'originale spettacolo sarà allestito nelle stanze dell'Astoria hotel Italia. Visto che i posti sono limitati, è consigliabile prenotare il proprio posto (biglietto d'ingresso 10 euro) telefonando (04321740499 o 3453146797) o inviando una email a info@anathemateatro.com. —

Due serate all'Astoria di Udine

Tornano domenica e lunedì prossimi all'Astoria hotel Italia di Udine le serate dedicate a chi vuole provare la forte emozione di ritrovarsi protagonista di un thriller

DA NOI, IL DESIGN È DI CASA

Abbiamo il piacere di ricordarvi che
OGGI SIAMO APERTI

Cucine moderne

Vasta gamma di cucine, disponibili in vari colori, con possibilità di comporre e personalizzare. Vieni a farci visita, troverai un'ampia scelta di cucine complete di elettrodomestici cl. A+++, tutte in pronta consegna.

50% DETRAZIONE FISCALE

Questi sono solo alcuni dei vantaggi riservati a te

» **RITIRO e SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO**
» Furgone gratuito per traslochi con personale qualificato
» Fermo merce gratuito per 1 anno
» Deposito presso i nostri magazzini
» Garanzia 2 anni
» Inizio pagamento dopo 6 mesi
» Lavori di ristrutturazione
» Mobili su misura
» Sopralluoghi e progettazione gratuiti
» Servizi per le detrazioni fiscali

Zona giorno

Vasta gamma di soggiorni e divani, tutti prodotti in Italia, disponibili in vari colori e tessuti. Possibilità di comporre, personalizzare ed inserire in infinite soluzioni d'arredo. Vieni a farci visita, troverai la soluzione più adatta alle tue esigenze.

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

ESPOSIZIONE SEMPRE APERTA
CUCINE/ SOGGIORNI/ DIVANI/ CAMERE

web@larredopiu.it
340 8393922
Gemona del Friuli
via Taboga 132
larredopiu.it

POMERIGGI SEMPRE APERTO

BASILIANO
Basiliano (Ud)
via Pontebbana 57
345 4001496

UDIENZA PRELIMINARE

«Maltratta gli studenti»: prof in tribunale

I genitori di due ragazzi si sono costituiti parte civile e hanno citato il ministero dell'Istruzione quale responsabile civile

Luana de Francisco

Li umiliava, sfoderando epiteti ed espressioni che avrebbero imbarazzato anche un adulto. E talvolta, per un nonnulla, alzava anche le mani. Questo, almeno, è ciò che gli studenti raccontavano, tornando a casa, ed è quanto riferito poi anche dai loro genitori, nelle testimonianze rese alla Squadra mobile della Questura. Accuse che l'insegnante, un 57enne residente nell'hinterland udinese - di cui omettiamo le generalità a tutela dei minorenni - e in servizio in due scuole medie della provincia, finito per questo al centro di un'inchiesta penale per l'ipotesi di reato di maltrattamenti, ha sempre respinto. Lo farà anche in aula, nel processo che ha scelto di affrontare. Optando per il dibattimento, quindi, e non per il rito abbreviato.

La data sarà fissata dal gup Matteo Carlisi il prossimo 6 febbraio, quando le parti torneranno a incontrarsi per il prosieguo dell'udienza preliminare cominciata ieri. Intanto, a fronte della decina di persone offese nel procedimento, soltanto due hanno deciso di costituirsi parte civile. A rappresentarle sono l'avvocato Sabrina Colle e il collega Federico Budino, che ha presentato anche un atto di citazione del ministero dell'Istruzione quale responsabile civile. Richiesta che il gup ha autorizzato (riservandosi la predisposizione del relativo decreto di citazione) e che comporterà la condanna del dicastero, in solido con il docente, al risarcimento dei danni e alla rifusione delle spese di giudizio, nel caso in cui le contestazioni dovessero essere accertate dal tribunale.

«Sono fatti gravi – ha ribadito l'avvocato Colle – e che hanno portato notevoli turbamenti nel mio assistito. Confido che il processo consenta di provarli e dimostrare così la penale responsabilità dell'imputato». Era stato il pm Maria Caterina Pace a ricostruire, uno per uno, gli increscìosi episodi in cui il professore avrebbe «usato violenza fisica e verbale», tra il 2016 e il 2017. Comportamenti spesso «volgari e inappropriati – aveva osservato il gip Mariarosa Persico – e del tutto avulsi dal ruolo dell'educatore». Come quando avrebbe punito uno studente, obbligandolo a mangiare fazzoletti di carta o quando ne avrebbe afferrato al collo e sbattuto al muro un altro. Per non dire degli insulti, i nomignoli, le espressioni a sfondo sessuale e le minacce rivolti agli studenti - ragazze comprese - al primo sgarro (da un errore nei compiti, alla dimenticanza della giustificazione per un'assenza) o in risposta alla richiesta di andare ai servizi.

Una rappresentazione che mal si concilia con la «profonda religiosità» di cui l'imputato - sospeso lo scorso febbraio - sarebbe portatore. «È uno studioso della Bibbia», ricorda l'avvocato Sandra, che conta di riuscire a scagionarlo dall'accusa di maltrattamenti «con le prove che saranno assunte a dibattimento. Ammesso e non concesso che qualcosa sia avvenuto, si tratterebbe di casi isolati e non così gravi com'è stato ipotizzato. Episodi – aggiunge –, comunque riconducibili a un difetto di educazione. E cioè a una mancanza di rispetto nei confronti del professore e della sua autorità». Quanto alle frasi a sfondo sessuale, Sandra le considera «il frutto della fervida fantasia di studenti che hanno un accesso troppo semplice a Internet». —

PROCESSO SU QUADRI CONTRAFFATTI

Tra i testimoni la vedova di Romano Mussolini

Si è presentata in tribunale poco prima delle nove del mattino. Cercava l'aula in cui avrebbe dovuto prestare la propria testimonianza. E la sua presenza, nonostante gli occhiali scuri indossati anche durante l'audizione, non è passata inosservata. Perchè a distinguerla, oltre al portamento elegante e cortese, è il nome - decisamente altisonante - del marito di cui è rimasta vedova da tempo: lei si chiama Carla Maria Puccini, è stata un volto del piccolo e del grande schermo, come conduttrice e attrice, e oggi ha 77 anni, lui era Romano Mussolini, il quartogenito di Benito Mussolini e Rachele Guidi.

Citata come teste dal pm Paola De Franceschi, era chiamata a rispondere a domande relative a un'inchiesta su un giro di opere d'arte contraffatte. Praticamente le stesse che le erano già state poste dai carabinieri, in fase di indagini preliminari, e che martedì, davanti al tribunale collegiale presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere, i colleghi Mauro Qualizza e Luca Carboni), ha confermato laddove la memoria - considerato il lungo tempo trascorso dai fatti in contestazione - gliel'ha consentito. In ballo, l'autenticità o meno dei quadri attribuiti alla mano del marito e che Carla Maria Puccini, pur tra molte incertezze, ha detto di avere in parte riconosciuto. Pochi minuti appena, per congedarsi poi con la stessa grazia e riprendere la strada di casa.

L'ala penale del tribunale

In aula, ad ascoltarla dall'altra parte del banco, alcuni dei legali che compongono il collegio difensivo, gli avvocati Erica Cicuttini, Piera Cruciatti e Mario Conestabo. Nove, invece, gli imputati, a cominciare da Beppino Mion, 73 anni, di Gonars, già noto agli uffici per vicende simili (un procedimento relativo a copie di Botero e Dalì vendute per originali si era chiuso con la sua assoluzione in Appello nel 2014), e accusato ora di avere falsificato dipinti di Zoran Music, oltre che della ricettazione di alcune opere autentiche rubate e di un assai più lungo elenco di opere contraffatte. Tutte custodite in un magazzino di Gonars. —

L.D.F.

L'INIZIATIVA

Nasce Borgo dei Pecile residenti e imprenditori per il rilancio della zona

Nasce Borgo dei Pecile, un'associazione composta prevalentemente dai residenti e non dai commercianti, pur potendo contare anche sul sostegno di vari imprenditori della zona che punta ad aiutare l'amministrazione comunale nel rilancio del centro storico attraverso nuove iniziative e la richiesta di una maggiore sicurezza. Fra le vie associate ci sono Largo dei Pecile, via Cosattini, via D'Aronco, via Sarpi, via Zanon, Largo Melzi e via Muratti. Prima di Natale verrà nominato il direttivo che resterà in carica per 12 mesi e verrà organizzata una serata di beneficenza a favore dei bambini autistici. Intanto è già attiva la pagina Facebook.

IN VIA PRADAMANO

Con la droga in tasca ferisce un poliziotto: arrestato un afghano

Quando ha visto la Volante passargli a fianco, incrociando lo sguardo degli agenti, ha perso il controllo: ha invertito il senso di marcia e ha iniziato a correre, a piedi, cercando di sottrarsi a un eventuale controllo. Bloccato da due agenti in borghese dopo un breve inseguimento, ha reagito ferendone uno con una gomitata, prima del goffo tentativo di liberarsi della droga che aveva con sè, lanciandola oltre la siepe: 20 grammi di cocaina che gli hanno aperto le porte del carcere di Udine, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio e resistenza a pubblico ufficiale.

Polizia durante un controllo

La concitata colluttazione si è svolta in pieno giorno, poco prima delle 15 di martedì, in via Pradamano: l'afghano stava camminando in direzione del centro e aveva appena imboccato la rampa del cavalcavia dei santi Ermacora e Fortunato quando ha incrociato i poliziotti, impegnati in quel momento in uno degli ordinari controlli nella zona di Borgo Stazione. Notando il suo atteggiamento più che sospetto, la Volante della questura ha attivato due agenti in borghese che si trovavano in zona, che hanno a loro volta inseguito il soggetto. Dopo averlo fermato ed essersi qualificati, i due operatori delle forze dell'ordine sono stati aggrediti dal giovane che, divincolandosi con l'intento di fuggire, ha sferrato una gomitata in pieno petto a uno dei due agenti in borghese, facendolo cadere a terra e causandogli ferite giudicate guaribili in otto giorni dal personale del pronto soccorso. Fermato dall'altro agente in borghese e vistosi ormai incastrato, il giovane afghano ha gettato oltre la siepe un sacchetto di plastica bianca, prima di arrendersi, grazie anche all'arrivo di altri due poliziotti. Involucro che, rinvenuto poco dopo, è stato portato in questura assieme al 24enne. I successivi accertamenti hanno confermato che la sostanza contenuta nel sacchetto era cocaina, 20 grammi in tutto, facendo scattare le manette ai polsi del richiedente asilo. Il giovane è stato quindi trasferito nel carcere di Udine, in attesa della convalida dell'arresto. —

MA.CE.

LE SEGNALAZIONI

Un socio Fiab

«Definiti zecche Sindaco, intervenga»

**Gentile direttore,
abito a Udine e sono un socio di Fiab Abicitudine. Da alcuni giorni un sito che credo gestito, salvo errori, dall'addetto stampa del sindaco Pietro Fontanini, ci sta pesantemente insultando, definendoci "zecche" solo perché siamo contrari alla riapertura del centro storico di Udine alle auto. Noi non abbiamo mai offeso nessuno e abbiamo sempre manifestato pacificamente. Ho già inviato due mail al sindaco stigmatizzando la cosa, ma non ho avuto, finora, nessuna risposta. Le sembra etico che uno stretto collaboratore del sindaco, che spero non sia pagato con i nostri soldi, si comporti in questa maniera? Perché il sindaco non prende posizioni contro questi comportamenti? È il sindaco di tutti o solo di una parte degli udinesi? Le farebbe piacere che i suoi collaboratori fossero definiti "zecche"? Non tollero ne gradisco questi insulti gratuiti. Cordialmente la saluto.**

Carlo De Monte

Progetto Innovare

«Ho fatto un giro con il coprifuoco»

**Caro direttore,
ho fatto un giro per il quartiere delle magnolie – senza scorta, lo giuro – e ho parlato con qualcuno di quei commercianti che saranno colpiti dal coprifuoco di Fontanini. Non credo che il sindaco sia mai andato in quella zona della città a tarda ora – e del resto immagino che la sera faccia ritorno nel suo pacifico comune di residenza –, altrimenti avrebbe avuto modo di osservare come le "zone d'ombra", quelle dove sono più numerose (e sono davvero tante) le ragazze che si prostituiscono, sono proprio quelle dove non ci sono locali aperti. Mi sono chiesto quanto si sentiranno sicuri i residenti a girare per un quartiere deserto dalle 23. E se lo chiedono anche i commercianti colpiti ingiustamente per presunzione di colpevolezza. Si dovrebbe, invece favorire, l'insediamento di attività e di luoghi di aggregazione.**

Massimo Ceccon
Coordinatore di Progetto Innovare

LAVORI PUBBLICI

Aperta in via Colugna la nuova rotonda: viabilità scorrevole

L'opera è propedeutica al 3º e 4º lotto dell'ospedale «Non ha solo migliorato l'accesso in pronto soccorso»

Giulia Zanello

Nuova rotonda a Udine: la giunta inaugura l'opera che migliorerà non solo il nuovo accesso al pronto soccorso ma anche la viabilità di via Colugna. Proseguono nel frattempo i lavori per la realizzazione del 3° e 4° lotto dell'ospedale e la rotatoria rientra tra le opere propedeutiche alla struttura, che occuperà 56 mila metri quadrati di superficie, praticamente il doppio rispetto al 1° e 2° lotto del Santa Maria della Misericordia.

Sono stati l'assessore regionale alla Salute e vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi e il sindaco Pietro Fontanini, assieme al direttore generale dell'Asuiud Mauro Delendi, a "smantellare", ieri mattina, gli ultimi pezzi del cantiere, inaugurando così ufficialmente la nuova rotatoria. «Quest'opera sembra minima ma in realtà sposterà il baricentro dell'ospedale, con la possibilità di "scaricare" la viabilità nella parte posteriore della struttura – ha commentato l'assessore Riccardi –: questo sarà il nuovo accesso del Pronto soccorso». Soddisfatto anche il sindaco, che non nasconde la simpatia nei confronti delle rotatorie: «Sono sempre le benvenute in città – ha osservato –, permettono di far defluire il traffico e rendere Udine più sicura anche in questa zona di "turbolenza", nelle cui vie si sono susseguite diverse proteste legate alla congestione del traffico da parte dei cittadini». La rotonda, infatti, servirà come nuovo accesso alla struttura sanitaria, ma per Fontanini rappresenta anche un deterrente alla velocità eccessiva delle auto, «in una via lunga dove occorre rallentare. È un'opera attesa di fronte a un importantissimo cantiere per il territorio». A illustrare i dettagli dei lavori il direttore generale dell'azienda ospedaliera Delendi: «Consente un migliore accesso al futuro ospedale e riteniamo ne beneficeranno non solo la viabilità della zona ma anche i residenti, visto che gli spazi verdi sono stati allargati». Un'opera simbolica, ha aggiunto, «dopo un momento di crisi, l'iter ha ripreso il suo corso e i lavori che riguardano le opere propedeutiche alla realizzazione del 3° e 4° lotto, con un impegno di 81 milioni di euro per 36 mesi, sono terminati e continuano ora all'interno». Presente anche l'assessore comunale alla Sanità Giovanni Barillari: «La rotonda è strategica e funzionale, porta d'ingresso al nostro ospedale, riferimento non solo per la città ma per tutto il territorio circostante». —

Mauro Delendi con Riccardo Riccardi e il sindaco Fontanini inaugurano la rotonda di via Colugna

IN VIA PIERI

Marciapiedi impraticabili: primo cantiere in primavera

In primavera una parte dei marciapiedi di via Pieri sarà rimessa a posto. E la nuova amministrazione non esclude la possibilità di provvedere al taglio di alcuni dei pini marittimi che costeggiano la strada a due passi dall'ospedale, diventati negli anni di impossibile gestione. Dopo infinite proteste e segnalazioni da parte dei cittadini, il passaggio pedonale della via sarà sistemato nel tratto di fronte alla struttura sanitaria, riportando alla normalità la situazione. Le radici delle piante hanno infatti completamente compromesso in più punti il marciapiede, dove i cubetti di porfido sono saltati, tanto da rendere impraticabile il passaggio non solo alle persone con difficoltà motorie. Spesso capita di incrociare accompagnatori di persone disabili costretti a spingere la carrozzina sulla strada per l'impossibilità di utilizzare il tratto riservato ai pedoni per raggiungere il Santa Maria della Misericordia e negli anni non si contano le lamentele da parte di residenti e passanti per le condizioni della strada.

La giunta pensa al taglio dei pini per evitare danni ai marciapiedi

La gara per l'affidamento dei lavori è in corso e gli uffici annunciano che per la primavera il cantiere potrà prendere il via. Anche la situazione alberi necessità però di una soluzione definitiva. «Alcuni pini marittimi verranno abbattuti e me ne assumerò la completa responsabilità, perché sono alti, pesanti e pericolosi – sono le parole del primo cittadino Pietro Fontanini –. Negli anni sono cresciuti e hanno raggiunto dimensioni esagerate, creando diversi problemi». Anche viale Cadore, informano semper gli uffici, sarà oggetto di interventi legati alla presenza dei lunghi filari di pini marittimi che, soprattutto in corrispondenza con i passi carrai, generano diversi disagi. —

G.Z.

CIMITERI APERTI

Santi e defunti, ecco tutti gli appuntamenti

Alle celebrazioni religiose con il vescovo Mazzocato si affiancano quelle per il centenario della Grande guerra

Cimiteri aperti dalle 8 alle 19 anche oggi , nella giornata dedicata a tutti i Santi e domani per la commemorazione dei defunti. L'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, oggi celebrerà la messa in cattedrale, alle 10.30, mentre alle 15, presiederà i vespri solenni nella chiesa dei Santi Giovanni Battista e Vito, nel cimitero monumentale di Udine. Successivamente benedirà le tombe, assieme ai parroci della città e alla presenza delle autorità cittadine.

Domani invece alle 19, in cattedrale, il vescovo presiederà la messa per commemorare tutti i fedeli defunti. «Questi sono giorni durante i quali celebriamo un mistero di comunione grandioso – ricorda don Loris Della Pietra, direttore dell'ufficio liturgico diocesano – tra chi è ancora in viaggio, con i problemi della quotidianità e i bei momenti per i quali ringraziare il Signore, e quelli che sono già arrivati alla fine di questo viaggio, come ascolteremo nella prima lettura del giorno dei santi. Una comunione che vince ogni tentazione di solitudine. Anche nei momenti della vita più difficili, noi sappiamo di non essere soli. Una consapevolezza che ci dovrebbe aiutare a vivere ancora di più la solidarietà – incoraggia don Della Pietra –, la carità, la fraternità tra noi, la compassione, soprattutto con i più deboli».

Anche il cimitero di Paderno sarà aperto dalle 8 alle 19

Sabato alle 11.30 invece si terranno in piazza Libertà le celebrazioni per il Centenario della liberazione di Udine dall'occupazione austro-tedesca, avvenuta esattamente 100 anni fa quando una pattuglia del III reggimento del Savoia Cavalleria, comandata dal tenente Baragiola, entrò per prima in città acclamata dalla cittadinanza.

Presenti alle celebrazioni, il sindaco Pietro Fontanini, il comandante, colonnello Riccardo Maria Renganeschi, il sottufficiale di corpo, primo maresciallo Alessandro Corbia, il plotone del III Reggimento "Savoia Cavalleria", la banda musicale della brigata paracadutisti "Folgore" e i militari del centro documentale di Udine. Nella stessa giornata sarà inoltre allestito in piazza Libertà uno stand con l'esposizione di diversi mezzi e materiali. Domani alle 11.30 al parco della Rimembranza è prevista anche la cerimonia di inaugurazione del "Monumento ai caduti della Guardia di Finanza" mentre domenica in occasione dell'anniversario della giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, gli alpini della sezione di Udine unitamente alla Prefettura hanno organizzato una cerimonia che inizierà alle 15.30 con l'ammassamento in via Moretti, alle 16 ci sarà la deposizione di una corona al monumento della Divisione Alpina "Julia" seguito da un momento di preghiera per i caduti al Tempio Ossario, la deposizione di una corona nella cripta e la sfilata lungo via Poscolle, via Cavour e piazza della Libertà dove sarà deposta un'altra corona nel tempietto ai caduti.

Per quanto riguarda il Comune infine in occasione delle celebrazioni per il 2 e 4 novembre, saranno deposte 54 corone di fiori sui monumenti ai caduti presenti in città. In particolare i rappresentanti del Comune saranno presenti: oggi alle 11.30 alla commemorazione organizzata dall'Ana al monumento di Laipacco e poi al Monumento della Divisione Acqui in via Cefalonia e nella chiesa di San Gottardo; domani alle 18.30 nella chiesa di San Marco in viale Volontari della Libertà; sabato alle 16 nella chiesa dei Rizzi, alla scuola "E. Fruch" e al cimitero dei Rizzi. —

LA DENUNCIA

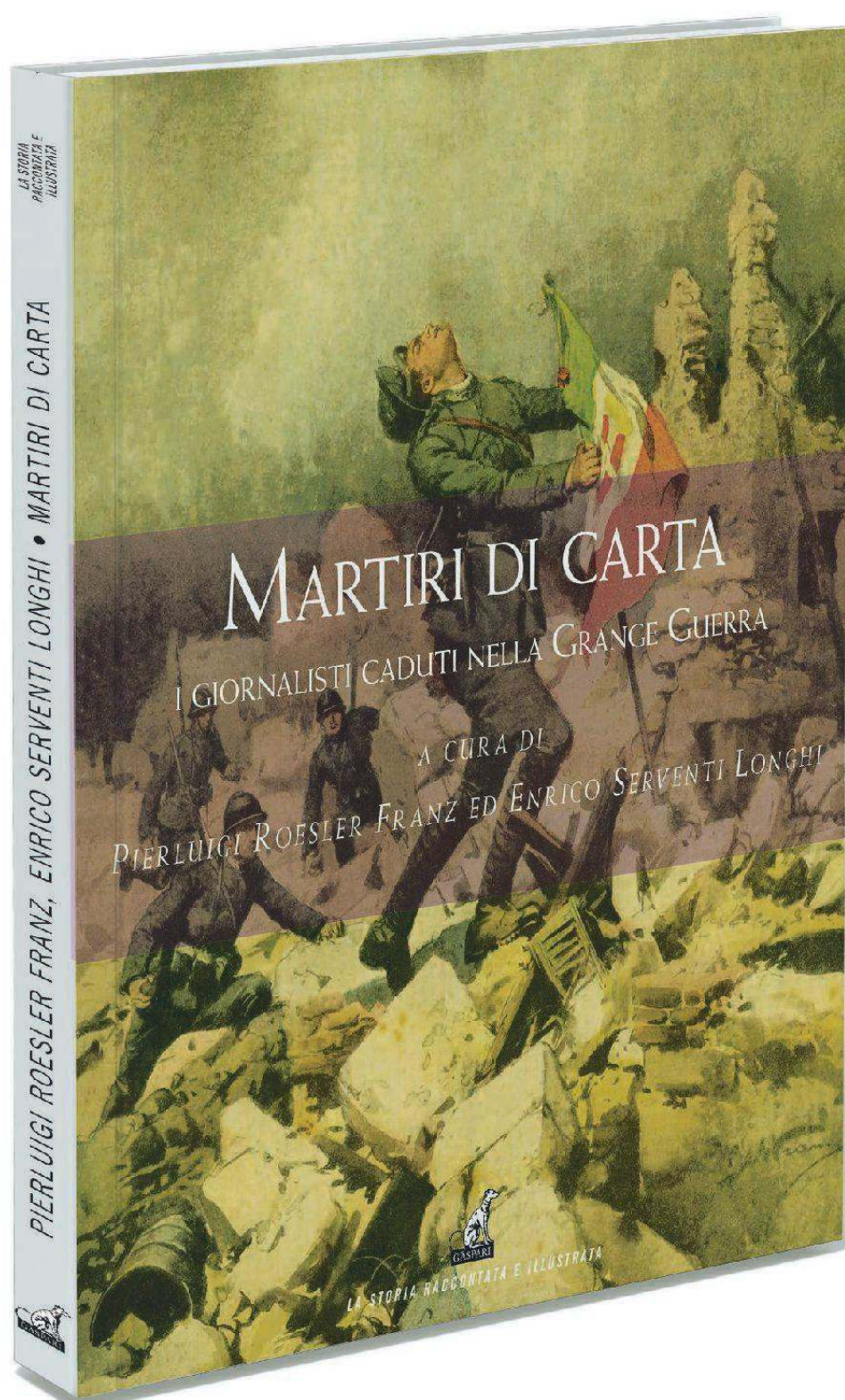
«Venditori abusivi ma nessuno controlla»

Ieri davanti al cimitero di Paderno

Festività dei Santi giornate clou per le fiorerie e spuntano anche quelle "abusive" davanti al cimitero. Quando si sente odore di affari, i più furbi si fanno avanti, peccato che in questo caso la presenza di alcuni fioristi abbia dato fastidio a più di qualcuno.

La segnalazione è arrivata da parte di un cittadino che protesta per la presenza di venditori non autorizzati di piante proprio all'esterno di uno degli ingressi del camposanto di Paderno. E guarda caso, da anni, compaiono solamente in concomitanza con le feste e con la ricorrenza di Ognissanti.

Ieri è stata una giornata di grandi vendite per i titolari delle fiorerie all'esterno dei cimiteri e anche sul lato Ovest sono spuntati alcuni "commercianti improvvisati" che proponevano crisantemi e piantine a prezzi nettamente inferiori rispetto a quelli delle fiorerie. «Sembra che proprio si faccia finta di non vedere – commenta un cittadino –, ma la presenza di questi abusivi fa davvero arrabbiare, a discapito di chi paga l'occupazione del suolo e regolarmente le tasse. Dove sono gli scontrini fiscali e dove sono i vigili – si chiede il residente –? Si metta fine a questa porcheria che sottrae lavoro alle persone oneste». —

CON NOI SCRITTORI NEL QUOTIDIANO

VENERDÌ 9 NOVEMBRE ORE 18.00
PRESSO MESSAGGERO VENETO
VIALE PALMANOVA, 290

PRESENTAZIONE LIBRO

MARTIRI DI CARTA

I GIORNALISTI CADUTI NELLA GRANDE GUERRA
GASPARI EDITORE

INTRODUCE
PAOLO GASPARI LO STORICO E EDITORE

INTERVERRANNO GLI AUTORI
PIERLUIGI ROESLER FRANZ
E ENRICO SERVENTI LONGHI

LE STORIE, LE BIOGRAFIE, LE VICENDE DI UNA GENERAZIONE DI GIOVANI GIORNALISTI CADUTI PER RACCONTARCI COSA ACCADEVA SUL FRONTE DI GUERRA. SENZA DI LORO, SENZA GLI STUPARICH, I TOMASELLI I GADDA NON SAREMMO RIUSCITI A CAPIRE VERAMENTE COSA STAVA ACCADENDO SUI CAMPI DI BATTAGLIA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI GRATUITE SU
www.noimessaggeroveneto.it/eventi

L'AGENDA

COSE DA FARE

Udine
Forma free music prepara il gran finale

Intenso ultimo fine settimana di "Forma free music impulse" che ha portato in Friuli Venezia Giulia il meglio dell'elettronica internazionale. Si comincia alle 21 di oggi al teatro San Griorgio di Udine, con il chitarrista, environmental sound recordist e sound artist Enrico Coniglio e l'architetto, musicista, sound artist Nicola Di Croce. I due si esibiranno in un lavoro che parte dall'esperienza fatta nel 2017 in occasione del centenario di Porto Marghera. Domani andrà in scena la performance del ricercatore e compositore udinese Giancarlo Toniutti. Nella stessa sera si esibirà anche Konrad Sprenger (1977) ovvero Joerg Hiller, compositore, musicista e producer residente a Berlino. Al San Giorgio ci sarà anche Eartheater, nome d'arte di Alexandra Drewchin.

Grandissimo finale sabato 3 novembre al Teatro nuovo Giovanni da Udine, serata in cui si esibiranno il milanese Nicola Ratti, l'ebreo di origini irachene nato in Australia Oren Ambarchi e i Demdike Stare, frutto della collaborazione di Sean Canty e Miles Whittaker.

Libreria Ubik
Quattro serate con Parola alla psiche

Dopo il successo della scorsa primavera torna alla libreria Ubik di Udine il ciclo "Parola alla psiche", quattro incontri di psicologia e scrittura verso la conoscenza di sé, tenuti dalla psicologa Sara Bardus e dalla scrittrice Francesca Cerno. Il corso, che aiuta a riconoscere emozioni, risorse e talenti e superare i blocchi che impediscono di vivere al meglio, è rivolto a tutti coloro che desiderano intraprendere un percorso di consapevolezza e di crescita personale. Il primo appuntamento è per martedì 6 novembre con "Io sono. Autobiografia e inventario", pensato per scoprire le diverse parti di sé e superare il conflitto tra il mondo interiore ed esteriore. Tutti gli incontri si svolgeranno dalle 19.30 alle 21. Info e iscrizioni: 3403587626; 3389766364 o francesca@wonderword.it; sara.bardus@hotmail.it.

La kermesse
Tutti a tavola nell'Alta val Torre

Per tutti gli amanti della buona cucina torna la kermesse culinaria "A tavola nell'Alta Val Torre - Jesti tou Terski dolini". Domani, alle 19 al centro Lemgo di Pradielis il sindaco Guido Marchiol presenterà la 23ª edizione della tradizionale iniziativa che propone le ricette tradizionali della valle. Oltre ai ristoranti del comune di Lusevera Ai Templari, Alle Sorgenti, bar Do Nova Coop e Terminal Grotte la manifestazione coinvolgerà per la prima volta anche Monteaperta, con la partecipazione straordinaria dell'agriturismo Locanda dall'Orso. È ricco il programma degli eventi che accompagneranno, per tutto il mese, la kermesse.

B.C.

Rap al Black Stuff

Il musicista friulano Dek ill Ceesa, membro del trio rap Carnicats, sarà protagonista di una serata di musica e parole, domani, al Black Stuff a Udine dalle 21

TEATRO

Fantasia e colori per avvicinarsi al mondo dei grandi

Dieci viaggi nell'immaginazione per i bambini
Si parte l'8 dicembre con "La conta di Natale"

UDINE

Dieci imperdibili appuntamenti pomeridiani per viaggiare nell'universo sconfinato dell'immaginazione, ma anche per avvicinarsi al mondo dei grandi, scoprendo i valori fondamentali dell'amicizia, della fiducia, della diversità: torna "Udine città-Teatro per i bambini", la fortunata stagione di spettacoli rivolti ai giovanissimi dai 3 anni e alle famiglie.

Promosso dal Teatro nuovo Giovanni da Udine e dal Css Fvg, il percorso intreccia "Teatro bambino" del Giovanni da Udine - che si avvale della consulenza artistica di Teatroescuola dell'Ert Fvg e del sostegno di Civibank e Impresa fratelli Rossi - con Contatto Tig in famiglia del Css, realizzato con il supporto di Amgas e la partecipazione della Fondazione Friuli.

Si partirà, al Palamostre, l'8 dicembre con "La conta di Natale", un calendario d'Avvento dalle porticine fatte di storie, pupazzi e giochi. Dal 2 al 5 gennaio "Fiabe da tavolo", piccole narrazioni in valigia che viaggiano fra sentieri e grandi avventure, poi Ricordo d'inverno (6 gennaio) liberamente ispirato alla celebre fiaba "La regina delle nevi". Al Giovanni da Udine ci si ritroverà il 20 gennaio con "La bicicletta rossa", una storia originale e divertente che affronta con dolcezza l'eterna lotta tra il bene e il male. Seguirà al Palamostre "Sapore di sale" (3 febbraio), la straordinaria e coraggiosa "Odissea di una sardina". Quindi ancora al Nuovo con "Il principe bestia (10 febbraio), un racconto antico che coinvolgerà il pubblico dei bambini presenti al suono della fisarmonica, e Zanna Bianca (24 febbraio), epopea fatta del bianco gelo della neve e del vento della foresta, con un solo orizzonte: la libertà.

Liberamente ispirato a "Le città invisibili" di Italo Calvino, approderà al Palamostre "L'atlante delle città" (3 marzo), mentre un simpatico gruppo di danzatori/acrobati animerà al "teatrone" un altro grande classico rivisitato con intelligenza e sensibilità, "Cappuccetto Rosso" (10 marzo). Ultimo pomeriggio sarà al Palamostre con "Il piccolo clown" (17 marzo), protagonista in scena un bambino di 8 anni e suo padre.

Prima di ogni appuntamento il Giovanni da Udine accoglierà i piccoli spettatori ai laboratori di piccola scenografia teatrale organizzati da Margherita Mattotti ed Eloisa Gozzi. Il foyer del Palamostre aprirà un'ora prima degli spettacoli con un "piccolo tempo di gioco" a cura di Damatrà. —

Al teatro Palamostre e al Giovanni da Udine gli spettacoli dedicati ai bambini dai 3 anni in su e alle famiglie

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Latisana Spagnolo calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Morandini piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ZONA AAS N. 3

Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Flaibano Pressacco via Indipendenza 21 0432 869333
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Giuseppe Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. Ugovizza, via Pontebbana 14 0428 60404
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 0432 975012
San Daniele del Friuli Peressoni viale Trento e Trieste 105/D 0432 957150
Talmassons Palma via Tomadini 8 0432 766016
Treppo Carnico Brunetti via Roma 15 0433 777166
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella fraz. Basaldella, piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Terpin via Roma 25 0432 722381
Pasian di Prato Passons fraz. Passons, via Principale 4-6 0432 400113
Pavia di Udine Pancino fraz. Percoto, via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani piazza Verdi 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Euforia	15.00, 17.15, 19.30, 21.45
Lo Schiaccianoci e i quattro regni	15.15, 17.15, 19.15
A Star is Born	21.15

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

First man - Il primo uomo	15.00, 18.00, 21.00
Il verdetto - The children act	15.00, 17.10, 19.20, 21.30
Disobedience	15.00, 19.15, 21.30
La donna dello scrittore	17.15

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Piccoli brividi 2	15.00, 17.30
Venom	20.00, 22.30
Uno di famiglia	15.00
Johnny English	17.30, 20.00
Pupazzi senza gloria (v.m. 14 anni)	22.30
First man	15.00, 18.00, 21.00
Gli Incredibili 2	15.00
A Star is Born	18.00, 21.00
Quello che non uccide	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Ti presento Sofia	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Zanna bianca	15.00
Soldado	17.00
7 sconosciuti al El Royale (v.m. 14 anni)	19.30
Hell fest	22.30
Halloween (v.m. 14 anni)	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Lo Schiaccianoci	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Il mistero della casa nel tempo	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**

The Space Extra: Ops - L'evento	15.00, 17.00
Lo Schiaccianoci e i quattro regni	15.20, 16.40, 17.40, 19.30, 20.00, 22.20
Lo Schiaccianoci e i quattro regni (3D)	14.20, 19.00
Il mistero della casa nel tempo	15.10, 17.45, 20.10, 21.45, 22.35
Baffo & Biscotto - Missione spaziale	14.55
Il primo uomo	16.30, 19.30, 21.45, 22.30
A star is born	16.35, 19.25, 21.20, 22.25
Ti presento Sofia	15.40, 18.00, 20.20, 22.40
Hallowen	14.50, 17.20, 19.45, 22.15
Quello che non uccide	14.45, 17.25, 20.05, 22.40
Uno di famiglia	16.50
Euforia	19.10
Piccoli brividi 2	14.25, 15.30, 17.35, 19.50
Soldado	22.00
Zanna bianca	14.30, 15.25, 17.30
Hell Fest	19.40, 21.50

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979

Film per adulti	15.00, 16.40, 19.15, 20.00, 21.30

Film solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Lo Schiaccianoci e i quattro regni	15.45, 18.00, 20.30

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI
tel. cassa 0431 370216

A star is born	20.00

Ingresso 5 euro

LIGNANO

CINECITY
via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Lo Schiaccianoci e i quattro regni	16.00, 18.30

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Lo Schiaccianoci e i quattro regni	15.00, 16.20, 18.10, 19.50, 21.00
First man	17.30, 20.15, 21.30
Zanna bianca	14.50
Piccoli brividi - I fantasmi di Halloween	15.20
Disobedience	17.00, 19.00

TOLMEZZO

Ricucito lo strappo nella Lega Pascolo ritorna al suo posto

Il segretario locale sarà il referente per le trattative in vista delle elezioni
Bubisutti: «Non c'è mai stata alcuna intenzione di mettere da parte Ivan o altri»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Bufera rientrata nella Lega Nord a Tolmezzo: il segretario della sezione cittadina, Ivan Pascolo, torna referente per le trattative in vista delle elezioni comunali nel capoluogo carnico la prossima primavera. Alcune settimane fa il segretario provinciale del Carroccio, Zorro Grattoni, aveva inviato una lettera con la quale indicava l'onorevole Aurelia Bubisutti referente per tutte le trattative della Lega su coalizioni, candidati e liste per le elezioni comunali in 22 Comuni della zona.

A creare malumori era stata la specifica che nessun altro avrebbe potuto esporsi o assumere impegni elettorali per la Lega con altre forze politiche senza concordarlo prima con Bubisutti. Pascolo si era sentito commissariato nel suo ruolo da quella missiva e aveva per questo subito rassegnato le sue dimissioni da segretario.

Nei giorni scorsi è avvenuto l'incontro chiarificatore a Tolmezzo tra i tesserati della Lega, lui e il segretario provinciale Grattoni, che spiega: «Sono salito a Tolmezzo per fare un'operazione pro veritate sul documento precedente. Noi sul territorio abbiamo bisogno in questa fase delicata di un coordinamento generale e per questo abbiamo delegato l'onorevole Bubisutti per le varie amministrazioni che arrivano fino a Sappada. È chiaro che le segreterie locali devono avere l'autonomia per fare quello che c'è da fare. Pascolo dopo la lettera aveva chiesto: "Sono commissariato?". Ho ribadito che è il referente per il suo territorio e che dovrà solo rendicontare, come gli altri, a Bubisutti lo stato di avanzamento delle trattative per avere una visuale univoca. Lui mantiene tutta l'autonomia».

Ivan Pascolo

Bubisutti è sulla stessa linea di Grattoni: «Non c'è mai stata – assicura – in nessuno la benché minima intenzione di mettere da parte Ivan o altri. Fin dal primo momento non si volevano togliere prerogative al territorio, ma renderlo più forte, forse così si è anche divisa un po' la responsabilità. Ivan è leghista fin dalla prima ora ed è un elemento fondamentale per noi: lo era prima, lo è oggi e lo sarà in futuro. Ci siamo parlati a lungo e ci siamo chiariti».

«Si chiude una parentesi – commenta Pascolo – e si ricomincia a lavorare per le prossime elezioni comunali. La riunione è stata molto positiva, ci siamo chiariti. Nei giorni successivi lo stesso Grattoni ha inviato un documento ufficiale incaricandomi di seguire i lavori in vista delle prossime elezioni comunali di Tolmezzo. Un ringraziamento è dovuto anche al nostro segretario regionale Massimiliano Fedriga, ci siamo sentiti al telefono e si è interessato in merito alla situazione creatasi. Tutto risolto nel migliore dei modi e il tempo perso lo stiamo recuperando molto velocemente. Stiamo lavorando alla squadra che presenteremo alle prossime elezioni e assieme agli altri alleati di centrodestra stiamo abbozzando il programma elettorale. Per il candidato sindaco ci vorrà ancora qualche settimana, ogni compagine politica sta lavorando in questo senso e presto arriveremo a una sintesi comune per iniziare così la campagna elettorale». —

PRATO CARNICO

Il commosso addio a Cattarinussi

Una folla commossa ha partecipato ieri ai funerali di Patrick Cattarinussi, l'operaio di 34 anni morto alla Cartiera di Ovaro schiacciato da un macchinario mentre lavorava. Amici, conoscenti e colleghi di lavoro si sono stretti intorno alla moglie Monica e alla famiglia nella chiesa di Prato Carnico per l'addio. Tangibile il dolore che ha pervaso la piccola comunità riunita nella parrocchiale per accogliere il feretro giunto dall'ospedale di Gemona dove la salma era stata trasportata.

TARVISIO

Il consigliere Molinari nel Comitato faunistico

TARVISIO

Il consigliere comunale Paolo Molinari entra a fare parte del Comitato faunistico regionale.

L'esperto naturalista è stato eletto dal nuovo consiglio delle Autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia, su proposta del sindaco Renzo Zanette. Nella riunione del consiglio di mercoledì mattina, il sindaco ha dato, inoltre, parere positivo alla proposta inerente le priorità regionali di sviluppo e delle linee guida della concertazione Regione – Autonomie locali, presentata dall'assessore Roberti.

Paolo Molinari

«La concertazione – è il commento del sindaco Zanette – ci permetterà di accedere ai finanziamenti con i quali vogliamo realizzare i lavori di riqualificazione e sistemazione della piazza Unità». Via libera dal Consiglio delle autonomie, infine anche allo schema di disegno di legge regionale recante l'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale, targato Fedriga – Riccardi. —

G.M.

TARVISIO

Un biolago nel parco Camporosso rinasce

L'opera di valenza turistica costerà 450 mila euro
Intanto partono i lavori per il centro servizi nel capoluogo

Giancarlo Martina / TARVISIO

Mentre al parcheggio P3 sottostante i campi di sci Duca d'Aosta nel capoluogo, in questi giorni è stato delimitato il cantiere per la realizzazione del Centro servizi e kinderheim, è stata avviata la procedura per la gara di appalto di un altro intervento previsto pure dall'attuazione del Progetto Pisus, il Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile da oltre 6 milioni di euro, che comincia a trovare concretezza.

Si tratta dell'opera, pure di sviluppo turistico, per dotare l'area di Camporosso, retrostante l'albergo Spartiacque, del biolago che caratterizzerà un parco estivo, elevando la qualità dei servizi di accoglienza della clientela turistica, specie delle famiglie ospiti del comprensorio. Per il complesso del biolago-parco è previsto un investimento di 450.000 euro. Ma con la centrale di committenza della Carnia, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Renzo Zanette, ha dato il via anche ad altri importanti appalti di opere pubbliche. Da citare la realizzazione del parcheggio per 80 posti auto in via Alpi Giulie (spesa 240.000 euro). Questi posti auto sono aggiuntivi all'area parcheggio da 110 posti prevista, nelle vicinanze del parco giochi sulla neve, dal progetto Pisus, che si sta cercando di rendere disponibili per l'imminente inverno. Va poi segnalato l'appalto del programma di asfaltature per 1 milione di euro finanziati con l'iniziativa ministeriale dei 6 mila campanili. Nonché gli appalti dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio dell'ex scuole elementari di via Duchessa d'Aosta di Camporosso (192.000 euro) e i lavori di messa in sicurezza degli impianti di produzione di energia elettrica nel sottosuolo dell'ex miniera di Cave del Predil (470.000 euro). In appalto anche la fornitura del mezzo battipista di 234.240 euro per l'arena Paruzzi del fondo, acquisto favorito anche da un contributo di 158.919 euro avuto dalla società PromoTurismoFvg e l'intervento di salvaguardia dei peri centenari di Camporosso (94.570 euro). Nel consiglio comunale di lunedì, sarà in approvazione una variante di bilancio per l'inserimento dei fondi (123.000 euro per Tarvisio) che la Regione ha destinato ai comuni non inseriti nelle Uti. Di questo finanziamento, 39.000 euro saranno destinati alla manutenzione e alla protezione antincendio di edifici comunali; 35.000 euro per la manutenzione e la copertura dei servizi igienici pubblici del Monte Lussari; 15.000 euro per la videosorveglianza all'autostazione e ai parchi gioco; 33.500 euro per l'attrezzatura nei parchi. —

Il centro di aggregazione giovanile a Camporosso

GEMONA

Si faranno due palestre nel centro sportivo Revelant: è una priorità

Piero Cargnelutti / GEMONA

Nel centro sportivo non ci sarà un palazzetto, ma due nuove palestre che verranno incontro alle esigenze delle società sportive. Il tema è emerso in consiglio comunale lunedì sera, affrontando i punti all'ordine del giorno che riguardavano le variazioni di bilancio con le quali sono stati introitati i trasferimenti da 1,6 milioni di euro che la Regione ha destinato con l'assestamento estivo a Gemona, quale Comune rimasto fuori dalle Uti che proprio per questo in passato aveva ricevuto meno contributi.

Da parte sua, l'amministrazione Revelant ha deciso di utilizzare quelle liquidità per realizzare due palestre collegate al piccolo palazzetto di via Praviolai, strutture che saranno a servizio del mondo sportivo. Di fronte a questa scelta, sono emersi i dubbi delle opposizioni: «Non capiamo – ha detto Damiano Gurisatti (Gemona domani) – se questa sia davvero una priorità per la cittadina, per di più ricordiamo che sempre in

Il sindaco Roberto Revelant

quell'area è presente la palestra ex Cri e nonostante questo si vuole costruire nuove strutture».

Sempre dai banchi dell'opposizione, Sandro Venturini (Progetto per Gemona) ha pure espresso le sue perplessità: «Credo ci siano altre priorità – ha detto –, penso solo al problema della sostenibilità ambientale: oggi a Gemona è presente più di un veicolo a persona e credo sarebbe necessario migliorare la mobilità. Un'altra priorità è la sostenibilità demografica visto che oggi per ogni cento giovani sotto i 15 anni ci sono 220 anziani. È necessario avviare politiche che modifichino questo trend». Il sindaco Roberto Revelant ha evidenziato come per l'amministrazione la realizzazione di quelle due nuove palestre sia una priorità: «Sono opere – ha spiegato – che superano la mancata realizzazione del palazzetto perché oggi riscontriamo sempre di più la difficoltà nel venire incontro alle richieste delle società sportive perché non abbiamo spazi sufficienti: è un modo per rimettere ordine a quel tipo di offerta nella cittadina. Per quanto riguarda la palestra ex Cri, si tratta di una struttura che ormai ha quarant'anni e oggi non è più conveniente intervenire per sistemare tale struttura».

Sempre in variazione di bilancio sono stati inseriti i fondi fermi da tempo che saranno utilizzati per la sistemazione del Simonetti, per il quale si investiranno 490 mila euro: «In quel caso – ha detto il sindaco Revelant – era necessario metterli a regime: pochi vantano strutture di quel tipo in grado di ospitare eventi di una certa rilevanza». –

MORUZZO

Cimeli e mezzi militari in mostra al forte

MORUZZO

Il Comune di Moruzzo ricorda i cento anni dalla fine della Grande Guerra con una serie di eventi e una mostra di cimeli e veicoli dell'epoca curata dall'associazione "Crcs Onlus- Cingoli e ruote per conoscere la storia" e da collezionisti privati. In mostra mezzi rari quali un Fiat 18 BL autocisterna del 1915 adibito all'approvvigionamento dell'acqua per le truppe al fronte, un trattore d'artiglieria Pavesi-Tolotti del 1917 con relativa artiglieria e un autocarro SPA 9000 per trasporto truppe del 1915. La mostra sarà visitabile da oggi al 4 novembre, dalle 10 alle 17 al forte di Santa Margherita del Gruagno. Si inizia oggi alle 10 con l'alzabandiera e le allocuzioni. Sarà poi inaugurata la mostra "1918-2018: ricordi e immagini di guerra a distanza di cento anni". Domani alle 11 la commemorazione del 4 novembre in collaborazione con i gruppi alpini di Alnicco e Moruzzo e la partecipazione degli alunni delle elementari di Moruzzo. Alle 20.30 nella sala consiliare, conferenza "Caporetto, analisi di una sconfitta" a cura di Piercarlo Giovantin Reverso. —

M.D.M.

SAN DANIELE

Al cinema Splendor per parlare di bioetica

SAN DANIELE

Visioni sulla vita, cinema e bioetica è il titolo della serie di incontri che si concluderanno a metà novembre organizzati dall'Ass3 al cinema Splendor. La presentazione di ogni serata sarà curata da ospiti che affronteranno alcuni dei momenti fondamentali della vita: salute, malattia, disabilità, invecchiamento, morte e lutto. Ogni film sarà uno sguardo, una prospettiva e un'occasione per riflettere. «Come operatori sanitari della Aas 3 che si occupano di bioetica – affermano dal Nucleo etico – collaborando con i medici e i pediatri di famiglia, gli insegnanti, i volontari, i religiosi, gli assistenti sociali, tutti coloro che nel territorio sono presenti nei momenti critici della vita delle famiglie, proponiamo una riflessione collettiva». Dopo gli appuntamenti del 19 e 26 ottobre, il 9 novembre sarà proiettato Ella & John di Paolo Virzì, pellicola che sarà presentata da Daniele Cipone, Manila De Marco e Idanna Pidutti. Venerdì 16 sarà la volta de La famiglia Bèrlier di Eric Lertigau: nel corso della serata interverranno Bruno Sacher, Maria De Rosa e Flavia Nicoloso. Mercoledì 21 novembre gli incontri si chiuderanno con Foreverland di Maxwell McGuire presentazione a cura di Massimo Maschio, Massimo Don e Cristiano Padalino. Tutte le serate avranno inizio alle 20.30. —

A.C.

GEMONA

Una fiaccola alpina sulla lapide restaurata del soldato Londero

GEMONA

La fiaccola alpina della fraternità illuminerà oggi la lapide restaurata del soldato Londero che tornò per servire la patria in guerra. L'appuntamento è per oggi alle 11 quando, come avviene da 62 anni, giungerà al cimitero di Gemona la fiaccola alpina della fraternità Timau – Redipuglia. La cerimonia si svolgerà davanti alla lapide che ricorda i caduti austroungarici con la successiva accensione della fiamma per Muris di Ragogna. Al termine della cerimonia, nella chiesetta del cimitero, verrà scoperta una lapide in ricordo dell'alpino Alfredo Londero morto in località Busa Alta – Feltre il 6 ottobre 1916 in seguito a una ferita da pallottola alla testa, e sepolto prima a Caoria e poi nel cimitero di Gemona. La tomba, scolpita dall'artista Luigi Pischiutti nel 1926 e recentemente restaurata con il contributo di alcuni volontari, verrà collocata a fianco della chiesa del cimitero. Alfredo Londero era figlio di emigranti gemonesi che lasciarono il Friuli alla fine dell'Ottocento per raggiungere il Brasile. Nacque il 13 febbraio 1894, ma allo scoppio della prima guerra mondiale decise di tornare in patria perché non voleva passare per disertore. Fu chiamato alle armi il 31 luglio 1916 e assegnato all'8° Reggimento Alpini – Battaglione "Monte Arvenis". Fu inviato sul fronte in Trentino. Nel corso di aspri combattimenti il 6 ottobre 1916 fu colpito a morte con un colpo alla testa in località Busa Alta – Feltre. La storia dell'alpino è stata curata da Gabriele Marini che domenica alle 11.45 presenterà nel museo di via Bini il libro "I caduti gemonesi della Grande Guerra", edito dal Comune di Gemona. —

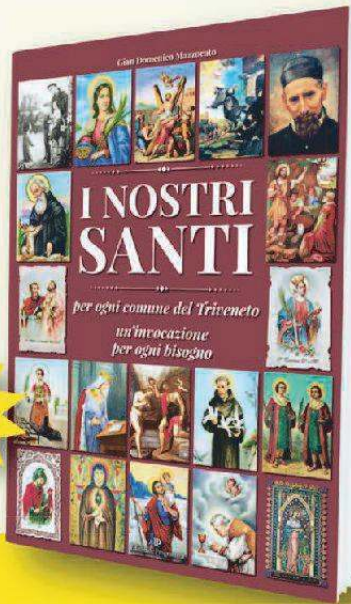
P.C.

SAN DANIELE

Il cimitero ebraico raccontato in un libro Incontri in biblioteca

SAN DANIELE

"I cimiteri ebraici del Friuli. Cividale, Udine, San Daniele, San Vito al Tagliamento" è il titolo del volume che sarà presentato giovedì 8 novembre, alle 17 alla Biblioteca Guarneriana. Il volume è dedicato ai cimiteri ebraici del Friuli ossia a quelli di Cividale, di Calle Agricola a Udine e del settore israelitico del cimitero comunale della città, quello di San Daniele e di San Vito al Tagliamento. Lo studio delle stele funerarie è preceduto, per ogni cimitero, da un contributo sulla storia della presenza ebraica in quella località, nel quadro storico degli insediamenti ebraici del Friuli. Giovanni Tomasi si occupa della più antica Comunità ebraica dell'Italia nord orientale, quella di Cividale. Emanuele D'Antonio approfondisce lo studio sugli ebrei udinesi e sui loro cimiteri, mentre Maddalena Del Bianco si focalizza sugli avvicendamenti della famiglia Morpurgo a Udine. Valerio Marchi indaga gli aspetti storici della presenza ebraica a San Daniele, mentre Pier Cesare Ioly Zorattini si occupa delle vicende della presenza ebraica a San Vito al Tagliamento. Nella parte che segue, dedicata agli epitaffi, Antonio Spagnuolo e Mauro Perani pubblicano, con correzioni, revisioni e nuove letture, tutti i 193 epitaffi dei cimiteri menzionati, per la prima volta proposti tutti insieme. Delle epigrafi funerarie friulane si presenta la trascrizione dei testi in italiano e di quelli in ebraico, per i secondi con la relativa traduzione, citazioni e commento. Alla presentazione del volume interverranno il professor Zorattini dell'Università di Udine e il professor Antonio Spagnuolo dell'Università di Bologna. —

A.C.

REMANZACCO

Asfalto sconnesso lungo la 54 L'Anas lo rimette in sicurezza

Vertice sui transiti pericolosi nei pressi del passaggio a livello sulla Udine-Cividale
Il cantiere entro metà novembre. L'intervento sarà esteso fino al centro del paese

Lucia Aviani / REMANZACCO

Vistosi quanto anomali rigonfiamenti dell'asfalto, creatisi su un margine della pavimentazione stradale, balzano all'occhio all'ingresso dell'abitato di Remanzacco, sulla statale 54, subito prima del passaggio a livello della ferrovia Udine-Cividale.

Il "fenomeno", probabilmente dovuto all'abbinata tra il forte caldo di quest'estate e l'intensità del transito di mezzi pesanti, si è verificato proprio durante il periodo estivo, lasciando un'eredità che «fa impressione», dicono gli automobilisti di passaggio.

Le "collinette" costeggiano il muro che delimita i binari della Fuc: sono "esterne" per finire abitualmente sotto le ruote delle macchine, ma possono rappresentare un pericolo in particolare per motociclisti e ciclisti, che qualora le intercettassero correrebbero un serio rischio caduta.

Un momento del vertice per la riasfaltatura di un tratto della statale 54

Già alle prime avvisaglie gli uffici comunali avevano informato dell'accaduto l'Anas, che ha competenza sull'arteria e che giorni fa (anche alla luce della progressiva lievitazione delle "bolle") è stata contattata direttamente dalla sindaca Daniela Briz, la quale ha corredato la segnalazione di documentazione fotografica.

Daniela Briz annuncia: necessarie deviazioni del traffico a iniziare da camion e corriere

«E il riscontro – spiega la prima cittadina – è stato immediato». Per sincerarsi della situazione, l'Anas ha infatti subito effettuato un sopralluogo, al quale ieri è seguito un vertice in municipio, per illustrare al sindaco e all'assessore competente, Dario Angeli, il piano d'intervento definito.

«Erano presenti – racconta Briz – un responsabile dell'Anas e l'impresa incaricata di eseguire i lavori, già programmati e in procinto di partire». Inizialmente era stata prevista la fresatura con riasfaltatura del tratto "incriminato", su entrambi i lati della statale 54, per un'estensione di circa 150 metri, ma la sindaca è riuscita a ottenere di più: «Ho fatto presente – spiega – che lo stato della carreggiata dal punto in questione al centro del paese è assolutamente precario».

E l'input è andato a segno: l'Anas ha deciso di approfittare della presenza in loco dei mezzi di lavoro (per il riassetto, appunto, del settore prossimo al passaggio a livello) per estendere l'opera fino all'incrocio semaforico attiguo alla chiesa, nel cuore di Remanzacco.

All'incirca un chilometro e mezzo di statale, quindi, sarà fresata a riasfaltata «e l'avvio delle attività – ribadisce la sindaca – è imminente».

L'Anas ha prospettato l'impianto dei cantieri già entro metà novembre: a quel punto serviranno tre-quattro giorni per corsia, circostanza che naturalmente imporrà l'attivazione di una viabilità alternativa.

«Lunedì – aggiunge Daniela Briz – mi sarà trasmesso il cronoprogramma definitivo, sulla base del quale organizzeremo le deviazioni del traffico, a cominciare da corriere e mezzi pesanti». —

SAVOGNA

Volontari all'opera per il laghetto della Val Paluoga

Pochi lo conoscono, al di là della gente del luogo: un peccato, perché il laghetto della Val Paluoga, alimentato dalla sorgente Pazadove, è una delle tante perle del Matajur, montagna dal ricchissimo patrimonio ambientale. Il minuscolo bacino d'acqua si sviluppa su un appezzamento privato catalogato come area Sic, sito di interesse comunitario, a 1.370 metri d'altezza. Fino ad alcuni giorni fa era quasi invisibile, seminascosto dalla vegetazione: ora, grazie all'impegno di un gruppo di volontari, spicca nella conca che lo accoglie e può contare su un argine solido e su un piccolo pontile. «Lo si raggiunge – spiega il consigliere comunale cividalese Davide Cantarutti, uno dei volenterosi cui si deve la meritoria iniziativa di valorizzazione – tramite la strada interpoderale che parte dalla frazione di Masseris. Il posto è incantevole e offre uno splendido sguardo sulla vetta del Matajur. Presto tale laghetto naturale, già censito sulle cartine Tabacco, sarà indicato anche come punto strategico per l'antincendio boschivo». Ora non resta che lavorare per la promozione dell'incantevole scorcio, che incrementa la folta serie di opzioni escursionistiche sulla montagna del Cividalese.

TARCENTO

Al via le segnalazioni per il Premio Epifania

TARCENTO

Al via le segnalazioni per i premiati della 64esima edizione del Premio Epifania, che quest'anno si svolgerà nella rinnovata sala Margherita di via Marinelli.

La commissione giudicatrice spiega che c'è tempo fino a sabato 24 novembre per presentare le relative segnalazioni. Il premio, che sarà consegnato il 4 gennaio nell'ambito delle manifestazioni legate alla 91esima edizione dell'Epifania friulana, si propone di assegnare un pubblico riconoscimento a persone o istituzioni che si sono particolarmente messe in luce per il loro impegno nella promozione del Friuli e delle friulanità, o che abbiano onorato la Piccola Patria con la loro opera nel campo della solidarietà umana, per aver operato in particolari condizioni nell'adempimento del proprio dovere, per attaccamento al dovere e fedeltà al lavoro, e per essersi distinti nel campo della cultura, in quello scientifico e sociale.

La commissione giudicatrice per l'assegnazione del premio è composta dal presidente del consiglio regionale o dall'assessore regionale alla cultura, dal sindaco di Udine in rappresentanza dei primi cittadini del Friuli, dal rettore dell'Università di Udine, dal presidente della Società filologica friulana, dal presidente dell'Ente Friuli nel mondo, dai presidenti della fondazioni più significative del Friuli, dal direttore di una testata giornalistica locale in rappresentanza della stampa friulana, dal comitato regionale dell'Unpli, dal presidente della Pro Tarcento ed è presieduta dal sindaco di Tarcento.

Le segnalazioni per la candidature vanno inviate alla Pro Tarcento, via mail a protarcentoud@libero.it, oppure via lettera all'indirizzo via Morgante 27, 33017 Tarcento. —

P.C.

TARCENTO

Ottantenni a pranzo a Loneriacco

La classe del 1938 di Tarcento si è ritrovata nei giorni scorsi per condividere un pranzo da consumare tutti assieme all'osteria Villafredda a Loneriacco. All'appuntamento erano presenti 35 persone, che hanno così trascorso una giornata allegramente insieme. A Tarcento la classe del 1938 si ritrova con una determinata frequenza nel corso degli anni, una bella abitudine per ritrovarsi, ricordare e condividere le vicende del presente.

L'INIZIATIVA

Zorzetto: Cividale apripista nell'assistenza agli animali

CIVIDALE

A Udine, che giorni fa ha lanciato il suo appello animalista "Per un servizio veterinario dalla parte degli animali", risponde Cividale, che rivendica orgogliosamente il suo ruolo di battistrada.

«Siamo diventati – dice Arnaldo Zorzetto, fondatore di Gattolandia e dell'associazione Misu, di cui è vicepresidente – un modello, una città pioniera nel campo della cura degli animali, a cominciare da cani e gatti. La sinergia instauratasi con gli enti locali ha permesso di raggiungere risultati importanti: ricordo, in primis, il rifugio per amici a quattro zampe "Anna onlus", a San Pietro al Natisone, e poi la nostra Gattolandia, ospizio per mici malati, e appunto l'associazione Misu, che opera per diffondere la cultura del rispetto degli animali».

«Nel corso del 2018 – aggiunge – abbiamo lanciato la manifestazione Civigattoday, il primo evento in regione dedicato interamente ai felini: il prossimo anno l'appuntamento sarà non solo riproposto, ma pure esteso alla sfera cinofila. È stata inoltre varata la campagna "Adotta un amico a 4 zampe", grazie alla quale sono state avviate alcune importanti misure per contrastare il randagismo felino: tramite l'assessore Flavio Pesante è stata stipulata una convenzione con Anna onlus e con quattro ambulatori veterinari della zona, per garantire l'assistenza medica ai gatti randagi».

Nel 2019 l'iniziativa Civigattoday sarà estesa alla sfera cinofila

E ancora: «Con l'aiuto di molti volontari – sottolinea – è stato di recente portato a termine il censimento (partito a gennaio) di ben 30 colonie feline presenti sul territorio di Cividale: si parla, complessivamente, di oltre 300 gatti».

Insomma, è ormai operativa una rete di collaborazioni che sta producendo risultati significativi e che permette di pianificare per il futuro ulteriori azioni a tutela delle bestiole. «La sinergia instauratasi fra Comune e sodalizi – conclude Zorzetto – ha favorito la moltiplicazione delle adozioni registrate nel locale canile, al gattile e nel rifugio di San Pietro al Natisone. Cividale, dunque, ha già raggiunto diversi degli obiettivi evidenziati e auspicati dagli animalisti che hanno manifestato a Udine: questa non vuole certo essere una polemica, ma solo la sottolineatura di un dato di fatto». —

L.A.

CODROIPO

Minoranza all'attacco sull'Asp Daniele Moro: rendiconto incompleto

Trevisan (Altre prospettive) critica il bilancio consolidato L'argomento sarà discusso lunedì in consiglio comunale

CODROIPO

La situazione dell'Azienda per i servizi alla persona "Daniele Moro" torna ad animare il dibattito politico. Sull'argomento interviene Giacomo Trevisan, consigliere comunale di minoranza del gruppo Altre prospettive, che in vista della seduta di lunedì ha inviato al sindaco Fabio Marchetti la richiesta di convocare con urgenza la commissione bilancio per avere chiarimenti su un bilancio consolidato in cui non si parla dell'Asp.

«Nonostante il documento parli chiaro – afferma Trevisan – rimarcando l'importanza strategica del bilancio consolidato, al suo interno non è presentata la situazione dell'Asp Moro e non è data alcuna giustificazione del fatto che l'ente non ha ancora approvato il suo bilancio consuntivo 2017. Che controllo esercita il Comune di Codroipo sull'Asp se non può avere traccia della situazione economica e della gestione?».

Il caso Asp Moro continua dunque a far discutere. L'azienda è passata dalla gestione dell'assemblea dei sindaci a quella dell'Unione territoriale intercomunale del Medio Friuli, con il sindaco di Basiliano, Marco Del Negro, in qualità di presidente. Stando agli intendimenti della nuova giunta regionale, presieduta da Massimiliano Fedriga, l'Asp Moro potrebbe tornare sotto il controllo degli undici Comuni dell'Ambito, anziché sotto quello degli aderenti all'Uti.

In attesa sia fatta chiarezza sul futuro della gestione dell'Azienda per i servizi alla persona "Daniele Moro, che ha sede a Codroipo, il consigliere Trevisan concentra la sua attenzione sul bilancio consolidato 2017, che l'assemblea civica vaglierà lunedì sera, rilevando che «il mancato consolidamento dell'Asp, oltre a tradire la finalità del bilancio consolidato e a renderlo un documento gravemente incompleto, è fonte di preoccupazioni in merito alla gestione dell'azienda stessa, dal momento che replica esattamente quanto avvenuto per l'esercizio 2016. Per il secondo anno consecutivo, il Comune di Codroipo non può conoscere in modo completo e trasparente non solo la situazione dell'Asp, che eroga servizi fondamentali per i cittadini, in particolare delle fasce più deboli della popolazione, ma dell'intero gruppo di cui il Comune è a capo». —

M.M.

Una veduta della sede dell'Azienda per i servizi alla persona "Daniele Moro" a Codroipo

RIVIGNANO

In campo con la fondazione Fbm contro le crudeltà verso i levrieri

Alla fiera di Rivignano sarà allestito oggi, sabato e domenica, un banchetto informativo per sensibilizzare la popolazione sull'attività della fondazione Fbm, che opera a favore dei levrieri. «In Spagna – spiegano i volontari – ogni anno 80 mila levrieri vengono torturati e uccisi, dopo una vita di privazioni e di allenamenti mortali, perché non più utili alla caccia. Vogliamo combattere contro l'ignoranza e la crudeltà e per dare una famiglia a quanti più cani riscattati possibile. Ci sono numerose alternative per collaborare con noi: si spazia dall'adozione di un animale, anche a distanza, all'accoglienza temporanea, fino a donazioni di cibo, medicinali o di materiali che in qualche modo possano essere utili alla cura e al mantenimento delle bestiole. Svegliare le coscienze è il primo passo per poter cambiare le cose».

MORTEGLIANO

Stanziati 100 mila euro contro altri blackout alla casa per gli anziani

L'annuncio del sindaco Comand dopo i disagi di domenica Accanto al generatore anche stabilizzatori della corrente

Paola Beltrame / MORTEGLIANO

Nove ore senza elettricità sono troppe per una casa di riposo: l'emergenza di domenica al Centro assistenziale comunale Rovere Bianchi di Mortegliano, come riferito, ha lasciato sconcertati gli ospiti e i loro parenti.

Ma non accadrà più: il sindaco Alberto Comand annuncia un fondo di 100 mila euro per scongiurare episodi simili. Dosare le medicine alla luce del telefonino, far cenare gli anziani con due torce a pile rimediate dai familiari, farsi aiutare dai vigili del fuoco a trasferire i nonni in camera per evitare loro la notte in carrozzina, tutto questo ha messo a dura prova la pazienza degli operatori inquadrati nella Euro&Promos, che si sono meritati elogi e ringraziamenti dai parenti. I quali invece non hanno risparmiato critiche al Comune: non sarebbe che l'ennesimo disagio lamentato dalle famiglie.

«Stanzieremo subito – annuncia però il sindaco – 100 mila euro per un generatore, impianto mai esistito per garantire la funzionalità dei reparti in casa di riposo, che è dotata di sistemi con accumulatori locali in grado di garantire l'emergenza per scelta progettuale di parecchi anni fa».

Comand denuncia la lungaggine nella riparazione: «Il secondo guasto alla rete gestita da E. distribuzione in un anno dimostra che non è più garantito lo standard di un tempo, soprattutto per ripristino dei guasti. Un anno fa abbiamo rimediato con un gruppo elettrogeno della Protezione civile».

«Questa volta – aggiunge – sono stato presente dalle 16 e il guasto sembrava riparabile in breve: il numero verde di E. distribuzione comunicava le 19, invece è stato riparato alle 23. Orario limite entro il quale sarebbe entrato in funzione il generatore da 300 kw inviato dal gestore di rete. Gli operatori della cooperativa che gestisce i servizi in casa di riposo hanno adottato il piano d'emergenza, supportati dai vigili del fuoco, che hanno riaccompagnato al piano 14 ospiti, e dalla Protezione civile comunale. La somma che stanziamo prevede, oltre al generatore da 70 kw, il locale di posizionamento, i cablaggi e i sistemi di stabilizzazione della corrente. Sulla rete elettrica altresì sarebbero necessari interventi: sono stati pesanti infatti i disagi anche nelle famiglie con anziani e bimbi». —

Un'immagine della casa di riposo di Mortegliano

L'OPPOSIZIONE

«Gravissimo episodio al centro assistenziale»

«Siamo basite e scosse per la situazione gravissima in cui ben due volte in un anno si sono trovati i degenti della casa di riposo, parenti e operatori»: così la capogruppo Elisena Gigante e la consigliera Lara Barbieri della minoranza Scelta popolare di rinnovamento. «La struttura, elogiata dal sindaco quale fiore all'occhiello – proseguono -, non si è rivelata tale per l'indolenza del Comune. Paradossale che Comand convochi tre paesi su come spendere 2,5 milioni di euro di avanzo senza pensare all'indispensabile spesa di un gruppo elettrogeno di sicurezza per il centro assistenziale, decisione che era da prendere prima del ripetersi del disagio».

CAMPOFORMIDO

Scontro fra auto, tre i feriti

Tre feriti è il bilancio di un incidente che ha coinvolto altrettante auto nei pressi del distributore di carburanti fra Basaldella e Campoformido. Sono intervenuti, oltre al 118, il corpo di polizia locale Uti Friuli centrale per i rilievi e i vigili del fuoco di Udine; la strada è rimasta chiusa per un'ora.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Cimitero, 190 mila euro per nuovi loculi e ossari

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Stanno per essere completati, con qualche dettaglio e rifinitura ancora in corso d'opera, i lavori per la realizzazione di nuovi loculi e ossari nel cimitero di San Giovanni al Natisone.

Approvati dalla giunta comunale lo scorso autunno, le opere sono state avviate a seguito di una gara svoltasi nei primi mesi del 2018.

Sono stati realizzati circa cento spazi destinati a loculi, ossari e cinerari con una spesa di circa 190 mila euro a carico delle casse comunali e interamente coperte dall'avanzo di bilancio.

L'assessore Carlo Pali

«Si tratta di un'opera necessaria e non più prorogabile – ha detto l'assessore Carlo Pali –, nata per venire incontro alle richieste dei cittadini e alle effettive esigenze in relazione alla carenza di spazi nell'area cimiteriale del capoluogo. Grazie alla disponibilità di bilancio e ai fondi immediatamente disponibili i lavori sono stati avviati il prima possibile e il cantiere è stato rimosso in tempo per le ricorrenze di novembre».

Per quanto riguarda l'illuminazione votiva, la somma ulteriore investita è di 75 mila euro per lavori di adeguamento e sistemazione che riguardano tutti i cimiteri del comune: opere quasi completamente ultimate. —

G.M.

TAVAGNACCO

Sabato un concorso e una mostra per gatti

TAVAGNACCO

Sabato dalle 14 alle 18, nel salone del primo piano del centro commerciale Friuli in via Nazionale, dopo il grande successo dell'anno scorso ci sarà la seconda edizione del Friuli cat show, la mostra felina per gatti di razza con la speciale persiani e anche per gatti di casa che saranno valutati da esperti giudici.

Tutte le persone che possiedono uno o più gatti dai quattro mesi in su possono partecipare all'esposizione amatoriale; obbligatorio sarà esibire il libretto sanitario con il vaccino trivalente non scaduto e portare con sè la lettiera e le ciotole per l'acqua e il cibo.

Il programma prevede dalle 9 alle 13 le iscrizioni e l'alloggio dei gatti nelle apposite gabbie da expo con il proprietario di ciascun gatto sempre presente; dalle 14 apertura gratuita al pubblico e inizio delle valutazioni con i vari raggruppamenti e best in show finale con premiazioni verso le 18. Saranno premiati i tre gatti di casa più belli, il gatto più giovane, quello più anziano, il più grande, il piu piccolo, il più simpatico, quello che viene da più distante, il gruppo iscritto più numeroso con singolo padrone, il miglior persiano, quello più elegante, il più "miagoloso", la migliore coppia (stessa razza), quello più dolce, il raggruppamento di razza più numerosa, quello con il pelo più lungo, quello con più colori del pelo, quello con la coda più lunga, quello con gli occhi più chiari e quello con il pelo più vaporoso.

Gran finale con il best in show coi 10 gatti di razza più votati dai giudici; fra questi, i primi tre classificati garantiranno un premio (uno smartphone, un tablet, una scopa elettrica); inoltre, altri 20 premi. È consigliata la preiscrizione del gatto contattando l'agenzia Astol models organizzatrice dell'evento al 329 7185333. —

PRADAMANO

A lezione con il Ditedi su lavoro e tecnologie

PRADAMANO

Il futuro del lavoro e l'impatto delle nuove tecnologie. Stampa 3D e artigianato digitale, l'internet delle cose, l'industria 4.0 con casi reali, video ed esempi di realtà locali: per i ragazzi che frequentano le scuole medie i temi della tecnologia sono il presente, il lavoro, invece, il loro futuro.

L'amministrazione comunale e il Ditedi (il Distretto industriale delle tecnologie digitali di Feletto Umberto) hanno messo insieme le due cose organizzando una lezione "Orientamento 4.0" rivolta appunto alle scuole secondarie di primo grado e contribuire così alla diffusione della cultura digitale tra le fasce giovanili della popolazione.

Il vicesindaco Andrea Zorzini

In particolare a chi a breve dovrà scegliere un percorso di studi che potrebbe essere l'inizio della strada che porterà a un futuro lavorativo.

L'obiettivo del progetto, spiega il vicesindaco Andrea Zorzini, «è quello di sensibilizzare gli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado sul tema delle professioni del futuro, diffondendo i temi della cultura digitale e dell'industria 4.0, orientando il loro percorso formativo verso una maggior consapevolezza delle sfide future».

Per intraprendere questo percorso l'amministrazione ha scelto di aderire al progetto di Ditedi che ha come obiettivo, appunto, dare un contributo alla diffusione della cultura digitale e al suo potenziale e sulle opportunità che genera, favorendo le condizioni per la realizzazione di una cittadinanza digitale attiva.

Durante il corso saranno proposti i temi dell'Industria 4.0: l'impresa automatizzata; internet delle cose; prodotti e lavori connessi, le macchine di fabbricazione digitale, (laser cut; stampa 3D e così via), intelligenza artificiale e la creatività; i big data e la sicurezza informatica. —

G.B.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Trasporto ferroviario delle barre d'acciaio Il Pd: tagliate le risorse

Il consigliere regionale Moretti: eliminati 600 mila euro L'assessore Pizzimenti: il servizio è coperto per il 2018

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

«Dopo anni di sofferenza viabilistica del territorio, preoccupa l'eliminazione delle risorse, 600 mila euro, per finanziare il trasporto delle bramme su rotaia. E quindi diventa concreta la preoccupazione per una nuova, possibile, invasione di tir sulle nostre strade». A sferrare un duro attacco alla giunta regionale è il consigliere regionale del Pd, Diego Moretti, commentando l'emendamento «con la quale la giunta ha tolto le risorse destinate al trasporto ferroviario delle bramme».

Non si fa attendere la replica dell'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, che sottolinea come il problema non esista, «il milione messo a disposizione della precedente giunta regionale per l'abbattimento dei costi di trasporto delle bramme dal porto di Monfalcone ai laminatoi di San Giorgio di Nogaro, ndr.) era stato destinato a questo scopo se si fosse andati a regime. Per quest'anno– spiega– il servizio è coperto per cui i 600 mila euro andavano in economia, cioè non spesi, per cui sono stati spostati in un capitolo diverso a sostegno di alcune emergenze. Con la finanziaria 2019 la posta verrà inserita, prima però verrà redatto un piano al fine di destinare risorse certe da utilizzare e non in approssimazione».

Ma Moretti insiste e chiama anche in causa il sindaco di Monfalcone, Anna Cisint (di area leghista), e afferma che «tra le pieghe dell'assestamento di bilancio preoccupa l'emendamento della giunta che crea una situazione di incertezza togliendo una cifra di 600 mila euro. La questione riguarda concretamente la sicurezza e nella passata legislatura l'impegno dell'amministrazione ha prodotto dei risultati concreti– ribadisce-, trasferendo il traffico dalla gomma alla rotaia. Cosa farà adesso il sindaco di Monfalcone, che in passato aveva minacciato di scendere in strada con la fascia contro l'invasione di tir? ». A tal proposito la Cisint ha tolto le autorizzazioni al passaggio dei mezzi pesanti in centro. Il 19 luglio aveva preso il via il progetto sperimentale per il trasporto ferroviario delle bramme dallo scalo monfalconese ai quattro laminatoi dell'Aussa Corno (Evraz Palini e Bertoli, Marcegaglia, Metinvest Trametal e Officine Tecnosider) che trasformano complessivamente 1, 5 milioni di tonnellate di semilavorati l'anno. –

Pizzimenti e Nencioni (direttore di Confindustria Udine) il giorno dell'avvio del progetto sperimentale

GONARS

Evento in memoria degli internati nel campo di concentramento

Il primo novembre a Gonars si svolge da anni una cerimonia per fare memoria di quanto successe, durante la seconda guerra mondiale, nel campo d'internamento per civili sloveni e croati, collocato sul territorio comunale. Qui, tra il 1942 e il 1943, persero la vita centinaia di persone, migliaia furono gli internati e tra questi molti i bambini. L'iniziativa odierna prevede due momenti: uno alle 9. 30 al sacrario collocato all'interno del cimitero e uno alle 10. 30 nell'area in cui sorgeva un tempo il campo, lungo la Regionale 252. Interverranno, alla presenza di autorità civili e militari, il sindaco del paese Marino Del Frate, un esponente del consiglio regionale, un rappresentante della Repubblica Croata e uno della Repubblica Slovena, un membro dell'Anpi di Udine. La cerimonia in caso di grave maltempo si svolgerà presso la palestra di via Venezia. –

M. D. M.

AQUILEIA

Giuliamaria promuove la città stampando mosaici sui foulard

Elisa Michellut / AQUILEIA

Non solo cartoline, pubblicazioni e oggetti ricordo. Le meraviglie della città romana, da oggi, si potranno anche "indossare". Gli splendidi mosaici aquileiesi sono protagonisti dei foulard creati da Giuliamaria Comelli, una 44enne di origini udinesi, laureata in lingua e letterature straniere, da sempre innamorata di Aquileia, dove risiede da una decina d'anni con la sua famiglia. L'idea è nata quasi per caso. «Desideravo valorizzare e promuovere Aquileia, che amo moltissimo, in modo diverso – racconta Giuliamaria –. Un giorno, parlando con i miei genitori, ho deciso di provarci. Il foulard è qualcosa che si indossa e si regala sempre volentieri, non è ingombrante e piace alle donne di tutte le età ma anche agli uomini. I disegni riproducono i più bei mosaici aquileiesi e le nuance che ho scelto sono perfette per un abbigliamento elegante ma anche sportivo o casual. Si possono indossare in ogni occasione. I foulard, in seta e cotone, vengono venduti all'ingrosso. È possibile trovarli anche nel negozio vicino alla Basilica paleocristiana e nel tabacchino di via Giulia Augusta. In caso di richieste possiamo spedirli direttamente a casa, in regione e anche all'estero». Giuliamaria Comelli, per la realizzazione delle sue creazioni si appoggia a una stamperia. «Il prodotto – spiega – viene realizzato in due formati: 90 per 90 centimetri, il formato classico, e 140 per 140, utilizzato come sciarpa». Il Comune di Aquileia ha acquistato i foulard di Giuliamaria per regalarli agli ospiti stranieri in occasione di particolari eventi. «È stata una bella emozione – commenta Comelli –. In occasione della mostra del Bardo di Tunisi, l'amministrazione aquileiese ha donato uno dei miei foulard a Fatma Nait, conservatrice del museo tunisino. Insomma, le mie creazioni sono arrivate anche a Tunisi». Il sindaco, Gabriele Spanghero ricorda che un foulard è stato donato anche al sindaco di Tiro, in Libano, al termine della sua visita ad Aquileia. «È davvero un'idea originale – le parole dell'assessore alla Cultura, Alviano Scarel –. Un bell'esempio di come le qualità artistiche di una persona possano trovare uno sbocco commerciale facendo leva sul grandissimo patrimonio iconografico di Aquileia, che è assolutamente immenso. L'auspicio dell'amministrazione comunale è che questo esempio venga seguito anche da altre persone». –

Giuliamaria Comelli mostra orgogliosa uno dei suoi foulard

PALMANOVA

Un fuoriclasse al Photo show: finale con il fotografo Scianna

Monica Del Mondo PALMANOVA

Sarà il fotoreporter Ferdinando Scianna, primo fotografo italiano ad essere entrato a far parte della Magnum Photos, una delle più importanti agenzie fotografiche al mondo, l'ospite principale del "Palmanova Photo Show 2018". L'autunno vede ormai da qualche anno la città stellata al centro di iniziative di alto profilo nel campo della fotografia. E anche per quest'edizione, il Circolo Fotografico Palmarino propone un evento che porta in città imperdibili opportunità per gli appassionati dell'obiettivo. Scianna concluderà la tre giorni dedicata alla fotografia, con un incontro al teatro Gustavo Modena il 3 novembre alle 20. 30. Il fotografo dei volti di Bagheria, colui che collaborò con personalità del calibro di Leonardo Sciascia, Henry Cartier-Bresson, Manuel Vazquez Montalban per citarne solo alcuni, dialogherà con Tullio Fragiacomo, esperto di formazione e cultura dell'immagine. Ma se l'incontro con Scianna costituirà il culmine del Photo Show, le iniziative prenderanno il via già oggi con l'inaugurazione, alle 17, alla polveriera napoleonica di contrada Garzoni, della mostra fotografica "Palmanova tra storia e memoria" a cura del Circolo Fotografico Palmarino, una realtà che conta 170 soci provenienti da tutta la Bassa Friulana. La mostra sarà visitabile fino al 4 novembre, dalle 15 alle 19. Domani alle 21, al Modena, Luciano Gaudenzio e Daniele Lira saranno i protagonisti di "Cent'anni dopo: ricordi di guerra, sguardi di pace 1918-2018". Le loro fotografie sono il frutto di uno sguardo sui luoghi della Grande Guerra oggi, tra paesaggi quasi immutati e nuovi frequentatori di tali scenari, tra presenza e assenza della memoria. Infine il 3 novembre, alle 16, zoom sul regista di "2001 Odissea nello spazio" o di "Full Metal Jacket". A parlare di "Stanley Kubric fotografo" sarà Massimo Tommasini, fotografo ufficiale alla Mostra del Cinema di Venezia, docente di fotografia e di tecniche cinematografiche. A lui il compito di illustrare il percorso artistico e immaginifico del regista, dalle immagini scattate per la rivista Look, alla fotografia di Barry Lindon, Shining e di tutti gli altri film. –

Uno degli scatti del fotografo Ferdinando Scianna

LATISANA

Danni al teatro Odeon un intervento lampo salva l'avvio di stagione

Il forte vento di lunedì ha deteriorato la copertura all'ingresso
Il problema è stato risolto e il debutto avverrà regolarmente

Paola Mauro / LATISANA

Un ripristino a tempo di record che evita di compromettere il debutto della 46ª stagione di prosa del teatro Odeon. Danneggiata dalle raffiche di vento lunedì sera, la copertura davanti all'ingresso del teatro è stata sistemata ieri pomeriggio dal personale del Comune e ora, almeno sotto l'aspetto visivo, è regolare.

L'intervento da parte dei servizi esterni è servito a mettere in sicurezza la copertura, riposizionando gli elementi che il vento aveva in parte piegato e mandato fuori sede. Per i lavori di sostituzione degli elementi danneggiati bisognerà attendere qualche mese ma almeno così il pubblico che domenica sera si presenterà all'Odeon per partecipare alla prima della stagione troverà un ingresso decoroso ad attenderlo.

La copertura del teatro dopo la raffica di vento

«Nel pomeriggio di oggi (ieri, ndr)– ha spiegato Renato Manzoni, direttore dell'Ente Regionale Teatrale che ha in gestione il teatro Odeon di Latisana – gli operai del Comune hanno liberato la parte di copertura dell'ingresso danneggiata, struttura che il Comune si è impegnato a rifare in tempi brevi. Al di là di questo aspetto che è spiacevole ma fortunatamente solo di carattere estetico il teatro non ha subito nessun tipo di danno internamente. Non ci sono state infatti infiltrazioni d'acqua in platea e galleria, né tanto meno sul palco e tutti gli impianti sono perfettamente funzionanti, «quindi – annuncia Manzoni – l'apertura di stagione avverrà regolarmente e in assoluta sicurezza. Visto quanto è accaduto in questi giorni in tutta Italia, possiamo considerarci fortunati a poter garantire senza intoppi il debutto del cartellone dell'Odeon, già domenica con Veronica Pivetti e il suo attesissimo Viktor und Viktoria».

Soddisfatto nel poter consegnare al pubblico un Odeon "a posto" anche il sindaco di Latisana, Daniele Galizio, «felici di aver dato una risposta immediata che nel pubblico non sempre è possibile – ha commentato – in questi giorni di difficoltà e criticità mi sono anche accorto che da parte di tutti c'è la volontà a lavorare nella stessa direzione e i risultati si vedono». –

LATISANA

Il luogotenente a carica speciale, Fabio Rinaldi

Il luogotenente Rinaldi saluta l'Arma: da ieri è in pensione

LATISANA

In pensione da ieri. Il luogotenente a carica speciale, Fabio Rinaldi, in servizio alla Compagnia carabinieri di Latisana con l'ultimo giorno di ottobre (che era anche il suo compleanno) ha concluso la sua esperienza operativa nell'Arma, che lo ha portato nell'ultimo anno a reggere più volte il comando della Compagnia. Un'intera carriera in Friuli, fra la Carnia e la Valle del But, dove crea un forte legame con le comunità, a Tolmezzo (a capo del nucleo comando della Compagnia), Gemona (comandante della squadra di polizia giudiziaria della locale Pretura e della Stazione), Paluzza (comandante della stazione competente sui comuni di Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico e Monte Croce Carnico). Viene poi chiamato a Udine per un incarico per la sezione anticrimine, per il contrasto alla criminalità organizzata. Poi l'arrivo a Latisana come comandante della stazione e poi prima vice infine comandante del nucleo operativo e radiomobile. –

P. M.

Ci lascia

MARIA DAL SANTO
in MALDARELLI
di 85 anni

Ci troviamo per un dolce saluto, sabato 3 novembre alle ore 10.30, nella Parrocchia San Marco in Chiavris. Giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Udine, 1 novembre 2018

O.F. Mansutti Udine- Feletto Umberto
Tarcento e Bressa di Campoformido
Tel.0432481481-www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

1° novembre 2016 1° novembre 2018

Con infinito amore ricordano la dolcissima

ORNELLA

il marito, i figli con nuora e genero, le nipoti, i cognati, zie, cugini, consuoceri e tutti quelli che le hanno voluto bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata Domenica 4 novembre alle ore 10.00 nella Chiesa parrocchiale di Segnacco.

Segnacco, 1 novembre 2018

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter

Ci ha lasciati

LIONELLO BULFONI
"NELLO"
di 78 anni

Lo annunciano i fratelli Livio e Luigi, la sorella Liliana, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 2 novembre alle ore 16 nel duomo di Codroipo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Codroipo, 1 novembre 2018

O.F. Fabello - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

ALESSIO PULGHINI
di 56 anni

Lo annunciano i familiari tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 3 novembre alle ore 15.00 nel Duomo di Cervignano del Friuli, giungendo dall'ospedale di Tolmezzo.

Segue cremazione.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Cervignano del Friuli, 1 novembre 2018

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 5 anni dalla scomparsa del caro

MARINO FACCHINUTTI

la moglie Sonia i figli Antonino e Annarita lo ricordano con immutato affetto.

Codroipo, 1 novembre 2018

O.F. Fabello

ANNIVERSARIO

30-10-2010 30-10-2018

ENZO DE RIVO
(pàles)

...immensamente...azzurro...
Mandi Papà
Ivan

Cercivento, 1 novembre 2018

O.F. De Franceschi

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

ESTER MARIA DI MONTE
in SCHURIAN
di 72 anni

Lo annunciano con dolore il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 3 novembre alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Remanzacco, 1 novembre 2018

Of.Guerra,Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Zilli

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO MILLOCH
di 57 anni

Lo annunciano i familiari tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 2 novembre alle ore 11 nella Parrocchiale di Chiopris, partendo dall'abitazione di via Roma, 20.

Chiopris, 1 novembre 2018

IOF Sartori Odilo s.r.l., Romans d'Is. - tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

ANNIVERSARIO

1-1-2014 1-1-2018

ANNA BERNARDINIS

Carissima sei sempre presente nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Esaù e Stefano

Udine, 1 novembre 2018

Ci ha lasciati

ELZBIETA TERESA
WROBLEWSKA
in TOMADA
di 63 anni

Lo annunciano il marito e i figli.

I funerali saranno celebrati sabato 3 novembre, alle ore 15.30, nel Duomo di Nimis, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Nimis, 1 novembre 2018

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

VELIA ZANIN
ved. ZANIN
di 79 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, la nipote, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Glaunicco.

Glaunicco di Camino al Tagliamento, 1 novembre 2018

O.F. Fabello - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

MAGGIORINO
CALLIGARIS

ringraziano il dottor Rocco,le assistenti domiciliari e tutte le persone che ci sono state vicine.

Ronchiettis, 1 novembre 2018

Of Mucelli & Camponi

LE IDEE

LE NORME CI SONO PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DIDATTICA

PASQUALE D'AVOLIO

Ha ragione il senatore Mario Pittoni a contestare la lettera della signor Bassi (pubblicata sul Messaggero Veneto di giovedì 25 ottobre scorso) sulla sua proposta di regionalizzare i concorsi per l'assunzione dei docenti, ma la colpa mi pare debba attribuirsi questa volta non tanto alla signora quanto al titolo dell'articolo stesso.

Si sa, i titoli giornalistici sintetizzano e a volte tendono a "colpire" il lettore, il quale dovrebbe avere la pazienza di andarsi a leggere l'intero articolo. Cosa che ha fatto il sottoscritto, trovando le considerazioni di Pittoni in gran parte condivisibili; il fatto è che già oggi i concorsi si svolgono su base regionale o interregionale ed esiste non da oggi il vincolo della permanenza per 5 anni nella provincia dove si è superato il concorso.

Perché non viene applicato? Questo il punto dolente, caro Pittoni, sul quale dovrebbe intervenire: si trovano tali e tanti escamotages, leggine o decreti che di fatto aggirano il divieto, e l'obiettivo sacrosanto di garantire continuità didattica agli alunni viene superato dalle molteplici e non sempre giustificabili esigenze dei docenti.

> **Viene spesso aggirato il vincolo dei 5 anni di permanenza nel luogo dove si è superato il concorso**

Per non parlare della famosa 104/92 invocata non proprio impropriamente (per non dire altro!) da tanti, specie meridionali, per aggirare le norme. Tra parentesi, secondo una statistica recente, il numero dei richiedenti la 104 per ottenere il trasferimento era uguale a zero in Friuli, mentre era di diverse decine per la Campania e Sicilia. La cosa non è più tollerabile: cosa intende fare Pittoni come presidente della Commissioni istruzione?

Quanto alle disparità di valutazioni negli esami finali o nei voti di laurea, questo è un problema reale, ma intanto si eliminano dagli esami di maturità i test oggettivi, che invece di essere affidati all'Invalsi e non alle singole scuole, come avveniva finora, vengono bellamente cancellati.

Da uomo del sud, non esito a definire scandalose le medie di voti in tante scuole del sud in aperta dissonanza con gli esiti delle prove Invalsi o Ocse-Pisa.

Anche qui occorre trovare una soluzione, altrimenti si rischia di dar ragione a coloro che vogliono abolire il valore legale dei titoli di studio e non sarebbe una buona soluzione. Intanto si potrebbe cominciare a eliminare il punteggio nei concorsi pubblici o nelle iscrizioni alle università.

Un'ultima considerazione su quella che viene definita la "regionalizzazione" dell'istruzione e su cui scrive oggi il nuovo ministro.

> **Sarebbe opportuna la cessione alle Regioni che lo richiedessero della gestione dei dirigenti scolastici**

Non mi esprimo sulla "regionalizzazione" dei docenti, ma troverei molto opportuna la cessione alle Regioni che lo richiedessero della gestione del personale amministrativo e degli stessi dirigenti scolastici. Un assetto degli organismi di gestione calato dall'alto (Usr, Uffici provinciali, direzioni scolastiche più o meno "accorpate") mal si adatta alle caratteristiche peculiari del territorio, quando una organizzazione per ambiti o centri servizi territoriali meglio risponderebbe alle esigenze del settore scolastico. Penso alla montagna ad esempio, che avrebbe bisogno di una organizzazione del servizio ad hoc...

Su questo la Regione Friuli Venezia Giulia, occorre riconoscerlo, negli ultimi tempi è stata a dir poco assente con l'assessorato all'Istruzione unificato con quello del lavoro (!). Auspico che lo faccia la nuova amministrazione regionale.

Colgo l'occasione infine per manifestare la mia solidarietà a Mario Pittoni per gli attacchi subiti da certa stampa, abituata a colpire senza conoscere la realtà.

Da preside e uomo di scuola, con visione politica affatto differente da quella di Pittoni, ho potuto apprezzare in lui durante questi anni una grande competenza e conoscenza dei problemi della scuola, quelli concreti più che quelli di carattere pedagogico-didattico, che competono ad altri.

Competenza derivante da anni di impegno indefesso nell'affrontare le problematiche del settore. Non ultima la capacità di confrontarsi con gli operatori scolastici con spirito sgombro da preclusioni ideologiche a differenza di tanti "titolati" che l'hanno preceduto anche ai vertici del Miur. —

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Due pesi e due misure, ecco perchè gli italiani sentono lo Stato lontano

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Quando qualcosa non funziona, si usa dire che fa acqua da tutte le parti, ma se l'argomento sono gli acquedotti e le tubature la battuta può sembrare fin troppo scontata.

Porto a conoscenza quello che sta succedendo a Sostasio, piccola frazione del comune di Prato Carnico, parlo di Sostasio perchè sono a conoscenza del problema esistente, ma chissà quanti comuni si trovano nella stessa situazione.

Sono giorni che alcune famiglie sono senza acqua e analogo problema si era verificato in luglio per diversi giorni. Si sa che le tubature sono vecchie e arrugginite, se si aggiusta da una parte si rompe da un' altra, ma dover vivere il disagio di restare privi di acqua per lunghi periodi è inammissibile al giorno d'oggi. Servono interventi radicali e non piccole manutenzioni, Comune e azienda gestrice devono attivarsi e fare squadra per risolvere definitivamente il problema.

Per concludere lancio una proposta: visto che le bollette da pagare arrivano sempre puntuali e anche salate, quando si verifica un disservizio, perché di questo si tratta se non arriva l'acqua nei rubinetti, l'azienda dovrebbe risarcire il disagio provocato all'utenza applicando uno sconto a seconda dei giorni di disagio in questione.

Fabrizio Cortolezzis . Ligosullo

Quando si parla di servizi (e a maggior ragione di "disservizi") non possiamo fare a meno di pensare che c'è sempre una disparità a carico dei cittadini.

Mi spiego. Se un meccanico non ripara un'auto, non riceve il compenso; se un giornale non viene stampato, non incassa i soldi delle vendite; se un fornaio non cucina il pane, non porta a casa il guadagno. E così vale per tutti i lavori e i lavoratori. Per i servizi, invece, no.

Se si interrompe la fornitura di energia elettrica o dell'acqua o del gas, i danni provocati non vengono compensati.

Se entriamo in autostrada e impieghiamo tre ore per percorrere trenta chilometri, dobbiamo pagare ugualmente il pedaggio. Per circolare in auto dobbiamo pagare il bollo, ma quando la circolazione viene impedita per qualche motivo, non viene detratta la quota parte: paghiamo per servizi che non riceviamo.

E per le tasse o le multe? Se ritardiamo di un giorno, stangate. Ma se lo Stato paga o rimborsa in ritardo, chi si è visto si è visto. Due pesi e due misure.

Al di là di qualsiasi valutazione politica, sono questi i motivi per i quali gli italiani sentono il "sistema" lontano.

LE FOTO DEI LETTORI

Da dieci anni il piacere di stare insieme

Da una decina di anni l'appuntamento è diventato una piacevole tradizione per la classe 1940 di Buttrio: rivedersi per il solo piacere di stare insieme. E anche quest'anno il gruppo di amici (nella foto inviata da Gianpaolo Ferro) si è ritrovato per festeggiare il "compleanno"

TRICESIMO

I coetanei del 1939 ricordano l'amico Gianni

A due mesi dalla sua scomparsa, evento che ha lasciato gli amici sgomenti e smarriti, i coetanei del 1939 di Tricesimo vogliano ricordare la figura di Gianni Patriarca con questa foto scattata tutti insieme davanti alla chiesa di Felettano lo scorso 8 settembre, in occasione dell'annuale incontro dell'affiatato gruppo. Gianni è stato un vero punto di riferimento, persona dinamica e piena di idee. Grande organizzatore, capace sempre di motivare gli amici a partecipare a viaggi e gite come quelli alla scoperta delle bellezze del Friuli, ma anche con meta Venezia, Napoli, Caserta e la Croazia. Nell'ultimo incontro aveva proposto, per festeggiare gli 80 anni, la visita a Roma per incontrare Papa Francesco. Progetto che il gruppo di amici ora proverà a realizzare senza il suo punto di riferimento proprio per ricordare l'amico che non c'è più

I settantenni di Palmanova festeggiano con una paella

L'incontro del gruppo di amici di Palmanova quest'anno ha avuto un sapore ancora più speciale. C'era fa festeggiare il traguardo dei 70 anni. Prima la messa di ringraziamento e per ricordare chi non c'è più, poi una gustosa paella in un locale della zona

REMANZACCO

Un brindisi per la classe '53

Ecco il gruppo della classe '53 del comune di Remanzacco in occasione dell'incontro in un noto ristorante in provincia di Udine per festeggiare i "primi 65" anni. Foto inviata dal lettore Arcangelo Tranquillo

CULTURA & SPETTACOLI

Verso la vittoria – 4.11.1918/10

La guerra si lasciò alle spalle più di tredicimila orfani nel solo Friuli: qui vediamo centinaia di bambini nel refettorio Tomadini

Gli orfani dei morti e pure dei vivi: il Friuli e i concepiti nella violenza

Monsignor Celso Costantini fondò l'istituto San Filippo Neri a Portogruaro, poi a Castions di Zoppola

GIANFRANCO ELLERO

La guerra, come gli altri cavalieri dell'Apocalisse, produce morti e, di conseguenza, orfani.

Se tanti sono i caduti, molti sono gli orfani.

Quanti furono quelli della Provincia di Udine, vittime della Grande Guerra?

Da una comunicazione del Prefetto al Ministero dell'Interno, pubblicata da Il Lavoratore friulano nel 20 febbraio 1921, sappiamo che furono 13 mila 372, così distinti per origine sociale: figli orfani di contadini 6.903; di operai 6.025; di industriali e commercianti 182; di professionisti 262.

I dati, proporzionali alla consistenza delle classi sociali friulane di quel tempo dimostrano che erano morti sui campi di battaglia o per cause di guerra anche alcuni interventisti, appartenenti alle classi più agiate.

Tutti i cinque figli del conte Antonino di Prampero, a esempio, finanziatore del periodico "Ora o mai" nel 1915, parteciparono alla guerra in divisa, e fra essi due furono i caduti: Bruno, combattente, e Bianca, crocerossina.

Ma la guerra si lasciò alle spalle anche un grande numero di "orfani dei vivi",

Fu il primo istituto in Europa a farsi carico delle conseguenze più delicate del conflitto

che mossero a compassione un grande friulano: monsignor Celso Costantini, custode della Basilica di Aquileia durante la guerra, amico di D'Annunzio e Ojetti, nunzio apostolico in Cina negli anni Venti, infine cardinale.

Ecco come lui stesso racconta l'episodio che quasi improvvisamente gli rivelò la vastità e la gravità del problema dei "figli della guerra", concepiti e nati al di fuori del matrimonio.

«La sera del 2 dicembre 1918 si presentò in vescovado una donna, con la gronda tirata sugli occhi, e con un involto tra le braccia. Scoperse l'involto e mi mostrò un bambino. – Non è figlio di mio marito – disse piangendo. – Ora che il marito ritorna… Non potrebbe lei collocare il bambino in qualche orfanotrofio?

Il dramma di quella donna, il quesito che ella ingenuamente mi pose fecero sorgere in me l'idea di fondare nelle terre liberate l'Ospizio dei figli della guerra per salvaguardare gli innocenti e contribuire a ricomporre la pace famigliare». (Da "Foglie secche. Esperienze e memorie di un vecchio prete").

I "figli della guerra" erano stati talvolta concepiti nella violenza dello stupro, talaltra per convenienza, cioè per ottenere da qualche militare un po'di cibo per la sopravvivenza.

Per capire bene la tragedia, bisogna ricordare che, paradossalmente, quei bambini non potevano essere giuridicamente riconosciuti come "orfani di guerra", e quindi non avevano diritto alle provvidenze statali previste per i figli dei caduti.

Bisogna, infine, ricordare che, pur riconosciuti innocenti, erano considerati "intrusi" nelle famiglie.

Un vecchio, a esempio, trovava insopportabile il pianto del figlio naturale della nuora: «Penso che egli è figlio di colui che ha ucciso i miei due figli. Bisogna portarlo via».

Celso Costantini decise immediatamente la fondazione dell'Istituto San Filippo Neri per i "Figli della guerra", che iniziò a funzionare nel Seminario di Portogruaro. Ottenne poi il riconoscimento di opera pia e il sussidio statale grazie a Luigi Luzzatti.

Nel 1923 l'ospizio fu trasferito a Castions di Zoppola e affidato alla cura di Giovanni, fratello di Celso e futuro vescovo di La Spezia.

Monsignor Celso, che aveva così creato il primo istituto in Europa per gli "orfani dei vivi" (la definizione è sua), scrisse testualmente: «In Francia si sono forse troppo preoccupati del fatto che accogliere in un istituto questi infelici contribuiva a designarli col marchio della loro triste origine. Noi abbiamo pensato, invece, che in un primo tempo conveniva risolvere d'urgenza il problema, liberando le famiglie dagli "intrusi", e salvaguardando la loro esistenza. In un secondo tempo penseremo a distribuire i poveri bambini, di modo che vadano confusi alle correnti di tutti i bambini derelitti». (A questo provvide il fratello da La Spezia).

Gli "orfani dei vivi" trovarono rifugio a Castions di Zoppola; gli orfani dei morti a Udine, Rubignacco di Cividale e altrove. –

(10 – continua)

DODICI PUNTATE

Lo storico Ellero e i giorni cruciali del primo conflitto

Il professor Gianfranco Ellero ripercorre in dodici puntate le tappe della Grande Guerra che portarono alla data storica del 4 novembre 1918. Alle 15 di quel giorno tutte le operazioni cessarono e fu proclamata la fine della Grande Guerra. Armando Diaz emanò un bollettino che celebrava, non senza retorica, la vittoria su «uno dei più potenti eserciti del mondo». Prima dell'entrata in vigore dell'armistizio, l'esercito proseguì la sua rincorsa ai territori che erano stati persi l'anno precedente. Due mesi dopo, il 18 gennaio 1919, iniziarono a Versailles i trattati di pace. —

Verso la vittoria - 4.11.1918

Gli occupanti a Udine nei docufilm È la Grande Guerra della Cineteca

Una testimonianza sorprendente domani al Visionario con "Note dal fronte"
Le proiezioni saranno accompagnate dal cine-concerto della Zerorchestra

CARLO GABERSCEK

Dal fondo sulla Grande Guerra della Cineteca del Friuli un'antologia di immagini relative al fronte italiano, accompagnate dall'arrangiamento di canzoni popolari dell'epoca e da motivi inediti di Zerorchestra di Pordenone e dalla lettura di brani di diari e lettere di soldati, ha dato vita a "Note dal fronte", un cine-spettacolo, un cine-concerto che si terrà domani, venerdì 2, al Cinema Visionario di Udine alle 20.45 (in collaborazione con il Comune di Udine, Il laboratorio, l'università.

I documenti filmici, di fonte italiana, austriaca e statunitense, testimoniano, nell'ambito del gigantesco sforzo produttivo e tecnologico messo in atto dalle varie potenze impegnate nel conflitto, l'importante ruolo della ancor giovane cinematografia a fini di propaganda a uso interno e internazionale.

Gli "occupanti" in via Molin Nascosto, nel cuore di Udine: una fotografia stupefacente nella sua efficacia

Tra le fonti filmiche italiane fondamentali sono i documentari di guerra di Luca Comerio (1878-1940), milanese, un pioniere del cinema italiano, già cineoperatore nella guerra di Libia. Grazie all'esperienza acquisita in quel conflitto e alla sua grande notorietà (anche come fotografo della Real Casa), ottiene, come unico civile, il brevetto speciale dal Ministero della Guerra per effettuare riprese al fronte con la sua équipe di aiutanti. Di Luca Comerio sono le riprese d'apertura di "Note dal fronte", che illustrano l'attività dei reparti alpini sull'Adamello, come pure quelle della presa di Gorizia il 9 agosto 1916 e dell'entrata delle truppe italiane a Trento il 3 novembre 1918. Dall'altra parte del fronte,

La città appare come svuotata: sono le più antiche immagini filmiche esistenti

molto attiva è la Sascha-Film di Vienna, la casa di produzione austriaca più importante dell'epoca che settimanalmente realizza cinegiornali sugli eventi bellici, tra cui le storiche immagini del Friuli occupato dalle truppe austro-tedesche girate all'inizio del mese di novembre del 1917. Tali documenti danno risalto a Cividale, come prima città italiana conquistata, a Udine, già "capitale della guerra", che appare svuotata dei suoi abitanti (sono le più antiche immagini filmiche della città esistenti), e alla villa Manin di Passariano. In particolare, gli operatori austriaci si soffermano sulla grande quantità di materiali abbandonati dall'esercito italiano nella ritirata e sulla massa dei prigionieri, momentaneamente concentrati in precarie condizioni presso la stazione ferroviaria di Cividale e, in uno stato in apparenza migliore, nella piazza Contarena di Udine. Per quanto riguarda le ultime settimane di guerra, "Note dal fronte" mette in rilievo l'apporto americano, documentato dalle riprese dei Signal Corps, sezione dell'esercito che si occupa di informazione e comunicazione, che mostrano il 332° reggimento di fanteria dapprima in addestramento, poi in azione con il passaggio del Piave, del Tagliamento, l'ingresso a Codroipo, Brazzano e Cormòns. Sono riprese, di ottima qualità tecnica, che, come stile, risentono del gusto hollywoodiano, già bene affermato all'epoca, offrendo una visione "cinematografica" della guerra che anticipa tanti film di fiction che si sarebbero visti negli anni successivi. –

OGGI A MEDEA

Noro dirige il coro di Ruda: concerto "In memoriam"

MEDEA

Ritorna il concerto "In memoriam" del coro Polifonico di Ruda per la direzione di Fabiana Noro. L'appuntamento è per oggi, primo novembre, nella parrocchiale di Medea, alle 17.30. Il concerto viene organizzato da nove anni nel paese isontino per ricordare Stefano Gallas, già vicepresidente del coro, prematuramente scomparso nel 2009. Da allora il concerto viene organizzato anche per ricordare amici e parenti dei coristi scomparsi negli ultimi dodici mesi. Un appuntamento quindi strettamente intimo, ma rivolto un po'a tutti proprio nei giorni nei quali la collettività ricorda i propri cari che non ci sono più.

Il coro di Ruda oggi a Medea

Anche quest'anno il concerto è organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Proloco e la parrocchia di Medea che non manca mai di venire incontro alle esigenze del coro. Il programma è stato pensato per ricordare tutti i caduti nel centenario della fine della prima Guerra mondiale. In particolare, poi, il concerto sarà dedicato al professor Bruno Rossi, il patron della Pizzicato, scomparso ad agosto e che aveva stretto una particolare collaborazione con il Polifonico per il quale pubblicava la collana "Organi e tradizioni organarie in Friuli Venezia Giulia". —

A PERCOTO

La battaglia dimenticata dei bersaglieri ciclisti

PERCOTO

La vittoria nella Prima Guerra Mondiale di cui, a giorni, ricorrerà il centenario, poggiò le basi anche sulle innumerevoli battaglie d'arresto, per la maggior parte sconosciute ai più, che si combatterono nell'ottobre e novembre del 1917 e che permisero al grosso dell'esercito italiano di riparare prima oltre il Tagliamento e poi oltre il Piave.

Le battaglie d'arresto vennero combattute in luoghi che non erano stati ancora completamente attrezzati a difesa e quasi privi di trincee.

Il monumento ai bersaglieri

La più famosa di queste battaglie difensive si combatté a Pozzuolo il 29 ed il 30 ottobre 1917, dove il Genova Cavalleria e i Lancieri di Novara si sacrificarono per permettere alla III armata italiana di oltrepassare il Tagliamento a Latisana. Ma pochi sanno che una di queste battaglie si combatté centouno anni fa anche a Percoto sulle sponde del torrente Torre. Ne furono protagonisti i bersaglieri ciclisti del 12° reggimento, comandati dal capitano Alessandro Carta Satta, medaglia d'oro, che si sacrificò assieme ai suoi uomini il 27 ottobre 1917 per rallentare l'invasione Austro-Ungarica dopo la rottura del fronte italiano a Caporetto (24 ottobre 1917). Oggi un monumento lo ricorda. —

SAN QUIRINO E I PACIFISTI

Va in scena "Si vis pacem" dedicato alla von Suttner

SAN QUIRINO

Domenica 4 novembre debutterà il nuovo spettacolo di Bruna Braidotti "Si vis pacem, mettete dei fiori nei vostri cannoni" alle 16.45 al Centro civico delle Villotte a San Quirino, nel Friuli Occidentale. Evento inserito nella rassegna autunnale di novembre "Andiamo a teatro in Provincia" organizzata dalla Compagnia di Arti e Mestieri. Lo spettacolo è un omaggio a Bertha Von Suttner, premio Nobel per la pace del 1905 in un viaggio nel movimento pacifista dai primi del '900 a oggi.

Il testo è una rielaborazione di brani tratti dal romanzo della pacifista austriaca "Giù le armi", dai classici del pacifismo e dai dati sulle guerre e l'industria delle armi rilevando gli interessi economici che hanno sempre spinto e spingono ancor oggi i governi alle guerre. —

COMMEMORAZIONI

Anni cruciali

Gli incontri della Somsi: dal 1918 al 1968

CIVIDALE

Decima edizione per gli "Incontri" autunnali promossi dalla Somsi cittadina, che ha deciso di celebrare la ricorrenza tonda raccontando e rileggendo alcune fasi storiche fondamentali per Cividale e l'Italia: dal 1918 al 1968.

Il ciclo si articolerà in tre appuntamenti, a partire dal 4 novembre: l'ouverture offrirà (alle 16. 30) una visita alla mostra "Frammenti di Memorie" (al civico 18 di via Carlo Alberto). —

In Santa Maria Assunta

Moimacco celebra anche l'unità e le forze armate

MOIMACCO

Il Comune di Moimacco celebra la ricorrenza del centenario della fine della Prima guerra mondiale e la Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate: in collaborazione con gli alpini e gli artiglieri l'amministrazione ha infatti organizzato per domenica un pomeriggio culturale in Santa Maria Assunta. Alle 15. 30 il romanzo storico Friedensturm, incentrato sulla storia di Guido Marzuttini. Seguirà un concerto. —

PASSEGGIATE CINEMATOGRAFICHE

I film della Grande Guerra da Gemona a Venzone

GEMONA

In occasione del centenario della Grande Guerra l'Associazione Casa del Cinema di Trieste organizza un tour speciale dedicato interamente ai film di argomento bellico anche in occasione del centenario, senza dimenticare pellicole su altre tematiche girate negli stessi luoghi.

L'itinerario del 4 novembre, partenza alle 10.30 da Gemona in collaborazione con èStoria prevede la visita alla Cineteca del Friuli, la gita in pullman e in parte a piedi tra Gemona e Venzone sulle tracce del film La Grande Guerra di Mario Monicelli (1959) e della fiction Rai che celebra il centenario della Grande Guerra Il Confine di Carlo Carlei. Una delle mete sarà Sella Sant'Agnese. Accompagnerà lo storico Alberto Vidon. Info: esternogiornots@gmail.com, 339453596. —

"DESTINATI ALL'ESTINZIONE"

La comicità ispirata ai tic nazionali: torna Pintus a Udine e Pordenone

Il popolare comico triestino al Teatro Nuovo oggi e domani con il suo show Sabato al PalaForum. Nel mirino i leoni da tastiera e quelli che dicono "ciaone"

UDINE

Il fenomeno Angelo Pintus, il comico più amato dal pubblico italiano, si prepara a interessare nuovamente il Friuli Venezia Giulia con tre repliche del suo nuovo tour "Destinati all'estinzione", spettacolo che segue i successi da record di "50 Sfumature di… Pintus" e "Ormai sono una milf".

Pintus sarà quindi protagonista oggi, 1 novembre, alle 18, e domani, venerdì 2 alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, mentre sabato 3, alle 21 salirà sul palco del Palasport Forum di Pordenone.

«C'è chi parla con il cane e lo fa mentre lo veste – scrive Pintus –, c'è chi guida mentre manda messaggi con il cellulare e c'è chi vuole fare la rivoluzione, ma solo su Facebook. C'è chi parcheggia la macchina nel posto riservati ai disabili "tanto sono 5 solo minuti". C'è chi festeggia il complemese, chi dice "ciaone" e chi fa l'apericena. Ma soprattutto c'è chi crede che la terra sia piatta e probabilmente si è anche convinto che la colpa sia di… Silvio».

«Sono questi i piccoli segnali che fanno presagire un ritorno… quello dei Dinosauri – scherza Pintus –. Amici miei, che ci piaccia o no, siamo "Destinati all'estinzione"».

L'esperienza di intrattenitore di Pintus inizia con il lavoro di animatore nei villaggi turistici che intraprende fino al 2000, quando fonda il duo Angelo&Max con il comico Max Vitale. Nel 2001 la coppia è spesso ospite al Maurizio Costanzo Show e di altre trasmissioni tv di successo. Archiviata l'esperienza di Angelo&Max, Pintus incrementa le sue apparizioni in programmi tv come a esempio "Guida al Campionato". Dal 2009 è presenza fissa nel cast di "Colorado" in onda su Italia 1, e il pubblico lo elegge suo beniamino. Nel 2013 la carriera di Pintus è a una svolta, con l'inizio della prima tournée teatrale con lo spettacolo "50 Sfumature di… Pintus", che in pochi mesi totalizza più di 150 spettacoli e oltre 250 mila spettatori, divenendo lo spettacolo live italiano più visto dell'anno. Forte di questo successo, Pintus riparte in tour nel 2014 e nel '5, sempre con il pluripremiato "50 Sfumature di… Pintus", che raggiunge l'apice il 20 dicembre 2014, quando il comico e intrattenitore conquista il Forum di Milano, gremito da 8 mila spettatori entusiasti. La serata sarà poi trasmessa in prima serata su Italia 1, totalizzando più di 2 milioni e 600 mila telespettatori con uno share del 9,7%.

Dalla tv, ai teatri, al cinema, il passo è stato breve, con le apprezzate parti nei film "Tutto Molto Bello" di Paolo Ruffini e nel cinepanettone "Ma tu di che segno 6?" per la regia di Neri Parenti. Dopo essere stato ospite del festival di Sanremo, Pintus è tornato protagonista in tv con la nuova edizione del karaoke, visitando le piazze di tutta Italia alla ricerca di talenti. Con lo spettacolo "Ormai sono una milf", la cui tournée si è chiusa a Trieste, sua città natale, ha tenuto in due stagioni ben 197 spettacoli con oltre 250 mila presenze. (Info: www.azalea.it).—

Il comico Pintus sarà di nuovo in scena in Friuli Vg con gli spettacoli al Giovanni da Udine e al Pala Forum

SABATO SU RAI 3

Raznovich a Venzone per "Il borgo dei borghi"

VENZONE

Sessanta borghi, venti per regione, tre eliminatorie e una grande finale con una giuria di esperti che eleggerà il borgo più bello d'Italia 2018.l "Il borgo dei borghi", il nuovo programma di Rai 3 in onda il sabato alle 21.40, è un viaggio straordinario nel Paese dei piccoli centri, da nord a sud passando per il cuore d'Italia e le sue isole che Camila Raznovich compie assieme allo storico dell'arte Philippe Daverio.

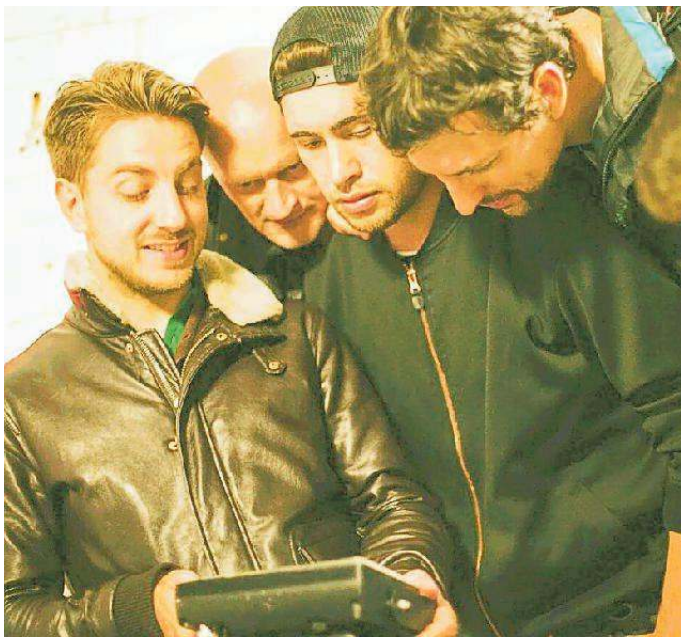
Nella puntata del 3 novembre ci sarà Venzone, che si trova nel territorio del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, nella provincia di Udine. Le sue origini risalgono al 1258 quando si iniziò la costruzione delle fortificazioni con una doppia cinta muraria circondata da un fossato in cui scorresse l'acqua del torrente Venzonessa. Si possono ammirare palazzi cinquecenteschi e l'imponente sistema difensivo; gioielli di architettura sono il Duomo di Sant'Andrea e il palazzo comunale.—

ALLA UBIK

Letteratura e psiche: gli incontri in libreria

UDINE

Dopo il successo della scorsa primavera torna alla Libreria Ubik di Udine, nell'ambito degli incontri letterari, il ciclo "Parola alla Psiche", quattro incontri di psicologia e scrittura verso la conoscenza di sé, tenuti dalla psicologa Sara Bardus e dalla scrittrice Francesca Cerno. Il primo appuntamento è per martedì 6 novembre con "Io sono. Autobiografia e inventario", pensato per scoprire le diverse parti di sé e superare il conflitto tra il mondo interiore ed esteriore. Nella seconda serata, "Io posso. Risorse e boicottaggio", in programma il 20 novembre, si andrà alla scoperta dei propri talenti per superare i blocchi che impediscono di procedere. Si proseguirà il 27 novembre con "Io voglio. Individuare ferite e bisogni". Nella serata conclusiva "Io ottengo. La mente che mente", prevista per il 4 dicembre, si individueranno i propri obiettivi con la creazione di una mappa della visione. Tutti gli incontri si svolgeranno dalle 19.30 alle 21. Per informazioni e iscrizioni: 3403587626; 3389766364.—

TRIESTE SCIENCE + FICTION FESTIVAL

Il regista di Udine Michele Fiascaris con parte della troupe e, a destra, il protagonista del corto, Dudley O'Shaughnessy, in una scena del film

Suspense e identità spiate nel cortometraggio noir del friulano Michele Fiascaris

LAURA PIGANI

Ha messo un altro colpo in canna, il ragazzo udinese trapiantato a Londra. Michele Fiascaris (suoi *Fat cat*, 2013, e anche il corto *Spaghetti incident* per l'ultimo Feff) torna a sguazzare tra thriller e mystery in *Rain Catcher*, il cortometraggio noir – sceneggiato con il socio e produttore Filippo Polesel – che sarà presentato oggi al Trieste Science + Fiction. L'appuntamento, per la prima italiana, è alle 14 al politeama Rossetti. Il regista lo aveva già portato al Sitges film festival e il lavoro è atteso, a gennaio, anche al London Short film festival, ma il tour è agli inizi.

Il regista Michele Fiascaris

Il film – embrione di un possibile lungometraggio – è ambientato nella City in una serie di giornate buie e tempestose, come conviene al genere. Un giovane fotografo è braccato da un misterioso personaggio che appare nelle sue foto, ma che la sua Nikon, in realtà, non ha mai immortalato. Il ragazzo (quel Dudley O'Shaughnessy, ex pugile e modello, già protagonista del video musicale *We found love* di Rihanna) è a caccia di risposte, mentre continua a scattare foto su e giù dai grattacieli e in asettiche piazze (location perfetta, il Barbican centre). Lui, abituato a catturare eventi ed emozioni di altri, diventa all'improvviso e inspiegabilmente l'oggetto della altrui attenzioni. E che fa? Si ribella, con tutto quel che ne consegue. Angoscia, paura, suspense. Fiascaris sviscera i sentimenti cari alle thriller stories e pure la musica (by Robin Schlochtermeier) ci mette del suo per dare enfasi al tutto. Nel cast c'è anche Joanne Hartley, volto più che noto di film cult inglesi (come *This is England*). Edoardo Bussi, ora nel team londinese della Metro Goldwyn Mayer, è il produttore esecutivo, il russo Evgeny Sinelnikov ha diretto la fotografia, mentre il cineoperatore è l'udinese Michael Coppola, autore anche del montaggio assieme a Fiascaris.

«Il discorso del metacinema mi ha sempre interessato – spiega Fiascaris –, il fatto di essere dentro al cinema senza saperlo. È un corto sull'identità, tema già visto in letteratura, per esempio con Pirandello. Il protagonista vive soltanto dentro al film, un mondo chiuso in se stesso: tutto quello che fa è gestito da un regista che gli fornisce indizi. Ma quando lo scopre, reagisce e, a differenza che in *The Truman Show*, un reality, qui il finale è più astratto, con una soluzione paranormale e fantastica». Si nota un parallelismo con i videogiochi, «dove i personaggi si muovono solo in percorsi ben delimitati». Prima di buttare giù *Rain Catcher* Fiascaris ha fatto il pieno di David Fincher e Darren Aronofsky per trovare l'ispirazione. L'obiettivo, adesso, è di trasformarlo in un lungometraggio. «Abbiamo iniziato a scrivere la sceneggiatura» annuncia il regista e ci sarebbe già un feedback positivo con un operatore dell'industria cinematografica Uk. «Mi piacerebbe girarlo in Friuli – ammette il regista, che con Polesel gestisce la casa di produzione Yellow Pill, che si occupa soprattutto di spot pubblicitari, e il festival Shorts on tap –, ma il lungo lo farei in inglese, per un discorso di distribuzione internazionale». E nella cosmopolita London, si sa, tutto è meno complicato.—

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il dualismo per la porta dell'Udinese

Scuffet escluso: «Sarà un motivo di riflessione»

L'agente Claudio Vagheggi sorpreso dalla scelta di Genova: «Chi dice che io faccia la formazione a Velazquez è servito»

Pietro Oleotto

E adesso Simone Scuffet che fa? «Cercherà di convincere l'allenatore che merita ancora la sua fiducia: ho parlato con il ragazzo, è tranquillo, sa che la concorrenza interna in serie A non può mancare ed è pronto a darci dentro ancora di più in allenamento». Parole di Claudio Vagheggi, ex attaccante e procuratore da sempre molto vicino all'Udinese, se non altro perché questa terra è ormai casa sua. Era inserito nella lista degli "agenti Fifa", una figura che poi è sparita, facendo spazio ai mediatori senza un albo. Tanto che adesso la federazione internazionale sta valutando di ricomporre la lista, paese per paese. In questa veste Vagheggi ha spesso operato per l'Udinese, chiamato da Gino Pozzo, opportunità di lavoro che lo hanno fatto finire nel mirino della critica e di una parte della tifoseria convinta che la mancanza di risultati – questo il dato di fatto incontrovertibile – sia colpa della società e di chi collabora in modo stretto con questa: Vagheggi per esempio.

«Sono sorpreso dalla scelta dell'allenatore, credo che Simone si fosse guadagnato il posto con le prestazioni fornite nelle precedenti giornate, ma questa è anche una risposta di riflesso, visto che io sono il procuratore di Scuffet: chi dice che io faccia la formazione a Velazquez è servito. Continuare a sostenerlo anche dopo l'esclusione di Genova vuol dire essere prossimi alla demenza calcistica, non ci sono altre spiegazioni», ha proseguito l'agente in modo pepato per rispondere alle insinuazioni degli ultimi giorni.

Una polemica in una non polemica. «Sì, perché non è

9
Le gare da titolare in questo campionato per il portiere friulano 13 le reti che ha subito

intenzione mia e tanto meno di Simone esternare malcontento. Lui sta bene qui. Certo è che la scelta della scorsa domenica sarà un motivo di riflessione. Ma lo farà anche la società che non può non tenere al futuro di un suo giocatore di 22 anni come Scuffet».

Passo e chiudo da parte di Claudio Vagheggi. Restano gli scenari che dovranno essere valutati con estrema attenzione. Il mercato di gennaio rappresenta, in questo senso una possibilità, anche se non è detto che l'avvento di Musso porti automaticamente all'uscita del friulano di Remanzacco. Anzi. L'Udinese – o, se volete, Gino Pozzo – non intende cedere Scuffet, al massimo potrebbe decidere per un prestito nel caso arrivasse sul tavolo una proposta in grado garantire una minutaggio elevato a Simone, possibilmente in serie A o comunque in una realtà di alto livello (per esempio una B in odor di promozione), in questo caso il vice sarebbe il brasiliano Nicolas, arrivato dal Verona proprio per quel posto.

Insomma, non è una collocazione facile. Se non si materializzerà una situazione di mercato di questo genere, anche nel caso di un impiego part time Scuffet potrebbe restare nell'Udinese. Il diretto interessato sa che questa stagione è cruciale per la propria carriera e non va sprecata, al di là delle scelte di Velazquez: preferirebbe – è logico – fare il titolare e negli ultimi tempi i miglioramenti ci sono stati davvero, ma è inutile lasciare l'Udinese così, senza una riflessione profonda, come ha confidato lo stesso Vagheggi. D'altra parte la stagione di Scuffet non terminerà con il campionato: a giugno è in programma la finale dell'Europeo under 21, per quella ribalta Simone deve arrivare preparatissimo. —

Simone Scuffet con la maglia dell'Udinese: il friulano di Remanzacco è in ballo anche per l'Europeo U21, per questo deve giocare

QUATTRO AMICI AL VAR

Le uscite sconsiderate di Musso e il fuoco di Zaccarelli

PAOLO PATUI

Fradicio di pioggia il taciturno entra nel bar senza salutare. Al bancone si fa dare il manifesto della Gsa e lo riappiccica al muro. «Così impari – lo rimbrotta l'anziano – mentre tu sparavi a zero sui nostri giganti, quelli sparavano cento a canestro. E non se ne parli più!». Che intimato al taciturno .... Li invito a non litigare: a chi non capita di sbagliare? E giù una sequela di famosi errori sportivi e no fino al folle volo con cui tale Musso che (udite udite) pare predestinato alla maglia di titolare dell'Argentina, franò sconsideratamente sulle gambe dello sfuggente Bessa. Un gesto da mus o da cavallo di razza che per un attimo rompe il trotto?

«Ai posteri l'ardua sentenza, cinque verticale», fa quello del cruciverba. Manzoni? «No! Micalich!». Micalich? Proprio lui che al cospetto dell'eleganza di Giorgia Bortolossi, prende le difese di Don Juan, affermando che «esce più di Scuffet». Ma va! Non ce n'eravamo accorti! Esce persino troppo visti i danni procurati! «Hashtag iostoconsimone», propone il taciturno. E come dirgli di no? «Simone è un furlan vero: tace, lavora, e se sbaglia lo ammette» aggiunge l'anziano. Lo ammettessero anche i telecronisti Sky! Cioè? Entrata dura su Piatek e per Gerry De Rosa il fallo e l'ammonizione sono di King Kong Ekong. Tutto sbagliato: fallo di Samir, ammonizione a Samir. Ma Gerry nonostante i replay persevera diabolicamente, anche quando la regia fa comparire un rettangolino giallo accanto al nome di Samir. E via con Ekong ammonito persino nel secondo tempo, quando lo scapestrato Samir fa un'altra rischiosa entrataccia. Per Gerry poteva farla solo lui, non essendo stato ancora ammonito! «Sei verticale. Disse: è sbagliata la precisione». Newton? No, Zaccarelli, secondo cui «il centrocampo oggi sarà infuocato».

Meno male! Non ci fosse stato il diluvio sai che incendi. Già la pioggia. Sotto le cui frustate il sorriso pulito di Sara Casasola sfida il fango, scava con le ruote nella sabbia, si tuffa e salta in una avvincente gara affrontata con l'emozione felice di indossare la maglia rosa del giro d'Italia di ciclocross proprio qui a Lignano.

L'anziano sbuffa: «Basta poesia: possiamo rispondere a alcune domande? Quello di Genova è un punto guadagnato o due persi? L'Udinese è quella pietosa del primo tempo o quella bellina del secondo? Si vagheggia che il cambio di portiere sia uno schiaffo a Vagheggi: è vero? E soprattutto qual è il modulo giusto? 4141? 3511? 4231?».

Solo allora il taciturno sbotta: «118!». E zitti lì. —

PALLONE IN PILLOLE

Neymar è nei guai

Neymar rischia oltre cinque anni di carcere per il suo trasferimento dal Santos al Barcellona finito nel 2017 sotto inchiesta in Brasile.

Gremio-River: veleni

Gremio eliminato dal River in Coppa Libertadores dopo il 2-1 in Brasile e il tecnico Renato Portaluppi tuona: «Chi c'era al Var? C'era Stevie Wonder?».

Messi già al lavoro

Leo Messi, dopo aver subito la frattura al radio il 20 ottobre, ieri è tornato ad allenarsi e tenta il recupero in vista della gara di Champions con l'Inter.

I TIFOSI

«Simone è friulano diamogli altro tempo l'argentino sarà il portiere del futuro»

La scelta di Velazquez di rimettere in panchina il bianconero di Remanzacco a vantaggio di Musso divide i sostenitori sui social

Simonetta D'Este / UDINE

Domenica alla vista delle formazioni molti tifosi bianconeri hanno strabuzzato gli occhi, increduli davanti alla scelta di far giocare titolare Musso e non Scuffet. Per non parlare, poi, di quello che è stato detto o pensato quando il portiere argentino ha causato il rigore dell'1-0. E così, da causa di ogni male di qualche mese fa, il ragazzo di Remanzacco è tornato idolo delle folle. «Scuffet titolare», dice senza troppi fronzoli **Federico Ermacora**, seguito da **Mariangela Gabbino**, che chiede: «Ma volete proprio bruciarlo Scuffet? Incomprensibili». «Ma come si fa a metterlo in panchina dopo ottime prestazioni? Perché?», si domanda anche **Fabio Roiatti**, cui fa eco **Stefano Zane**: «Non si capisce perché a pagare sia sempre Scuffet... Questa volta gli hanno dato il colpo di grazia definitivo».

Il mondo dei social è in subbuglio. «Ogni friulano vorrebbe Simone in porta – scrive su Facebook **Alessandro Pecori** –. Ultimamente il suo livello di rendimento si era alzato», e **Lio Orlando** rincara: «Rivoglio Scuffet, perché è un ragazzo serio ed è stato bravo a prendere il posto (senza farlo rimpiangere) di Musso». «Lo vogliamo titolare – aggiunge **Luca Ovan** –, ha dimostrato capacità e bravura. È un friulano doc, umile, semplice e con tanta convinzione. Valorizziamo i nostri ragazzi», e sulla friulanità punta anche **Ivan Duratti**: «Essendo friulano e giocando con l'Udinese a volte ha paura, diamogli ancora un po' di tempo. Musso sarà il futuro».

«È l'evolversi naturale dei programmi societari – riflette **Lino Bortuzzo** –, rallentati dall'infortunio di Musso. A gennaio Scuffet cambierà aria, giustamente», un concetto che riprende anche **Gianrobert Quaino**: «Musso è guarito, è costato svariati milioni e secondo la "politica aziendale" deve essere titolare. Un consiglio a Simone: taglia la corda».

> Qualcuno si chiede preoccupato: «Scuffet volete proprio bruciarlo?»

Ma ci sono anche quelli che non hanno rimpianti vedendo il portiere friulano in panchina, come **Alessandro Monticco**: «Va bene Musso. È stato preso per essere titolare. Fino ad ora Scuffet ha giocato per il suo infortunio», e come **Marco Peirano**: «A me va benissimo Musso, il portiere ha una personalità diversa dal calciatore, deve essere un pochino spericolato e pazzo, qualità che Scuffet non ha». —

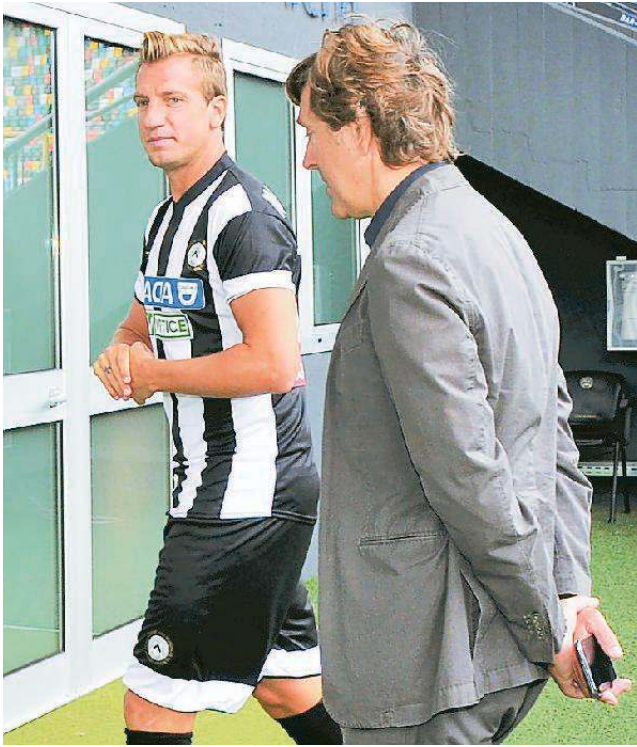
L'ex ds bianconero lavorerà in Brasile dove ha pescato molti talenti per Gino Pozzo

L'emigrante Gerolin ritrova Maxi Lopez: sarà consulente del Vasco da Gama

LA STORIA

Massimo Meroi

Il Brasile era nel suo destino. Manuel Gerolin, fino allo scorso giugno direttore sportivo dell'Udinese, è stato ingaggiato dal Vasco da Gama: ricoprirà il ruolo di consulente di mercato. Ritroverà Maxi Lopez che proprio lui portò in Friuli un anno e spiccioli fa e che in estate ha strappato un ingaggio nonostante l'ultima negativa stagione italiana .

Gerolin emigra in Brasile, paese che conosce particolarmente bene per averlo frequentato con assiduità nel periodo in cui aveva ricoperto all'Udinese il ruolo di capo degli osservatori. Era l'inizio degli anni 2000 e in quel periodo furono parecchi i calciatori verde-oro che arrivarono in Friuli. Il fiore all'occhiello di Gerolin rimane Felipe: lo vide quasi per caso giocare su un campo di calcetto a Guarantingueta, il paesino nello stato di San Paolo dove l'attuale difensore della Spal è nato, e rimase "folgorato" dalla personalità e dalla sensibilità di quel ragazzino allora quindicenne. Due anni dopo Spalletti lo avrebbe fatto esordire in serie A (a Verona contro il Chievo) quando l'italo-brasiliano doveva ancora compiere 19 anni.

Gerolin il Brasile l'ha conosciuto anche da giocatore. Manuel era uno dei perni dell'Udinese che all'inizio degli anni '80 acquistò Zico e andò a fare una tourneè nel paese natale del Galinho. In Sudamerica è andato a pescare spesso anche in Argentina, a volte bene, a volte meno. Quando era al Palermo portò in Italia anche un allenatore: Schelotto.

In bianconero ha lasciato il segno come calciatore (suo il gol della storica salvezza nel 1981 all'ultimo minuto di campionato contro il Napoli) e da dirigente ha convinto di più come osservatore o capo dello scouting che da direttore sportivo. Lo scorso anno "Gero" era rientrato alla base un po' a sorpresa e gli era stato assegnato il compito che in precedenza era stato di Nereo Bonato. Ha ricevuto l'ingrato compito di annunciare a Delneri l'esonero, ha lavorato al fianco di Oddo lasciandolo troppo solo nel momento più buio della stagione e il divorzio alla fine è stato fisiologico.

Ha sempre detto che resterà tifoso dell'Udinese e che il primo risultato che chiede sempre è quello dei bianconeri. Adesso lo farà un po' più da lontano, ma chissà che il filo che lo lega a Gino Pozzo non possa produrre in futuro qualche altro affare. Nell'estate del 2012 l'Udinese dal Vasco acquistò Allan. Magari dal Friuli si riuscirà a organizzare una corsia preferenziale per pescare qualcosa di buono. Negli ultimi anni il piatto ha un po' pianto. —

Gerolin con Maxi Lopez il giorno della presentazione dell'argentino

LE NOVITÀ

Scatti e seduta col gruppo: Machis cerca di recuperare

UDINE

È cominciata con gli scatti e con la sessione di allenamento svolta quasi al completo assieme ai compagni la rincorsa di Darwin Machis al Milan. Non che l'attaccante venezuelano sia pronto, reduce com'è dal risentimento muscolare al soleo della gamba sinistra rimediato nel riscaldamento della sfida alla Juventus, lo scorso 6 ottobre, ma Julio Velazquez potrebbe già convocarlo per domenica, specie se il tecnico confermerà l'intenzione di alzare Pussetto a ridosso di Lasagna.

La velocità di Machis, con gli strappi che può garantire, potrebbero infatti tornare preziosi in corso d'opera, mentre non potrà dare il suo apporto in difesa Bram Nuytinck, anche ieri tenuto in infermeria per curarsi dalla lesione di primo grado al flessore sinistro rimediata contro il Napoli, al punto che il gigante di Malden dovrebbe tornare dopo la sosta, con la Roma ospite allo stadio Friuli sabato 24 novembre.

S.M.

IL RECUPERO

Il Milan in zona Champions battuto il Genoa, ora il Friuli

MILANO

Sarà un Milan in zona Champions quello che si presenterà domenica sera allo stadio Friuli. Ieri infatti ha battuto all'ultimo respiro e con fatica il Genoa a San Siro. Al 4' rossoneri già in gol con Jesus Suso: Calhanoglu, palla al piede si accentra e finta il tiro servendo però lo spagnolo, che si porta il pallone sul sinistro, salta l'avversario e fa partire un gran tiro (20 metri) sotto l'incrocio. Il Genoa non si dà per vinto e in più occasioni si presenta nell'area del Milan, ma fino all'11' della ripresa il risultato non cambia. Il pari arriva con l'autogol di Romagnoli su cross di Kouamè servito da un'indecisione della difesa. Fino a dopo il 90' è il Milan a rischiare di più, ma proprio nel recupero ecco l'invenzione del capitano Romagnoli che si fa perdonare per l'autogol con un pallonetto su respinta di Radu da calcio d'angolo. —

MILAN 3-4-1-2 G. Donnarumma 6; Musacchio 6, Romagnoli 7, Rodriguez 5.5; Suso 7, Kessiè 6, Bakayoko 4, Laxalt 5 (17' st Abate 5.5); Calhanoglu 5 (38' st Castillejo sv); Higuain 6.5, Cutrone 5.5. All. Gattuso.

GENOA 3-4-1-2 Radu 6; Biraschi 7, Gunter 6.5, Criscito 6; Lazovic 6.5, Romulo 6.5 (22' st Veloso sv), Mazzitelli 6 (33' st Omeonga sv), Zukanovic 5.5; Bessa 6; Kouamè 7.5, Piatek 5.5 (40' st Pandev sv). All. Juric.

Arbitro Pasqua di Tivoli 6.5.

Marcatori Al 4' Suso; nella ripresa, all'11' Romagnoli (autogol), al 46' Romagnoli.

Suso ha aperto le marcature

Così in A

Il recupero

Milan-Genoa	2-1

Prossimo turno

Domani Napoli-Empoli (20.30)
Sabato Inter-Genoa (15)
Sabato Fiorentina-Roma (18)
Sabato Juventus-Cagliari (20.30)
Domenica Lazio-Spal (12.30)
Domenica Chievo-Sassuolo (15)
Domenica Parma-Frosinone
Domenica Sampdoria-Torino
Domenica Bologna-Atalanta (18)
Domenica Udinese-Milan (20.30)

La classifica

Juventus 28 punti; Inter e Napoli 22; Lazio e Milan 18; Fiorentina, Roma, Sampdoria e Sassuolo 15; Torino e Genoa 14; Cagliari e Parma 13; Atalanta e Spal 12; Udinese e Bologna 9; Empoli 6; Frosinone 5; Chievo (-3) -1.

Così in B

10ª GIORNATA

I risultati

Partita	Risultato
Ascoli-Verona	1-0
Carpi-Palermo	0-3
Cittadella-Foggia	1-1
Cosenza-Pescara	1-1
Cremonese-Venezia	0-1
Perugia-Padova	3-2
Spezia-Benevento	rinviata
Salernitana-Livorno	3-1
Lecce-Crotone	1-0

Riposa

Brescia

La classifica

Pescara 19 punti; Palermo 18; Verona e Salernitana 17; Benevento e Lecce 16; Cittadella 15; Brescia 14; Spezia 13; Ascoli 12; Cremonese, Crotone, Perugia 11; Venezia 9; Cosenza 8; Padova 7; Foggia 6 (-8); Carpi, Livorno 5.

PROCESSO 'NDRANGHETA AEMILIA

Iaquinta condannato a 2 anni per le pistole prese dal padre

Cade l'aggravante mafiosa per l'ex attaccante di Udinese e Juventus (estranee) Armi regolarmente detenute ma finite al genitore per il quale la pena è di 19 anni

Vincenzo Iaquinta impreca indicando i giudici dopo la lettura della sentenza di condanna

di Antonio Martelli
/ REGGIO EMILIA

Dalla notte di Berlino al rischio di finire in prigione. È la triste e incredibile parabola di Vincenzo Iaquinta, ex attaccante della Nazionale, della Juventus e dell'Udinese (club estranei alle indagini), condannato in primo grado a due anni di reclusione nel processo di 'ndrangheta Aemilia, a Reggio Emilia. L'ex calciatore era accusato di reati relativi al possesso di armi: per lui la Dda aveva chiesto sei anni. Condannato, invece, a 19 anni il padre Giuseppe, con l'accusa di associazione mafiosa. «Siete ridicoli, vergogna», hanno urlato Iaquinta e il padre uscendo dall'aula del tribunale durante la lettura della sentenza.

Iaquinta viene accusato di aver ceduto al padre Giuseppe due pistole con le relative munizioni. Lo stesso ex giocatore aveva regolarmente denunciato il tutto, sostenendo di custodire le armi nella sua abitazione di Reggiolo. L'accusa è scaturita dal fatto che il padre dal 2012 era oggetto di un provvedimento del prefetto di Reggio Emilia che gli proibiva il possesso e ovviamente l'utilizzo di armi da fuoco, viste alcune frequentazioni con presunti affiliati alla 'ndrangheta. Il processo Aemilia, con 148 imputati in primo grado, scaturisce dalla più grande inchiesta giudiziaria sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e nella politica del nord Italia. Nel gennaio del 2015 i carabinieri avevano arrestato oltre 160 persone in Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Calabria e Sicilia.

«Noi la 'ndrangheta non sappiamo neanche che cos'è nella nostra famiglia. Avete capito? Non è possibile, non è possibile. Ma andremo avanti perché non è possibile. Mi hanno rovinato la vita qua. Sul niente», ha dichiarato Iaquinta dopo la condanna. Uno sfogo durissimo, secondo l'ex attaccante dell'Italia la condanna è avvenuta solo «perché sono calabrese? Perché sono di Cutro? Io ho vinto un Mondiale e sono orgoglioso di essere calabrese. Ma non abbiamo fatto niente, perché noi con la 'ndrangheta non c'entriamo niente». «Quattro figli ho: avete capito? Sarà fatta giustizia su di noi. Vergognosi. Senza una prova, senza niente», ha gridato ancora l'ex calciatore.

«Una condanna allucinante», ha confermato l'avvocato Carlo Taormina che difende l'ex bianconero. «In seguito a una perquisizione fatta nell'abitazione del padre – ha ricostruito – è stata trovata nella cassaforte una pistola legittimamente detenuta da Vincenzo Iaquinta. Arma che il padre aveva trasferito nella propria casa, all'insaputa del figlio, per questioni di sicurezza visto che Vincenzo lavorava a Torino. Si trattava cioè – ha continuato Taormina – di una mera contravvenzione, visto che la pistola è stata trovata in un luogo diverso da quello denunciato all'autorità pubblica, poi diventata un delitto perché il padre non aveva il permesso per detenerla».—

L'ULTIMA INTERVISTA

«Fofana e De Paul possono fare il salto»

Nonostante le vicissitudini giudiziarie, lo scorso 5 ottobre, alla vigilia di Udinese-Juventus, Vincenzo Iaquinta aveva rilasciato un'intervista alla "Gazzetta dello Sport" sul futuro delle sue due squadre più importanti per la sua carriera agonistica. Interrogato sulla poca continuità dei bianconeri di Velazquez, Iaquinta aveva risposto: «Come al solito cercheranno di valorizzare i giovani talenti. A Udine sono maestri in questo e credo che Fofana e De Paul possano fare il grande salto».

LA CARRIERA

Tripletta al Panathinaikos nell'esordio di Champions e poi il Mondiale nel 2006

UDINE

Non più tardi di due settimane fa Pierpaolo Marino in un'intervista al Messaggero Veneto aveva dichiarato: «Vincenzo Iaquinta è il colpo di mercato per l'Udinese di cui vado più orgoglioso». L'attaccante calabrese arrivò in Friuli nell'estate del 2000 dal Castel di Sangro. Aveva 21 anni. Che il ragazzo avesse carattere non c'erano dubbi: segnò all'esordio in serie A (4-2 al Friuli contro il Brescia), si prese la responsabilità di calciare un rigore contro il Como nei minuti di recupero togliendo di mano il pallone a Muzzi (un senatore della squadra di Spalletti, non un coetaneo).

Vincenzo Iaquinta, come si può intuire da questi due episodi, non è mai stato uno da mezze misure. Fu decisivo nel preliminare di Champions League con lo Sporting Lisbona (gol dello 0-1 all'andata, doppietta nel 3-2 al ritorno), ma soprattutto nell'esordio della fase a gironi segnò la tripletta che consentì all'Udinese di battere il Panathinaikos: era il 14 settembre 2005.

Alla fine di quella stagione

Iaquinta quand'era a Udine

Iaquinta avrebbe fatto parte della Nazionale italiana che si sarebbe laureata campione del mondo a Berlino. Segnò anche un gol, al Ghana nella gara d'esordio.

Sembrava destinato a partire, ci fu qualche tensione con i tifosi poi rimase ancora un anno. In serie A ha indossato la maglia dell'Udinese 176 volte segnando 58 gol. Nel 2007 si trasferì alla Juve dove in cinque stagioni ha raccolto 86 presenze e 30 gol. L'ultima esperienza calcistica è stata al Cesena nel 2012: 7 gettoni e 1 rete.—

M.M.

LE REAZIONI

Tutti i suoi ex compagni preferiscono il silenzio

UDINE

Non hanno voluto fare commenti i suoi ex compagni. D'altra parte non è una questione facile sulla quale intervenire. La notizia della condanna di Vincenzo Iaquinta a due anni di reclusione ha raggiunto velocemente Udine e il Friuli, ma nessuno degli ex Udinese che con lui hanno condiviso emozioni, partite e gol ha voluto aggiungere una parola. Nemmeno il suo capitano, Valerio Bertotto, che anche qualche mese fa, al momento delle richieste di condanna per Iaquinta, si era limitato ad esternare il proprio dispiacere a livello umano. Stessa cosa che aveva fatto pure Luigi Turci. Bertotto, in particolare, allora si era limitato a ricordare l'ex compagno come un giocatore di innegabile talento: «Aveva una capacità straordinaria di attaccare la profondità con una cattiveria tale da riuscire a fare cose importanti – disse allora –. Penso che in questo sia stato uno dei migliori in assoluto che io abbia mai visto giocare».—

S.D'E.

SERIE A DONNE

Tavagnacco, pari beffardo: avanti di due gol con la Roma si fa raggiungere al 90'

ROMA

Un pareggio in casa della Roma non è certo un risultato da buttare via, ma quello ottenuto ieri lascia l'amaro in bocca alle ragazze del presidente Moroso, che a 10' dal 90' vincevano 2-0. Il recupero della seconda giornata di campionato, quindi, è terminato 2-2 (con gol giallorosso al 90'). Sono ora sette, quindi, i punti in classifica per il Tavagnacco che sabato sarà nuovamente in campo a Firenze.

É successo poco nel primo tempo della gara di ieri, con la Roma a fare la parte del leone e le gialloblu brave a reggere l'urto. Nella ripresa, invece, si sveglia la squadra di Rossi, che passa la 15': Erzen parte dalla trequarti di destra, entra in area e fa partire un tiro imprendibile per Pipitone. Passano pochi minuti, e al 19' ancora la slovena si lancia sulla fascia destra, mette in mezzo una palla che Zuliani non deve far altro che spingere in rete.

A questo punto doveva essere tutto più semplice per il Tavagnacco, anche perché la Roma. E invece al 34' Piazza compie un miracolo su tiro ravvicinato di Di Criscio, ma nulla può un minuto dopo su Bartoli, che devia in rete un traversone di Bonfantini. Gli equilibri si capovolgono e sono le ragazze di Rossi a soffrire, tanto che al 90' arriva il pareggio che sa di beffa: Blasoni libera, ma il pallone finisce addosso a Simonetti e finisce in gol.—

Simonetta D'Este

ROMA	2
TAVAGNACCO	2

ROMA Pipitone, Lipman, Soffia (Corrado), Di Criscio, Bernauer, Pugnali (Simonetti), Bartoli, Serturini, Ciccotti, Greggi, Bonfantini. All. Bavagnoli.

TAVAGNACCO Piazza, Frizza, Mella, Cecotti, Erzen, Cavicchia, Zuliani, Del Stabile, (Blasoni) Errico, Virgili (Ferin), Camporese. All. Rossi.

Arbitro Bracaccini di Macerata.

Marcatori Nella ripresa al 15' Erzen, al 19' Zuliani, al 35' Bartoli, al 45' Simonetti.

Note Angoli: 8-1 per la Roma. Recupero: 1' e 2'.

IN BREVE

Raikkonen
«Troppe sciocchezze in F1: non diverte più»

«Onestamente penso che sui media ci siano troppe stupidaggini, storie, gossip e altra roba senza la quale la F1 starebbe molto meglio». Così Kimi Raikkonen in un'intervista alla rivista tedesca Autosport dice la sua sulla popolarità della F1. «La gente si lamenta sempre che questa F1 non è divertente e si chiede perché non ci sia più tanto interesse: la verità è che si cerca di diffondere così tante assurdità che la F1 inizia a soffrirne».

Tennis
Nadal si ritira a Parigi Djokovic torna il nº 1

Rafa Nadal rinuncia al torneo Masters 1000 di Parigi e lascia lo scettro a Novak Djokovic. Il forfait del maiorchino, che rientrava nel circuito dopo oltre un mese e mezzo di stop, da lunedì farà tornare numero 1 al mondo il serbo: una rimonta incredibile per Djokovic che a giugno era 22º nel ranking. Un'ascesa da record perché il serbo è il primo tennista a diventare nº 1 in una stagione in cui era fuori dalla top 20 dopo 18 anni (nel 2000 Safin passò da 38º a primo).

ECCELLENZA

Torviscosa sprecone, il Brian si sveglia ma poi è beffato

In coppa Italia finisce in parità l'andata della semifinale con Piccolotto che chiude
Nell'altro match, poker del San Luigi al Lumignacco in gol solo con Cucciardi

Simone Fornasiere / PRECENICCO

È rimandato alla gara di ritorno il verdetto per decidere chi accederà, tra Brian e Torviscosa, alla finale di coppa Italia di Eccellenza con l'andata che si chiude in parità.

Parte meglio il Torviscosa capace di crearsi la prima occasione con il colpo di testa, alto, di Puddu che, poco dopo, ha ancora l'occasione con il destro fuori di poco. Preludio al vantaggio ospite che arriva quando il calcio di punizione di Tuan pesca dentro l'area di rigore Borsetta, lesto nel girare di testa con la palombella che scavalca Daniele Peressini e si insacca. Accusa il colpo il Brian, attacca il Torviscosa e l'occasione per il raddoppio nasce ancora dall'asse De Blasi-Puddu con il primo che accentra e il secondo che gira di prima intenzione con la palla di poco a lato. Piove sul bagnato in casa Brian con Goubadia, già ammonito, che atterra da tergo Puddu guadagnando, anzitempo, la via degli spogliatoi. Sbanda la squadra di Precenicco con il Torviscosa che manca ancora il colpo del ko al termine di una triangolazione tra De Blasi, Borsetta e Sangiovanni con quest'ultimo che spara alto.

Dà segnali di risveglio il Brian, prima dell'intervallo, con la grande occasione del pari: punizione di Baruzzini, Nardoni sbaglia il tempo dell'uscita con Ietri libero di battere a rete di testa; l'intervento, sulla linea, di Cristian Zanon salva il Torviscosa.

Ripresa con gara completamente stravolta e Brian abile nello sfruttare il black-out con cui rientra in campo il Torviscosa. Quest'ultimo decide ben presto anche di autolesionarsi quando Puddu devia nella sua porta la punizione di Baruzzini per il pari dei padroni di casa. Dura poco l'equilibrio, con il Brian che completa la rimonta quando Lascala lavora un gran pallone sulla sinistra prima di pennellare la palla che Ietri, di testa, spinge in rete.

Ritrova vitalità il Torviscosa con la conclusione ravvicinata di Toso che trova pronto Daniele Peressini alla respinta. Troverebbe anche il pari la squadra ospite quando la conclusione di Tuan è respinta da Daniele Peressini sui piedi di Puddu che, in posizione di fuorigioco, insacca con Zilani che annulla. Squadre lunghe, gara viva e Brian vicino al tris con la ripartenza che porta al tiro Stiso con il palo che salva il Torviscosa. È l'antipasto alla beffa che si consuma un minuto dopo quando Daniele Peressini entra in dubbio contatto con Peloi dentro l'area: rigore con vibranti proteste dell'estremo di casa che viene espulso. In porta entra Vrech che respinge il penalty di Puddu con Piccolotto lesto a ribadire in rete e fissare il risultato.

Nell'altra semifinale "vede" la finale il San Luigi che rifila poker di reti al Lumignacco mentre, nel pomeriggio, il Fiume Veneto/Bannia, sempre in Eccellenza, aveva esonerato Alessandro Giavon affidandosi momentaneamente a Danilo Calderone promosso dalla Juniores. —

BRIAN 4-4-2 D. Peressini 5; Goubadia 4,5, Piasentin 6, Codromaz 6,5, Rover 6 (37' st Maestrutti sv); Lascala 8, Baruzzini 6 (46' st Vrech 6,5), Grion 6, Stiso 6,5; De Sousa 5 (41' E. Peressini 6,5), Ietri 7 (38' st Cesca sv). All. Birtig.

TORVISCOSA 4-3-3 Nardoni 6; Facca 6, C. Zanon 6,5, Colavetta 6, R. Zanon 5,5 (43' st Peloi sv); Toso 5,5 (25' st Piccolotto 6,5), Tuan 6,5, De Blasi 7; Borsetta 6,5 (35' st Turchetti sv), Sangiovanni 5,5 (9' st Grassi 5,5), Puddu 5. All. Marin.

Arbitro Zilani di Trieste 5,5.

Marcatori Al 24' Borsetta; nella ripresa, al 10' Puddu (aut.), al 14' Ietri, al 47' Piccolotto.

SAN LUIGI Furlan, Crosato, Bertoni, Male, Villanovich, Giovannini, Ianezic, Cottiga, Ciriello (17' st Jugovac), Muiesan (22'st Potenza), Carlevaris (44'st Miccoli). All. Sandrin.

LUMIGNACCO Ceka, Cramaro (15' st Cargnello), Sergi, Mattielig, Pratolino, Iuri, Nastri (28' st Craviari), Petris, Del Fabbro (25' st Ime Akam), Bodini, Tomadini (15' st Cucciardi). All. Conte.

Arbitro Marri di Cormòns.

Marcatori Al 40' Cottiga; nella ripresa, al 6' Carlevaris, al 11' Giovannini (rig.), al 19' Cucciardi, al 24' Ianezic.
Note Espulso: Furlan. Ammoniti: Sergi, Iuri e Nastri.

SERIE C

Pordenone ko in coppa Triestina penalizzata

Mentre il Pordenone, in coppa Italia, perde in casa 0-1 col Vicenza, la Triestina finisce nel "pentolone" del caso Lucchese con un punto di penalizzazione. Undici club di serie C sono stati puniti dal Tribunale federale nazionale in seguito a violazioni Covisoc (sui tempi delle fideiussioni). Prosciolto il Lecce (serie B). Penalizzata con 11 punti la Lucchese, 8 per il Matera, 3 per il Cuneo, 2 per il Monopoli e 1 per Siracusa, Juve Stabia, Pro Piacenza 1919, Rende, Trapani, Arzachena e Triestina appunto.

PROMOZIONE

Corno-Fagagna termina in parità Pro Cervignano olé in rimonta

Si sono giocate ieri sera anche le gare di andata dei quarti di finali della coppa Italia di Promozione. Pari e patta tra Virtus Corno e Pro Fagagna col vantaggio ospite firmato dal solito Nardi e pareggiato da Chtioui. Vittoria in rimonta, nell'altro derby provinciale, per la Pro Cervignano che sotto con la Risanese per mano di Cotrufo trova la forza per ribaltarla con la doppietta del giovane Visintin. Vince in rimonta anche il Sistiana col Corva: pordenonesi avanti con Cattaruzza prima del tris giuliano firmato da Sammartini, Appiah e Del Rosso. Si chiude in parità la sfida tra il Vajont e il Primorje: vantaggio dei padroni di casa con Pitau, rimonta carsolina con Lionetti e Casseler fino al definitivo pareggio fissato da Stolfo. Verdetti rinviati alle gare di ritorno che si disputeranno, a campi invertiti, il 14 novembre; in caso di parità di punteggio e differenza reti, i rigori. Risultati: Virtus Corno-Pro Fagagna 1-1, Vajont-Primorje 2-2, Pro Cervignano-Risanese 2-1, Sistiana-Corva 3-1. —

S.F.

PRIMA CATEGORIA

Sedegliano, via Bidoggia il suo sostituto è Da Pieve San Daniele incompiuto

Stefano Martorano

È davvero rovente il fondo classifica del girone B, basti pensare che ieri è saltata la terza panchina tra le ultime cinque squadre che occupano le ultime posizioni. Dopo i cambi a Torreano e a Udine, in casa Ancona, ieri è saltato Luca Bidoggia, tecnico del Sedegliano, deciso a puntare sull'esperienza di Attilio Da Pieve, che a Porcia ricordano bene. Fatale a Bidoggia è stata la netta sconfitta di Remanzacco, dove l'Aurora ha vinto 2-1 cogliendo anche cinque pali. Il tutto, nella giornata in cui l'Ancona ha stappato il tappo per festeggiare il primo successo stagionale. «La chiave del nostro successo è stata la grande dedizione dei ragazzi, che dopo avere fatto la partita nel primo tempo, in cui abbiamo colto due pali, hanno resistito alla sfuriata della Torreanese, per poi piazzare il colpo decisivo», ha commentato Andrea Tosolini, il nuovo tecnico dell'Ancona che cercato di portare subito molta concretezza, favorito anche dall'arrivo di Shittu, esperto difensore centrale nigeriano e dal recupero dell'altro centrale difensivo De Oliveira Barbosa, due innesti che hanno permesso a Sergio Dia e Castorina di spostarsi in mediana dove fanno la differenza.

Chi invece non ha ancora trovato la quadra è Michele Nardin, tecnico del San Daniele, sconfitto 4-3 ad Aviano. «Siamo molto giovani e le assenze di Simeoni e Masotti hanno influito. In attacco ha giocato il difensore Naccari (37 anni), e nonostante tutto abbiamo tenuto bene il campo con una buona disposizione, solo che abbiamo pagato dazio». Manca qualcosa anche al Diana, che ha nel cinismo e nella concretezza sotto porta il suo tallone di Achille. «Pur creando tante palle gol non abbiamo chiuso l'incontro e poi siamo stati puniti – spiega il tecnico Devid Trangoni –. Purtroppo è una costante visto che si ripete da otto giornate. Se faccio un confronto, la scorsa stagione non giocavamo un gran calcio ma vincevamo, mentre adesso giochiamo bene ma non riusciamo a concretizzare».

Cambiando girone, al Ruda di Cristian Terpin è andata peggio nel ko interno con la capolista Staranzano. «Ci siamo trovati già sotto di due gol dopo neanche dieci minuti e poi abbiamo cercato di reagire, ma abbiamo trovato un squadra forte fisicamente che in difesa non rischia niente. Non abbiamo trovato la forza o l'episodio per riaprirla. Sconfitta meritata». —

I MARCATORI

7 RETI
Trevisanato (Rive d'Arcano), Pascutti (Union Martignacco), Basso (Grigioneri)

6 RETI
Garlatti (Ragogna), Reniero (Lavarian/M.), Zufferli (Forum Julii), Kocic (Staranzano)

LE CLASSIFICHE

Girone A. Maniagolibero* 21 punti; Rive d'Arcano*, Nuova Sacilese 19; Union Martignacco 15; San Quirino 14; Ragogna 13; Diana 12; San Daniele 10; Aviano, Ceolini 9; Union Rorai, Colloredo 8; Barbeano 7; Bannia 6; Porcia 3; Vallenoncello 1. * Una partita in meno.

Girone B. Sevegliano/Fauglis 22 punti; Forum Julii 17*; Rivolto 16; Azzurra, Fulgor*, Grigioneri*, Santamaria 12; Venzone, Serenissima11; Aurora 10; Lavarian Mortean, Torreanese 8; Buiese 7*; Udine United, Sedegliano 4. * Una partita in meno.

Girone C. Staranzano 20 punti; Isonzo 17; Maranese, Gradese, Ruda 14; Rivignano 13; Pertegada*, Zarja 12; Sangiorgina, Sant'Andrea, Aquileia 10; Domio 8*; Primorec 7; Isontina, Vesna 4; Ufm Monfalcone 3. * Una partita in meno.

PUNTURE DI SPILLO

Comanda chi segna

STEFANO MARTORANO

7
Gli anni di assenza dai campi del portiere Michele Fornasiere, in campo domenica col Sedegliano fino all'infortunio.

8
È pronto al rientro Luca Zanier, il portiere dell'Ancona che ha finito di scontare gli otto turni di squalifica.

19
I gol messi a segno da Sevegliano/Faugli e Staranzano, in vetta nei rispettivi gironi col miglior attacco del torneo.

I NOSTRI 11

L'Ancona e il Rivignano devono ringraziare i giovani Dissette e Pinzin

Filippo Dissette (Ancona)

È la passione per il calcio il motore che muove tutto e l'età conta poco. Quando la chiamata arriva bisogna farsi trovare pronti, come nel caso del 56enne **Andrea Tosolini**, che ha l'Ancona a cuore fin da quando era ragazzo e giocava sotto le direttive di Italo Giorio, con Fausto Milanese al suo fianco. Il "Toso" è tornato e domenica ha fatto il botto andando a vincere a Torreano, meritandosi la nomination per la panchina della settimana a guida della squadra dei Nostri 11, che a proposito di passione ne hanno davvero da vendere.

Quanto all'età poi, ecco spuntare quella più amata e rimpianta da tutti, caratterizzata dai 20 anni di **Davide Pinat**, esterno d'attacco della Serenissima, sempre generoso e di tecnica discreta, tra i protagonisti del successo dei giallorossi guidati da Cigaina. Alla Serenissima, invece, ricordano bene un altro ragazzo, quel **Filippo Dissette** che a 19 anni già dimostra di poter tenere bene il campo in categoria, dove gioca dalla scorsa stagione. È stato lui, domenica scorsa, a siglare il successo dell'Ancona, finalizzando l'assist di un altro 19enne di prospettiva come Alessio Castorina. È un classe 1996, invece, **Denis Dal Forno**, che alla Maranese sta facendo la differenza da un po'. D'altronde il suo cartellino è in mano al Torviscosa, che lo ha prestato ai gialloverdi, ben sapendo quanto la passione per quei colori sia intrinseca nel centrocampista esterno che da piccolo è cresciuto proprio nella Maranese. Tra i protagonisti, una nota va spesa anche per il classe '94 **Matteo Pinzin**. È stato col suo innesto che il Rivignano di Livon ha girato come si deve in mediana, guidato dalle geometrie di un calciatore che sa dare anche tranquillità e tempi di gioco al reparto. Che dire poi di **Christian Miotto**, il 2001 che ha segnato la doppietta da tre punti del Rivolto a Lavarian? È un mancino saettante, uno degli quattro allievi che Zampieri si è portato in prima squadra, là dove l'età media è bassa e la passione trabocca. —

S.M.

La corsa rosa del 2019

Il Giro d'Italia torna a casa Sarà gran show

Niente sconfinamenti: da Bologna a Verona con poco Sud E gli ultimi otto giorni all'insù promettono fuochi d'artificio

Antonio Simeoli
/ INVIATO A MILANO

La magia del ciclismo negli occhi lucidi di **Chris Froome**, il re, quando durante la diretta tv dedicata negli studi Rai di "Che tempo che fa?" a Milano alla presentazione del Giro 2019, scorrevano le immagini della tappa delle tappe, quella Cuneo-Pinerolo che il Campionissimo ha fatto entrare direttamente nella leggenda.

Coppi il 10 giugno 1949 affrontava Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere, staccava Bartali di 12 minuti su strade bianche e Chris, re del Giro 2018, lo guardava con ammirazione. Rispetto. Ecco, finché ci saranno immagini così il ciclismo avrà vita lunga. Come il Giro d'Italia.

No, tra i 46 mila metri di dislivello, in una delle corse rose più "pendenti" di sempre, non ci saranno i mitici colli domati da Coppi, e questo è un gran peccato. La Cuneo-Pinerolo sarà una tappa pianeggiante o poco più, ma solo quei due paesi accostati in una gara ciclistica hanno fatto venire i brividi in sala. Anche a **Faustino Coppi**.

A Novi Ligure, prima di Pinerolo, ci sarà già un primo omaggio a papà nel centenario della nascita. La carovana passerà a poche centinaia di metri dall'ultima dimora del Campionissimo. Faustino, si emoziona, la sua vita è un continuo omaggio al genitore. «Primo ricordo del Giro? Mio

> Oltre 46 mila metri di dislivello. Peccato: la Cuneo-Pinerolo omaggio a Coppi è piatta

papà era mancato da poco e Sergio Zavoli si fermò con la troupe del "Processo alla tappa" per intervistare me bambino e mia mamma». Coppi, ma anche **Montanelli**, **Leonardo da Vinci**, **Padre Pio**, il ricordo del sisma dell'Aquila dieci anni dopo; le dolomiti, la storia del ciclismo, i 536 comuni attraversati, Verona e l'arrivo all'Arena, culla di una delle eccellenze italiane. Ecco, finalmente (va detto) per una volta i "pacchi" di milioni delle località straniere sono stati messi da parte e la corsa è tornata a casa. Da Bologna a Verona. «Il Giro d'Italia è un patrimonio anche culturale del nostro Paese e come tale vogliamo tutelarlo al meglio. Il ciclismo è una disciplina unica che arriva sulle strade e nelle case degli italiani come nessun altro sport. Un fenomeno di costume che ha fatto la storia dell'Italia», ha detto il sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega allo sport **Giancarlo Giorgetti** in un video messaggio. Troppo forte lo strappo tra Governo e Coni su chi userà il "bancomat" per i soldi dello sport italiano per non restare a Roma. È toccato allora a **Mauro Vegni** rompere gli indugi: «È uno dei Giro più duri degli ultimi anni – ha detto –. Percorso che sarà tecnicamente molto impegnativo e pieno di insidie sin dalle prime tappe con due crono a Bologna sul San Luca e quella di 35 km che farà maggiori distacchi a San Marino». Quindi ecco una prima maglia rosa che non sarà banale, poi Fucecchio, Orbetello, Frascati, San Giovanni Rotondo, con l'omaggio a Padre Pio, punto più a sud toccato dalla carovana, L'Aquila, Pesaro. Sei tappe per velocisti o fughe da lontano. Salite? Poca roba. Quindi, appunto, la crono di 35 km a San Marino. Metà pianura, metà salita: primo punto chiave della corsa. E via verso ovest con tre tappe interlocutorie, anche se come abbiamo visto cariche di significati: Modena, Novi Ligure e Pinerolo. Poi la lunga, lunghissima, volata, tutta all'insù.

In Piemonte l'impegnativo e inedito arrivo al Lago Serrù, sotto il colle del Nivolet. Il giorno dopo in 160 km, tre col-

LE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA 2019

Totale Km 3.518,5

Media Km 167,5

			difficoltà
MAGGIO			
SAB 11	1ª tappa	BOLOGNA - BOLOGNA (San Luca) - 8,2 Km	***
DOM 12	2ª tappa	BOLOGNA - FUCECCHIO - 200 Km	***
LUN 13	3ª tappa	VINCI - ORBETELLO - 219 Km	**
MAR 14	4ª tappa	ORBETELLO - FRASCATI - 228 Km	**
MER 15	5ª tappa	FRASCATI - TERRACINA - 140 Km	*
GIO 16	6ª tappa	CASSINO - SAN GIOVANNI ROTONDO - 233 Km	***
VEN 17	7ª tappa	VASTO - L'AQUILA - 180 Km	**
SAB 18	8ª tappa	TORTORETO LIDO - PESARO - 235 Km	***
DOM 19	9ª tappa	RICCIONE - SAN MARINO (RSM) ITTSangiovese Wine Stage - 34,7 Km	****
LUN 20	---	riposo	
MAR 21	10ª tappa	RAVENNA - MODENA - 147 Km	*
MER 22	11ª tappa	CARPI - NOVI LIGURE - 206 Km	*
GIO 23	12ª tappa	CUNEO - PINEROLO - 146 Km	***
VEN 24	13ª tappa	PINEROLO - CERESOLE REALE (Lago Serrù) - 188 Km	****
SAB 25	14ª tappa	SAINT-VINCENT- COURMAYEUR (Skyway Monte Bianco) - 131 Km	*****
DOM 26	15ª tappa	IVREA - COMO - 237 Km	****
LUN 27	---	riposo	
MAR 28	16ª tappa	LOVERE - PONTE DI LEGNO - 226 Km	*****
MER 29	17ª tappa	COMMEZZADURA (Val di Sole) - ANTERSELVA/ANTHOLZ - 180 Km	***
GIO 30	18ª tappa	VALDAORA/OLANG - SANTA MARIA DI SALA - 220 Km	*
VEN 31	19ª tappa	TREVISO - SAN MARTINO DI CASTROZZA - 151 Km	***
GIUGNO			
SAB 1	20ª tappa	FELTRE - CROCE D'AUNE-MONTE AVENA - 193 Km	*****
DOM 2	21ª tappa	VERONA - VERONA ITT - 15,6 Km	***

Da sinistra Elia Viviani (Quick Step), il direttore della corsa Mauro Vegni e Chris Froome (Sky) intorno al trofeo destinato al vincitore del Giro d'Italia 2019

li col duro San Carlo prima di Courmayeur, il tutto dominato dal Monte Bianco. A Como, il giorno dopo, un mini-Lombardia con nel finale le salite della classica d'autunno, dal Muro di Sormano al San Fermo. E, dopo il secondo riposo, il gran finale: su sei tappe tre frazioni da far tremare i polsi: Gavia e Mortirolo martedì, lunga tappa di Anterselva, arrivo in salita a San Martino di Castrozza e scossone finale da cinquemila metri di dislivello. Val la pena elencarle le salite della penultima tappa: Cima Campo, Manghen, temutissimo, Rolle e arrivo inedito sul Monte Avena oltre il Passo Croce Daune vicino a Feltre. Ah, ci sarebbe ancora la crono di 15 km di Verona. Se il Giro si decidesse solo lì Vegni avrà fatto bingo. Ma la corsa 2019 si deciderà, prima, in montagna. Froome, in maggio, lo vinse sullo sterrato delle Finestre. Il re. Che si commuove guardando il Campionissimo. —

LE MONTAGNE

Mortirolo, Gavia e attenti al Manghen è una salitaccia

DALL'INVIATO A MILANO

Un avvio stile Tour de France. In Francia, storicamente, non si vede una salita seria almeno per dieci giorni. Al Giro, causa Appennini, le cose di solito cambiano. Stavolta no. Se la crono di Bologna, col San Luca, assegnerà la maglia a un big e delineerà la classifica, togliendo ai velocisti la lotta per la maglia rosa, poi gli uomini jet sguazzeranno. Fino alla crono di San Marino, infatti, per otto tappe, poche salite. L'Appennino? Un accenno prima dell'Aquila. Quindi tic-tac sul Monte Titano (58,5 i km a crono, nella media) e ancora nulla. Ma dal 24 maggio i corridori dovranno affrontare sei arrivi in salita in otto giorni. Il Nivolet, Courmayeur in un'inedita frazione tutta valdaostana col San Carlo (10 km, pendenza media del 10%); poi Gavia e Mortirolo nella tappa di Ponte di Legno. Saranno la Cima Pantani (la più dura salita del Giro, con Zoncolan e Angliru il gotha mondiale per difficoltà) e Cima Coppi con i 2.618 metri. «I corridori per scegliere il Giro – ha detto il direttore **Mauro Vegni**, mentre il boss Rcs **Urbano Cairo** trovava il tempo per divagazioni calcistiche in salsa granata – guardano anche quante volte si sale sopra quota metri». Perché lassù, ricordate **Kruijswik** in affanno all'improvviso nel 2016 sull'Agnello, il campione si distingue dal corridore forte. E sarà un campione chi arriverà in rosa sul Croce Daune, alla penultima tappa con Gavia e Mortirolo è bestiale... alla penultima tappa dopo Rolle e soprattutto Manghen, tra Valsugana e Val di Fiemme. È un passo da doppio circoletto rosso. Infinito: 19 km, gli ultimi 10 durissimi. È a inizio tappa. Per chi, fiaccato da 20 giorni di corsa, andrà in crisi sarà la fine. —

A.S.

IL CAST DELLA CORSA

Nibali attende i rivali: Thomas o Bernal per Sky e uno Yates super carico

Vincenzo Nibali punta a un altro successo rosa e correrà anche il Tour

DALL'INVIATO A MILANO

Pochi big alla presentazione del Giro. Delusione? Macché, tanti corridori sono in vacanza, e l'importante è che poi i campioni arrivino in Italia a correre dall'11 maggio. Troppe volte s'erano alternati fior di campioni alle presentazioni della corsa rosa. Solita domanda: «Ci sarai?». Solite risposte: «Sì, forse, devo vedere i programmi». E poi i big andavano al Tour. Adesso, da qualche anno, le cose stanno cambiando. Ecco allora che **Chris Froome**, il numero uno del ciclismo mondiale, ieri ha fatto da prezioso "specchietto per le allodole". Lui, che ha dominato l'ultima corsa rosa con due giorni da urlo tra Piemonte e Valle d'Aosta, ieri ha sorriso, ringraziato, e detto: «Questo Giro mi piace molto, lo può vincere solo un corridore completo, è una corsa equilibrata tra crono e montagne. Ci vorrà una squadra molto organizzata. La tappa con Gavia e Mortirolo è bestiale, in quella frazione verranno fuori i campioni». Ma s'è guardato bene dall'assicurare la sua presenza. Il "keniano bianco" viaggia verso le 33 primavere, in luglio ha capito che, ad esempio, **Dumoulin**, **Roglic** ma anche **Simon Yates** non gli lasceranno ancora tanti anni per provare la vittoria del quinto Tour de France. Roba da **Anquetil**, **Indurain**, **Hinault** e sua maestà **Merckx**. E allora? Settimane fa **Geraint Thomas**, re del Tour 2018, aveva annunciato la sfida al Giro. E il team dorato inglese si prepara a lanciare da capitano il baby **Egan Bernal**. Talento da vendere, già super in salita all'ultimo Tour. Dopo il Giro dell'Emilia ha provato di nascosto con la bici da crono la salita di San Luca che aprirà la corsa.

> Viviani vuole esserci in maglia tricolore Sagan? I suoi sponsor lo spingono al Tour

Gli altri? La Movistar sceglierà tra il campione del mondo **Valverde** e **Mikel Landa**, Simon Yates, rimasto in maggio con un pugno di mosche in mano dopo tre quarti di Giro dominato, vuole riprovarci, rafforzato dalla vittoria alla Vuelta (e dal talento). «L'ha detto che verrà ai giornali, ma a me ancora no», ha fatto melina il direttore del Giro, **Mauro Vegni**. E **Vincenzo Nibali**? Sì, gira e rigira, è quel che interessa l'italico ciclismo in cerca di talenti. Tornerà al Giro Vincenzo, tra pochi giorni 34enne. Il prossimo sarà l'ultimo vero assalto alla terza maglia rosa. Lo Squalo si avvia a correre anche il Tour, con priorità però all'Italia, dove sarà atteso al riscatto **Fabio Aru** dopo una stagione nera. Insomma, un cast d'eccezione, cui potrebbe aggiungersi l'emergente talento spagnolo **Enric Mas**, super alla Vuelta. **Davide Bramati**, suo direttore sportivo alla Quickstep: «Dobbiamo ancora decidere», dice strizzando l'occhio ai tanti monti. **Miguel Angel Lopez** (Astana), terzo quest'anno? Va verso il Tour.

E per le volate? La maglia tricolore **Elia Viviani** sogna un Giro col tricolore, ma senza più **Gaviria** passato alla Uae-Emirates il team potrebbe spedirlo al Tour. Come farà **Peter Sagan**. Aveva voglia d'Italia, ma la sua Bora-Hansgrohe è nel ciclismo per la visibilità ottenuta dal Tour e pure dal Giro di California, che si corre in maggio come il Giro. Peccato, sai che goduria con l'istrionico "tricampeon". —

A.S.

BASKET – SERIE A2

Simpson cecchino, ma anche vero uomo-squadra

Trevis e la quattro bombe di fila: «Grande il lavoro dei miei compagni capaci di trovarmi sempre libero con tiri aperti»

Michela Trotta / UDINE

Trevis Simpson è stato il protagonista indiscusso dell'ultima vittoria dell'Apu Gsa contro Ravenna con 26 punti segnati – 4/5 da due e 6/8 da tre, solo per riportare qualche cifra— e una grande applicazione difensiva. Quindi non poteva non essere la guardia statunitense originaria della Georgia l'ospite della nuova puntata di "Basket Tonight", andata in onda ieri sera su Udinews TV.

Durante la trasmissione condotta da Jacopo Romeo, lo stesso Simpson ha descritto la propria prestazione: «Per un giocatore di basket è importante trovare il ritmo giusto nel corso della gara. Domenica sera i miei compagni hanno fatto un grande lavoro nel trovarmi sempre libero per tiri aperti. Il basket è fatto di queste situazioni: sono entrato "in striscia" e ho cercato di vivere quel momento al massimo perché lo aspettavo da molto tempo».

In relazione al rapporto con coach Demis Cavina, Simpson spende parole positive: «Mi trovo molto bene con lui perché è un allenatore sempre attento ai dettagli che sa come condurre la propria squadra alla vittoria. Mi sono integrato facilmente nel suo sistema di gioco».

La presentazione del prossimo match in programma domenica sera contro l'Assigeco, invece, è stata affidata all'assistant coach bianconero Giovanni Gerometta, ormai presenza fissa dell'appuntamento del mercoledì sera su Udinews TV: «Piacenza è una squadra che non ha rotazioni molto lunghe, però il quintetto è tutto in doppia cifra per punti segnati. Dobbiamo fare attenzione a Murry che è un ottimo tiratore. Nel complesso, l'Assigeco è un collettivo di grande interesse, forse altalenante per quanto riguarda le prestazioni, ma capace di mettere a segno colpi importanti come l'ultimo in casa di Verona. Dobbiamo essere bravi a imporre fin da subito il nostro ritmo per indirizzare la partita sul binario giusto». —

Trevis Simpson al tiro da tre

LE ULTIME

Gsa al completo verso Piacenza E Cavina fa il prof

Prosegue la marcia d'avvicinamento dell'Apu Gsa alla trasferta di domenica a Piacenza, sponda Assigeco. La truppa bianconera al gran completo sosterrà anche oggi e domani una doppia seduta d'allenamento, sabato mattina ultimo allenamento al Carnera, poi la partenza alla volta dell'Emilia. I tifosi del Settore D sono già pronti per la trasferta in pullman: posti già "sold out", ai giocatori bianconeri non mancherà il sostegno del popolo udinese.

Oggi pomeriggio, intanto, coach Demis Cavina e il suo staff terranno un incontro di aggiornamento in cui saranno coinvolti tutti gli allenatori del settore giovanile e dirigeranno degli allenamenti specifici dedicati agli atleti Apu delle annate 2003 e 2004. Da segnalare infine che il capitano Mauro Pinton si è piazzato al sesto posto nella classifica settimanale delle azioni più delle del girone Est. La Lega Nazionale Pallacanestro ha selezionato il tiro da tre scoccato da otto metri sul filo della terza sirena. —

G.P.

LA STORIA / 1

Coach Lino Lardo, dopo tre anni a Udine, riparte da Scafati

Torna in pista Lardo lo ha scelto Scafati al posto di Calvani dopo il caso delle flebo

UDINE

Lino Lardo torna in pista. L'ex tecnico della Gsa Udine, fra gli artefici della promozione in A2 del 2016, ha firmato un contratto biennale per la Givova Scafati, girone Ovest di serie A2, e succede sulla panchina campana a Marco Calvani. Un avvicendamento che non è legato ai risultati: Calvani ha dato le dimissioni dopo il trambusto suscitato da un post pubblicato il 19 settembre scorso dall'allenatore sul proprio profilo Facebook, con i giocatori Giorgio Sgobba e Gabriele Romeo in panchina intenti a farsi una flebo. Una leggerezza, ma l'episodio è finito sotto la lente della Procura Nazionale Antidoping che non è andata tanto per il sottile: chiesto un anno di squalifica per i due giocatori, quattro anni per il medico sociale Andrea Inserra e sei mesi per l'allenatore Marco Calvani, anche deferito per omessa denuncia.

Una volta preso atto delle dimissioni irrevocabili di Calvani, la società campana ha deciso di puntare su Lardo, che ha già diretto i primi allenamenti della Givova Scafati. «Sono entusiasta della chiamata ricevuta dal patron Longobardi – ha affermato coach Lardo – che ringrazio per la stima e la fiducia accordatami. Ho una gran voglia di fare bene e cercherò di portare la mia esperienza in una società che vuole essere protagonista, che ha una grande organizzazione ed ambizioni importanti».

La Givova Scafati, che nella scorsa stagione ha chiuso al secondo posto la regular season a Ovest, salvo uscire al primo turno dei play-off di A2, quest'anno si è ripresentata al via del campionato con rinnovate ambizioni, ma la partenza non è stata delle migliori: due vittorie e tre sconfitte dopo le prime cinque partite. A coach Lardo il compito di risollevarne le sorti, e chissà che il destino non metta di fronte Udine e Scafati in una serie dei prossimi play-off. —

G.P.

LA STORIA / 2

Vittorio Nobile in azione con la maglia di Reggio Calabria

Reggio Calabria con i conti in rosso: Nobile può finire a Ferrara o Imola

UDINE

Situazione delicata in casa Viola Reggio Calabria, per Vittorio Nobile sono giorno difficili. Il playmaker dell'Apu Gsa, ceduto in prestito in estate alla società calabrese militante in B, deve fare i conti coi problemi economici della nuova proprietà della Viola.

A una buona partenza sul campo, con tre vittorie e una sconfitta, non è corrisposta una serena gestione nella stanza dei bottoni, complici vicissitudini delle precedenti proprietà. Il gruppo dei giocatori è unito, ma la pazienza ha raggiunto il livello di guardia e lo stesso Nobile, al pari dei compagni, ha espresso preoccupazione con un post su Instagram: «Siamo andati avanti uniti e coesi – si legge nel testo – dando sempre la nostra disponibilità anche a fronte dei mancati pagamenti e imprevisti che potevano distogliere l'attenzione e la concentrazione dal nostro operato». L'apertura è stata massima, ma il tempo pare essere scaduto: «Abbiamo il timore che i progetti societari siano già terminati e le scadenze federali impongono un intervento veloce e concreto per far sì che la Viola Reggio Calabria possa continuare il proprio cammino».

L'amministratore delegato della Viola Reggio Calabria, Aurelio Coppolino, si è espresso sulla questione in una conferenza stampa, snocciolando tutta una serie di cifre. Secondo quanto affermato, ci sarebbe un debito della precedente gestione di un milione e 700mila euro, di cui 820mila verso la pubblica amministrazione. Nel frattempo, va onorata la prima rata della scadenza da versare alla Fip.

Sono giorni decisivi, non è escluso che la Viola possa chiudere i battenti. Diverse società di A2 sono alla finestra: Ferrara, che ha perso Zampini per infortunio, si è già fatta avanti con l'Apu per avere Nobile, Imola potrebbe fare altrettanto vista la gravità dell'infortunio di Prato. —

Giuseppe Pisano

SERIE C GOLD

Calligaris olé: Franco e Zacchetti trascinano Corno nel derby a Udine

Marco Bacchin in penetrazione contro Raphael Chiti FOTO ZAMOLO

UDINE

La notte di Halloween incorona la Calligaris Csb Corno di Rosazzo. La truppa del presidente Loris Basso espugna 71-75 il Benedetti di Udine contro la Latte Blanc Ubc e fa suo il derby della sesta d'andata di C Gold. È Andrea Franco a indossare i panni del match-winner. In uscita dalla panchina, nel rush finale, il lungo della Calligaris fa tutte le cose giuste: segna da tre, prende un rimbalzo offensivo e insacca i due liberi della staffa a 15 secondi dalla fine. La Latte Blanc lotta, si sbuccia le ginocchia, sa soffrire. Tiene anche il comando delle operazioni fino sul 63-62 al 35' grazie a Floreani (7/19 dal campo), Chiti (5/15 al poligono, ma 8 rimbalzi e 15 di valutazione) e alle 10 carambole prese in più rispetto agli avversari. Poi, l'Ubc si sgonfia forse perché a scarico di energie soprattutto mentali. Il derby si risolve negli ultimi 5 minuti. Oltre a Franco è importante anche Zacchetti e il Csb non paga dazio quando un comunque positivo Bacchin (7 rimbalzi, 4 assist e 25 di valutazione) perde palla sul 69-72 a -42". Floreani riavvicina i suoi (71-72 a -21"). Zacchetti fa 1/2 a cronometro fermo (71-73) a -17": sull'errore sbuca Franco che arpiona il pallone e decide la partita. —

M.F.

LATTE BLANC	71
CALLIGARIS	75

14-25, 40-37, 52-54

LATTE BLANC UBC UDINE Losito, Trevisini 9, Vischi, Floreani 18, Cianciotta 10, Aloisio, Pignolo 11, Alberto Bianchini, Tirelli 2, Chiti 13, Principe 8. Coach Paderni.

CALLIGARIS CSB CORNO Umberto Nobile 10, Zacchetti 11, Macaro 13, Franz 7, Max Moretti 8, Matija Batich, Bacchin 16, Franco 10; non entrati: Alessio Gallizia, Tommaso Gallizia, Urban e Sandrino. Coach Zuppi.

Serie C Maschile Gold

Bassano - Montebelluna	105-83
Garcia Moreno - Europe Energy	59-87
Gemini Murano - Ciemme Mestre	70-80
Latte Blanc Udine - Calligaris	71-75
Monfalcone - Jadran Trieste	79-72
Secis Jesolo - Sme Caorle	64-76
Vigor Conegliano - Oderzo	74-70
The Team - Unione PD	OGGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	12	6	0	533	449
Oderzo	10	5	1	450	381
Calligaris	8	4	2	489	418
Monfalcone	8	4	2	469	463
Vigor Conegliano	8	4	2	428	426
The Team	8	4	1	372	361
Bassano	6	3	3	486	444
Montebelluna	6	3	3	457	482
Jadran Trieste	6	3	3	456	433
Europe Energy	6	3	3	431	424
Secis Jesolo	6	3	3	421	431
Sme Caorle	4	2	4	438	452
Unione PD	4	2	3	411	411
Latte Blanc Udine	2	1	5	426	448
Gemini Murano	0	0	6	400	502
Garcia Moreno	0	0	6	360	502

PROSSIMO TURNO: 04/11/2018

Calligaris - Bassano, Ciemme Mestre - Secis Jesolo, Europe Energy - The Team, Jadran Trieste - Montebelluna, Monfalcone - Gemini Murano, Oderzo - Latte Blanc Udine, Sme Caorle - Garcia Moreno, Unione PD - Vigor Conegliano.

VOLLEY

L'Itas vola a Sassari in palio ci sono punti che valgono doppio

Serie A2: Martignacco oggi in casa del fanalino di coda Olbia Coach Gazzotti: «Scontro diretto in ottica salvezza»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Oggi l'Itas Città Fiera Martignacco torna in campo e non può fallire. Alle 17, in provincia di Sassari, la squadra di Martignacco affronterà l'Hermadea Olbia, diretta concorrente per la salvezza. La gara infrasettimanale, valida per la quinta giornata della prima fase di A2 femminile, rappresenta già una prima prova del nove per la squadra friulana, che dopo due sconfitte vuole tornare a incamerare punti. Caravello e compagne, che domenica sono scese in campo a Orvieto, hanno avuto pochissimo tempo a disposizione per preparare la gara. Lunedì sono rientrate in Friuli e ieri sono ripartite per la Sardegna. Un ritmo sostenuto, a cui le ragazze non erano abituate. Un ritmo campionato che non ammette cali di tensione.

Quella di oggi è davvero un'occasione da cogliere al volo. «Olbia – racconta coach Gazzotti – è una formazione alla nostra portata. Sarà uno sconto diretto in ottica salvezza, determinante in vista della seconda fase. Tutti noi abbiamo la voglia di fare bene e cancellare le due sconfitte consecutive. Andremo in Sardegna per provare a sfoderare una prova di spessore». Nonostante l'Itas Città Fiera sia reduce da due ko, nei due precedenti match non ha per nulla sfigurato. Anzi, ha messo in campo le sue armi migliori, andando vicina a conquistare un punto contro Soverato e un set contro Orvieto. «La squadra umbra – spiega ancora Gazzotti – ha dimostrato sul campo di essere più forte di noi. Orvieto ha giocato meglio, anche se, forse, avremmo potuto vincere il terzo set. Ad ogni modo, dobbiamo guardare avanti».

In Sardegna, contro un avversario ancora a zero punti, l'Itas Città Fiera si concentrerà innanzitutto su di sé e sul proprio gioco. Il coach di Martignacco non si stanca infatti di ripetere che la squadra non deve mai dimenticare la propria natura e mai perdere di vista i propri obiettivi. L'Itas Città Fiera ha un'ottima battuta, capace di mettere in ginocchio anche le squadre più forti in questo fondamentale. Ha un'ottima difesa e un'ottima ricezione, che alla lunga sono in grado di sfinire l'avversario. Su questo, ma soprattutto sulla grande coesione, tenterà di fare leva anche oggi per portare a casa tre punti che potrebbero valere oro. —

Un muro delle ragazze dell'Itas contro Orvieto FOTO SAIN

QUI VBU

Testa a Treviso per interrompere la serie di tre ko

È già tempo di scontro diretto per il Vbu, che domenica a Pradamano, alle 18, ospiterà la Volley Treviso. Nella quarta giornata di B maschile la formazione udinese tenterà di smuovere una classifica finora molto amara. I ragazzi di Menegazzo sono reduci da tre sconfitte per 3-0 consecutive, l'ultima delle quali nettissima contro Motta di Livenza.

Sabato scorso il Vbu ha giocato in modo confuso, trovandosi in difficoltà anche nelle scelte più semplici. Nel prossimo turno non può fare le stesse concessioni ad un avversario diretto per la permanenza nella categoria nazionale. —

M.T.

B2 DONNE

Sabato il trio in campo a Villa, Padova e Belluno

Saranno tutte in campo sabato le provinciali di B2 femminile, a caccia di riscosse o conferme nel quarto turno di campionato. Con tre successi su tre l'EstVolley di San Giovanni al Natisone ha dimostrato di avere una marcia in più e si trova già al secondo posto. Sabato le ragazze di coach Marchesini giocheranno alle 19 sul campo del Cortina Express Belluno, formazione alla portata ma che in casa potrebbe rivelarsi insidiosa. Prima trasferta fuori regione per la Banca di Udine Amga Volleybas che, alle 20.30, affronterà il Vispa Padova: dopo il netto stop subito nel derby contro Villa le udinesi dovranno rimettersi subito in carreggiata. Le bassaiole saranno invece alle prese con un altro scontro forte dal punto di vita motivazionale. Dall'altra parte della rete troveranno, in casa alle 20.30, l'Illiria Staranzano. A separare le due località sono appena dieci chilometri e in casa Vivil il match è sempre sentitissimo. —

A.P.

I NOSTRI TALENTI

Giada, Matteo e Agostino le tre punte della Malignani

Telentuosi e determinati come pochi Giada Andreutti (classe '95), Matteo Spanu ('96) e Agostino Nicosia ('97) hanno fatto faville anche quest'anno. Nelle rispettive specialità, le tre punte della Libertas Udine-Malignani hanno siglato i nuovi primati regionali assoluti ciascuno nel disco, nel mezzofondo veloce. Ragazza dall'aspetto dolce e radioso), Giada Andreutti in febbraio a Rieti ha sfondato il muro dei 56 metri facendo cadere il disco a 56,60 metri, fiondata con la quale ha vinto il Tricolore di lanci invernali. Matteo Spanu, di Campoformido, è sbocciato quest'anno anche se già da ragazzino bruciava tutti nei rush finali sia in pista che nelle campestri. Suoi pallini ma anche del suo allenatore Sandro Pirrò, Matteo è riuscito a battere due primati regionali assoluti correndo i 1.000 metri in 2'24"95 e 2.000 siepi in 5'43"03. Di Treppo Grande, Agostino Nicosia al meeting Sport solidarietà di Lignano è stato capace di bruciare i 600 metri in 1'19"11, crono che ha cancellato dalle liste regionali assolute il vecchio record di Sergio Galeotti, risalente al '90. –

V.M.

ATLETICA LEGGERA

La discobola Giada Andreutti (classe '95)

Il mezzofondista Matteo Spanu ('96)

Di Agostino Nicosia ('97) il record dei 600

Annata in archivio: 12 azzurri Battuti 34 record del Fvg: reggono Missoni e Vecchiato

La Fidal regionale ha pubblicato i primati e le graduatorie all-time dei primi venti atleti assoluti e dei primi dieci di ogni categoria Lo stilista nel '37 corse in 48"8

Vincenzo Mazzei / UDINE

Chiusasi la stagione agonistica dell'atletica leggera in pista, la Fidal regionale ha subito pubblicato i primati regionali e le graduatorie all-time dei primi venti atleti assoluti e dei primi dieci di ogni categoria.

La novità di quest'anno è rappresentata dalla cronologia di tutti i record che dopo tante ricerche da parte del segretario generale, Franco De Mori, appaiono per la prima volta revisionati e corretti anche da un punto di vista storico. Un'annata fantastica con 12 maglie azzurre e 34 nuovi primati (22 maschili e 12 femminili), dieci in meno rispetto al 2017 di cui 19 in gare standard. Risultati che non è mai facile conseguire né migliorare per tante variabili che possono accadere nel momento topico della gara.

«Comunque inserirsi tra le migliori prestazioni – afferma De Mori – non è proprio una passeggiata».

Tra gli altri dati statistici è emerso che nel 2018 la categoria più in sofferenza è stata quella dei "ragazzi" in cui si notano solo sette nomi tra i primi dieci su 280 unità.

Tra i neo-primatisti spiccano le tre punte della Libertas Udine- Malignani: Matteo Spanu che ha corso i 1.000 in 2'24"94 e i 2.000 siepi in 5'43"03, Giada Andreutti che ha scagliato il disco a 56,60 metri e Agostino Nicosia che ha divorato i 600 in 1'19"11.

Gli altri primatisti sono: il triestino Max Mandusic con un salto di 5,30 metri nell'asta e la monfalconese Valentina Tomasi con il tempo di 7'04"12 sui 2.000 siepi.

I record assoluti indoor sono Enrico Riccobon (Brugnera) con 3'45"48 sui 1.500 e Simone Biasutti (Trieste atletica) con 15,44 metri nel salto triplo.

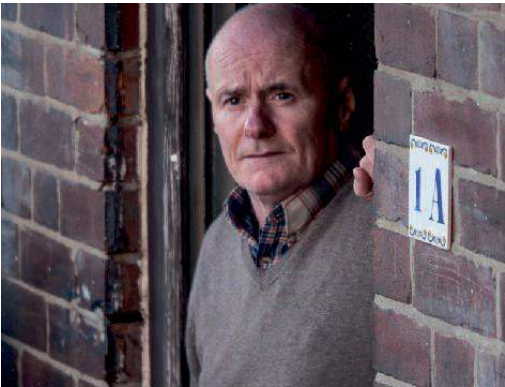
Tra le gare standard resiste tuttora il primato assoluto maschile del martello. È quello che Mario Vecchiato detiene con 74,36 metri, una poderosa martellata che il friulano sfoderò nel lontanissimo 1972 solo 14 giorni prima dei 3.000 allievi che il carnico Venanzio Ortis corse in 8'30"6 il 24 settembre dello stesso anno.

Invece, tra le donne è ancora imbattuto il 14,33 metri del peso allieve da 4 chili di Maria Assunta Chiumariello (28 agosto 1975). Nelle varie graduatorie di specialità figurano ancora il 47'13"4 sui 10.000 di marcia del polesano Armando Tercovich (1927), il 7,78 nel lungo di Francesco Tabai (1933), il 65,23 nel giavellotto di Mario Agosti (1935), il 51,49 nel disco di Giorgio Oberweger (1938) e la 4x100 della Giovinezza Trieste (42"8/1938).

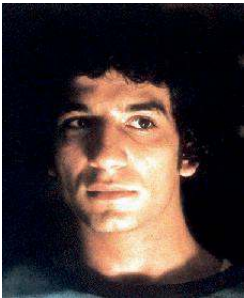
Quanto alle donne, nonostante il settore è notevolmente cresciuto rispetto al passato, risultano ancora presenti la misura di 44,86 metri nel disco di Maria Cogoi e quella di 12,72 metri nel peso di Brunella Del Giudice (1975).

Riguardo alle gare non ufficiali che sono meno praticate ma di valore tecnico di assoluto valore, il record più datato è quello sui 500 metri di Ottavio Missoni (1'03"3 / 4 settembre 1940) più volte attaccato e spesso sfiorato, ma mai battuto da 78 anni.

Un grande Missoni che nel 1937 da allievo fu capace di correre i 400 piani in 48"8 e nel 1939 da junior in 47"8. Due eccezionali tempi che tuttora occupano il quarto posto nelle rispettive graduatorie regionali all-time. —

Scelti per voi

Io, Daniel Blake
RAI 3, ORE 21.15
Il 59enne Daniel Blake (**Dave Johns**) ha lavorato come falegname a Newcastle, nel nord-est dell'Inghilterra. Ora, però, in seguito a una malattia, per la prima volta ha bisogno di un aiuto da parte dello Stato. Ma...

L'allieva 2
RAI 1, ORE 21.25
Durante le indagini per il tentato omicidio di una regista, Alice intuisce il motivo della ruggine tra Conforti ed Einardi (**Giorgio Marchesi**). Rischia di esserne travolta.

Pechino Express
RAI 2, ORE 21.20
Settima tappa per l'adventure game, con partenza da Dodoma e arrivo a Dar Es Salaam. Tra le coppie ancora in gara ci sono "Le Sare": **Sarah Balivo** e Sara Ventura.

Pasolini
Un delitto italiano
RETE 4, ORE 0.30
Film sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini. Il regista cerca di dimostrare che il delitto non potè essere compiuto dal solo Pino Pelosi (**Carlo De Filippi**).

Perfetti sconosciuti
CANALE 5, ORE 21.20
Rocco ed Eva (**Kasia Smutniak**) invitano a cena i loro amici storici. La padrona di casa propone un gioco: mettere sul tavolo i cellulari. Sarà un vero e proprio delirio.

LE INTERVISTE
Ore 19.35
Domenico Pecile intervista Elisa Toppano Marketing Manager di Oro Caffè

L'AGENDA
Ore 21.00
Saro, l'ombra che illumina la Regione. Con Alberto Terasso e Domenico Pecile

gratis da telefonino e tablet su udinews.tv

RAI 1
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
10.30 A Sua immagine Speciale Ognissanti
10.55 Santa Messa Religione
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1 / Tg1 Economia
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 L'allieva 2 Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Porta a porta Attualità
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce Attualità
2.20 L'estate del mio primo bacio Film comm. ('06)
3.45 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.10 5 cose da sapere Rubrica
7.55 Revenge Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Ci vediamo in tribunale Court Show
17.20 Elementary Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Pechino Express Reality Show
23.30 Stracult Live Show Rubrica
1.15 Sulla via di Damasco
1.45 Macchie solari Film thriller ('74)
3.15 Rebelde Way Serie Tv
4.00 Tg2 Eat Parade Rubrica

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre In +
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
15.10 Tg3 LIS
15.15 La signora del West Serie Tv
16.00 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.15 Io, Daniel Blake (1ª Tv) Film drammatico ('16)
23.10 I miei vinili Musicale
24.00 Tg3 Linea notte estate
1.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
1.15 Memex - CambiaMenti
1.45 RaiNews24

RETE 4
6.10 Fuori dal coro Attualità
7.00 Ieri e oggi in Tv Varietà
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
16.15 Lo specchio della vita Film drammatico ('59)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 W l'Italia oggi e domani Attualità
0.30 Pasolini Un delitto italiano Film drammatico ('95)
2.40 Stasera Italia Attualità
3.50 La grande abbuffata Film grottesco ('73)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Documentario
9.30 La corsa dei Santi Evento
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 L'isola di Pietro 2 Miniserie
15.50 Grande Fratello Vip Real Tv
16.00 Il segreto Telenovela
16.50 Inga Lindström Cuore di ghiaccio Film Tv sentimentale ('13)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Perfetti sconosciuti Film commedia ('16)
23.25 VIP Film Tv commedia ('08)
1.40 Tg5 Notte
2.10 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza
2.50 CentoVetrine Soap Opera
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.40 Pollyanna Cartoni
8.05 Heidi Cartoni
8.35 Dr. House Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory Sitcom
15.45 Black-ish Serie Tv
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Baby Daddy Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film fant. ('04)
0.20 Mai dire Grande fratello Vip
1.15 Blade Trinity Film fantastico ('04)
3.20 Studio Aperto-La giornata
3.35 Sport Mediaset Rubrica
4.15 Franklin & Friends Cartoni

LA 7
6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
3.45 Tagadà Attualità
5.30 Omnibus dibattito Attualità

TV8
14.15 L'ultimo spettacolo Film Tv thriller ('17)
16.00 Un pizzico di magia Film sentimentale ('15)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.25 Guess My Age Game Show
21.30 Hotel Transylvania Film animazione ('12)
23.15 I tuoi, i miei e i nostri Film commedia ('05)

NOVE
11.30 Unti e bisunti DocuReality
13.30 Cucine da incubo Italia
14.30 Tutti insieme appassionatamente Film musicale ('65)
17.30 Ma tu di che segno 6? Film commedia ('14)
19.30 Cucine da incubo Italia
21.25 Camionisti in trattoria Real Tv
22.10 C'è Posto per 30? Cooking Show

20 (20)
19.35 The Big Bang Theory Sitcom
10.20 In Plain Sight Serie Tv
12.15 Chuck Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Skin Trade - Merce umana Film azione ('14)
23.20 The Sinner Serie Tv
0.15 Wolfman Film horror ('10)

RAI 4 (21)
6.30 Scorpion Serie Tv
8.00 C'era una volta Serie Tv
9.30 Ghost Whisperer Serie Tv
11.00 Madam Secretary Serie Tv
12.35 Cold Case Serie Tv
14.05 X-Files Serie Tv
15.45 Scorpion Serie Tv
17.15 C'era una volta Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Lol :-) Sitcom
21.05 Private Eyes Serie Tv
23.25 Ray Donovan Serie Tv
0.25 Teen Wolf Serie Tv
2.00 X-Files Serie Tv

IRIS (22)
8.10 Caccia spietata Film ('06)
10.30 I 7 falsari Film comm. ('66)
12.30 Il viaggio di Capitan Fracassa Film avventura ('90)
15.10 Gole ruggenti Film ('92)
17.15 D'Artagnan contro i 3 moschettieri Film ('63)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Il cavaliere pallido Film western ('85)
23.25 Coraggio... fatti ammazzare Film poliziesco ('83)

RAI 5 (23)
15.30 Ghost Town Reportage
16.30 Un'odissea vulcanica Doc.
17.25 Classical Destinations
17.55 Save the date Rubrica
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Shakespeare in Italy Documenti
20.15 Ghost Town Reportage
21.15 Osn Kubrick: musica e cinema d'autore Musica
22.45 Prima della prima Rubrica
23.15 Che strano chiamarsi Federico! Film biografico ('13)

RAI MOVIE (24)
12.30 Squadra volante Film poliziesco ('74)
14.10 L'ultima legione Film ('07)
15.50 Ti va di pagare? Film commedia ('06)
17.40 Pomodori verdi fritti (alla fermata del treno) Film commedia ('91)
19.55 I diavoli volanti Film commedia ('39)
21.10 The Sentinel Film thriller ('06)
23.00 Reazione a catena Film azione ('96)

RAI PREMIUM (25)
8.55 Incantesimo 4 Soap Opera
10.45 Nebbie e delitti 3 Miniserie
12.25 Un medico in famiglia 3 Miniserie
14.15 La squadra Serie Tv
16.05 Doc Martin Serie Tv
17.55 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
19.35 Il maresciallo Rocca 3 Miniserie
21.20 Un'estate a Barcellona Film Tv sentimentale ('15)
23.00 La dama velata Miniserie
0.55 La squadra Serie Tv

CIELO (26)
9.45 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
12.45 Buying & Selling DocuReality
13.45 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Hero Film azione ('02)
23.15 Vacanze per un massacro Film thriller ('80)

PARAMOUNT (27)
15.30 Il regno di Ga'Hoole - La leggenda dei Guardiani Film animazione ('10)
17.30 Le cronache di Narnia Il viaggio del veliero Film fantastico ('10)
19.40 Happy Days Serie Tv
20.40 La tata Sitcom
21.10 Sono il numero Quattro Film azione ('11)
23.10 Fright Night Il vampiro della porta accanto Film commedia-horror ('11)

TV2000 (28)
15.20 Siamo noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Last Breath Doc.
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Bekas Film drammatico ('12)
22.50 Today Attualità
24.00 Buone notizie Reportage
0.20 La compieta

LA7 D (29)
9.00 I menù di Benedetta
12.05 Cuochi e fiamme
13.10 Selfie Food Rubrica
13.20 Honestly Good
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.20 Honestly Good Cooking Show
20.30 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Selfie Food Rubrica
1.00 Honestly Good

LA 5 (30)
10.20 Una vita Telenovela
11.20 Il segreto Telenovela
12.20 Ultime dalla Casa
12.35 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Originals Serie Tv
15.55 Pretty Little Liars Serie Tv
17.50 Grande Fratello Vip Live
18.30 Ultime dalla Casa
18.50 Grande Fratello Vip Live
21.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film sentimentale ('11)
23.20 Giù in 60 secondi Adrenalina ad alta quota

REAL TIME (31)
9.00 Il mio gatto è indemoniato
10.50 Spie al ristorante Real Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti
13.50 Amici Casting Talent Show
14.50 Bake Off Extra Dolce
15.50 Che diavolo di pasticceria!
16.45 Abito da sposa cercasi
19.15 Cortesie per gli ospiti
21.25 Camionisti in trattoria Real Tv
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli

GIALLO (38)
7.40 Sulle tracce del crimine Serie Tv
10.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.30 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv
23.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.00 Nightmare Next Door Real Crime

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Flikken Serie Tv
19.15 The Mysteries of Laura Serie Tv
20.15 The Mentalist Serie Tv
22.50 Bosch Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Affare fatto! DocuReality
8.25 Banco dei pugni DocuReality
11.15 Nudi e crudi Real Tv
15.05 Orrori da gustare: U.S.A. Real Tv
16.55 Cucine da incubo USA Real Tv
18.45 Maratona: Camionisti in trattoria Real Tv
0.10 Case infestate: fuori in 72 ore Real Tv
1.55 Rimozione forzata

RAI SPORT HD (57)
15.55 Pallavolo: Cucine Lube Civitanova - Sir Safety Conad Perugia Camp. It.
18.30 Pallavolo: Savino Del Bene Scandicci - Igor Gorgonzola Novara Campionato Italiano femminile
20.35 Ginnastica artistica: All Around Individuale Campionati mondiali
22.00 Ciclocross: 3a tappa - Lignano Sabbiadoro Giro d'Italia
22.30 Radiocorsa Rubrica

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Night Club
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il giornale della Mezzanotte

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
19.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite. Panorama
20.30 Radio3 Suite Il Teatro di Radio3
22.00 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Nemesi Film
Sky Cinema Uno
21.15 Stardust Film
Sky Cinema Hits
21.00 Sconnessi Film
Sky Cinema Comedy
21.00 Max 2: Un eroe alla Casa Bianca Film
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Alibi.com Film
Cinema
21.15 Ted Film
Cinema Comedy
21.15 Drive Angry Film
Cinema Energy
21.15 Gravity Film
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Un pinsir par vue
07.00 Ore 7
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family casa
12.15 Mancâ il sale
12.30 Telegiornale Fvg
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere - D
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Elettroshock
17.15 Le sfide dell'innovazione - D
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot - D
20.15 Effemotori
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Friuleconomy
22.00 Camminando per il nostro Friuli
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

UDINEWS TV
07.00 Buongiorno Friuli D
08.00 Videonews Tg
08.30 Fvg motori
11.00 Buongiorno Friuli D
12.00 Detto da voi
13.00 Le interviste di Pecile
13.30 A tutto quiz 4
13.50 Basket tonight
14.50 Eventi in clubhouse
15.15 Campioni sana provincia
15.45 Fvg motori
16.30 Blu sport
17.00 Pomeriggio calcio
18.00 Story Milan
18.30 Acsi time
19.00 Tg Udinews sera D
19.35 Le interviste di Pecile
20.00 Chi è chi Awards 2018
20.25 Tg Udinews sera
21.00 L'agenda di Terasso
22.00 Pomeriggio calcio
22.30 Tg Udinews notte D
23.00 Le interviste di Pecile

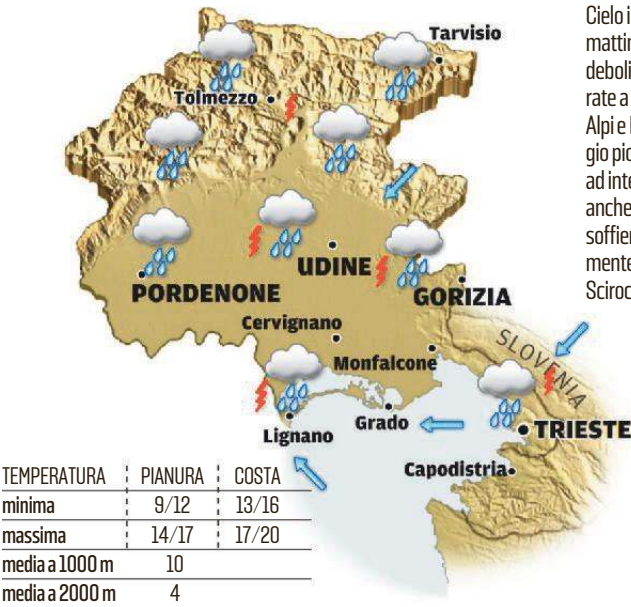
TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 Nuovi orizzonti
09.30 Delitti e misteri
10.00 Aqua ti
12.30 Documentario
13.30 L'Arc di Sant Marc
18.15 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Storie di tutti i giorni
22.00 Fuori onda de Il Popolo
23.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
08.30 Impresa al Centro
09.20 A tavola con più gusto
19.00 IL13 News
20.15 Gea Informa
21.15 Petit Salot
22.15 Tg Veneto Orientale
22.30 Tg IL13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto. Al mattino probabili piogge sparse, deboli e intermittenti a est, moderate a ovest, più abbondanti sulle Alpi e Prealpi Carniche; di pomeriggio piogge diffuse, da abbondanti ad intense su tutta la regione, anche temporalesche. Sulla costa soffierà vento moderato inizialmente da nordest in rotazione a Scirocco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	14/17	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo variabile o nuvoloso. Dal pomeriggio cielo coperto con probabili piogge da moderate a localmente abbondanti. In pianura possibili locali foschie o nebbie notturne.

Tendenza per sabato: di primo mattino probabili piogge residue a ovest. Poi cielo in genere poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa. Possibile maggior nuvolosità sulle Giulie. Temperature in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	14/17	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,8	17,8	74%	24 km/h
Monfalcone	11,0	18,3	78%	- km/h
Gorizia	9,3	18,1	80%	19 km/h
Udine	6,9	17,0	84%	12 km/h
Grado	12,9	18,9	81%	- km/h
Cervignano	8,5	19,1	81%	16 km/h
Pordenone	6,3	17,3	- %	24 km/h
Tarvisio	2,3	10,9	93%	12 km/h
Lignano	12,4	18,2	89%	24 km/h
Gemona	7,8	11,6	78%	31 km/h
Tolmezzo	0,2	9,8	89%	18 km/h
Forni di Sopra	3,1	11,2	89%	- km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	18,5	0,90m
Monfalcone	mosso	18,5	0,90 m
Grado	mosso	18,5	0,90 m
Lignano	mosso	18,4	1,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	25
Atene	18	26
Barcellona	17	18
Belgrado	13	22
Berlino	8	13
Bruxelles	3	12
Budapest	13	19
Copenaghen	10	12
Francoforte	4	14
Ginevra	6	16
Helsinki	8	13
Klagenfurt	5	14
Lisbona	10	16
Londra	5	13
Lubiana	6	15
Madrid	7	15
Malta	19	21
P. di Monaco	15	19
Mosca	0	4
Oslo	5	8
Parigi	5	12
Praga	5	13
Salisburgo	7	12
Stoccolma	7	11
Varsavia	10	16
Vienna	8	17
Zagabria	10	21
Zurigo	2	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	14	23
Ancona	11	19
Aosta	6	8
Bari	11	22
Bergamo	10	14
Bologna	9	17
Bolzano	6	14
Brescia	10	15
Cagliari	15	21
Campobasso	8	16
Catania	16	21
Firenze	10	18
Genova	13	18
L'Aquila	5	15
Messina	15	20
Milano	11	14
Napoli	15	20
Palermo	16	21
Perugia	10	17
Pescara	12	20
Pisa	12	19
R. Calabria	18	21
Roma	12	20
Taranto	12	21
Torino	9	11
Treviso	7	18
Venezia	10	17
Verona	8	16

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: maltempo al mattino con piogge e temporali, dal pomeriggio aperture al Nordovest, in serata molte nubi ma poche piogge.

Centro: maltempo con temporali, anche intensi sul Tirreno. Tendenza in serata a qualche apertura.

Sud: diffuso maltempo con piogge e temporali intensi sul Tirreno. In serata qualche locale apertura.

DOMANI

Nord: nuvoloso con qualche pioggia al mattino tra Emilia Romagna e Triveneto poi tra pomeriggio e sera su Lombardia e Nordovest.

Centro: moderata instabilità su tutte le regioni con piogge e temporali, anche intensi lungo i versanti tirrenici.

Sud: instabile sulla Sicilia, Campania e Calabria; nubi e schiarite prevalenti sulle altre regioni.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Giornata soddisfacente, ma in un senso molto diverso da quello che vi aspettavate. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Una piccola delusione.

TORO
21/4 - 20/5
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli. Riuscite a comprendere meglio certe esigenze.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Grazie alla raccomandazione di una persona influente riuscirete ad ottenere un impiego più prestigioso ed appagante. In amore è arrivato il momento dei cambiamenti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Momento favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica economica o una vincita al gioco.

LEONE
23/7 - 23/8
La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate do controllarvi se non volete compromettere il futuro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito del vostro lavoro. Siate più adattabili alle nuove esigenze. Gli astri vi aiuteranno in questo senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non irritatevi per una discussione di poco conto con una persona di famiglia. Il vostro umore ne resterebbe turbato anche durante gli incontri d'amore. Relax e riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete un po' distratti e questo fatto vi creerà qualche difficoltà nel lavoro. Con l'aiuto di qualcuno cercate di rivedere alcuni piani. Accettate un invito per la sera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

PESCI
20/2 - 20/3
vreste bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili e onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare amici fidati. Concluderete un affare.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Tazza priva di manico piuttosto capace - 7. La dea della discordia - 8. Se ne concede l'onore agli sconfitti - 10. Inflessibile, rigido - 13. Raggruppamento Investigazioni Scientifiche - 14. Lezioni private impartite dagli insegnanti - 17. La preposizione per chi... entra - 18. Ufficiale di grado inferiore a capitano - 19. La Santa le cui reliquie sono conservate nel Santuario di Nettuno - 21. Sentimento intenso ed esclusivo - 23. Cassetta di legno per l'allevamento delle api - 25. Parti sporgenti delle facce - 27. Antica popolazione in Beozia - 28. Stolta, sciocca - 31. Iniziali dell'attore Niven - 32. Bastoncino di legno che si sfrega - 35. Puntata minima al poker - 36. Ventilato, arieggiato.

VERTICALI 1. Gertrude, scrittrice della letteratura modernista - 2. European Confederation of Public Relations - 3. Donne che hanno compiuto gesta memorabili - 4. Un articolo - 5. Affila le lame - 6. Una malattia polmonare - 7. Il soprannome di uno Scipione - 9. Ordigni bellici - 11. Arte della comunicazione attraverso il parlare - 12. Spazio per onde elettromagnetiche - 15. In fondo all'alfabeto - 16. Una frazione di Verbania - 19. Chiacchiera mondana - 20. Il figlio maggiore di Adamo ed Eva - 22. Breve obiezione - 24. Il nome di Montanelli - 26. Una consonante bifronte - 29. Agenzia europea per i medicinali (sigla) - 30. L'aria di Londra - 32. Sigla di Firenze - 33. Una nota musicale - 34. Mezzo etto.

www.imagoclick.com

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Stefano Polzot, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 31 ottobre 2018 è stata di 47.801 copie.

Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER